



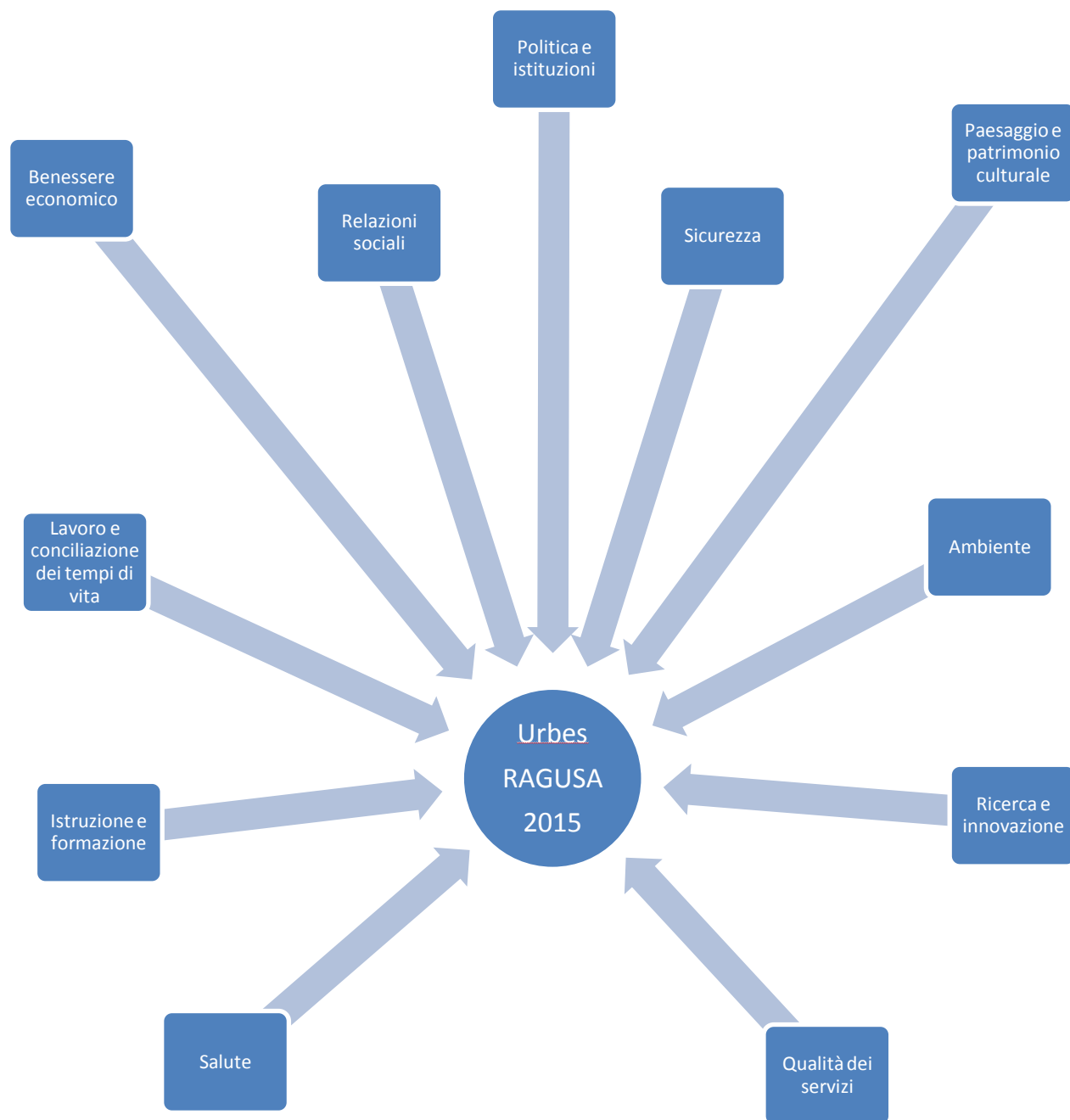
2015

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE RAGUSA

Il benessere equo e sostenibile nelle città

I NUMERI DEL COMUNE





RAGUSA	Capoluogo	Provincia
Abitanti (al 1.1.2015)	73.030	318.983
Superficie (km2)	442,46	1.623,885
Densità (ab. per km2)	165,05	196,43

INDICE BES

- BES DIMENSIONI E INDICATORI.....	5
- URBES RAGUSA.....	20
- DIMENSIONI E INDICE FINALE.....	30
- SALUTE.....	38
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	44
- LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA.....	50
- BENESSERE ECONOMICO.....	56
- RELAZIONI SOCIALI.....	62
- POLITICA E ISTITUZIONI.....	68
- SICUREZZA.....	74
- PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE.....	80
- AMBIENTE.....	86
- RICERCA E INNOVAZIONE.....	92
- QUALITA' DEI SERVIZI.....	98
- RATING GENERALE.....	104
- PRIORITA' OBIETTIVI E TARGET.....	118
- ALLEGATI.....	119
- SERIE STORICA.....	120
- GLOSSARIO.....	155

BES DIMENSIONI ED INDICATORI

Con il Rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città, l'Istat ha pubblicato i risultati sulle tendenze del Benessere Equo e Sostenibile, analizzati sulla base di oltre 60 indicatori. Questi misurano molteplici aspetti dei domini in cui si articola il concetto di benessere, che ha una connotazione multidimensionale: non si riferisce, infatti, soltanto a lavoro e benessere economico, particolarmente rilevanti in una fase di crisi come questa, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Le dimensioni esaminate consentono di potere analizzare i vari aspetti che definiscono il bes, secondo concetti oramai consolidati in termini di sostenibilità ed equità che caratterizzano il benessere di una città. Per ogni dimensione sono stati scelti vari indicatori che meglio analizzano il relativo stato in funzione anche della serie storica a disposizione.

I domini del BES sono i seguenti: 1) Salute; 2) Istruzione e formazione; 3) Lavoro e conciliazione tempi di vita; 4) Benessere economico; 5) Relazioni sociali; 6) Politica e istituzioni; 7) Sicurezza; 8) Paesaggio e patrimonio culturale; 9) Ambiente; 10) Ricerca e innovazione; 11) Qualità dei servizi.

La completezza multidimensionale del BES rende questo indicatore uno strumento altamente qualificato e come tale destinato a prendere il posto del PIL come bussola orientativa non solo delle scelte sociali ed ambientali, ma anche economiche, i contesti dei vari domini scaturiscono da esigenze primarie della vita delle persone.

La dimensione salute si basa sul concetto che godere di buona salute rappresenta uno dei fattori più importanti per una persona e comporta altresì numerosi altri benefici, come un maggiore accesso all'istruzione e al mercato del lavoro, un aumento della produttività e della ricchezza, minori costi di assistenza sanitaria, buoni rapporti sociali e, ovviamente, una vita più lunga.

L'istruzione svolge un ruolo fondamentale nel trasmettere a ciascun individuo le conoscenze, qualifiche e competenze di cui ha bisogno per partecipare attivamente alla vita sociale ed economica. Inoltre, può migliorare la vita delle persone in ambiti come la salute, l'impegno civico, la partecipazione politica e la felicità.

Gli studi mostrano che le persone istruite vivono più a lungo, partecipano in modo più attivo alla vita politica e della comunità in cui vivono, commettono meno reati e sono meno dipendenti dai sussidi sociali. Trovare il giusto equilibrio tra lavoro e vita quotidiana è la sfida che attende tutti i lavoratori e incide in modo particolare sulla vita familiare. La capacità di conciliare con successo lavoro, impegni familiari e vita personale è importante per il benessere di tutti i membri del nucleo familiare. Le autorità pubbliche possono contribuire ad affrontare il problema incoraggiando pratiche lavorative flessibili e misure di sostegno, aiutando i genitori a trovare più facilmente un miglior equilibrio tra lavoro e vita di casa.

Un maggiore reddito rappresenta un importante mezzo per raggiungere standard di vita più elevati e, dunque, un maggior benessere. Una maggiore ricchezza economica può altresì migliorare l'accesso a livelli di istruzione, assistenza sanitaria e abitativi di qualità.

Dal punto di vista delle relazioni sociali, la famiglia e le amicizie sono una componente essenziale del benessere individuale. La frequenza dei contatti con gli altri e la qualità delle relazioni interpersonali sono quindi elementi determinanti del nostro benessere. Gli studi dimostrano che il tempo trascorso con gli amici è associato a un livello medio più elevato di sensazioni positive e più basso di sensazioni negative rispetto al tempo dedicato ad altre attività.

La fiducia nelle istituzioni è essenziale per il benessere e la coesione sociale. Oggi, i cittadini esigono dalle amministrazioni maggiore trasparenza. Informazioni sui soggetti, le motivazioni e le modalità del processo decisionale sono essenziali per garantire che il governo risponda del proprio operato, preservare la fiducia nelle istituzioni pubbliche e favorire condizioni di parità per le imprese. Una maggiore trasparenza contribuisce non solo in misura fondamentale ad assicurare l'integrità del settore pubblico, ma anche a migliorarne la governance. Apertura e trasparenza possono di fatto tradursi in servizi pubblici migliori poiché riducono al minimo i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione del denaro pubblico.

Il senso di sicurezza personale è un elemento essenziale del benessere degli individui, correlato altresì all'esposizione al rischio di essere vittima di aggressioni fisiche o di altri crimini o delitti.

I fenomeni e gli episodi di criminalità possono determinare la perdita di vite umane e di beni, nonché indurre sofferenza fisica, stress post-traumatico e stati d'ansia. La sensazione di vulnerabilità sembra essere uno degli effetti principali che la criminalità esercita sul benessere percepito dalle persone.

Il paesaggio e il patrimonio culturale" caratterizza l'eredità materiale della storia italiana, dalla ricchezza delle opere d'arte a quella della città e del territorio. Questo patrimonio è un elemento fondativo dell'identità nazionale e contribuisce alla qualità della vita individuale e collettiva degli italiani. Si tratta di un bene pubblico, che tuttavia si stenta a riconoscere e custodire in quanto tale. Questa difficoltà rispecchia una forma di depauperamento, che limita il diritto dei cittadini di oggi e delle generazioni future alla storia e alla bellezza, diritto sancito con grande lungimiranza dalla Costituzione che stabilisce tra i suoi "principi fondamentali" la missione della Repubblica di tutelare "il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

La qualità dell'ambiente incide direttamente sulla nostra salute e sul nostro benessere. Un ambiente sano è fonte di soddisfazione: migliora il benessere mentale, consente di diminuire il livello di stress della vita quotidiana e favorisce l'attività fisica. La disponibilità di verde urbano, ad esempio, rappresenta un aspetto essenziale della qualità della vita. Le nostre economie hanno sicuramente bisogno di lavoratori produttivi e in buona salute, ma dipendono anche dalle risorse naturali, quali acqua, legname, pesca, vegetazione e prodotti agricoli.

La protezione dell'ambiente e delle risorse naturali resta quindi una priorità di lungo termine, sia per la nostra generazione sia per quelle a venire. Ogni città deve affrontare specifiche sfide ambientali in base alle sue caratteristiche in materia di consumi, inquinamento atmosferico e idrico, clima, struttura produttiva e commerciale. È anche necessario, però, che le diverse città collaborino tra loro, nella misura in cui alcuni problemi ambientali non sono limitati dai confini comunali.

La Ricerca e l'innovazione costituiscono una determinante indiretta del benessere. Sono alla base del progresso sociale ed economico e danno un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile e durevole. L'accesso diffuso a servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che

intenda garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondare percorsi di crescita individuali.

L'inadeguata disponibilità di servizi colpisce particolarmente chi non ha risorse sufficienti per ricorrere ad alternative e aumenta il rischio di povertà e di esclusione.

La disponibilità di servizi pubblici di qualità rappresenta, quindi, uno degli strumenti fondamentali di redistribuzione e di superamento delle disuguaglianze.

L'analisi dei servizi, pubblici e non, passa attraverso i diversi aspetti necessari a garantirne la qualità: la dotazione infrastrutturale, condizione spesso indispensabile all'erogazione, l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni.

Di seguito si riportano le relative tabelle riepilogative con i valori dei singoli indicatori nei vari ambiti territoriali.

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
1 - SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2013	Numero medio di anni	79,5	79,0	79,2	79,8
Speranza di vita alla nascita - femmine	2013	Numero medio di anni	83,6	83,4	83,9	84,6
Tasso di mortalità infantile	2011	Per 10.000 nati vivi	36,1	42,6	37,3	30,9
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2011	Per 10.000 persone di 15-34 anni	1,4	1,0	0,9	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2011	Per 10.000 persone di 20-64 anni	8,8	9.2	9.2	9.1
Tasso stand. di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2011	Per 10.000 persone di 65 anni e più	18,5	24,6	23,8	26,2

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	a. s. 2012/13	Per 100 bambini di 4-5 anni	91,3	94,3	94,8	94,3
Persone con almeno il diploma superiore	2011	Per 100 persone di 25-64 anni	60,8	47,0	50,5	51,4	57,6
Persone che hanno conseguito il titolo universitario	2011	Per 100 persone di 30-34 anni	26,5	17,5	18,3	20,5	23,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2011	Per 100 persone di 18-24 anni	16,9	26,3	23,4	20,3	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2011	Per 100 persone di 15-29 anni	20,2	27,7	34,7	31,4	22,5
Livello di competenza alfabetica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	184,1	184,3	175,3	179,5	190,1
Livello di competenza numerica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	179,1	177,1	173,4	178,1	200,0

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
3 - LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione	2013	Per 100 persone di 25-64 anni	50,0	42,8	45,6	59,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2013	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni	33,3	40,4	36,6	21,7
Tasso di infortuni mortali	2012	Per 100.000 occupati	3,9	3,9	4,1	3,6
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli	2011	Per 100	93,2	77,9	79,2	80,1	84,0

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
4 - BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2012	Euro	11.858	12.265	12.775	17.307
Contribuenti IRPEF con meno di 10 mila euro	2012	Per 100 contribuenti IRPEF	40,4	49,5	43,7	42,8	32,0
Indice di qualità dell'abitazione	2011	Per 100.000 abitanti	40,3	93,4	130,3	136,1	114,9
Persone che vivono in famiglie senza occupati	2011	Per 100 persone che vivono in famiglie con almeno una persona di 18-59 anni	5,7	8,3	13,2	11,4	6,7
Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici	2013	Percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici	9,5	8,2	7,2	5,6

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
5 - RELAZIONI SOCIALI							
Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit	2011	Per abitanti 10.000	732,4	416,0	468,8	478,4	800,7
Istituzioni non profit	2011	Per abitanti 10.000	76,5	44,6	39,7	38,5	50,7
Cooperative sociali	2011	Per abitanti 10.000	4,6	2,7	2,3	2,2	1,9
Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali	2011	Per abitanti 10.000	81,4	36,4	36,3	35,7	61,2

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
6 - POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)	2013	Per 100 aventi diritto	63,5
Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali)	2013	Per 100 eletti	26,7	21,5	25,2	18,1	22,0
Donne negli organi decisionali (giunte comunali)	2013	Per 100 assessori comunali	16,7	40,5	29,6	21,0	24,0
Età media dei consiglieri comunali	2013	Anni	43,0	44,5	42,9	45,7	47,7
Età media degli assessori comunali	2013	Anni	44,3	46,1	44,7	46,1	48,5
Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una rendicontazione sociale	2011	Per 100 istituzioni pubbliche del territorio	19,0	20,6	42,6	39,7	39,1
Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado	2012	Durata media in giorni	949	833	761	752

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
7 - SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2012	Per abitanti 100.000	1,3	1,1	1,4	0,9
Tasso di furti in abitazione	2012	Per abitanti 100.000	511,4	343,3	259,7	398,6
Tasso di furti con destrezza	2012	Per abitanti 100.000	39,5	77,1	75,2	249,7
Tasso di rapine	2012	Per abitanti 100.000	29,1	91,4	92,7	71,6

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
8 - PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100.000 abitanti	1,4	2,3	2,6	3,1	5,4
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100.000 abitanti	2,9	4,9	4,4	5,6	7,7
Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100 abitanti	15,7	10,8	6,6	13,9	65,7
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100 abitanti	19,1	25,7	97,3	85,4	174,8
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2013	m2 per 100 m2 di superfice dei centri abitati	3,9	3,9
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	33,4	38,2	43,5	51,9	61,8

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
9 - AMBIENTE							
Dispersione di rete di acqua potabile	2012	Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa	60,3	45,6	43,4	37,4
Qualità dell'aria urbana	2013	Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10	1
Inquinamento acustico	2013	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	2,8	4,4
Disponibilità di verde urbano	2013	m2 per abitante	23,9	32,2
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	2013	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	6,9	18,2
Orti urbani	2013	m2 per 100 abitanti	0,0	18,4
Teleriscaldamento	2012	m3 per abitante	10,8
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	2013	Per 1.000 abitanti	334,0	427,1	394,2	370,1	311,8

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
10 - RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevettazione	2010	Per milione di abitanti	3,3	6,7	7,5	44,5
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2011	Per 100 addetti delle unità locali	3,1	2,2	2,5	3,0	4,4
Famiglie con connessione Internet a banda larga	2011	Per 100 famiglie	40,0	34,7	36,7	39,2	44,9

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione Sicilia	Ripartizione Mezzogiorno	Italia
11 - QUALITA' DEI SERVIZI							
Presa in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia	2012	Per 100 bambini di 0-2 anni	5,9	5,6	5,0	13,5
Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili	2013	Per 100 istituti scolastici	12,9	17,6	17,7	23,6
Rifiuti urbani conferiti in discarica	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani prodotti	28,2	93,2	55,5	36,9
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	13,3	13,4	28,9	42,3
Tempo dedicato alla mobilità	2011	Tempo medio di minuti	16,5	17,3	21,2	21,4	23,4
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	2012	Posti-km per abitante	354,0	4794,0
Densità delle piste ciclabili	2013	Per 100 km2 di superficie comunale	0,4	18,9
Disponibilità di aree pedonali	2012	m2 per 100 abitanti	51,1	33,4
Servizi di infomobilità	2012	Numero servizi attivi (da 0 a 9)	0	2
Tasso di incidentalità stradale	2013	Per 100.000 abitanti	339,3	236,8	234,2	204,8	300,9
Tasso di mortalità dei pedoni	2013	Per 100.000 abitanti	0,6	0,7	0,7	0,9

URBES RAGUSA

Analizzando i valori riferiti a Ragusa, nell'ambito della salute, la vita media, con un valore provinciale pari a 79,5 anni per gli uomini e a 83,6 per le donne, è aumentata nel 2013 rispetto al 2004 di 1,2 anni per i primi e di 1 anno per le seconde.

La mortalità infantile risulta pari a 36,1 per 10.000 nati vivi, un valore inferiore a quello degli anni precedenti (nel 2010 era 48,7), ma superiore a quello nazionale (30,9) e delle città metropolitane (31,7).

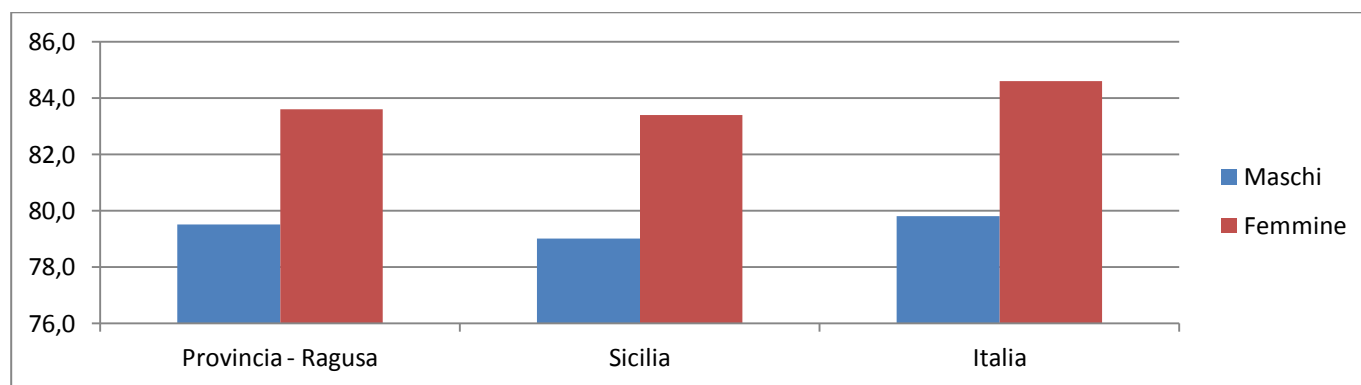


Figura 1-Speranza di vita alla nascita (anno 2013)

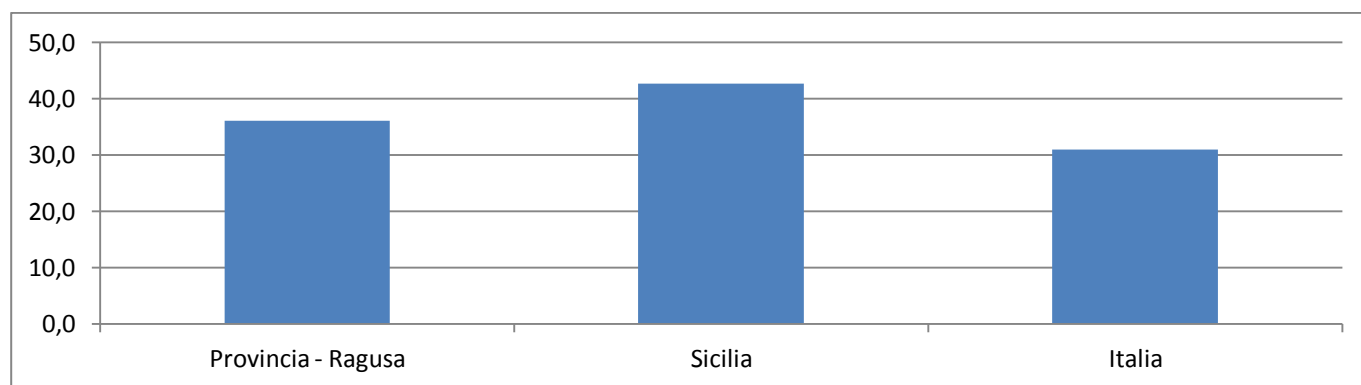


Figura 2 - Tasso di mortalità infantile (anno 2011)

Le difficoltà connesse alla crisi economica, che del resto riguardano l'intero Paese, influenzano notevolmente il benessere di una comunità. Nel 2013, nella provincia di Ragusa soltanto il 50 % delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato, 1,4 punti percentuali in meno di quanto registrato nel 2012. Tale livello occupazionale è superiore di 4,4 punti rispetto al Mezzogiorno ma inferiore di 9,8

punti rispetto alla media nazionale. La crisi economica ha colpito soprattutto la componente maschile che perde, in provincia, 1,6 punti rispetto al 2012; rimane in ogni caso elevatissimo il divario di genere evidenziato anche dal tasso di mancata partecipazione al lavoro da parte della popolazione femminile che, seppure inferiore al dato regionale, supera quello nazionale di ben 15,9 punti percentuali.

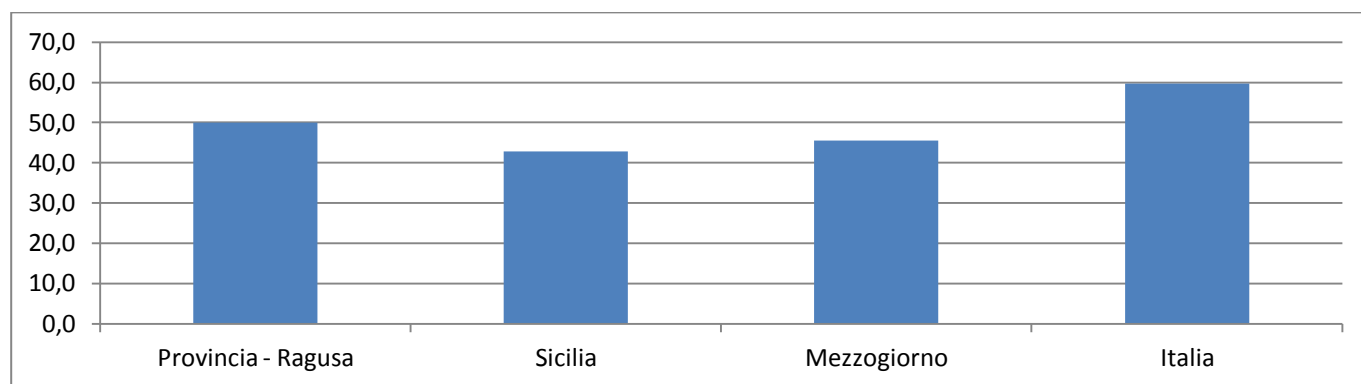


Figura 3- Tasso di occupazione (anno 2013)

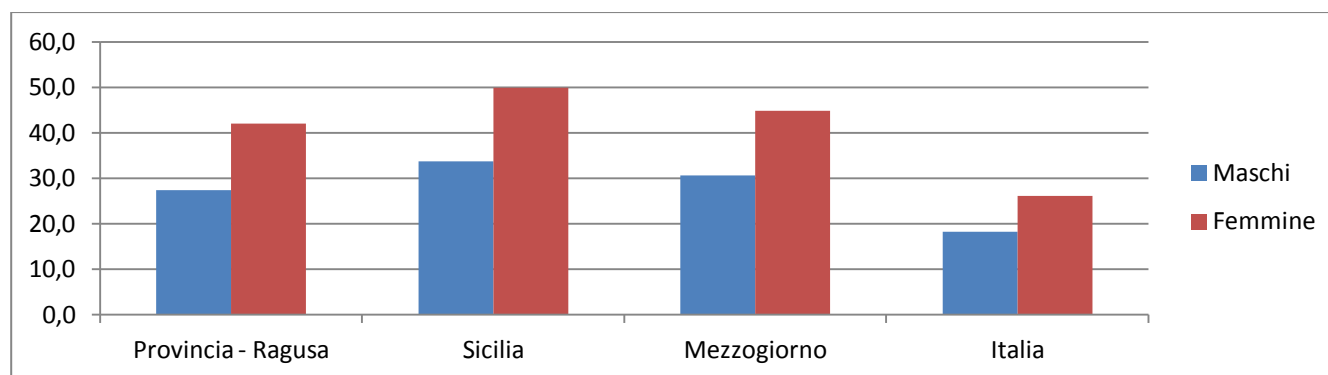


Figura 4- Tasso di mancata partecipazione al lavoro (anno 2013)

Formazione e competenza sono fattori correlati positivamente con le chance degli individui sul mercato del lavoro in termini di facilità di accesso alle professioni e di qualità dell'occupazione.

Nel 2011 il 16,9% dei cittadini residenti nella città di Ragusa in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media non sono inseriti in un programma di formazione, valore di poco inferiore al dato medio nazionale (18,1%), e delle città metropolitane (17,8%) e più basso di quello siciliano (23,4%).

In leggera controtendenza la percentuale di giovani, in età 30-34 anni, che hanno conseguito un titolo universitario, il 26,5 % in città, valore più elevato del dato nazionale (23,2%), del Mezzogiorno (20,5%) e siciliano (18,3%).

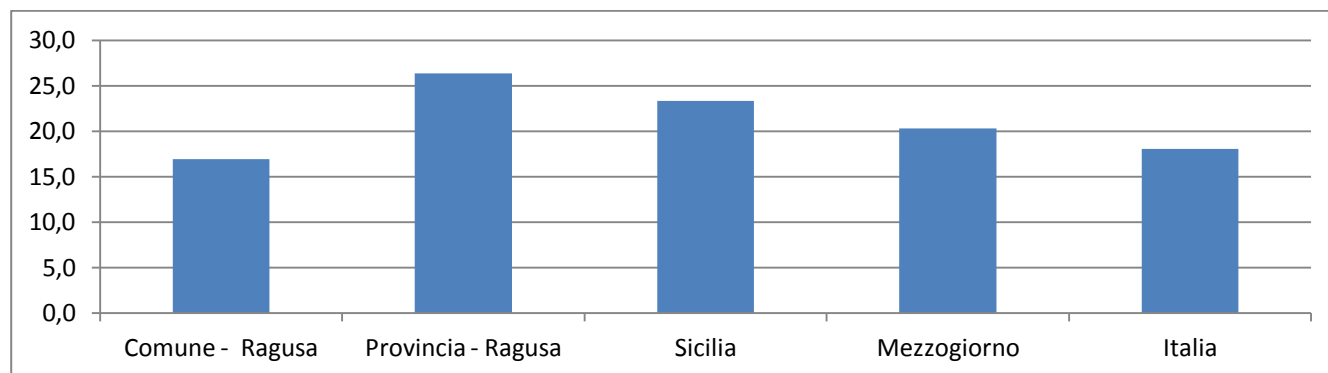


Figura 5- Cittadini non inseriti in un programma di formazione (anno 2011)

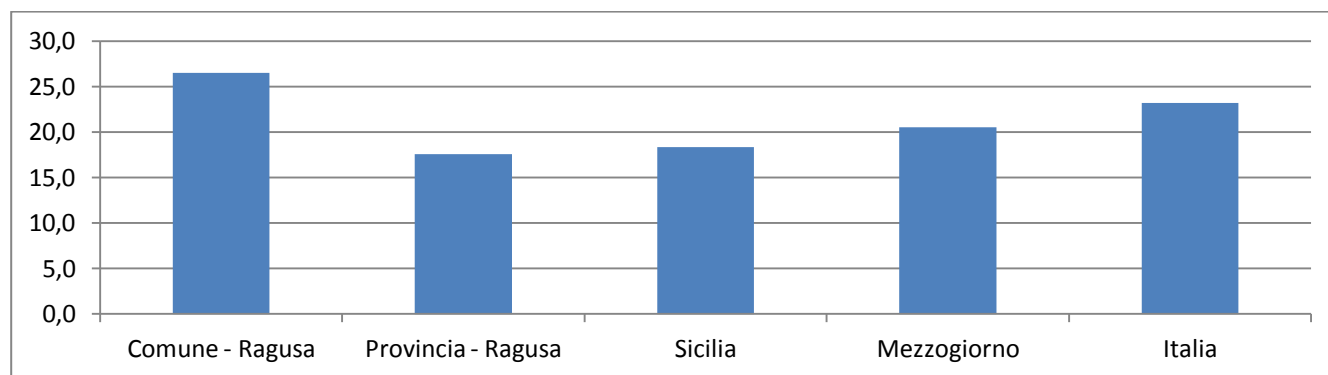


Figura 6- Persone che hanno conseguito un titolo universitario (anno 2011)

Connessa alla situazione del mercato del lavoro, anche quella del benessere economico delle famiglie mostra dati problematici. Nel 2012 il reddito disponibile pro capite delle famiglie nella provincia di Ragusa è risultato pari a 11.958 euro, in diminuzione del 2 % rispetto all'anno precedente (240 euro in meno).

Il valore della provincia è inferiore a quello regionale (12.265 euro) e del Mezzogiorno (12.775 euro) ma risulta significativamente inferiore a quello nazionale (17.307 euro), che però diminuisce di ben 421 euro rispetto al 2011.

La crisi economica manifesta pesantemente i suoi effetti con la crescita, nel 2013, della sofferenza dei prestiti delle famiglie consumatrici che in provincia di Ragusa raggiunge il 9,5%, oltre il valore nazionale (5,6%) e al di sopra di quello regionale (8,2 %) e del Mezzogiorno (7,2%).

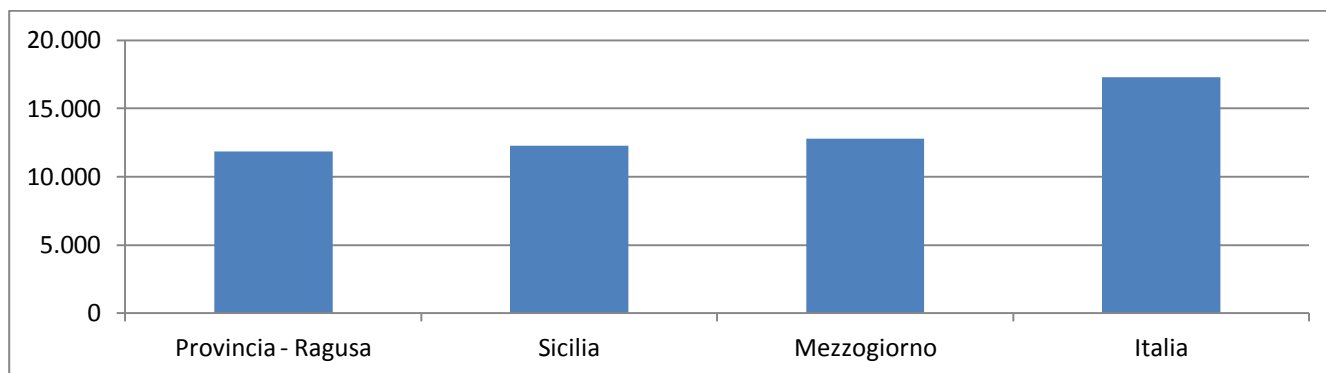


Figura 7- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici procapite (anno 2012)

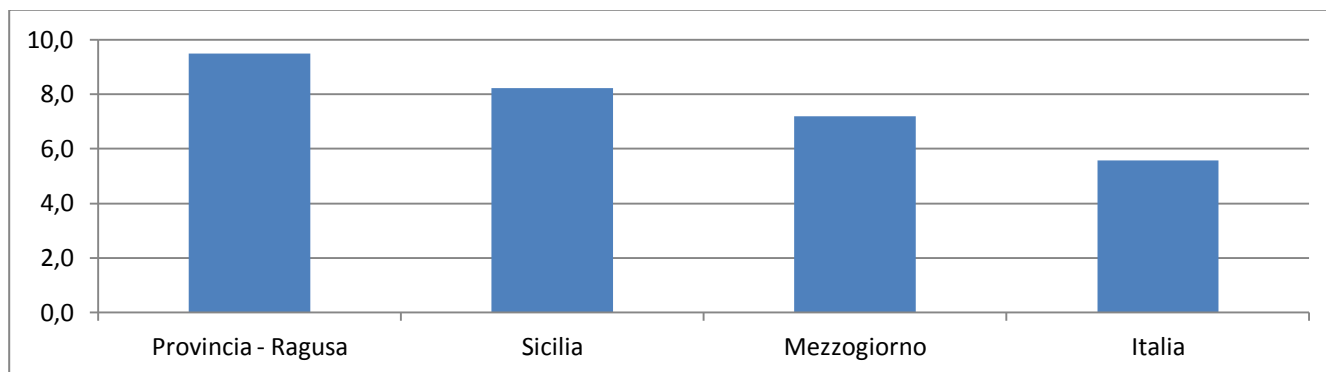


Figura 8-Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici (anno 2013)

La sfera delle relazioni sociali si caratterizza invece per la crescita significativa del settore non profit. Nel Comune di Ragusa, la presenza di istituzioni non profit, tra il censimento del 2001 e quello del 2011, è passata da 49,7 a 76,5 per 10 mila abitanti e i volontari operanti nelle unità locali del non profit sono aumentati da 471 a 732,4 per 10 mila abitanti.

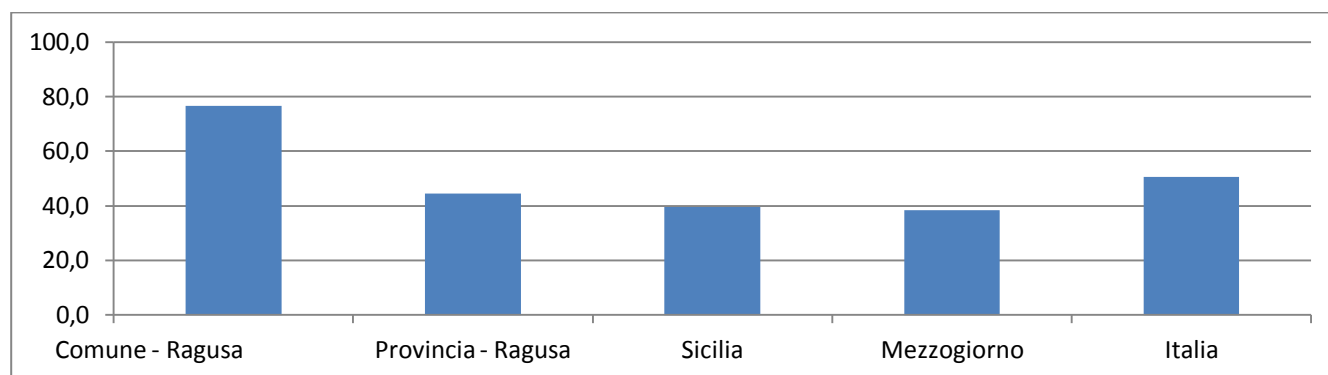


Figura 9-Numero di istituzioni non profit (anno 2011)

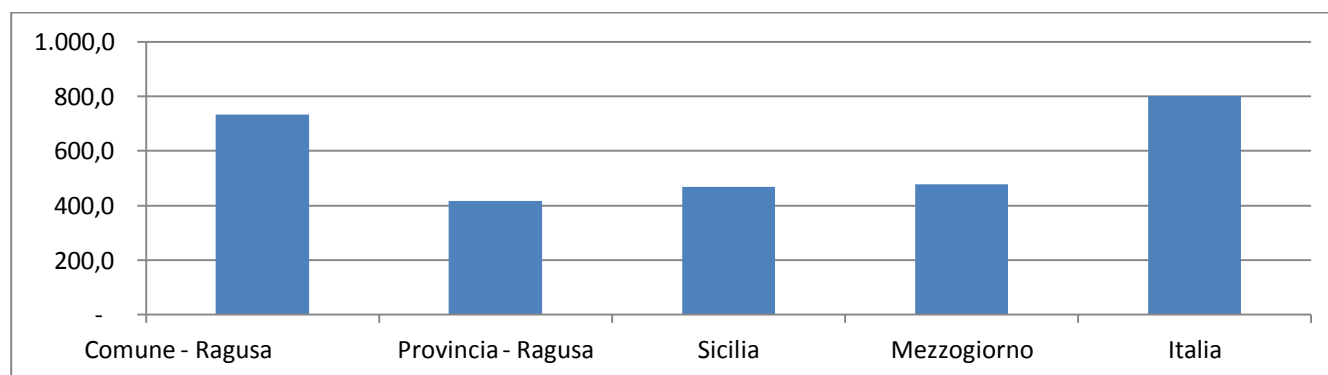


Figura 10- Numero di addetti delle unità locali delle istituzioni non profit (anno 2011)

Una dimensione per alcuni versi di prossimità con quella delle relazioni sociali è quella del rapporto dei cittadini con la politica e le istituzioni: in tal caso le dinamiche sono diversificate.

Da un lato, la propensione alla partecipazione elettorale registra nelle elezioni comunali del 2013 una riduzione dei votanti di 10,5 punti percentuali rispetto a quelle del 2006.

Raddoppiata a Ragusa, la percentuale di donne presenti nel Consiglio comunale ove in occasione delle ultime elezioni si è registrato un netto aumento, raggiungendo il 26,7% del totale degli eletti, rispetto alle precedenti elezioni in cui la componente femminile in Consiglio comunale era pari al 13,3%.

Nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni, un indicatore importante è anche la lunghezza dei procedimenti civili, che a Ragusa è in media di 949 giorni, dato più alto del valore nazionale (752).

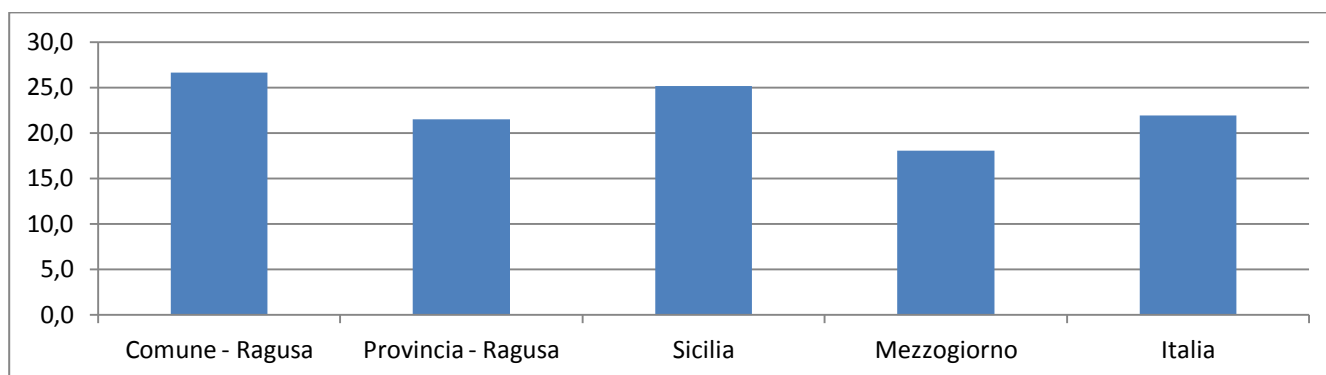


Figura 11-Donne presenti nei consigli comunali (anno 2013)

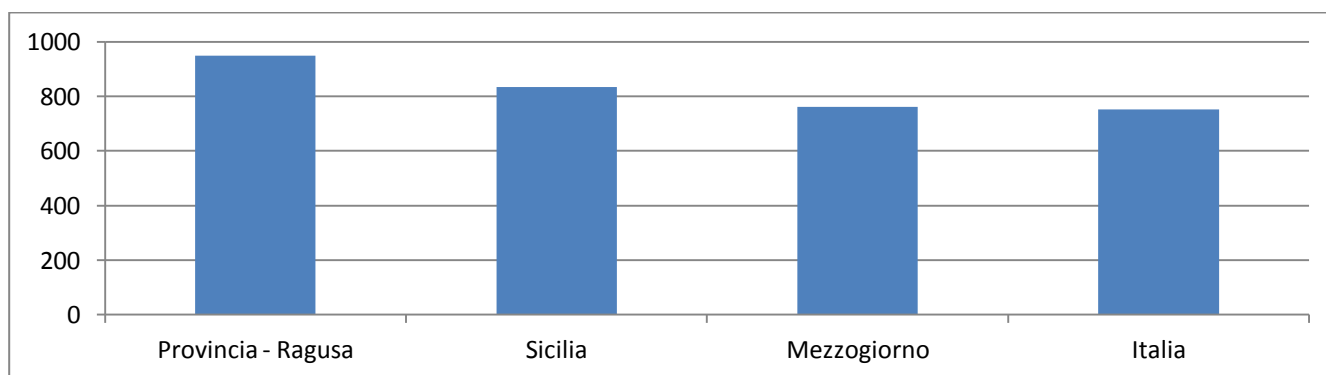


Figura 12-Giacenza media dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado (anno 2012)

Sulla riduzione del livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni possono incidere sicuramente la percezione e il giudizio su vari aspetti del contesto in cui si vive, come ad esempio la sicurezza e la qualità dei servizi fruiti dai cittadini. Peraltro, gli indicatori oggettivi presentati nel Rapporto possono presentare un andamento anche diverso rispetto alle misure di carattere soggettivo (non disponibili a livello locale).

Tra gli indicatori attinenti alla misura della sicurezza dei cittadini, il tasso di omicidi in provincia di Ragusa è risultato nel 2012 pari a 1,3 per 100.000 abitanti, al di sopra della media nazionale (0,9). Basso il numero di rapine denunciate nel 2012, pari a 29,1 per 100.000 abitanti, valore notevolmente più contenuto di quello medio nazionale (71,6) e della Sicilia (91,4).

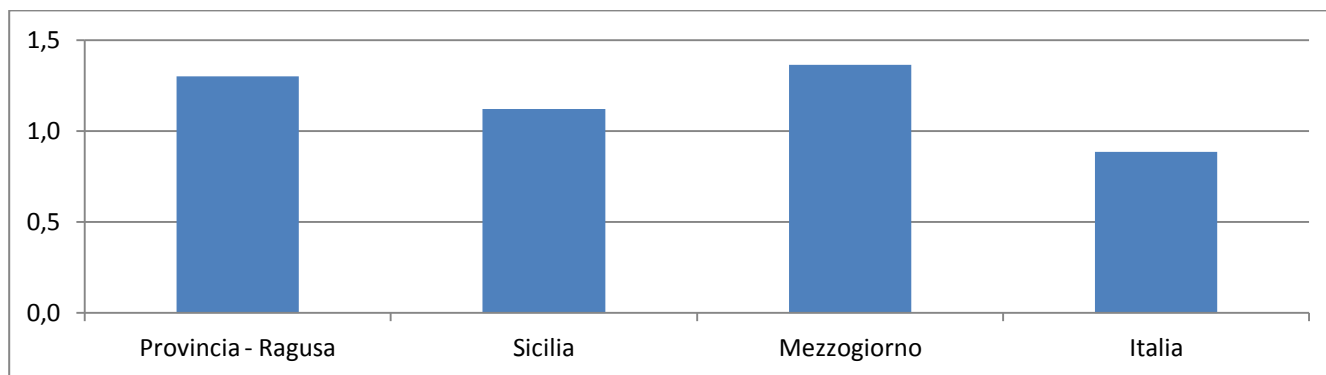


Figura 13-Tasso do omicidi denunciati dalle forze di polizia alle autorità giudiziarie (anno 2012)

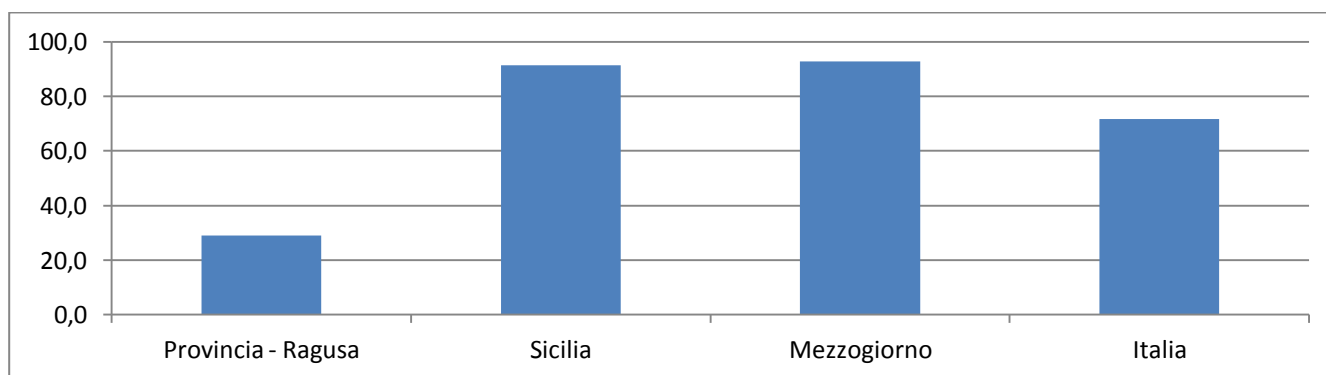


Figura 14-Rapine denunciate dalle forze di polizia alle autorità giudiziarie (anno 2012)

Tra gli aspetti più significativi inerenti alla dimensione della qualità dei servizi, si evidenzia che la quota di bambini di 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nella provincia di Ragusa si attesta nel 2012 intorno al 5,9%, ossia su livelli leggermente superiori rispetto a quelli della regione e del Mezzogiorno. E' assai penalizzante il confronto con la media nazionale, pari al 13,5%.

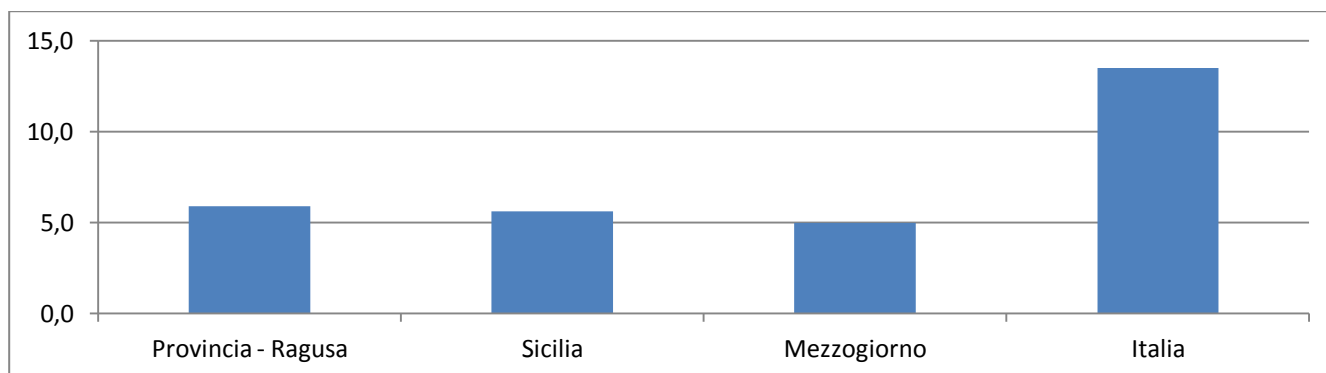


Figura 15-Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (anno 2012)

Quanto all'offerta di infrastrutture di trasporto, misurata attraverso i km di reti urbane di trasporto pubblico per 100 km² di superficie comunale, il comune di Ragusa presenta una dotazione pari a 354 km nel 2012, dato notevolmente inferiore alla media di tutti i comuni capoluoghi di provincia, che è pari a 4.794 km. La disponibilità di aree pedonali, pari nel 2012 a 51,1 m² per 100 abitanti è superiore alla media nazionale di 33,4m², invece la densità di piste ciclabili è pari a Ragusa a 0,4 Km ogni 100 km² di superficie comunale, valore nettamente inferiore al dato medio nazionale (18,9 Km).

Il tempo medio dedicato alla mobilità nel 2011 è risultato pari a 16,5 minuti, inferiore al dato nazionale (23,4).

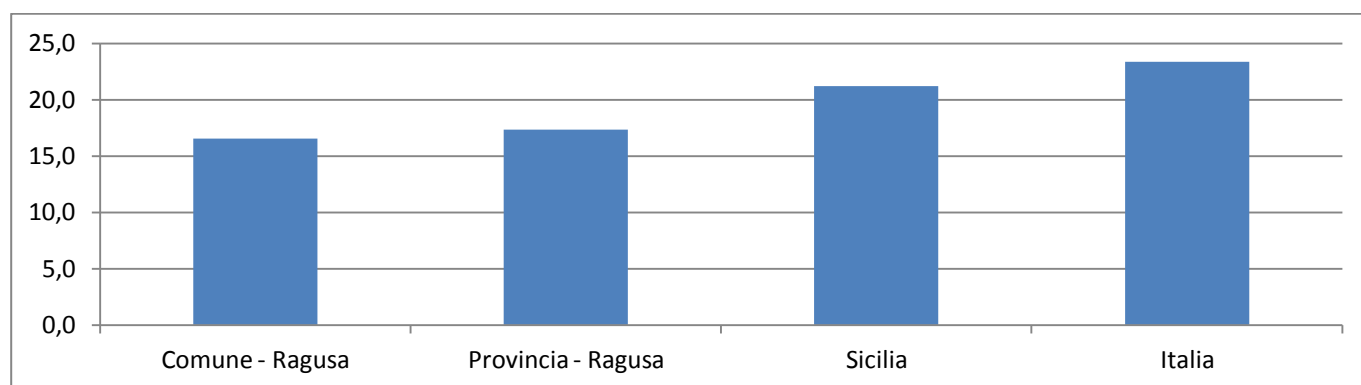


Figura 16- Tempo medio dedicato alla mobilità (anno 2011)

In tema di paesaggio e patrimonio culturale, nella città di Ragusa sono limitati sia il numero di biblioteche pubbliche, pari a 1,4 strutture ogni 10.000 abitanti, valore inferiore al dato medio regionale (2,6), sia la dotazione di risorse del patrimonio culturale, pari nel 2011 a 2,9 strutture ogni 10.000 abitanti.

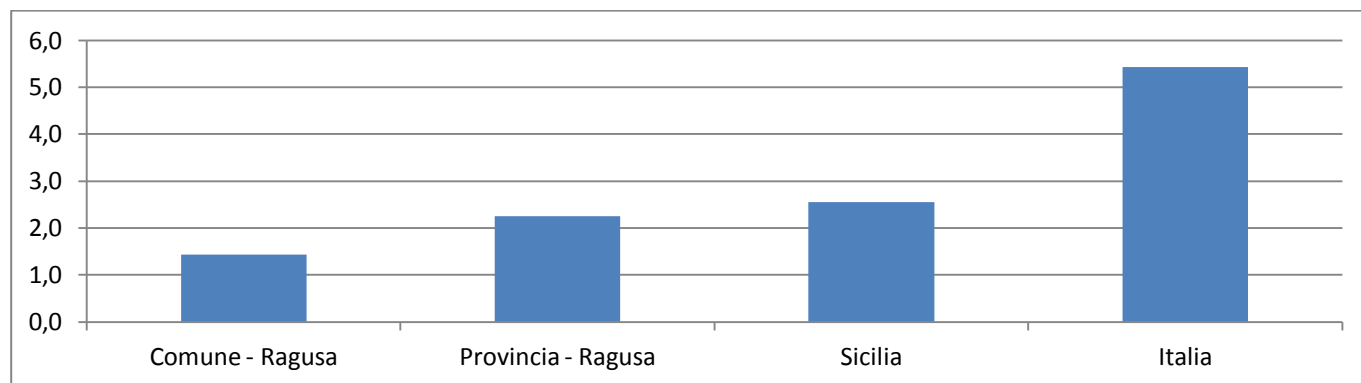


Figura 17-Numero di biblioteche pubbliche (anno 2012)

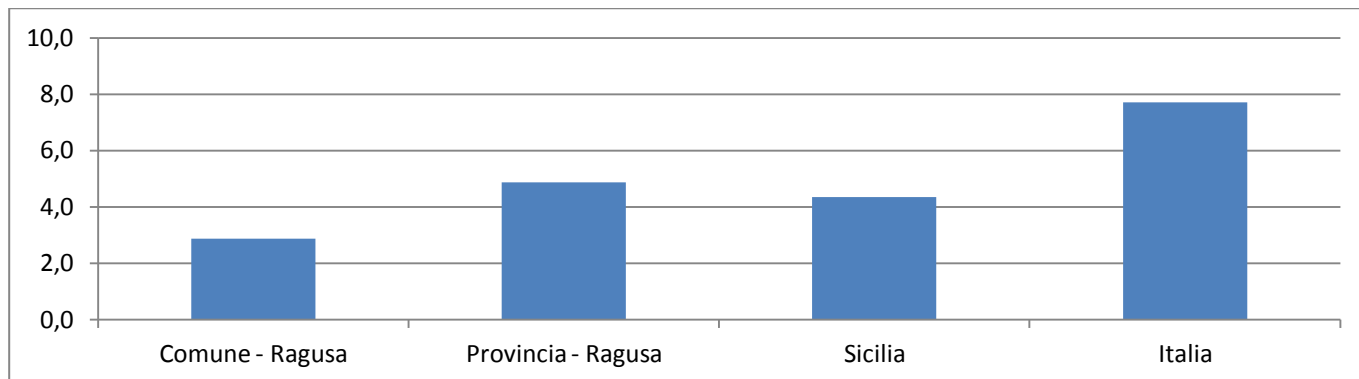


Figura 18-Numero di risorse del patrimonio culturale (anno 2011)

Il tessuto urbano storico della città, prendendo in considerazione lo stato di conservazione degli edifici abitati costruiti prima del 1919, è caratterizzato da una percentuale di edifici in buono o ottimo stato pari a 33,4%, inferiore a quella nazionale (61,8%).

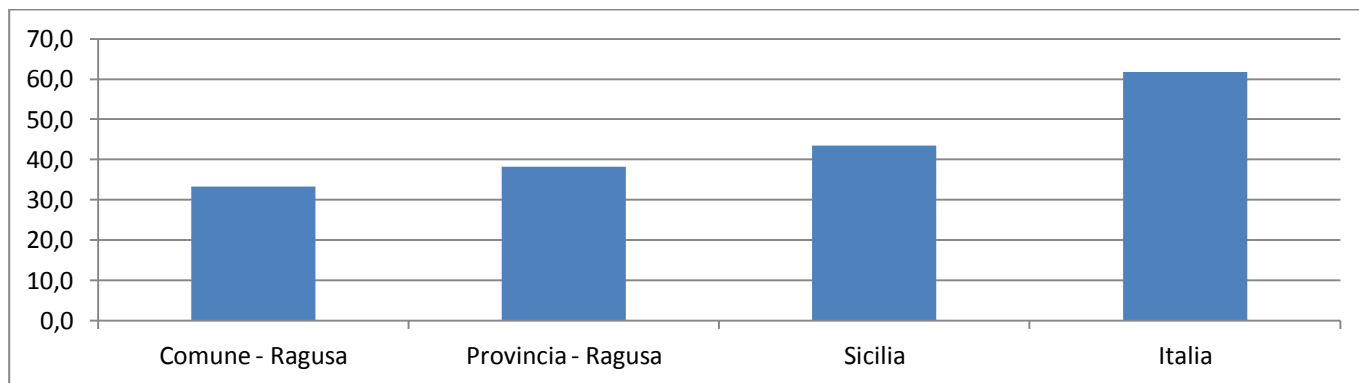


Figura 19-Edifici costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione (anno 2001)

Nella valutazione del Benessere equo e sostenibile, dimensione importante è quella dell'ambiente.

Gli indicatori per Ragusa evidenziano che la disponibilità di verde urbano per abitante è complessivamente di 23,9 m2, contro i 32,2 m2 della media nazionale.

La densità totale delle aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano) rappresenta il 6,9% della superficie comunale, in Italia è il 18,2%. La densità di verde storico e parchi urbani di notevole

interesse pubblico, pari nel 2013 a 3,0mq ogni 100mq di superficie dei centri abitati, risulta essere in linea al dato medio nazionale (3,9).

Un fattore fondamentale della dimensione ambiente è rappresentato dalla qualità dell'aria; nel 2013, nel comune di Ragusa è stato rilevato n.1 superamenti del PM10, sebbene la città abbia un elevato numero di autovetture in classe euro 0-3.

La città di Ragusa è risultata, nel 2013, non rumorosa, con un tasso di 2,8 controlli del rumore per 100 mila abitanti nei quali è stato rilevato almeno un superamento dei limiti, valore inferiore rispetto alla media nazionale (4,4).

Infine, è importante considerare l'ambito della ricerca e innovazione, che costituisce una determinante indiretta del benessere con un'importante valenza per uno sviluppo sostenibile e durevole. Si evidenzia che la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza è di 3,1 addetti ogni 100, superiore al dato regionale ma inferiore a quello nazionale (4,4).

La percentuale di famiglie con connessione internet a banda larga risulta del 40%, dato inferiore alla media nazionale pari al 44,9%.

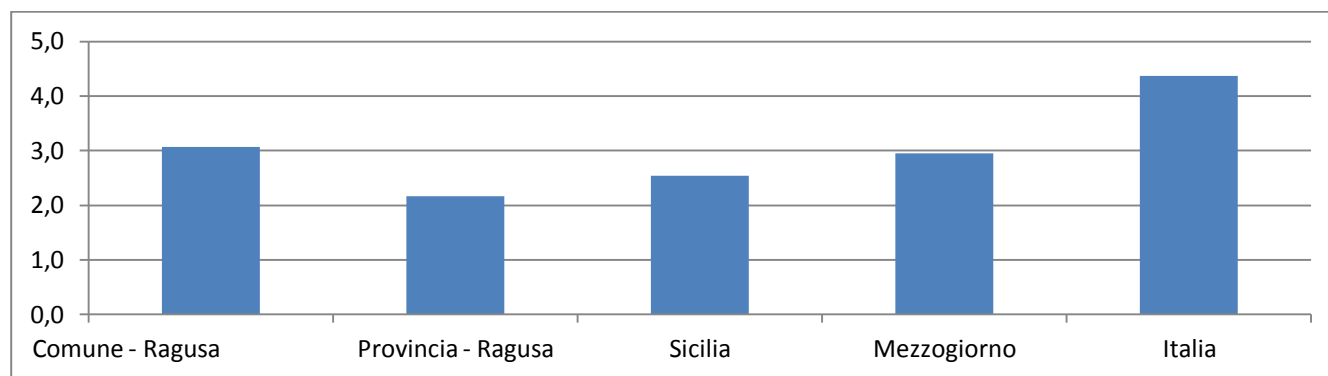


Figura 20-Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (anno 2011)

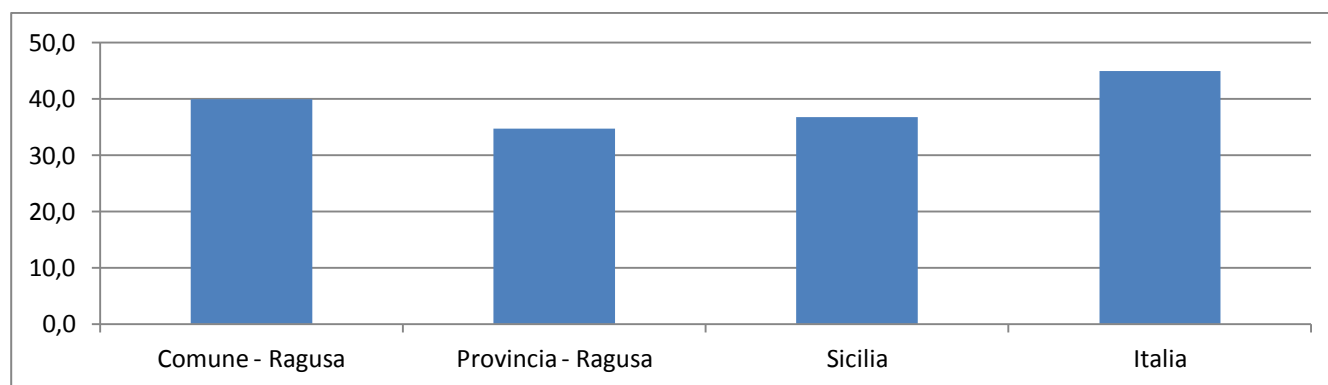


Figura 21-Famiglie con connessione internet a banda larga (anno 2011)

DIMENSIONI E INDICE FINALE

La trasformazione dei dati e l'aggregazione è stata preceduta evidenziando i dati mancanti con la limitazione della selezione delle variabili/ indicatori. Nei casi in cui fossero presenti valori mancanti si è proceduto attribuendo in alcuni casi un dato riferito a un periodo precedente, in altri imputando la media dei valori, in altri imputando il valore minimo, cercando di valutare l'effetto sull'indice sintetico per evitare eccessivi effetti distorsivi.

Per aggregare in un unico valore di sintesi un set di valori di natura differente, è stato necessario, riportare tutte le variabili a dei valori tra di loro confrontabili, o con la stessa unità di misura. Nel caso specifico delle variabili utilizzate per il bes, sono state effettuate diverse prove e la scelta è ricaduta sulla trasformazione dei valori originari (x) in valori f(x) compresi fra 0 e 1 secondo la formula:

$$f(x) = (x - \min) / (\max - \min) \implies f(\min) = 0; \quad f(\max) = (\max - \min) / (\max - \min) = 1$$

In questo modo si sono rese confrontabili variabili con unità di misura diverse. I valori così ottenuti sono stati moltiplicati per 1000. A questo punto è stato possibile procedere con l'aggregazione tra valori confrontabili, effettuata attraverso la media semplice delle variabili che compongono ciascuna dimensione.

Per arrivare alla sintesi finale, cioè al bes index, le dimensioni sono state aggregate utilizzando la media geometrica dei valori, in modo da premiare le città con valori più equilibrati negli indici dimensionali.

Sono state inoltre effettuate diverse analisi statistiche, in particolare è stata svolta l'analisi in componenti principali, per verificare l'attendibilità dei risultati. I risultati hanno mostrato che i valori del bes ottenuti non si discostano, di conseguenza è stato scelto il metodo della media geometrica, per semplicità di comprensione.

Le città capoluogo di provincia analizzate sull'intero territorio nazionale sono 106, inoltre sono state analizzate le città nei vari ambiti territoriali "Sicilia", "Mezzogiorno" e "Città inferiori a 100.000 abitanti", al fine di potere avere un quadro completo del BES in base alle caratteristiche territoriali in ambito nazionale, regionale ed in base alle relative dimensioni della popolazione.

In ambito regionale sono stati aggregati i valori delle 9 città capoluogo di provincia, e nell'ambito territoriale Mezzogiorno e Città inferiore a 100.000 abitanti sono state aggregati i valori rispettivamente di n.37 e n.61 città.

L'elenco delle città nei vari ambiti territoriali si riscontra nelle schede seguenti, inoltre per ciascuna dimensione operativa sono riportati il tema di riferimento, la variabile e l'indicatore utilizzato.

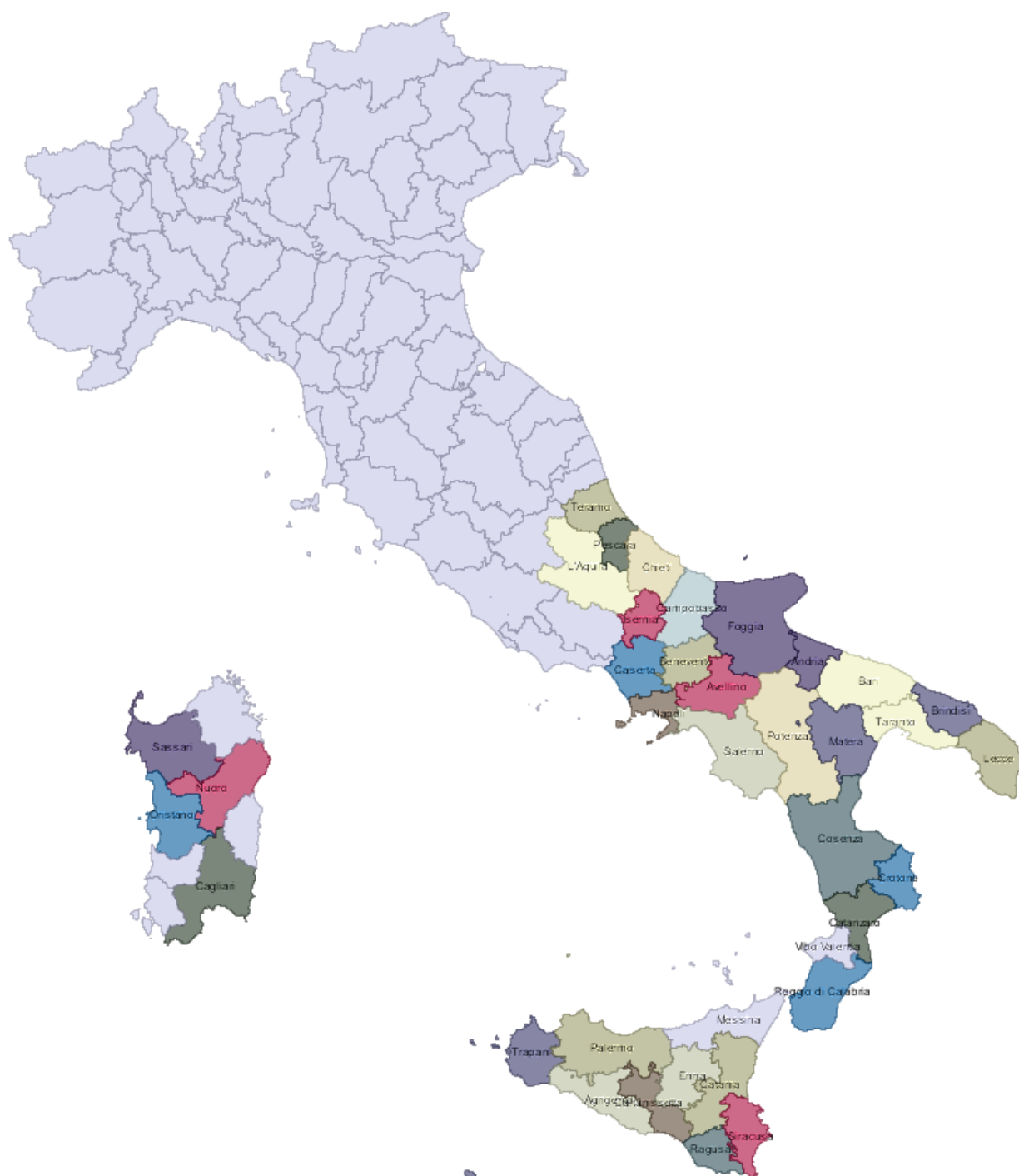
COMUNI CAPOLOUGO DI PROVINCIA



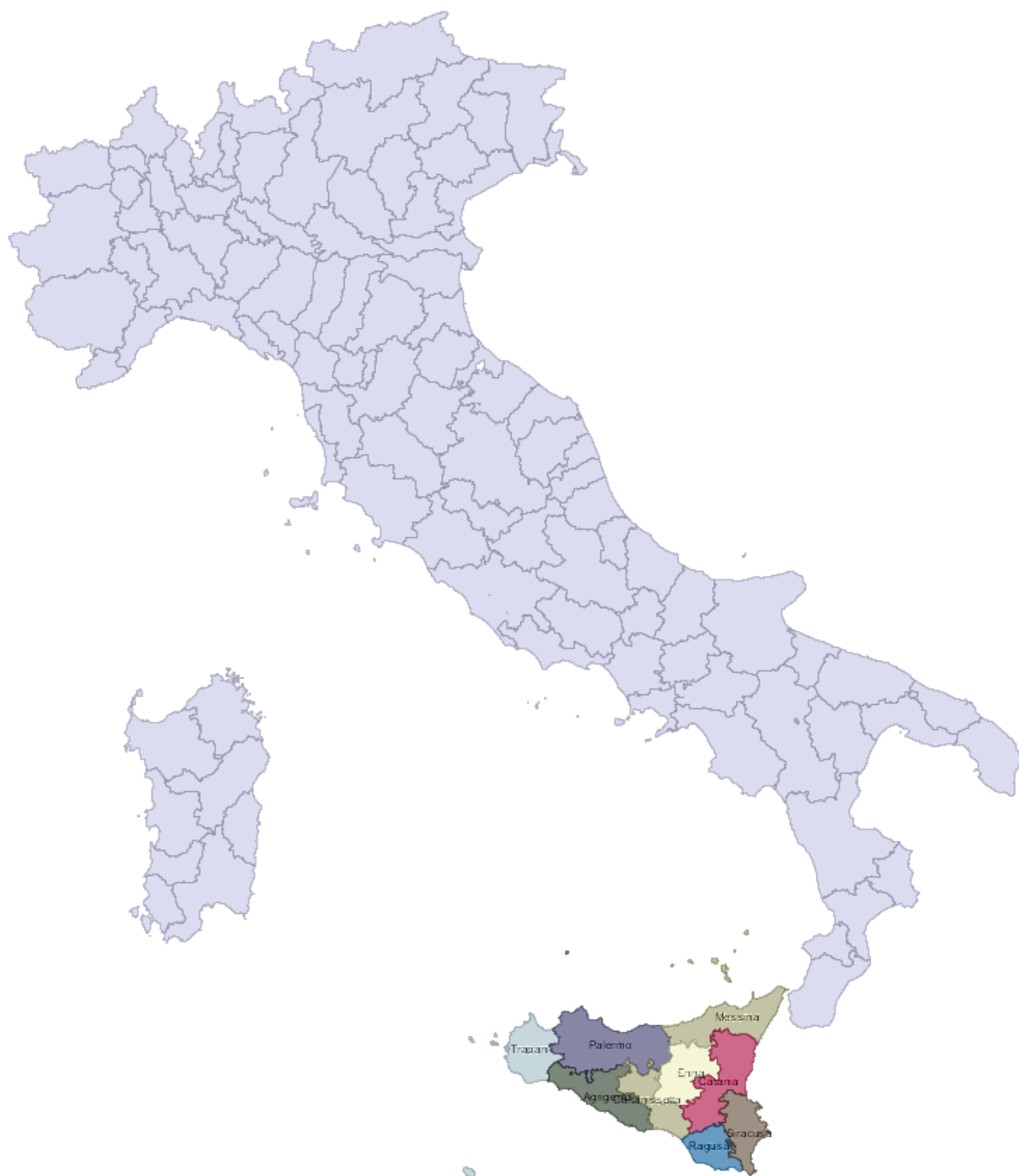
COMUNI MINORE DI 100.000 ABITANTI



COMUNI DEL MEZZOGIORNO



COMUNI SICILIA



CITTA' AMBITO TERRITORIALE ITALIA

N°	CITTA' ITALIA	N°	CITTA' ITALIA	N°	CITTA' ITALIA
1	Agrigento	38	Genova	75	Prato
2	Alessandria	39	Gorizia	76	Ragusa
3	Ancona	40	Grosseto	77	Ravenna
4	Andria	41	Imperia	78	Reggio di Calabria
5	Aosta	42	Isernia	79	Reggio nell'Emilia
6	Arezzo	43	La Spezia	80	Rieti
7	Ascoli Piceno	44	L'Aquila	81	Rimini
8	Asti	45	Latina	82	Roma
9	Avellino	46	Lecce	83	Rovigo
10	Bari	47	Lecco	84	Salerno
11	Belluno	48	Livorno	85	Sassari
12	Benevento	49	Lodi	86	Savona
13	Bergamo	50	Lucca	87	Siena
14	Biella	51	Macerata	88	Siracusa
15	Bologna	52	Mantova	89	Sondrio
16	Bolzano / Bozen	53	Massa-Carrara	90	Taranto
17	Brescia	54	Matera	91	Teramo
18	Brindisi	55	Messina	92	Terni
19	Cagliari	56	Milano	93	Torino
20	Caltanissetta	57	Modena	94	Trapani
21	Campobasso	58	Monza e della Brianza	95	Trento
22	Caserta	59	Napoli	96	Treviso
23	Catania	60	Novara	97	Trieste
24	Catanzaro	61	Nuoro	98	Udine
25	Chieti	62	Oristano	99	Varese
26	Como	63	Padova	100	Venezia
27	Cosenza	64	Palermo	101	Verbania
28	Cremona	65	Parma	102	Vercelli
29	Crotone	66	Pavia	103	Verona
30	Cuneo	67	Perugia	104	Vibo Valentia
31	Enna	68	Pesaro e Urbino	105	Vicenza
32	Fermo	69	Pescara	106	Viterbo
33	Ferrara	70	Piacenza		
34	Firenze	71	Pisa		
35	Foggia	72	Pistoia		
36	Forlì-Cesena	73	Pordenone		
37	Frosinone	74	Potenza		

CITTA' AMBITO TERRITORIALE MEZZOGIORNO - CITTA' <100.000 - SICILIA

N°	CITTA' MEZZOGIORNO	N°	CITTA' <100.000 ABITANTI	N°	CITTA' CITTA' < 100.000 ABITANTI
1	Agrigento	1	Agrigento	38	Matera
2	Andria	2	Alessandria	39	Nuoro
3	Avellino	3	Aosta	40	Oristano
4	Bari	4	Arezzo	41	Pavia
5	Benevento	5	Ascoli Piceno	42	Pesaro
6	Brindisi	6	Asti	43	Pisa
7	Cagliari	7	Avellino	44	Pistoia
8	Caltanissetta	8	Belluno	45	Pordenone
9	Campobasso	9	Benevento	46	Potenza
10	Caserta	10	Biella	47	Ragusa
11	Catania	11	Brindisi	48	Rieti
12	Catanzaro	12	Caltanissetta	49	Rovigo
13	Chieti	13	Campobasso	50	Savona
14	Cosenza	14	Caserta	51	Siena
15	Crotone	15	Catanzaro	52	Sondrio
16	Enna	16	Chieti	53	Teramo
17	Foggia	17	Como	54	Trapani
18	Isernia	18	Cosenza	55	Treviso
19	L'Aquila	19	Cremona	56	Udine
20	Lecce	20	Crotone	57	Varese
21	Matera	21	Cuneo	58	Verbania
22	Messina	22	Enna	59	Vercelli
23	Napoli	23	Fermo	60	Vibo Valentia
24	Nuoro	24	Frosinone	61	Viterbo
25	Oristano	25	Gorizia		
26	Palermo	26	Grosseto		
27	Pescara	27	Imperia		
28	Potenza	28	Isernia	N°	CITTA' SICILIA
29	Ragusa	29	La Spezia	1	Agrigento
30	Reggio di Calabria	30	L'Aquila	2	Caltanissetta
31	Salerno	31	Lecce	3	Catania
32	Sassari	32	Lecco	4	Enna
33	Siracusa	33	Lodi	5	Messina
34	Taranto	34	Lucca	6	Palermo
35	Teramo	35	Macerata	7	Ragusa
36	Trapani	36	Mantova	8	Siracusa
37	Vibo Valentia	37	Massa	9	Trapani

1. SALUTE

La dimensione salute viene analizzata sulla base di n.6 indicatori, dai dati aggregati rispetto al valore medio delle 106 città messe a confronto, Ragusa risulta avere solo due indicatori su sei superiore alla media, nello specifico il tasso di mortalità per tumori e il tasso di mortalità per demenza per malattie del sistema nervoso. L'indicatore che ha il maggiore scostamento percentuale negativo risulta essere la speranza di vita alla nascita delle femmine.

Nella classifica riferita alla 106 città italiane capoluogo di provincia Ragusa nella dimensione "Salute" si pone al 63° posto con un punteggio di 594 punti e risulta avere un valore superiore alla media dell'ambito territoriale Sicilia e Mezzogiorno e di poco al disotto alla media dell'ambito territoriale riferito alle città inferiori a 100.000 abitanti.

Tra le nove città capoluogo di provincia della Sicilia, Ragusa si pone al 1° posto, invece tra le città del mezzogiorno e le città inferiori a 100.000 abitanti risulta rispettivamente al 19° posto e al 33° posto.

Le migliori città risultano Siena, Firenze, Perugia, invece le città ultime in classifica sono Pavia, Napoli, Trapani, con una differenza di circa 500 punti.

Tra i vari ambiti territoriali, il migliore valore medio risulta quello delle 106 città italiane con 617 punti ed il minore valore medio risulta quello della Sicilia con 496 punti.

In ambito nazionale l'indicatore con il valore medio più basso risultano il tasso di mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso, nell'ambito Sicilia l'indicatore più basso è la speranza di vita alla nascita femmine. Il Mezzogiorno e le città inferiori a 100.000 abitanti l'indicatore più basso risulta essere la speranza di vita alla nascita maschi.

1. SALUTE - INDICATORI

1.1 Speranza di vita alla nascita maschi

1.2 Speranza di vita alla nascita femmine

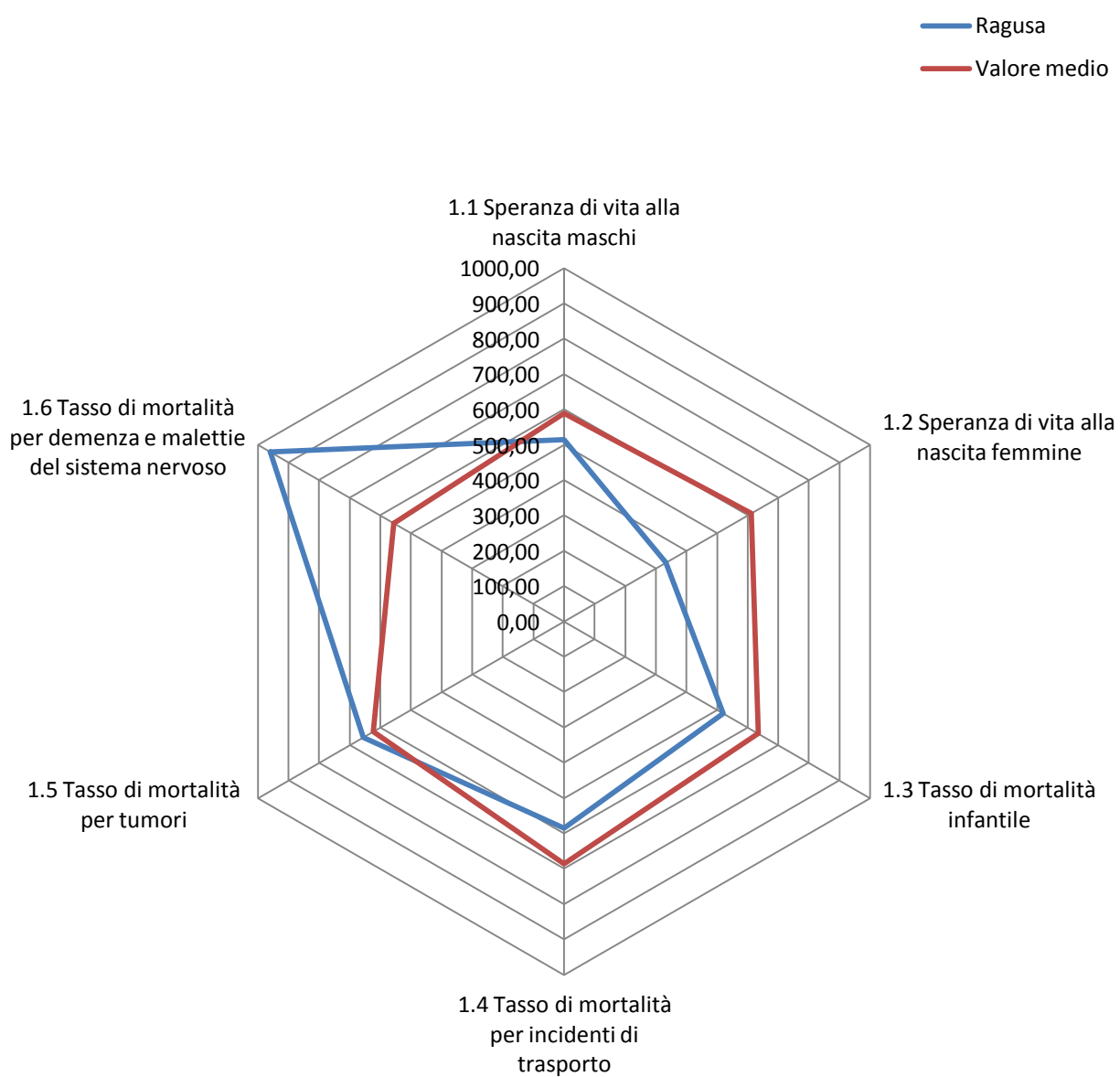
1.3 Tasso di mortalità infantile

1.4 Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto

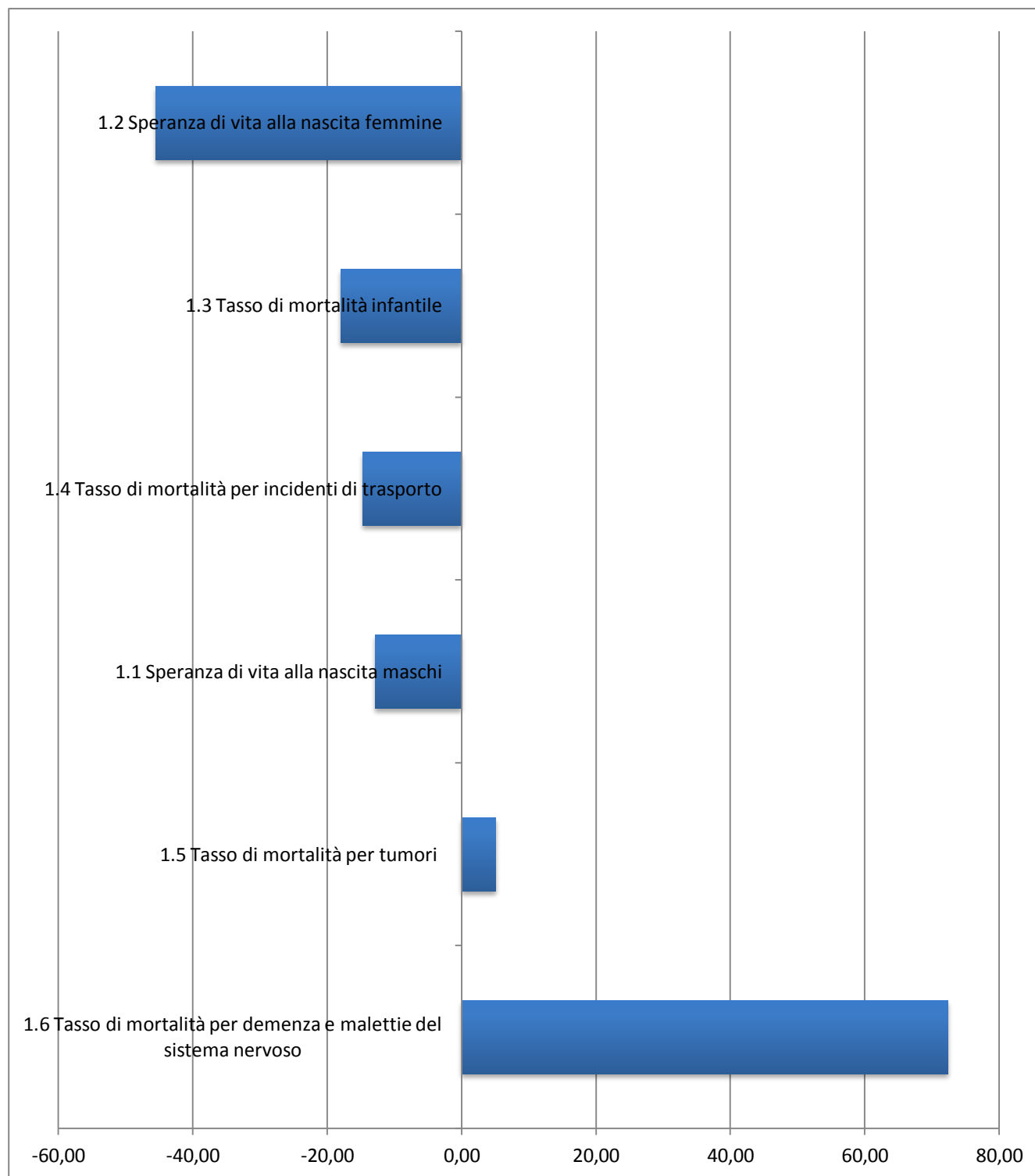
1.5 Tasso standardizzato di mortalità per tumore

1.6 Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso

1. SALUTE



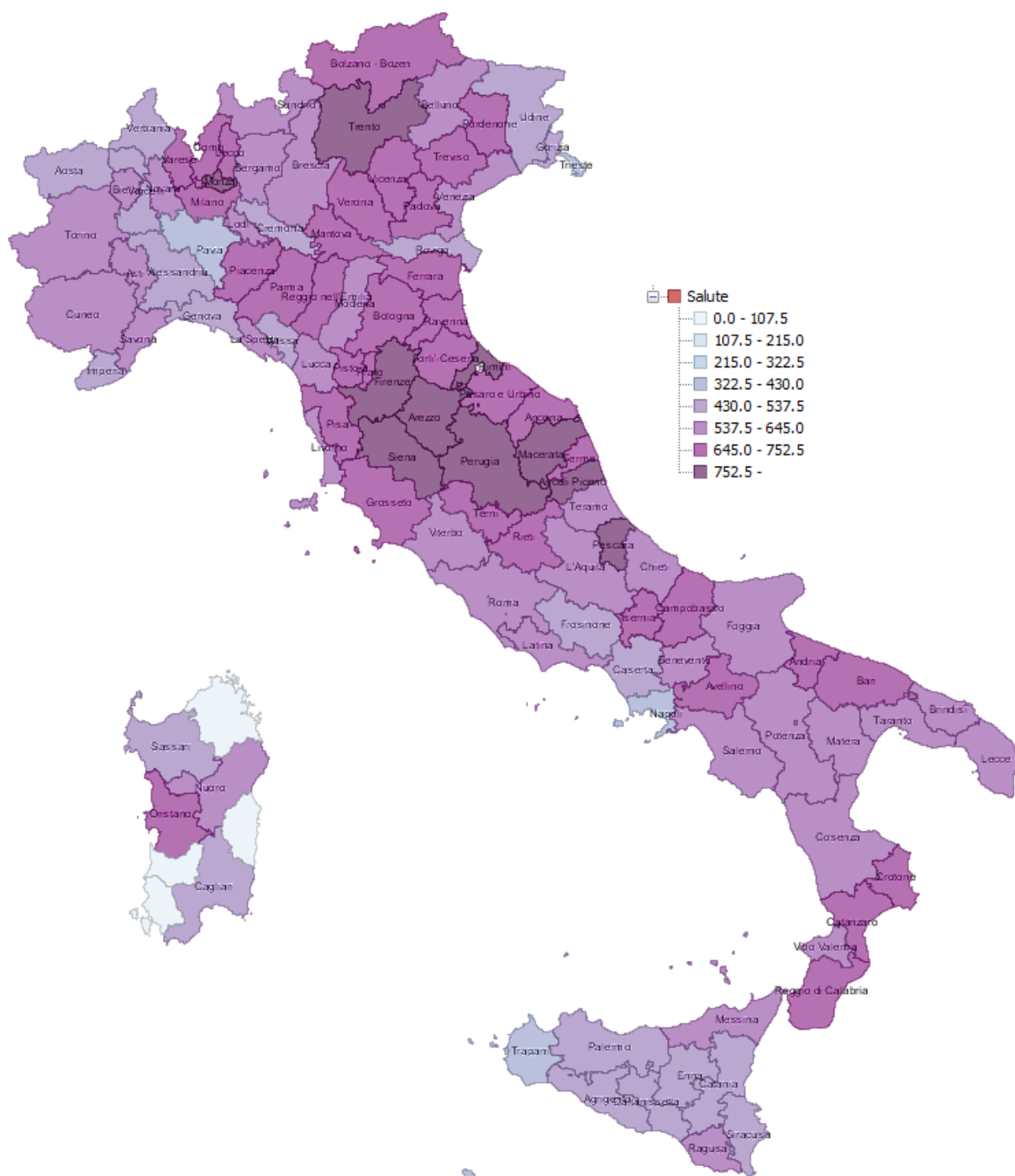
1. SALUTE - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



1. SALUTE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Siena	860	38	Verona	666	75	Lucca	564
2	Firenze	807	39	Parma	665	76	Belluno	561
3	Perugia	799	40	Fermo	661	77	Latina	555
4	Monza e della Brianza	777	41	Vicenza	654	78	Viterbo	552
5	Trento	774	42	Reggio di Calabria	654	79	Cosenza	550
6	Arezzo	769	43	Pisa	653	80	Foggia	549
7	Ascoli Piceno	767	44	Terni	653	81	Nuoro	539
8	Pescara	763	45	Rieti	652	82	Frosinone	534
9	Macerata	762	46	Crotone	645	83	Cremona	522
10	Rimini	753	47	Matera	643	84	Udine	520
11	Prato	749	48	Potenza	635	85	Verbania	517
12	Catanzaro	744	49	Lecce	633	86	Sassari	516
13	Bolzano / Bozen	742	50	Brindisi	633	87	Caltanissetta	516
14	Bari	736	51	Lodi	630	88	Catania	508
15	Pordenone	735	52	Vibo Valentia	630	89	Cagliari	506
16	Forlì-Cesena	727	53	Benevento	629	90	Aosta	505
17	Andria	723	54	Chieti	624	91	Massa-Carrara	504
18	Milano	722	55	Brescia	616	92	Palermo	502
19	Treviso	713	56	Venezia	614	93	Genova	491
20	Varese	708	57	Biella	613	94	Agrigento	482
21	Avellino	707	58	Torino	613	95	Imperia	475
22	Pistoia	704	59	Sondrio	605	96	Enna	475
23	Padova	703	60	Novara	603	97	Alessandria	472
24	Oristano	702	61	Livorno	601	98	Vercelli	466
25	Pesaro e Urbino	701	62	Modena	598	99	Caserta	458
26	Ravenna	695	63	Ragusa	594	100	Gorizia	454
27	Como	691	64	L'Aquila	594	101	Siracusa	442
28	Ferrara	688	65	Roma	594	102	Rovigo	440
29	Lecco	687	66	Teramo	594	103	Trieste	416
30	Ancona	683	67	Bergamo	592	104	Pavia	403
31	Bologna	682	68	La Spezia	582	105	Napoli	395
32	Campobasso	682	69	Savona	579	106	Trapani	367
33	Grosseto	681	70	Taranto	578			
34	Reggio nell'Emilia	675	71	Messina	574	VALORE MEDIO		617
35	Isernia	674	72	Salerno	571	SICILIA		496
36	Mantova	669	73	Asti	567	MEZZOGIORNO		588
37	Piacenza	667	74	Cuneo	565	CITTA' < 100.000		603

1. SALUTE - MAPPA



2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Gli indicatori che definiscono la dimensione Istruzione e Formazione riguardano il grado di scolarizzazione, l'uscita precoce dal sistema formazione, il livello di competenza numerica ed alfabetica, le persone che non lavorano e non studiano. Su tutti i n.7 indicatori analizzati Ragusa risulta essere inferiore alla media delle città d'Italia, il maggiore scostamento percentuale alla media è dato dal tasso di partecipazione all'infanzia ed il minore scostamento percentuale è dato dalle persone che non lavorano e non studiano.

Nella classifica Italia, Ragusa si attesta al 93° posto in classifica con un punteggio pari a 539 a fronte del valore medio di 661 e solo nell'ambito territoriale "Sicilia" risulta essere superiore al valore medio dato da 463 punti. Le città inferiori a 100.000 abitanti superano di poco il punteggio medio nazionale, paria 668 punti.

Tra le nove città capoluogo di provincia della Sicilia, Ragusa si pone al 3° posto dopo Agrigento ed Enna, invece tra le città del mezzogiorno e le città inferiori a 100.000 abitanti risulta rispettivamente al 26° posto e al 58° posto.

Le migliori città risultano Trento, Padova, Pavia, invece le città ultime in classifica sono Catania, Andria, Napoli, con una differenza di circa 520 punti.

In ambito nazionale gli indicatori con valori medi più bassi risultano il tasso di partecipazione scuola d'infanzia e le persone con il titolo universitario, nell'ambito Sicilia gli indicatori più bassi sono le persone con il titolo universitario aventi un punteggio pari a 243 e le persone che non lavorano e non studiano. Il Mezzogiorno e le città inferiori a 100.000 abitanti l'indicatore più basso risulta essere le persone con il titolo universitario.

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE - INDICATORI

2.1 Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia

2.2 Persone con almeno il diploma superiore

2.3 Persone che hanno conseguito il titolo universitario

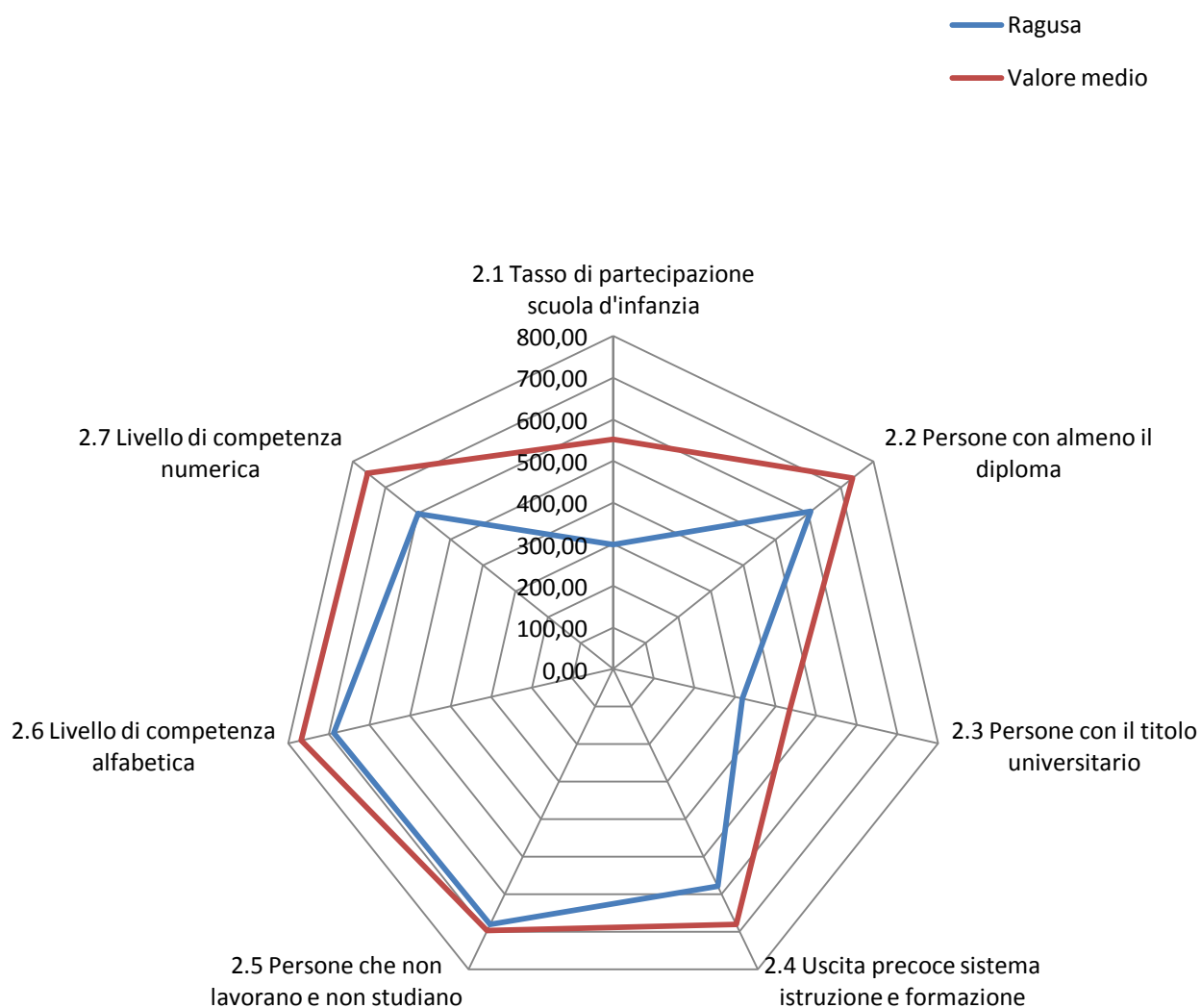
2.4 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

2.5 Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)

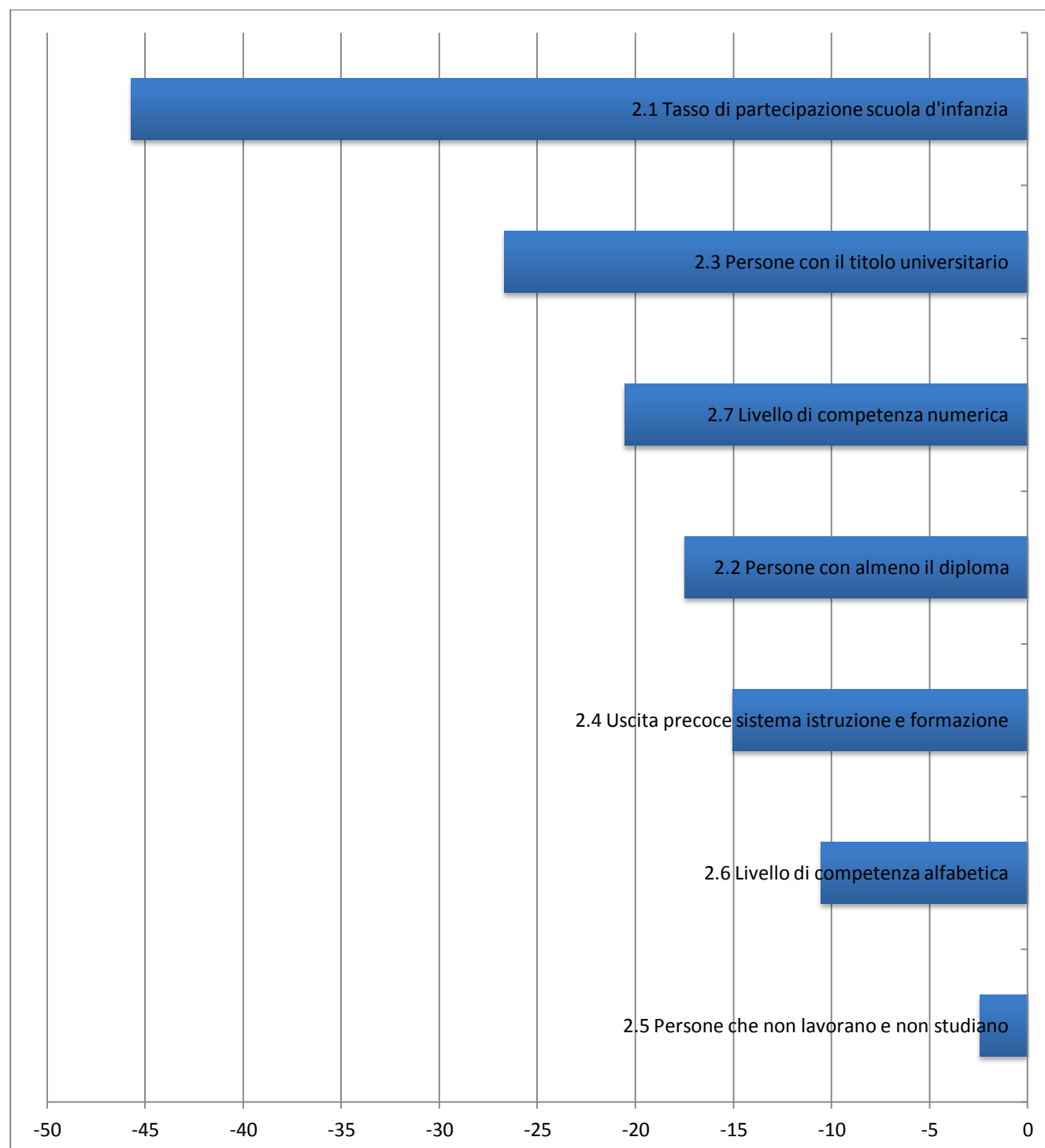
2.6 Livello di competenza alfabetica degli studenti

2.7 Livello di competenza numerica degli studenti

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE



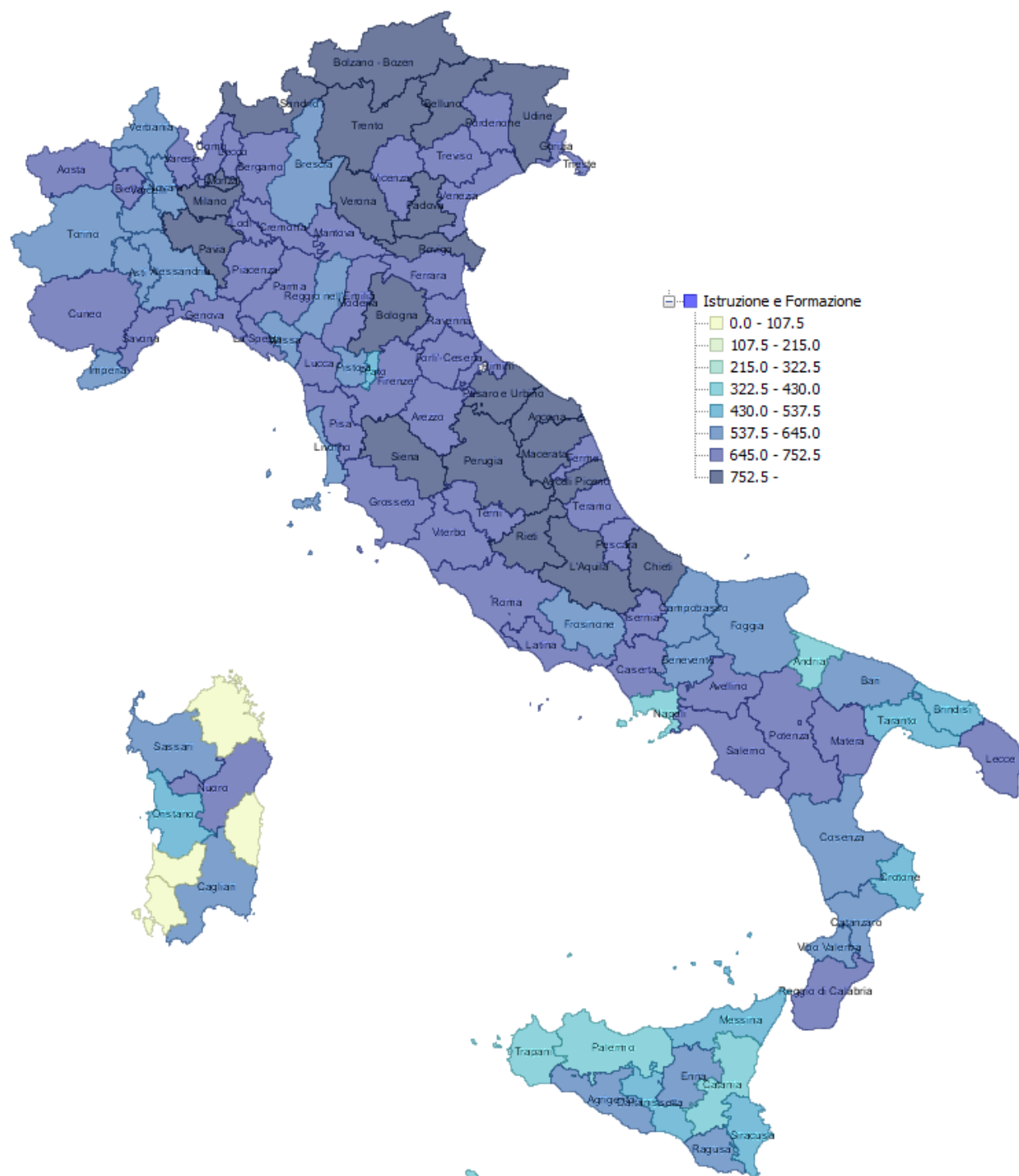
2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Trento	860	38	Viterbo	721	75	Brescia	626
2	Padova	842	39	Forlì-Cesena	721	76	Torino	620
3	Pavia	829	40	Firenze	718	77	Campobasso	616
4	Belluno	827	41	Como	714	78	Cosenza	606
5	L'Aquila	815	42	Venezia	706	79	Foggia	593
6	Siena	811	43	Varese	705	80	Catanzaro	592
7	Bologna	797	44	Gorizia	701	81	Alessandria	586
8	Bolzano / Bozen	797	45	Modena	699	82	Asti	585
9	Macerata	795	46	Nuoro	699	83	Livorno	583
10	Rieti	784	47	Genova	697	84	Imperia	581
11	Udine	784	48	Roma	696	85	Benevento	580
12	Sondrio	782	49	Lecce	694	86	Sassari	578
13	Perugia	781	50	Arezzo	693	87	Agrigento	578
14	Ancona	779	51	Terni	692	88	Massa-Carrara	575
15	Verona	777	52	Piacenza	690	89	Pistoia	569
16	Monza e della Brianza	777	53	Biella	686	90	Reggio nell'Emilia	568
17	Milano	776	54	Potenza	685	91	Bari	561
18	Chieti	765	55	Ravenna	684	92	Enna	558
19	Pesaro e Urbino	758	56	Savona	684	93	Ragusa	539
20	Ascoli Piceno	756	57	Fermo	683	94	Prato	485
21	Rovigo	756	58	Cremona	680	95	Caltanissetta	484
22	Pordenone	749	59	Reggio di Calabria	669	96	Siracusa	469
23	Treviso	749	60	Avellino	669	97	Messina	445
24	Lucca	748	61	Grosseto	665	98	Oristano	443
25	Bergamo	747	62	Pisa	665	99	Taranto	436
26	Trieste	747	63	Matera	658	100	Crotone	436
27	Lecco	745	64	Salerno	657	101	Brindisi	432
28	Vicenza	744	65	La Spezia	652	102	Trapani	383
29	Rimini	744	66	Aosta	648	103	Palermo	375
30	Parma	738	67	Isernia	647	104	Catania	341
31	Mantova	735	68	Latina	645	105	Andria	341
32	Lodi	735	69	Vercelli	644	106	Napoli	338
33	Caserta	734	70	Verbania	643			
34	Ferrara	732	71	Vibo Valentia	642	VALORE MEDIO		661
35	Teramo	731	72	Frosinone	635	SICILIA		463
36	Cuneo	728	73	Novara	633	MEZZOGIORNO		571
37	Pescara	727	74	Cagliari	628	CITTA' < 100.000		668

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE - MAPPA



3. LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il dominio Lavoro viene analizzato da n.4 indicatori rappresentando lo stato di occupazione, il livello di mancata partecipazione al lavoro e la sicurezza, nonché la conciliazione dei tempi di vita valuta in particolare dal tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare.

Ragusa risulta avere n.2 indicatori inferiori alla media su tasso di occupazione e tasso di mancata partecipazione al lavoro e n.2 indicatori superiore alla media sulla sicurezza nei lavori e conciliazione dei tempi di vita con uno scostamento percentuale superiore alla media di oltre il 10% percento.

Nella classifica nazionale, Ragusa si colloca al posto n.81 con un punteggio pari a 494, inferiore al punteggio medio che è pari a 603. Nell'ambito territoriale Sicilia, Ragusa si colloca al 1° posto e risulta con un punteggio superiore alla media delle città del Mezzogiorno classificandosi al 13° posto, invece nell'ambito territoriale delle Città inferiori a 100.000 abitanti si attesta alla posizione n. 47 e con valore inferiore alla media.

Le città prime in classifica sono Monza, Belluno e Firenze con un punteggio di circa 830 punti, le ultime in classifica sono Catania, Crotone e Andria con un differenza di punteggio di circa 600 punti, dato sicuramente non confortante in quanto anche per le città del Mezzogiorno il punteggio massimo risulta di 657 ed il loro valore medio di 432 punti risulta inferiore a quello nazionale.

Le Città inferiori a 100.000 abitanti risultano le migliori in ambito nazionale in quanto oltre il 60 % si attestano su posizioni virtuose, relativamente al tasso di occupazione quasi tutte le città del nord si attestano in posizione superiore alle città del Mezzogiorno, invece relativamente alla parametro inerente la conciliazione dei tempi di vita le città del centro- sud risultano più virtuose.

3 - LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA - INDICATORI

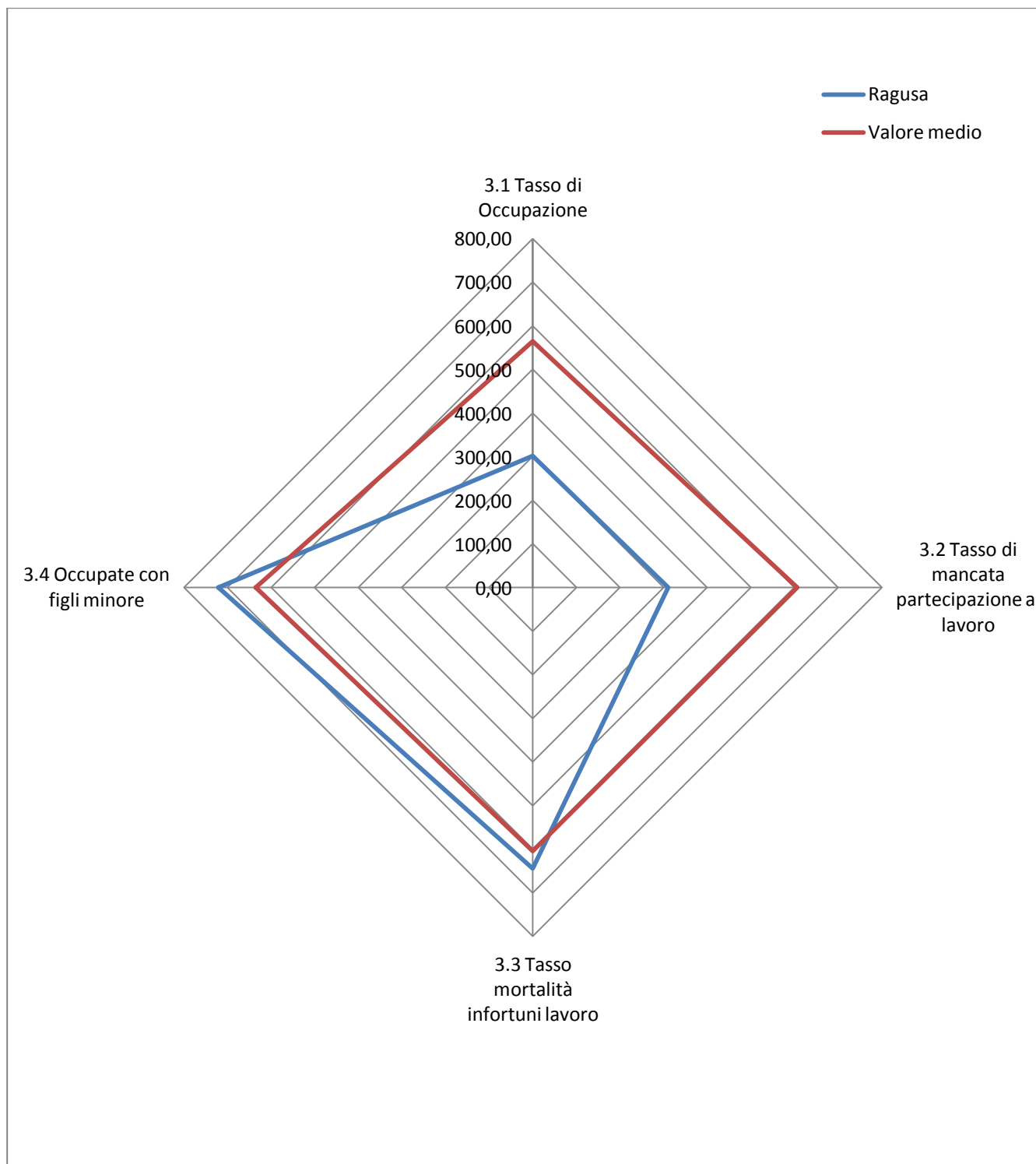
3.1 Tasso di occupazione

3.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro

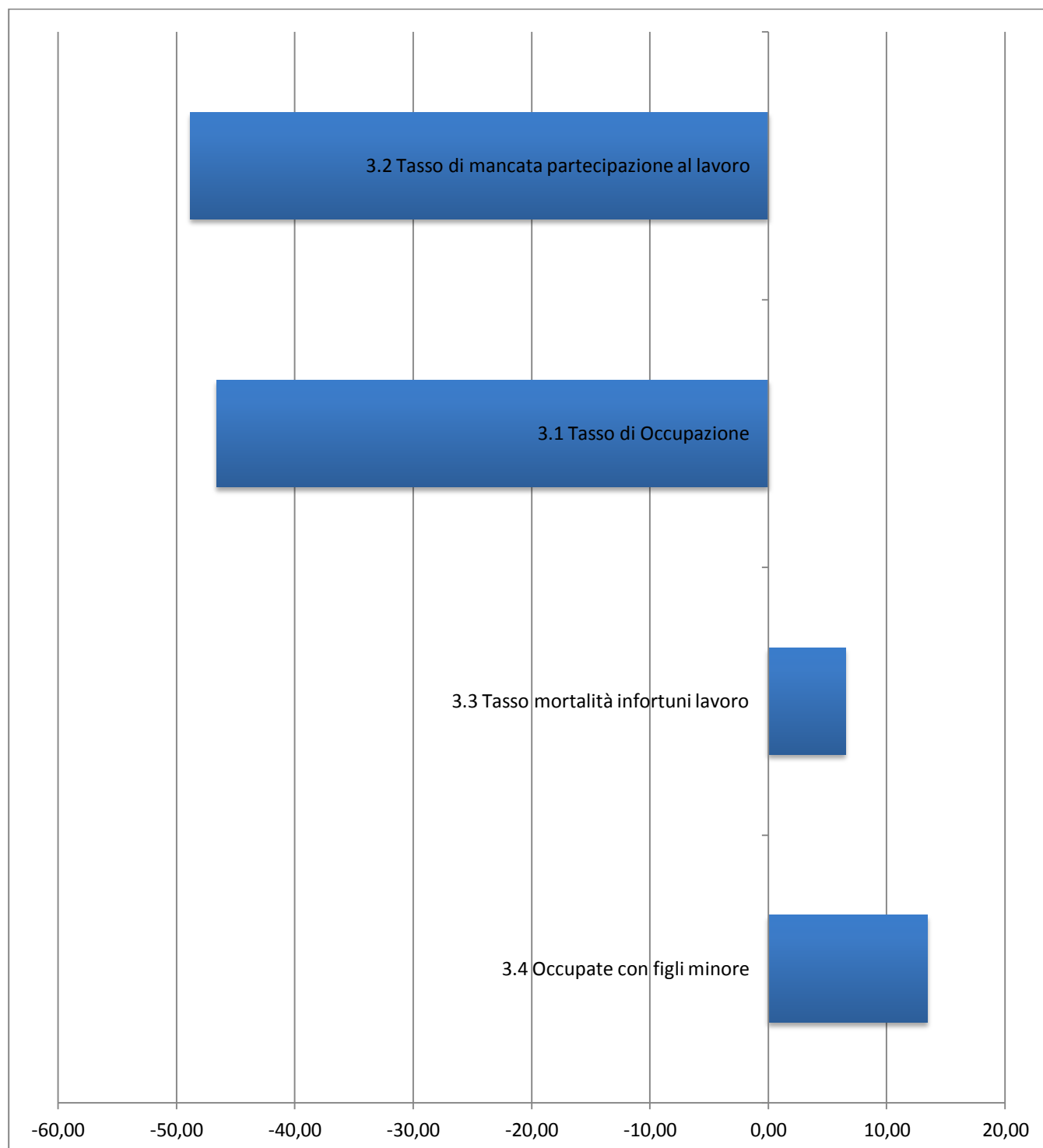
3.3 Tasso di infortuni mortali

3.4 Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli

3 - LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA



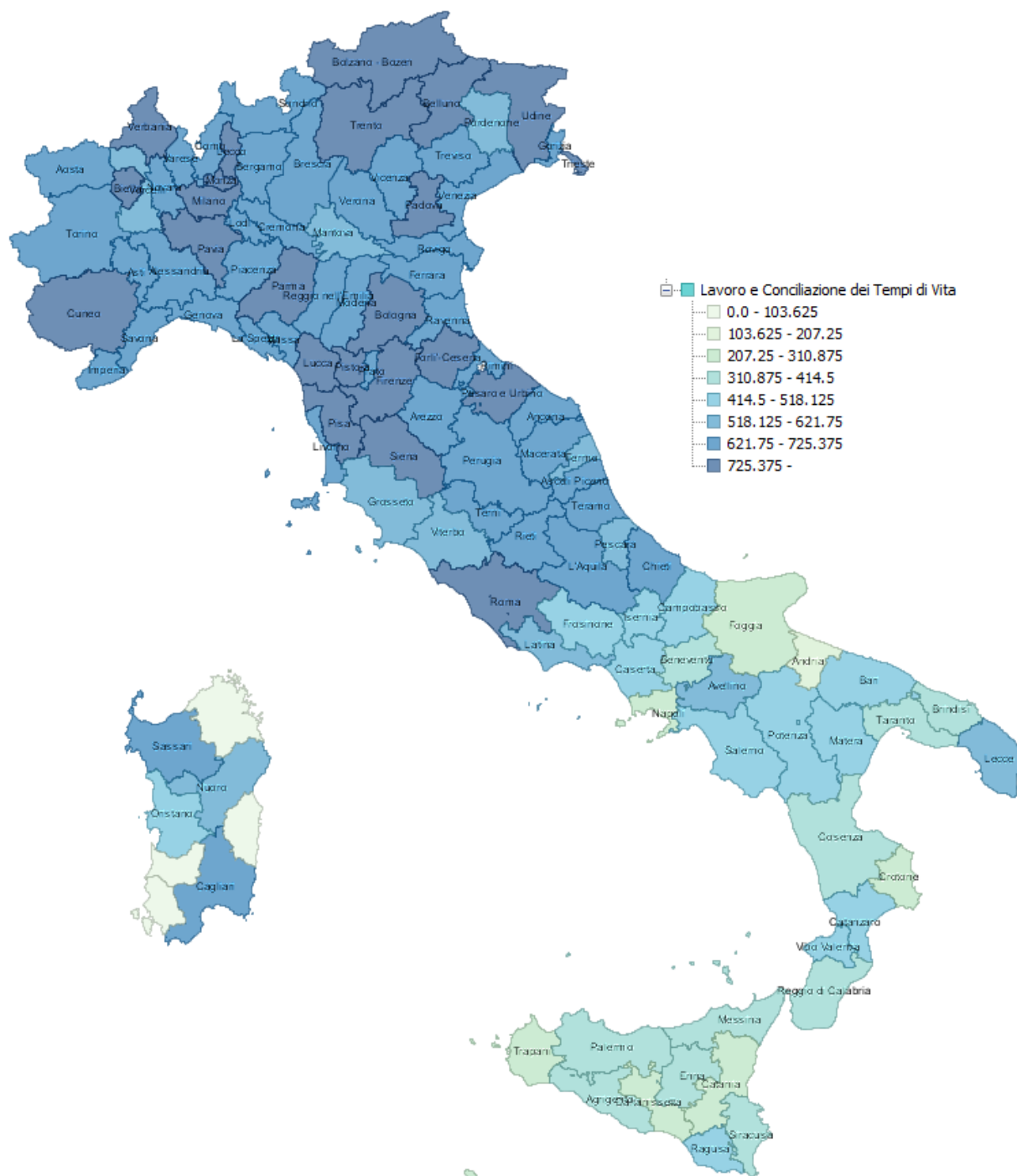
3 LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA – SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



3 LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Monza e della Brianza	829	38	Vicenza	674	75	Nuoro	543
2	Belluno	828	39	Massa-Carrara	674	76	Viterbo	525
3	Firenze	814	40	Novara	674	77	Lecce	522
4	Bolzano / Bozen	804	41	Asti	673	78	Salerno	510
5	Trieste	799	42	Perugia	673	79	Vibo Valentia	501
6	Trento	792	43	Sondrio	673	80	Potenza	500
7	Bologna	787	44	Livorno	671	81	Ragusa	494
8	Milano	786	45	Rimini	666	82	Isernia	479
9	Forlì-Cesena	776	46	Rieti	665	83	Campobasso	471
10	Parma	775	47	Gorizia	664	84	Bari	440
11	Lecco	775	48	Imperia	661	85	Oristano	436
12	Lucca	773	49	L'Aquila	657	86	Caserta	429
13	Padova	761	50	Alessandria	656	87	Matera	421
14	Pisa	756	51	Reggio nell'Emilia	655	88	Catanzaro	416
15	Biella	754	52	Venezia	654	89	Frosinone	416
16	Verbania	751	53	Teramo	651	90	Messina	401
17	Cuneo	749	54	Piacenza	651	91	Agrigento	399
18	Pavia	748	55	Sassari	650	92	Brindisi	382
19	Siena	741	56	Ferrara	650	93	Taranto	377
20	Pistoia	736	57	La Spezia	649	94	Enna	370
21	Pesaro e Urbino	730	58	Savona	646	95	Cosenza	354
22	Udine	726	59	Lodi	643	96	Siracusa	354
23	Roma	726	60	Cremona	643	97	Palermo	353
24	Prato	724	61	Macerata	639	98	Reggio di Calabria	334
25	Varese	724	62	Brescia	636	99	Benevento	314
26	Arezzo	723	63	Terni	633	100	Trapani	309
27	Torino	722	64	Cagliari	633	101	Napoli	302
28	Ascoli Piceno	721	65	Rovigo	631	102	Caltanissetta	275
29	Genova	721	66	Chieti	628	103	Foggia	268
30	Aosta	715	67	Pordenone	613	104	Catania	259
31	Ancona	712	68	Pescara	612	105	Crotone	243
32	Verona	711	69	Mantova	612	106	Andria	122
33	Modena	703	70	Grosseto	611	VALORE MEDIO		603
34	Treviso	703	71	Fermo	587	SICILIA		357
35	Bergamo	693	72	Vercelli	580	MEZZOGIORNO		432
36	Como	684	73	Avellino	573	CITTA' < 100.000		593
37	Ravenna	677	74	Latina	547			

3 LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA – MAPPA



4 - BENESSERE ECONOMICO

L'ambito Benessere Economico rappresenta una delle dimensioni più importanti del BES ed è definito da indicatori che fotografano le condizioni economiche delle famiglie, dato dal loro reddito disponibile, dai contribuenti Irpef molto basso, dalla qualità delle abitazioni e dalle loro sofferenze bancarie.

Dall'aggregazione delle città d'Italia si riscontra un valore medio di 673 punti e le città prime in classifica riportano un punteggio molto alto con Monza, Bolzano, Siena, Aosta. Le Città ultime in classifica sono Trapani, Napoli, Catania, Crotone con un punteggio di circa 350 punti a fronte delle prime in classifica con punteggio che va oltre gli 850 punti. Le città della Sicilia e del Mezzogiorno si attestano ad un valore medio di 496 punti e 513 punti; invece le Città Inferiori a 100.000 abitanti hanno un valore medio di 661 punti.

Ragusa nell'ambito delle 106 città d'Italia si classifica al 94° posto con 455 punti, con una differenza di oltre 200 punti rispetto al valore medio, si evidenzia inoltre che solo n.2 indicatori risultano superiore ai rispettivi valori medi, dato dalla qualità delle abitazioni e dalle persone in famiglia senza occupati.

Negli altri ambiti territoriali, Ragusa si posiziona al 2° posto in Sicilia dopo Enna, al 25° posto tra le città del Mezzogiorno e al 55° posto tra le Città inferiori a 100.000 abitanti, dai dati dei singoli indicatori si evince che i peggiori sono le famiglie con reddito inferiore a 10.000 posizionandosi a livello nazionale al 105° posto e le famiglie con sofferenze bancarie posizionandosi al 103° posto.

Tra le Città del Mezzogiorno che superano, ma di poco, il valore medio nazionale, sono l'Aquila e Cagliari, invece tra le Città inferiori a 100.000 abitanti il 50% si posiziona con un valore superiore al valore medio nazionale. Quindi le città con il migliore benessere economico si riscontrano al centro-nord e con dimensioni inferiori a 100.000 abitanti.

4 - BENESSERE ECONOMICO - INDICATORI

4.1 Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici

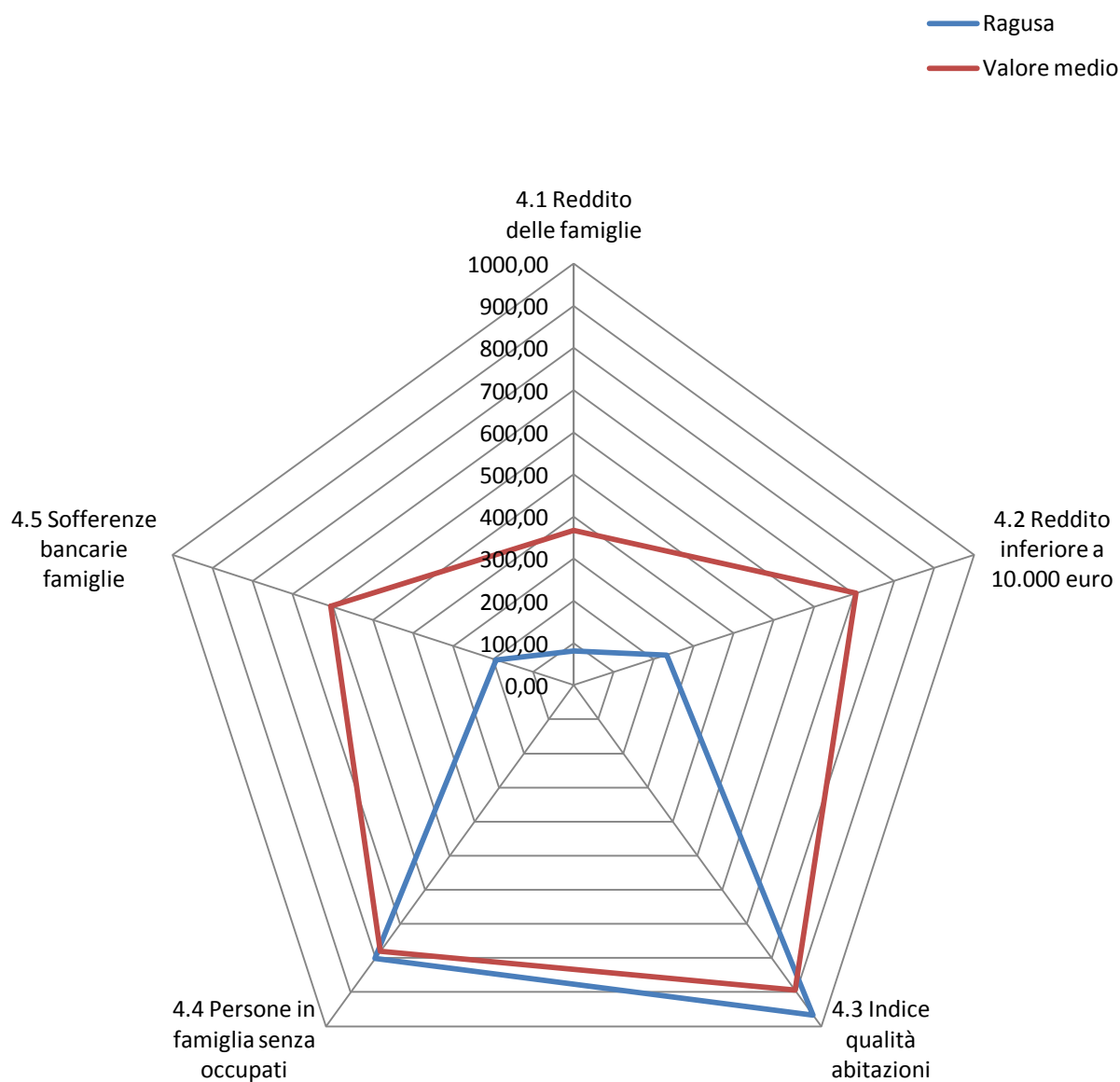
4.2 Contribuenti Irpef con meno di 10 mila euro

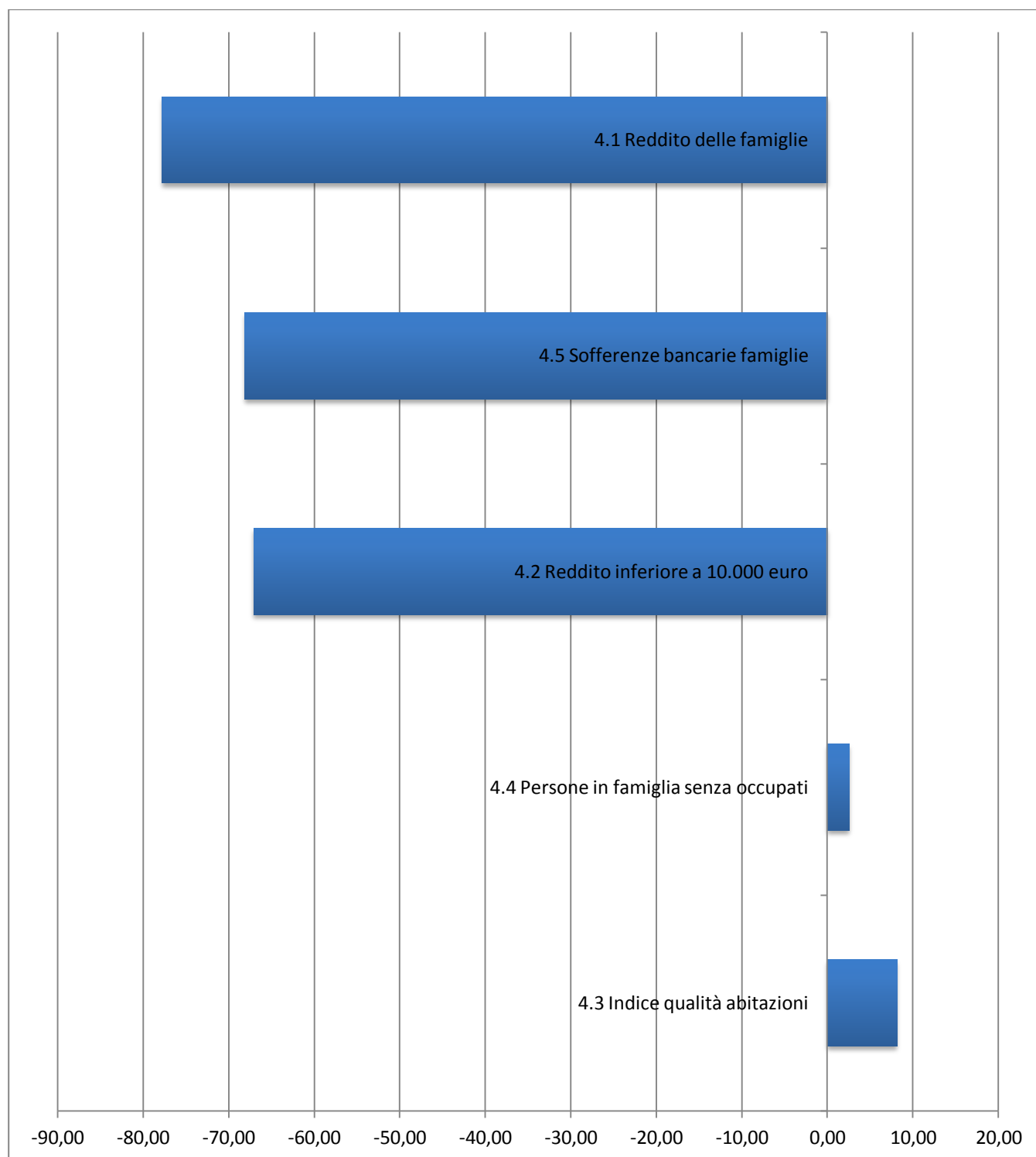
4.3 Indice di qualità dell'abitazione

4.4 Incidenza di persone che vivono in famiglie senza occupati

4.5 Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici

4 - BENESSERE ECONOMICO

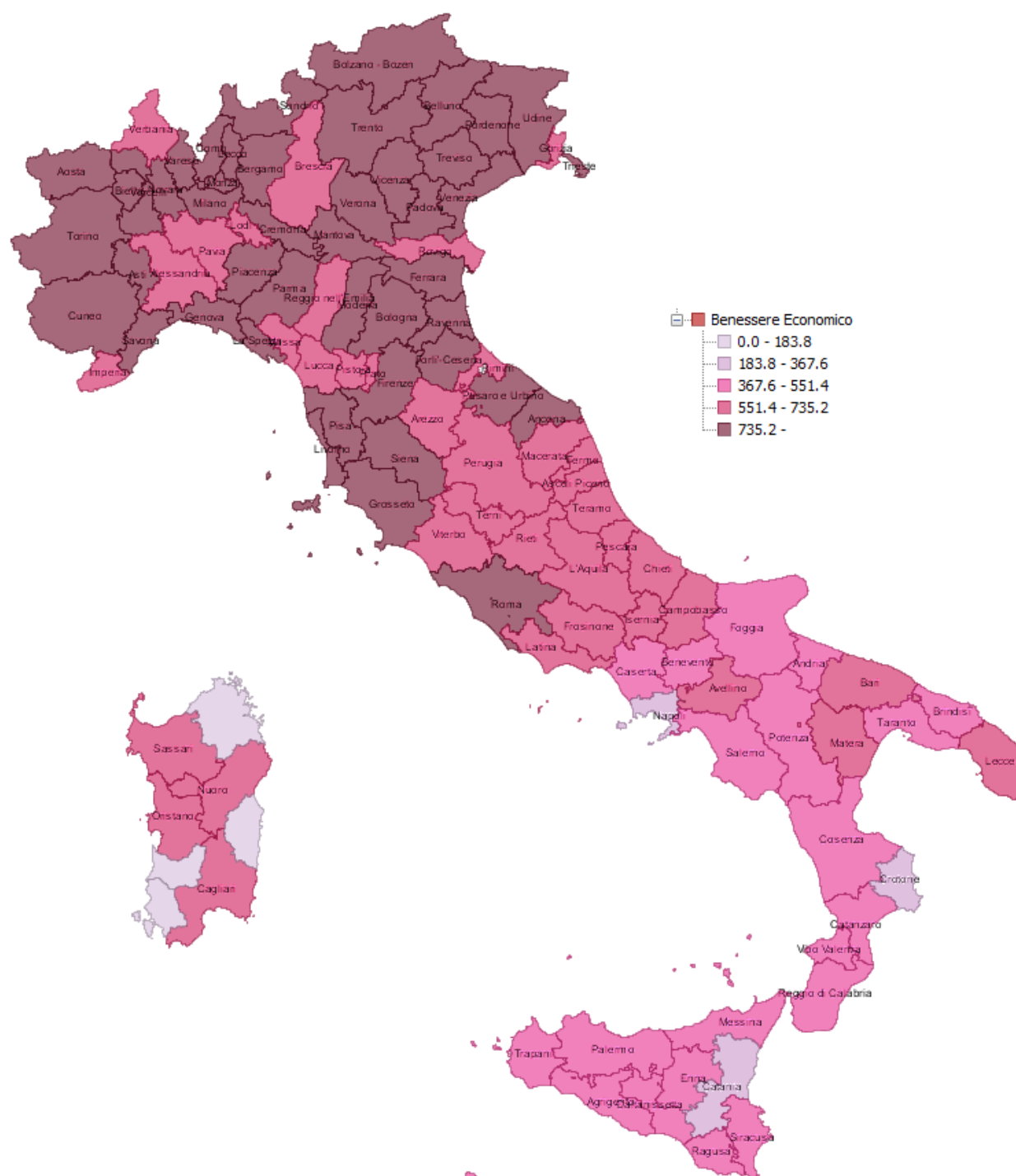


4 - BENESSERE ECONOMICO - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA

4 BENESSERE ECONOMICO - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Monza e della Brianza	919	38	Roma	750	75	Oristano	605
2	Bolzano / Bozen	886	39	Novara	746	76	Campobasso	602
3	Siena	874	40	Torino	745	77	Lecce	591
4	Aosta	873	41	Grosseto	743	78	Reggio nell'Emilia	584
5	Trieste	867	42	Bergamo	741	79	Avellino	581
6	Parma	866	43	Asti	741	80	Matera	580
7	Bologna	854	44	Pesaro e Urbino	740	81	Isernia	573
8	Belluno	852	45	Mantova	739	82	Latina	565
9	Sondrio	844	46	Arezzo	734	83	Frosinone	563
10	Milano	839	47	Pavia	731	84	Taranto	548
11	Trento	838	48	Lodi	730	85	Brindisi	542
12	Pordenone	831	49	Rovigo	725	86	Salerno	537
13	Firenze	828	50	Perugia	718	87	Caserta	532
14	Forlì-Cesena	827	51	Verbania	718	88	Potenza	519
15	Cuneo	826	52	Alessandria	713	89	Catanzaro	507
16	Udine	824	53	Rimini	708	90	Enna	496
17	Savona	813	54	Pistoia	708	91	Foggia	490
18	Ravenna	805	55	Terni	707	92	Benevento	486
19	Modena	802	56	Macerata	706	93	Andria	471
20	Venezia	797	57	Imperia	704	94	Ragusa	455
21	Piacenza	796	58	Fermo	701	95	Siracusa	454
22	La Spezia	795	59	Prato	694	96	Agrigento	444
23	Genova	794	60	Lucca	689	97	Palermo	440
24	Livorno	783	61	L'Aquila	686	98	Reggio di Calabria	439
25	Ferrara	779	62	Brescia	685	99	Cosenza	431
26	Treviso	774	63	Gorizia	682	100	Caltanissetta	396
27	Padova	771	64	Ascoli Piceno	682	101	Vibo Valentia	395
28	Lecco	768	65	Cagliari	680	102	Messina	384
29	Verona	767	66	Massa-Carrara	680	103	Trapani	378
30	Vicenza	765	67	Chieti	662	104	Napoli	345
31	Cremona	759	68	Rieti	659	105	Catania	322
32	Vercelli	759	69	Pescara	641	106	Crotone	299
33	Como	755	70	Nuoro	639			
34	Pisa	754	71	Viterbo	634	VALORE MEDIO		673
35	Ancona	753	72	Bari	614	SICILIA		496
36	Varese	751	73	Sassari	613	MEZZOGIORNO		513
37	Biella	750	74	Teramo	610	CITTA' < 100.000		661

4 - BENESSERE ECONOMICO - MAPPA



5 - RELAZIONI SOCIALI

Le Relazioni Sociali sono analizzate sulla base di indicatori che caratterizzano il sistema del volontariato e delle cooperative sociali, in ambito nazionale Ragusa si classifica al posto n.56 con 323 punti, invece il valore medio risulta di 346 punti, indice che evidenzia in generale un scarto notevole tra le città prime in classifiche e le ultime in classifica.

Le città con valori più alti sono Mantova, Sondrio, Siena con un punteggio di circa 800 punti, contro le ultime in classifica, Taranto, Andria, Napoli, con un punteggio inferiore a 100.

Ragusa risulta avere un solo indicatore superiore alla media che è quello riferito al numero delle cooperative sociali, in ambito Sicilia si colloca al 2° posto dopo Enna e al 13° posto in ambito Mezzogiorno con punteggio superiore ai rispettivi valori medi, nell'ambito territoriale delle Città inferiori a 100.000 abitanti Ragusa si colloca al 42° posto con punteggio inferiore al relativo valore medio.

Le grandi città non risultano essere tra le più virtuose, l'unica città che si posiziona con un valore superiore alla media è Firenze con un punteggio di 380 punti al posto n.41, tutte le altre città si posizionano in classifica molto bassa e le peggiori risultano Roma, Palermo e Napoli.

Le città che offrono una migliore performance sono quelle con abitanti inferiore a 100.000 avente un valore medio di quasi 400 punti, nell'ambito territoriale delle città del Mezzogiorno solo n.11 città superano il valore medio nazionale e le prime in classifica sono Campobasso, Cagliari ed Enna, nell'ambito delle Regione Sicilia solo Enna risulta la migliore classificandosi al 28° posto con 426 punti.

Il peggiore indicatore per Ragusa risulta essere quello inerente al numero di volontari presenti nelle istituzioni no profit, con uno scostamento rispetto alla media di circa il 50%.

5 - RELAZIONI SOCIALI - INDICATORI

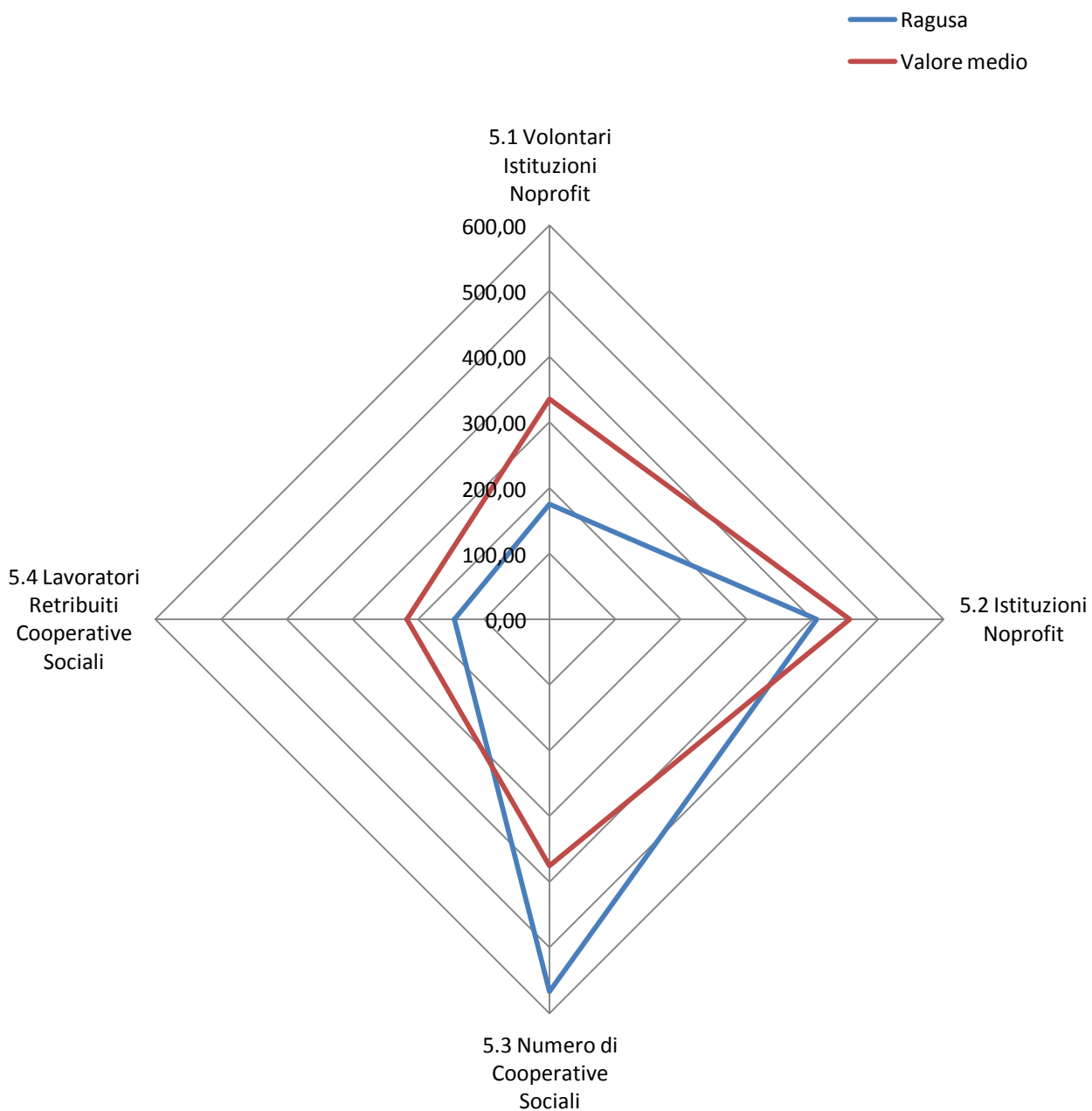
5.1 Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit

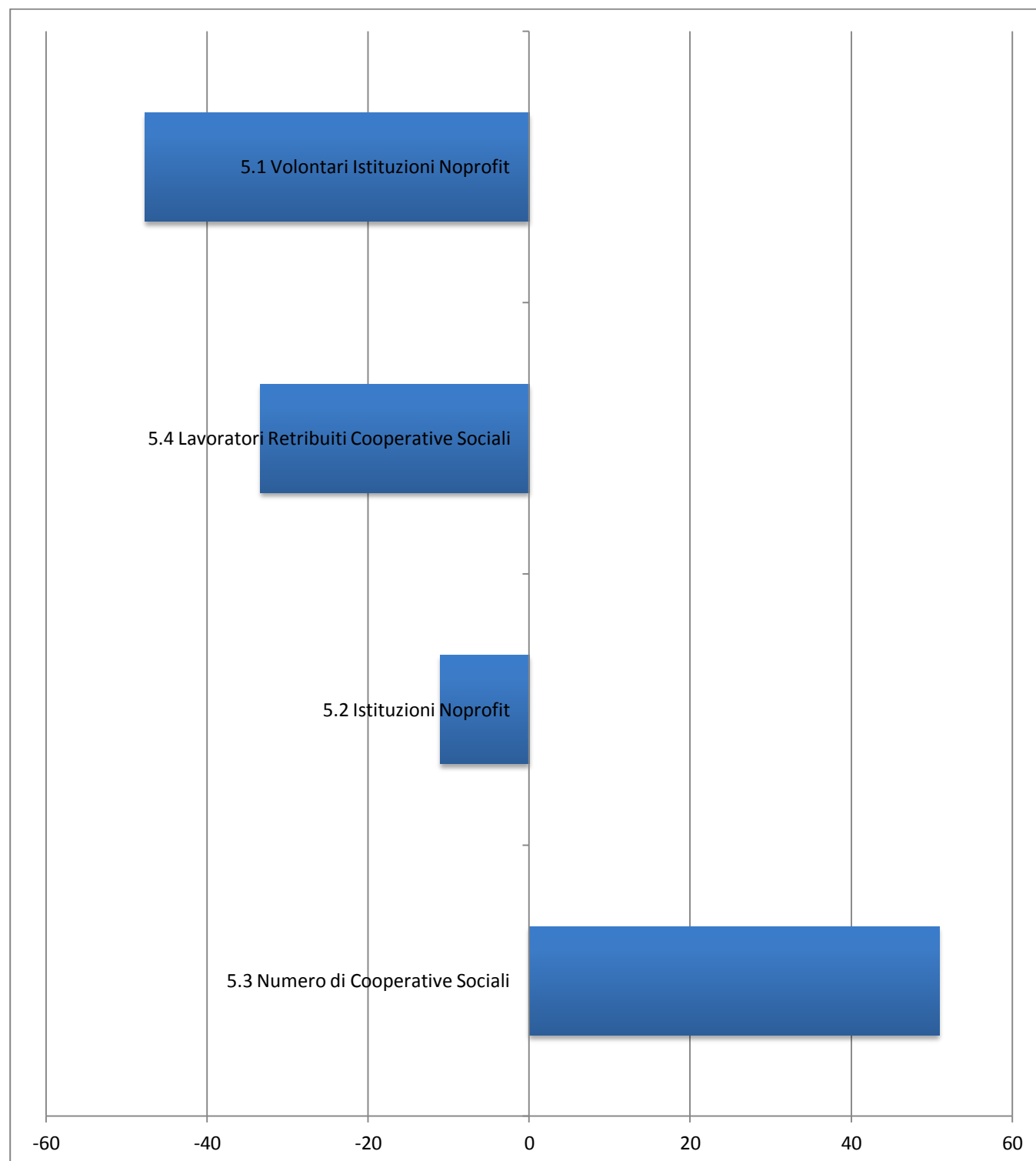
5.2 Istituzioni non profit

5.3 Cooperative sociali

5.4 Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali

5 - RELAZIONI SOCIALI

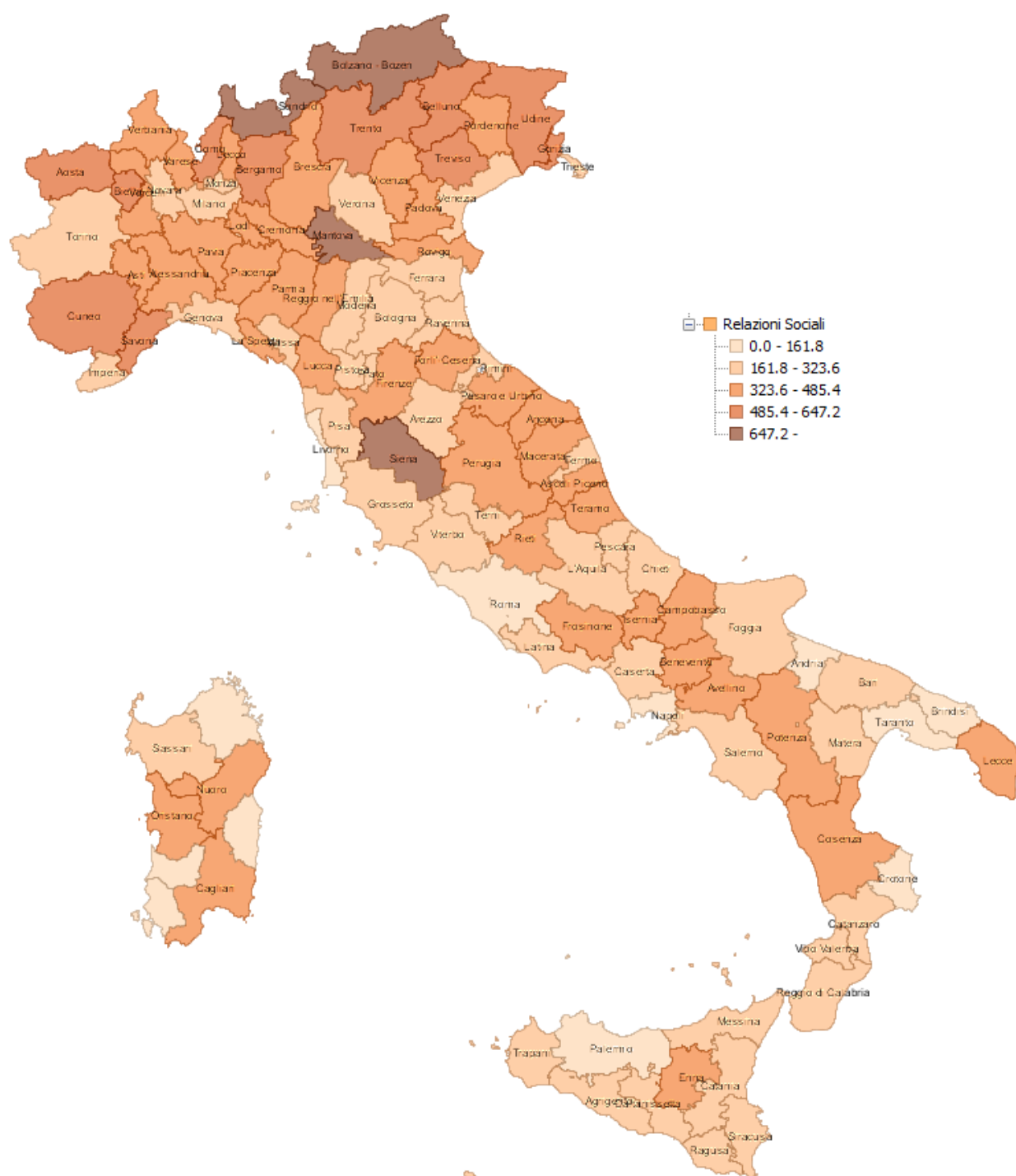


5 - RELAZIONI SOCIALI - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA

5 RELAZIONI SOCIALI - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Mantova	809	38	Ancona	389	75	Ravenna	270
2	Sondrio	760	39	Oristano	387	76	Fermo	266
3	Siena	759	40	Cosenza	385	77	Verona	265
4	Bolzano / Bozen	703	41	Firenze	380	78	Ferrara	265
5	Biella	621	42	Brescia	371	79	Reggio di Calabria	261
6	Como	556	43	Reggio nell'Emilia	364	80	Chieti	256
7	Belluno	555	44	Rieti	363	81	L'Aquila	246
8	Savona	543	45	Frosinone	359	82	Pescara	243
9	Cuneo	540	46	Parma	354	83	Latina	233
10	Bergamo	539	47	Asti	349	84	Catania	229
11	Aosta	538	48	Pesaro e Urbino	345	85	Siracusa	220
12	Treviso	517	49	La Spezia	342	86	Grosseto	218
13	Trento	507	50	Lecce	341	87	Trapani	216
14	Udine	506	51	Vercelli	340	88	Monza e della Brianza	213
15	Gorizia	499	52	Perugia	336	89	Milano	205
16	Cremona	479	53	Forlì-Cesena	333	90	Prato	200
17	Campobasso	479	54	Vicenza	332	91	Foggia	192
18	Pavia	471	55	Alessandria	328	92	Massa-Carrara	179
19	Lecco	468	56	Ragusa	323	93	Torino	178
20	Ascoli Piceno	467	57	Bologna	322	94	Caltanissetta	177
21	Pordenone	460	58	Pistoia	321	95	Catanzaro	173
22	Lucca	458	59	Modena	319	96	Genova	170
23	Cagliari	451	60	Viterbo	318	97	Messina	170
24	Piacenza	447	61	Trieste	316	98	Bari	167
25	Lodi	441	62	Terni	315	99	Roma	158
26	Padova	434	63	Rimini	314	100	Crotone	157
27	Rovigo	429	64	Novara	303	101	Livorno	134
28	Enna	426	65	Vibo Valentia	300	102	Brindisi	131
29	Potenza	425	66	Pisa	299	103	Palermo	92
30	Avellino	424	67	Imperia	299	104	Taranto	76
31	Macerata	421	68	Venezia	294	105	Andria	46
32	Verbania	412	69	Caserta	294	106	Napoli	17
33	Benevento	409	70	Arezzo	289			
34	Isernia	406	71	Agrigento	286		VALORE MEDIO	346
35	Varese	399	72	Sassari	284		SICILIA	238
36	Teramo	397	73	Matera	279		MEZZOGIORNO	271
37	Nuoro	392	74	Salerno	272		CITTA' < 100.000	394

5 - RELAZIONI SOCIALI - MAPPA



6 – POLITICA E ISTITUZIONI

La dimensione Politica e Istituzioni, nell'ambito del BES, si inquadra in una visione di coesione sociale, partecipazione pubblica e trasparenza delle azioni amministrative. Gli indicatori prescelti analizzano il grado di partecipazione elettorale, la presenza delle donne negli organi istituzionali, l'età media dei rappresentanti delle istituzioni, il grado di partecipazione pubblica nelle rendicontazioni ed infine analizzano il grado di efficienza della macchina giudiziaria.

Ragusa si posiziona bene in classifica su ben n.3 indicatori inerenti l'età media dei consiglieri comunale e dei rappresentanti la giunta, e la presenza di donne in consiglio comunale, con valori superiori alla media nazionale. Il peggiore indicatori si riscontra nella rendicontazione sociale, con uno scostamento inferiore al valore medio del 94%. Nella classifica generale, Ragusa, si posiziona al 56° posto con 466 punti, valore inferiore alla media delle 106 città d'Italia, in Sicilia si attesta al 5° posto e nell'ambito territoriale del Mezzogiorno si posiziona al 15° posto.

Le Città inferiori a 100.000 abitanti sono le migliori in classifica, con al primo posto Verbania, l'indicatore che risulta avere il valore medio più basso a livello nazionale è dato dalla presenza delle donne in consiglio comunale, nell'ambito territoriale della Sicilia l'indicatore peggiore risulta la presenza di donne negli organi decisionali.

Sia Nel Mezzogiorno che nelle Città inferiori a 100.000 abitanti si riscontrano valori medi bassi sempre sugli indicatori che descrivono la presenza delle donne nelle istituzioni.

Per quanto attiene la lunghezza dei procedimenti civili, Ragusa si posiziona al 83° posto in ambito nazionale, in Sicilia si posiziona al 8° posto con ultima in classifica Messina, Le città prime in classifica risultano Asti, Cuneo ed Udine, le ultime in classifica sono l'Aquila, Potenza e Foggia.

6 – POLITICA E ISTITUZIONI - INDICATORI

6.1 Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)

6.2 Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali):

6.3 Donne negli organi decisionali (giunte comunali):

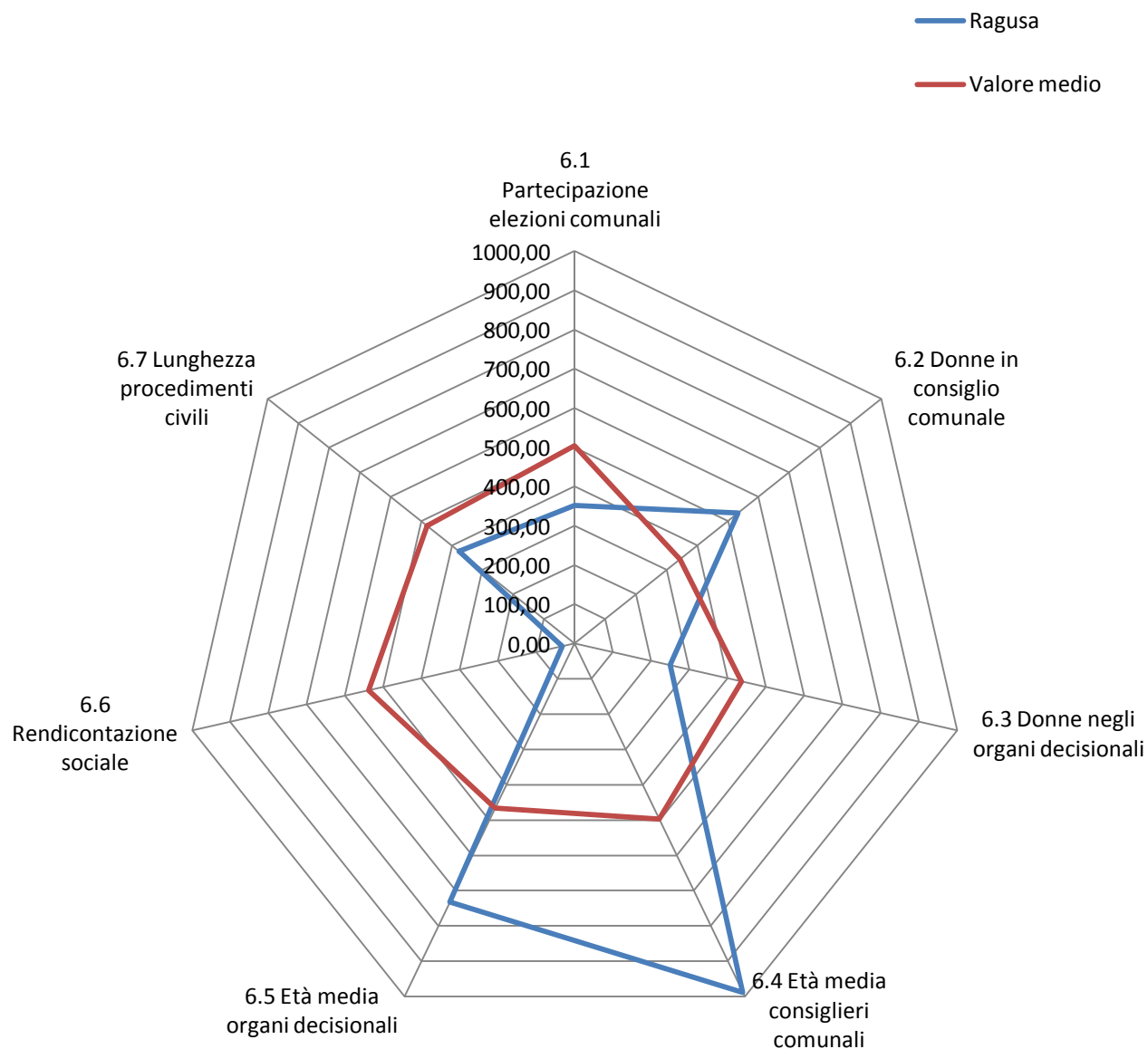
6.4 Età media dei consiglieri comunali

6.5 Età media degli assessori comunali:

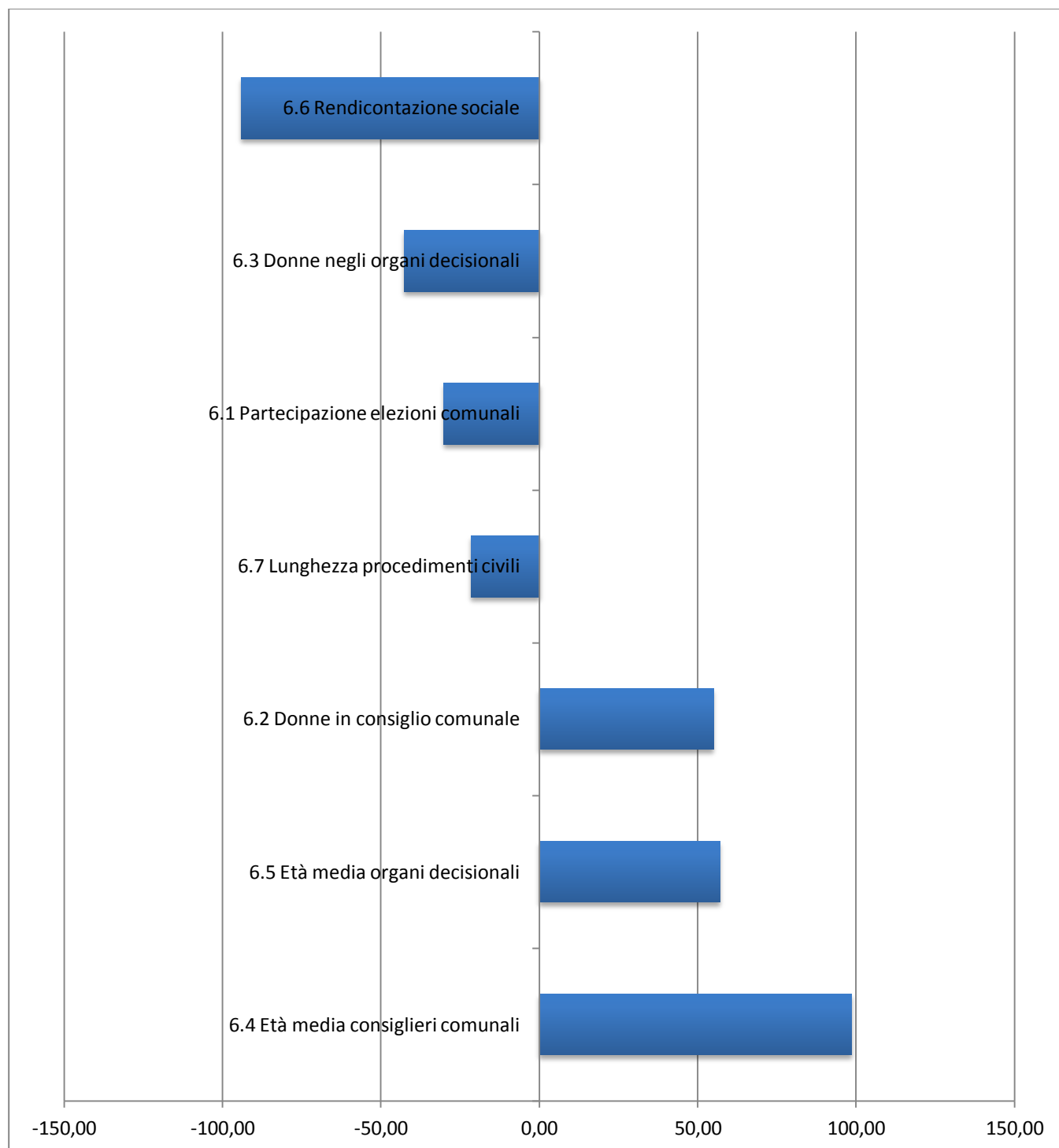
6.6 Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale

6.7 Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado

6 – POLITICA E ISTITUZIONI



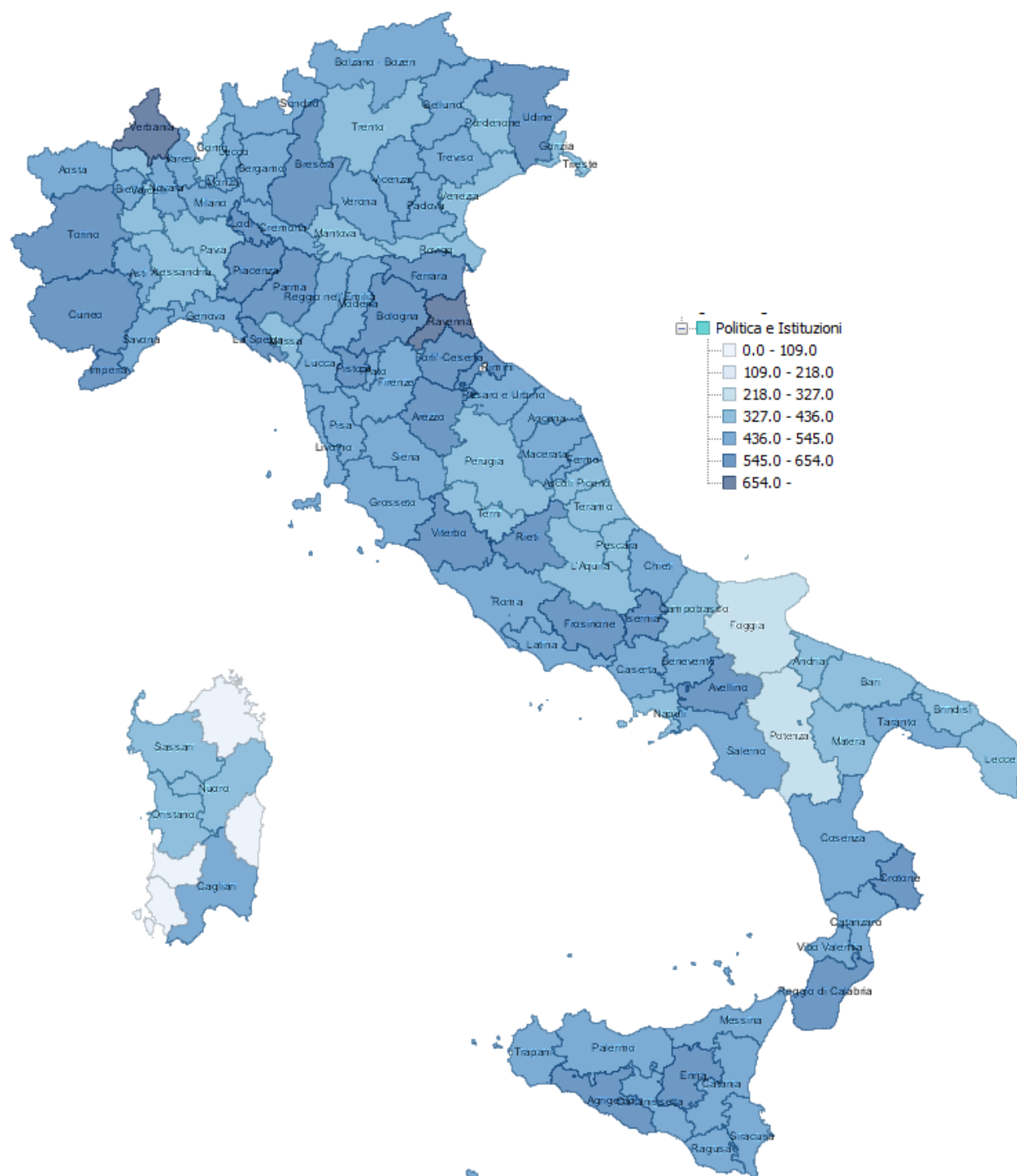
6 – POLITICA E ISTITUZIONI - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



6 POLITICA E ISTITUZIONI - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Verbania	763	38	Verona	499	75	Belluno	439
2	Ravenna	656	39	Padova	494	76	Caltanissetta	438
3	Lodi	646	40	Novara	493	77	Gorizia	434
4	Avellino	626	41	Genova	483	78	Pordenone	430
5	Forlì-Cesena	626	42	Lecco	483	79	Teramo	427
6	Bologna	613	43	Modena	482	80	Trieste	417
7	Udine	610	44	Palermo	482	81	Perugia	410
8	Torino	610	45	Treviso	481	82	Nuoro	409
9	Brescia	602	46	Catanzaro	480	83	Lecce	409
10	Rimini	598	47	Cremona	480	84	Terni	408
11	Imperia	594	48	Salerno	479	85	Alessandria	407
12	Ferrara	593	49	Ancona	477	86	Ascoli Piceno	407
13	Viterbo	587	50	Latina	476	87	Como	405
14	Agrigento	582	51	Varese	475	88	Massa-Carrara	402
15	Frosinone	577	52	Cagliari	475	89	Campobasso	400
16	Rieti	567	53	Pisa	474	90	Andria	400
17	Enna	564	54	Asti	470	91	Mantova	399
18	Pistoia	562	55	Cosenza	467	92	Bari	398
19	Isernia	562	56	Ragusa	466	93	Pavia	396
20	Piacenza	559	57	Caserta	466	94	Matera	395
21	Reggio di Calabria	558	58	Savona	464	95	Brindisi	393
22	Parma	557	59	Messina	463	96	Trento	393
23	Arezzo	556	60	Siracusa	460	97	Venezia	390
24	Crotone	552	61	Benevento	459	98	Rovigo	390
25	Cuneo	545	62	Chieti	458	99	Oristano	390
26	La Spezia	545	63	Bergamo	458	100	Pescara	389
27	Milano	541	64	Firenze	455	101	Vercelli	378
28	Siena	538	65	Reggio nell'Emilia	455	102	Sassari	377
29	Roma	537	66	Grosseto	452	103	Napoli	376
30	Vibo Valentia	525	67	Livorno	451	104	L'Aquila	349
31	Bolzano / Bozen	512	68	Lucca	450	105	Potenza	299
32	Biella	510	69	Prato	450	106	Foggia	282
33	Vicenza	510	70	Aosta	449			
34	Catania	504	71	Pesaro e Urbino	447	VALORE MEDIO		481
35	Taranto	502	72	Trapani	445	SICILIA		489
36	Sondrio	501	73	Monza e della Brianza	445	MEZZOGIORNO		451
37	Macerata	501	74	Fermo	440	CITTA' < 100.000		479

6 – POLITICA E ISTITUZIONI - MAPPA



7 SICUREZZA

La dimensione Sicurezza è rappresentato dal tasso degli omicidi, dai furti in abitazione e furti con destrezza e dalle rapine, indicatori che sinteticamente evidenziano il senso di sicurezza personale ed è una delle caratteristiche di benessere percepito dalle persone.

Dall'aggregazione dei quattro indicatori si evince che il dominio Sicurezza ha un valore medio nazionale sicuramente migliore delle altre dimensioni con 762 punti, caratteristica che si riscontra anche nei rimanenti ambiti territoriali; l'indicatore che assume il valore medio più basso si riscontra nei furti in abitazione.

Ragusa nella classifica generale si posiziona al 58° posto con 754 punti, in ambito territoriale Sicilia al 6° posto con valore inferiore alla media, tra le città del mezzogiorno e le città inferiori a 100.000 abitanti le posizioni sono al disotto dei rispettivi valori medi.

L'indicatore peggiore è dato dai furti in abitazione con uno scostamento rispetto alla media di oltre il 35%, invece il migliore indicatore è dato dai furti con destrezza. Le città più sicure a livello nazionale risultano Agrigento, Matera e Isernia con oltre 900 punti, invece le meno sicure risultano Bologna, Torino, Milano.

In Sicilia le città più sicure sono Agrigento ed Enna, le meno sicure sono Trapani e Catania; tra le città del Mezzogiorno le meno sicure sono Catania, Vibo Valentia e Napoli, e tra le Città inferiori a 100.000 abitanti le meno sicure sono Pisa, Savona e Lucca.

In generale le città più sicure sono quelle inferiori ai 100.000 abitanti, invece le meno sicure risultano essere le grandi città che si posizionano quasi tutte in bassa classifica, caratteristica non indifferente delle città metropolitane.

7 SICUREZZA - INDICATORI

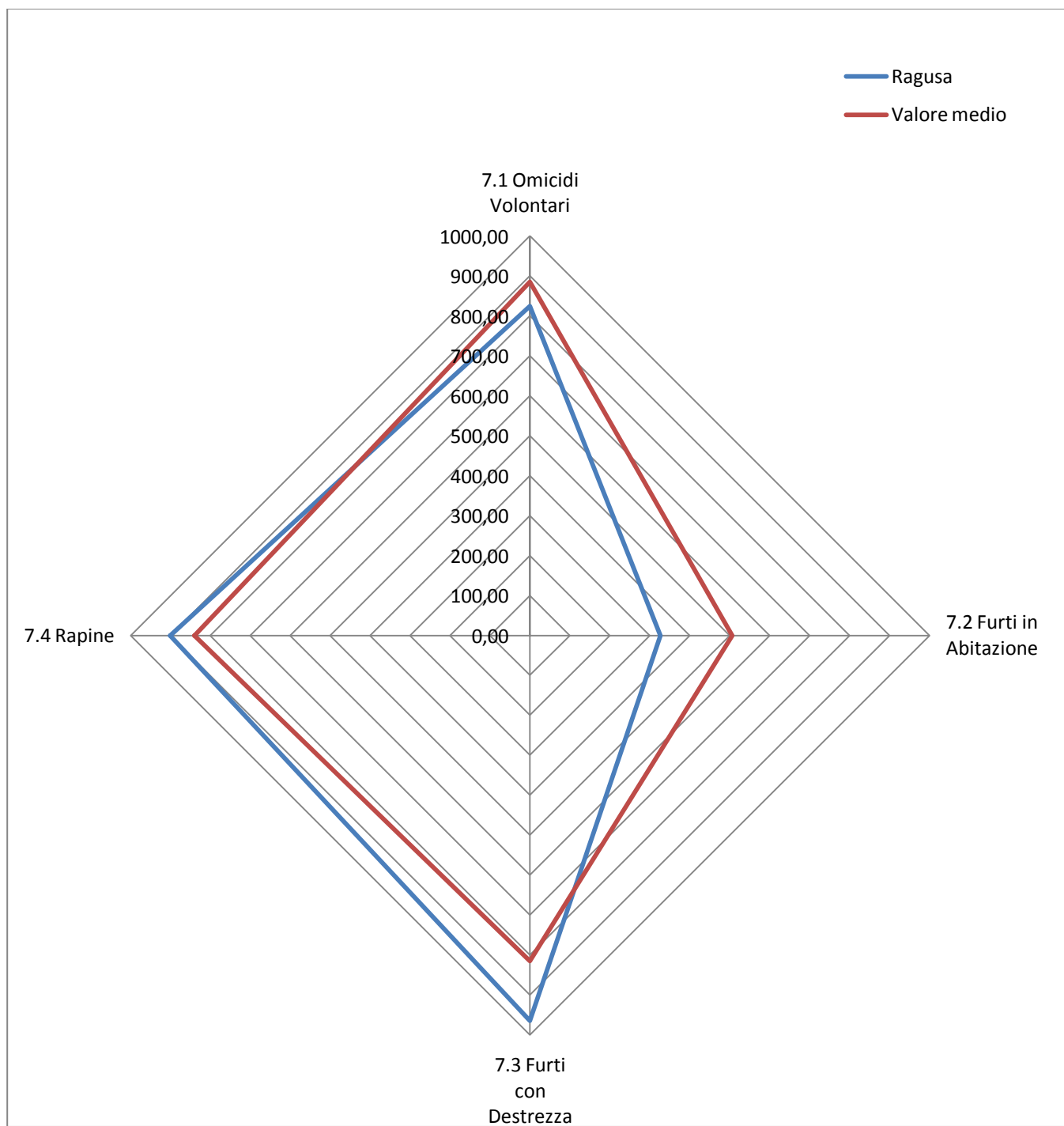
1. Tasso di omicidi

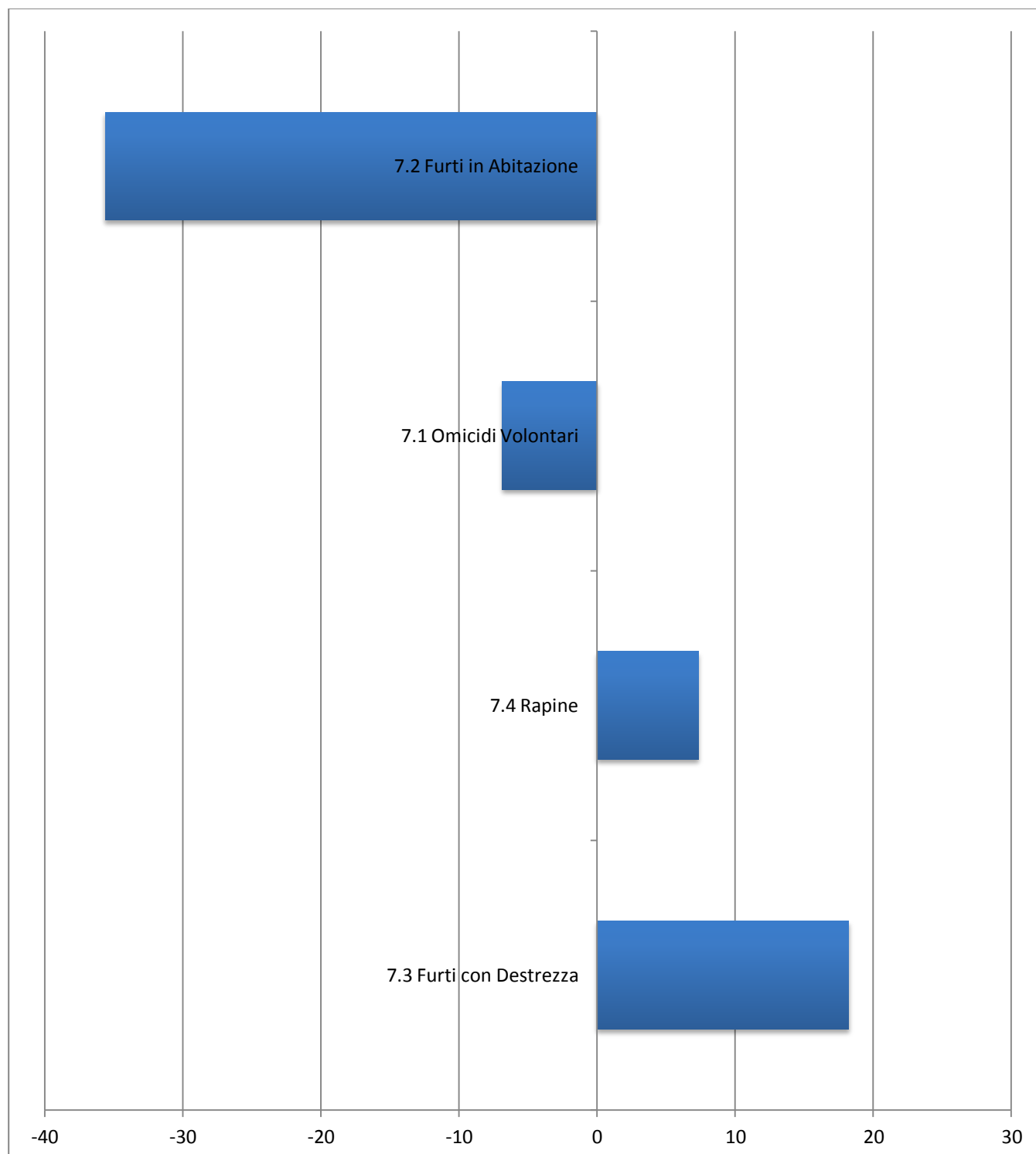
2. Tasso di furti in abitazione

3. Tasso di furti con destrezza

4. Tasso di rapine

7 SICUREZZA

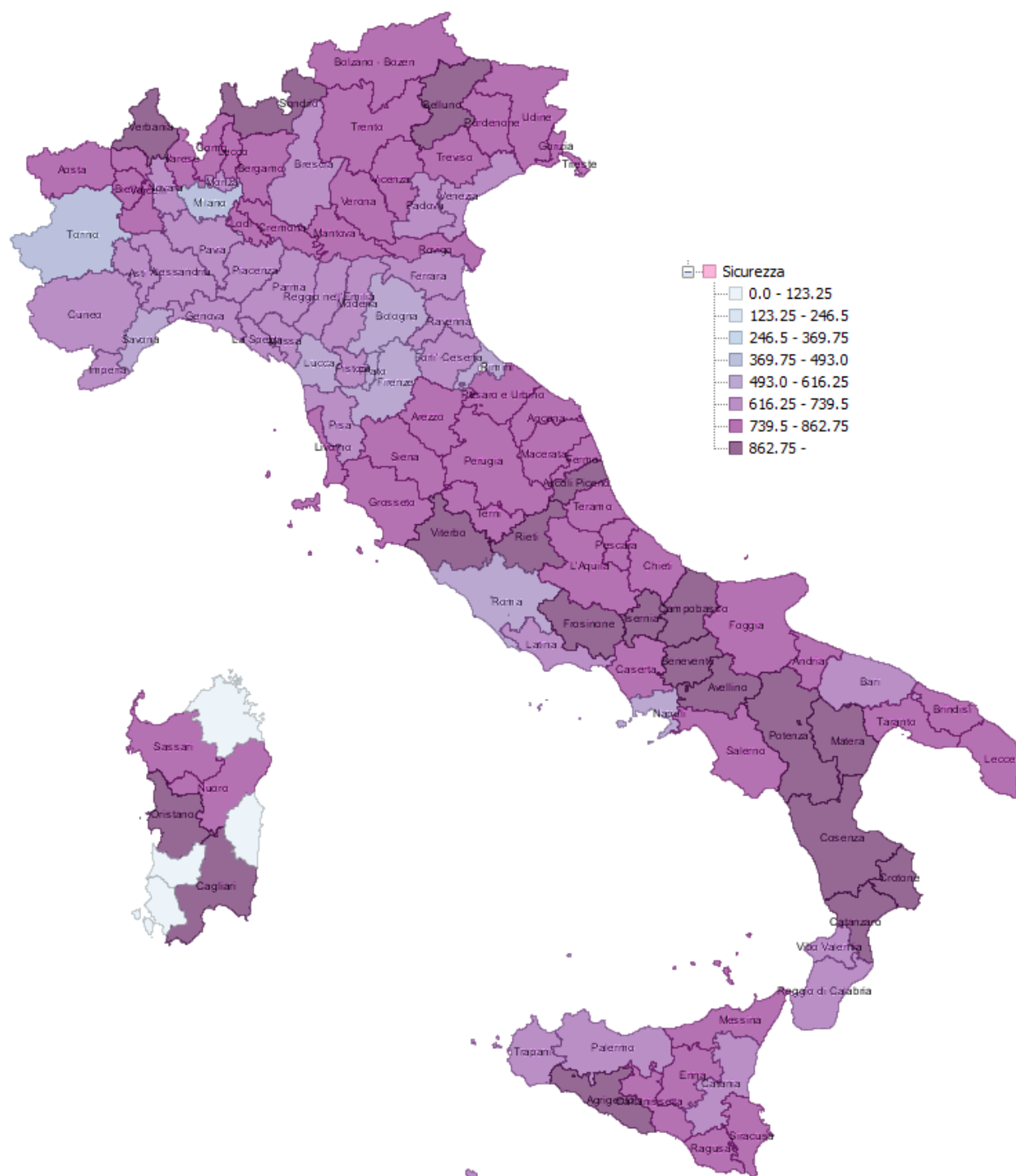


7 SICUREZZA - SCOSTAMENTO % MEDIA

7 SICUREZZA - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Agrigento	986	38	Aosta	816	75	Alessandria	717
2	Matera	941	39	Siena	814	76	Monza e della Brianza	711
3	Isernia	940	40	Siracusa	814	77	Bari	710
4	Belluno	929	41	Grosseto	810	78	La Spezia	706
5	Oristano	912	42	Vercelli	809	79	Latina	705
6	Potenza	910	43	Gorizia	805	80	Reggio nell'Emilia	705
7	Campobasso	909	44	Cremona	803	81	Brescia	698
8	Sondrio	905	45	Lodi	803	82	Ferrara	697
9	Cagliari	900	46	Biella	795	83	Massa-Carrara	696
10	Frosinone	890	47	Lecco	789	84	Asti	695
11	Verbania	880	48	Andria	789	85	Palermo	691
12	Benevento	879	49	Udine	789	86	Modena	687
13	Avellino	879	50	Caltanissetta	788	87	Pistoia	678
14	Ascoli Piceno	873	51	Como	784	88	Trapani	678
15	Crotone	867	52	Pesaro e Urbino	779	89	Catania	678
16	Catanzaro	866	53	Ancona	777	90	Parma	660
17	Cosenza	865	54	Trieste	767	91	Vibo Valentia	647
18	Rieti	863	55	Brindisi	765	92	Pavia	644
19	Viterbo	863	56	Mantova	763	93	Pisa	633
20	Nuoro	858	57	Pescara	755	94	Venezia	632
21	Enna	856	58	Ragusa	754	95	Ravenna	622
22	L'Aquila	854	59	Livorno	751	96	Genova	621
23	Messina	852	60	Rovigo	749	97	Savona	603
24	Bolzano / Bozen	851	61	Verona	747	98	Napoli	600
25	Trento	848	62	Terni	746	99	Firenze	599
26	Sassari	842	63	Bergamo	744	100	Roma	587
27	Salerno	841	64	Perugia	743	101	Lucca	570
28	Teramo	835	65	Caserta	742	102	Prato	560
29	Taranto	835	66	Varese	741	103	Rimini	516
30	Fermo	832	67	Foggia	740	104	Bologna	497
31	Chieti	829	68	Novara	736	105	Torino	447
32	Pordenone	825	69	Reggio di Calabria	732	106	Milano	376
33	Macerata	823	70	Cuneo	728			
34	Lecce	823	71	Forlì-Cesena	727	VALORE MEDIO		762
35	Arezzo	821	72	Imperia	723	SICILIA		789
36	Treviso	819	73	Padova	721	MEZZOGIORNO		815
37	Vicenza	818	74	Piacenza	718	CITTA' < 100.000		802

7 SICUREZZA - MAPPA



8 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il Paesaggio e il Patrimonio Culturale viene sviluppato dall'analisi di indicatori che descrivono la consistenza del patrimonio culturale come musei, biblioteche siti archeologici, e dalla loro fruizione. Inoltre si analizza il patrimonio paesaggistico, rappresentato dai parchi urbani e dal verde storico, e lo stato di conservazione dei centri storici.

Il dato aggregato dei vari indicatori evidenzia che nell'ambito territoriale delle 106 città prese in esame, il dominio Paesaggio e Patrimonio Culturale risulta essere il peggiore dei rimanenti 10 domini, confermato dal dato che ben n.5 indicatori hanno un valore medio molto basso, l'unico indicatore che si attesta su valori più alti è il dato sullo stato di conservazione dei centri storici.

Nella classifica generale, Ragusa si posiziona al 97° posto con 48 punti, risultando avere tutti gli indicatori con valori molto inferiori a quelli medi, ed il sistema della fruizione risulta tra i peggiori. Facendo il confronto con le città degli altri ambiti territoriali, Ragusa si attesta su posizioni ultime in classifica.

Le città prime in classifica sono Siena, Trento, Firenze, le ultime in classifica risultano Foggia, Trapani, Caltanissetta. Le città della Sicilia risultano tra le peggiori nell'ambito nazionale, anche le città del Mezzogiorno sono caratterizzate da una scarsa politica di tutela e fruizione del patrimoni culturale.

Nella classifica generale, le grandi città presenti nelle prime dieci posizioni sono Firenze e Venezia, le ultime in classifica risultano Catania, Napoli, Palermo.

8 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE - INDICATORI

8.1 Numero di biblioteche pubbliche comunali e provinciali

8.2 Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti

8.3 Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali

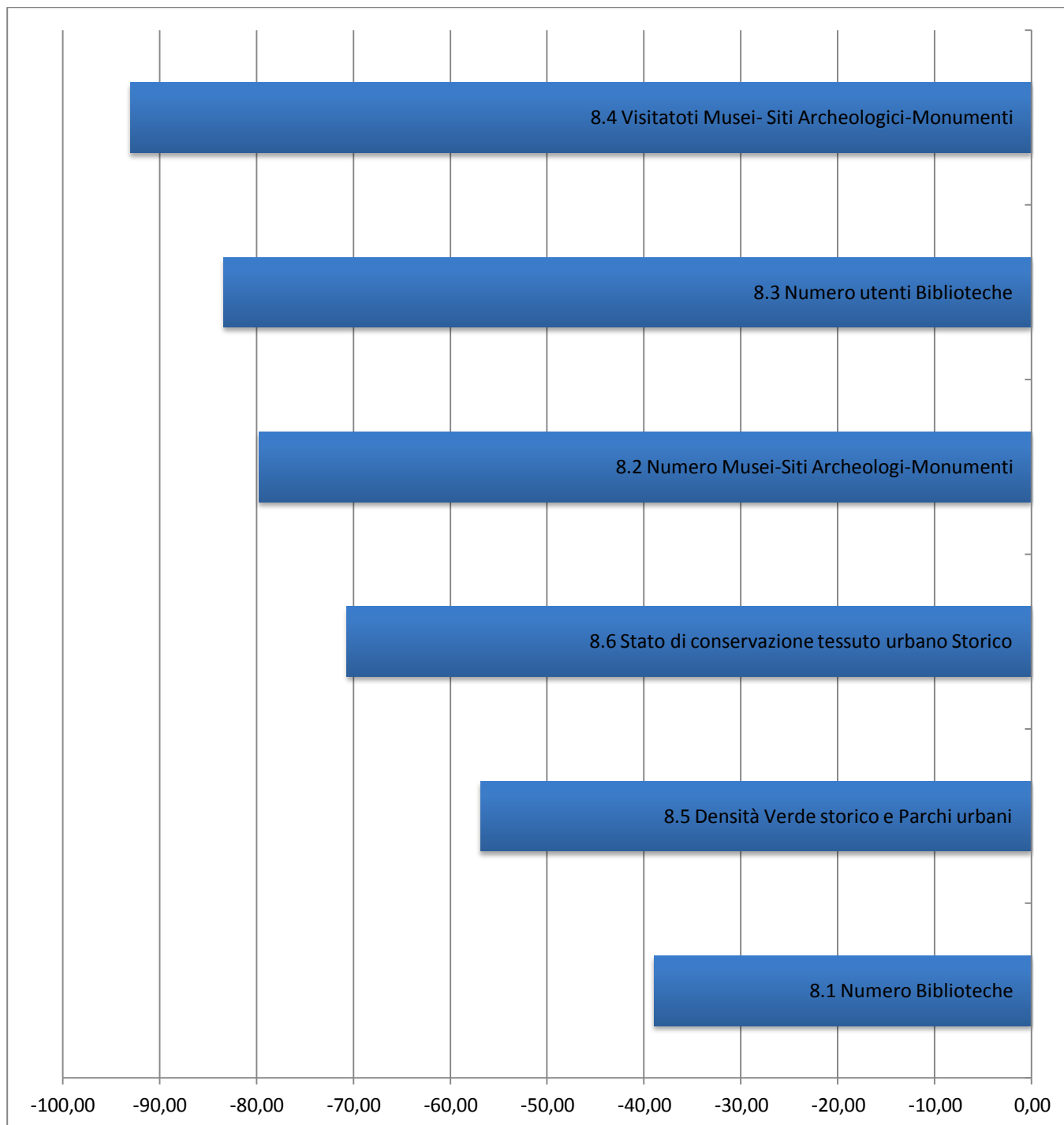
8.4 Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti

8.5 Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico

8.6 Consistenza del tessuto urbano storico

8 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE



8 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE - SCOSTAMENTO % MEDIA

8 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Siena	488	38	Padova	181	75	Avellino	116
2	Trento	480	39	Bergamo	178	76	Viterbo	113
3	Firenze	421	40	Macerata	176	77	Ancona	112
4	Mantova	331	41	Torino	175	78	L'Aquila	109
5	Pisa	309	42	Lodi	174	79	Benevento	101
6	Pordenone	303	43	Monza e della Brianza	171	80	Potenza	98
7	Pesaro e Urbino	280	44	Biella	170	81	Pescara	96
8	Ravenna	278	45	Roma	170	82	Agrigento	95
9	Venezia	270	46	Perugia	168	83	Andria	92
10	Verona	258	47	Vicenza	168	84	Brindisi	91
11	Trieste	257	48	Milano	163	85	Terni	91
12	Brescia	255	49	Livorno	163	86	Lecce	89
13	Nuoro	248	50	Rimini	162	87	Sassari	88
14	Bolzano / Bozen	244	51	Verbania	162	88	Chieti	85
15	Ferrara	243	52	Rovigo	162	89	Bari	85
16	Pistoia	242	53	Como	159	90	Salerno	80
17	Matera	235	54	Vibo Valentia	158	91	Frosinone	73
18	Modena	229	55	Sondrio	156	92	Catanzaro	63
19	Bologna	228	56	Cuneo	154	93	Cosenza	60
20	Reggio nell'Emilia	221	57	Teramo	154	94	Siracusa	58
21	Udine	218	58	Forlì-Cesena	153	95	Messina	56
22	Lucca	216	59	Alessandria	151	96	Enna	53
23	Isernia	214	60	Cagliari	149	97	Ragusa	48
24	Fermo	214	61	Cremona	148	98	Crotone	43
25	Prato	212	62	Genova	148	99	Taranto	41
26	Lecco	208	63	Savona	147	100	Reggio di Calabria	39
27	Oristano	207	64	Imperia	147	101	Catania	39
28	Parma	206	65	Caserta	146	102	Napoli	35
29	Asti	204	66	Latina	142	103	Palermo	33
30	Aosta	199	67	Campobasso	141	104	Foggia	27
31	La Spezia	197	68	Novara	135	105	Trapani	14
32	Gorizia	192	69	Vercelli	132	106	Caltanissetta	12
33	Piacenza	192	70	Grosseto	127			
34	Ascoli Piceno	186	71	Treviso	127	VALORE MEDIO		162
35	Varese	183	72	Massa-Carrara	124	SICILIA		45
36	Arezzo	181	73	Rieti	122	MEZZOGIORNO		95
37	Pavia	181	74	Belluno	121	CITTA' < 100.000		160

9 AMBIENTE

Il sistema Ambiente viene analizzato su indicatori inerente l'acqua, l'aria, il verde e l'energia, e su un indicatore "Teleriscaldamento" dato che non si riscontra in parecchie città, in quanto sulle 106 città capoluogo di provincia prese in esame solo 34 città sono dotate di tale sistema.

Ragusa su n.8 indicatori solo n.2 risultano superiore alla media con qualità dell'aria ed inquinamento acustico, nella classifica Ambiente si posiziona con 348 punti al posto n. 89, valore inferiore a tutte le media dei vari ambiti territoriali. Nell'ambito territoriale Sicilia, Ragusa, si posiziona al posto n.8, riferita all'ambito Mezzogiorno e Città inferiore a 100.000 abitanti le posizioni sono rispettivamente n.29 e n. 49. Analizzando l'indicatore inerente alla dispersione rete idrica Ragusa si posiziona tra le peggiori città d'Italia e degli altri ambiti territoriale.

Le città che hanno un migliore sistema Ambiente sono Trento, Matera, Brescia, con punteggio massimo di 560 punti, le peggiori città risultano Salerno, Frosinone e Cosenza con un punteggio di circa 200 punti. In Sicilia la migliore città è Agrigento con 367 punti, valore comunque inferiore alla media nazionale, nel Mezzogiorno solo n.5 città superano il valore medio, con le prime in classifica Cagliari e Nuoro, le città più virtuose si riscontrano nell'ambito territoriale delle Città inferiori a 100.000 abitanti, con in testa Siena, Trento e Bolzano.

Un indicatore che va attenzionato è quello degli orti urbani dove in n.50 città è completamente assente, dato che sicuramente in futuro potrà essere migliorato, considerato che parecchie città sono impegnate a sviluppare tale sistema. L' Ambiente in generale risulta essere, dopo Paesaggio e Patrimonio Culturale, Ricerca e Innovazione, uno dei meno performanti a livello nazionale.

9 AMBIENTE - INDICATORI

9.1 Dispersione di rete di acqua potabile

9.2 Qualità dell'aria urbana

9.3 Inquinamento acustico

9.4 Disponibilità di verde urbano

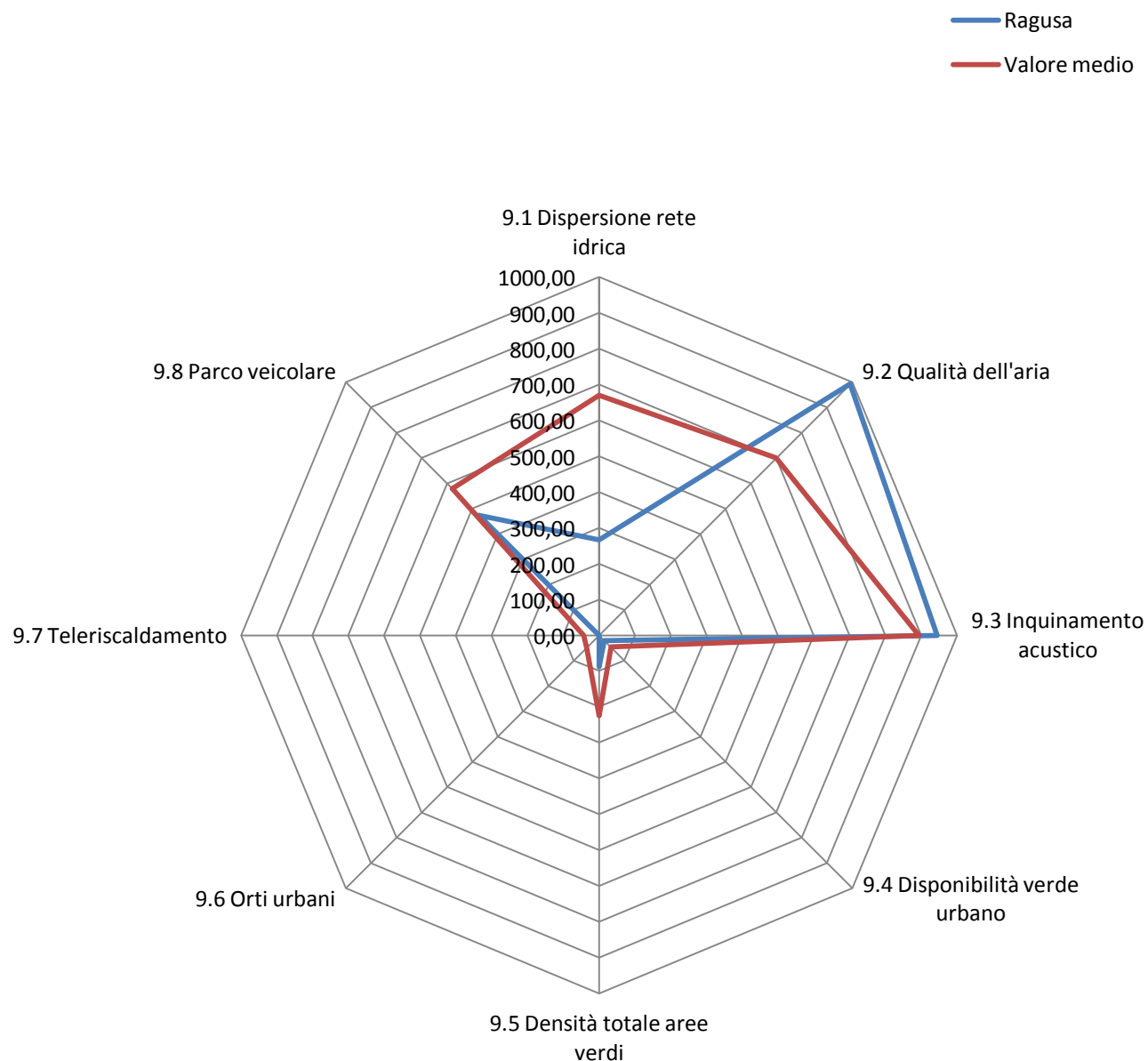
9.5 Densità totale di aree verdi

9.6 Orti urbani

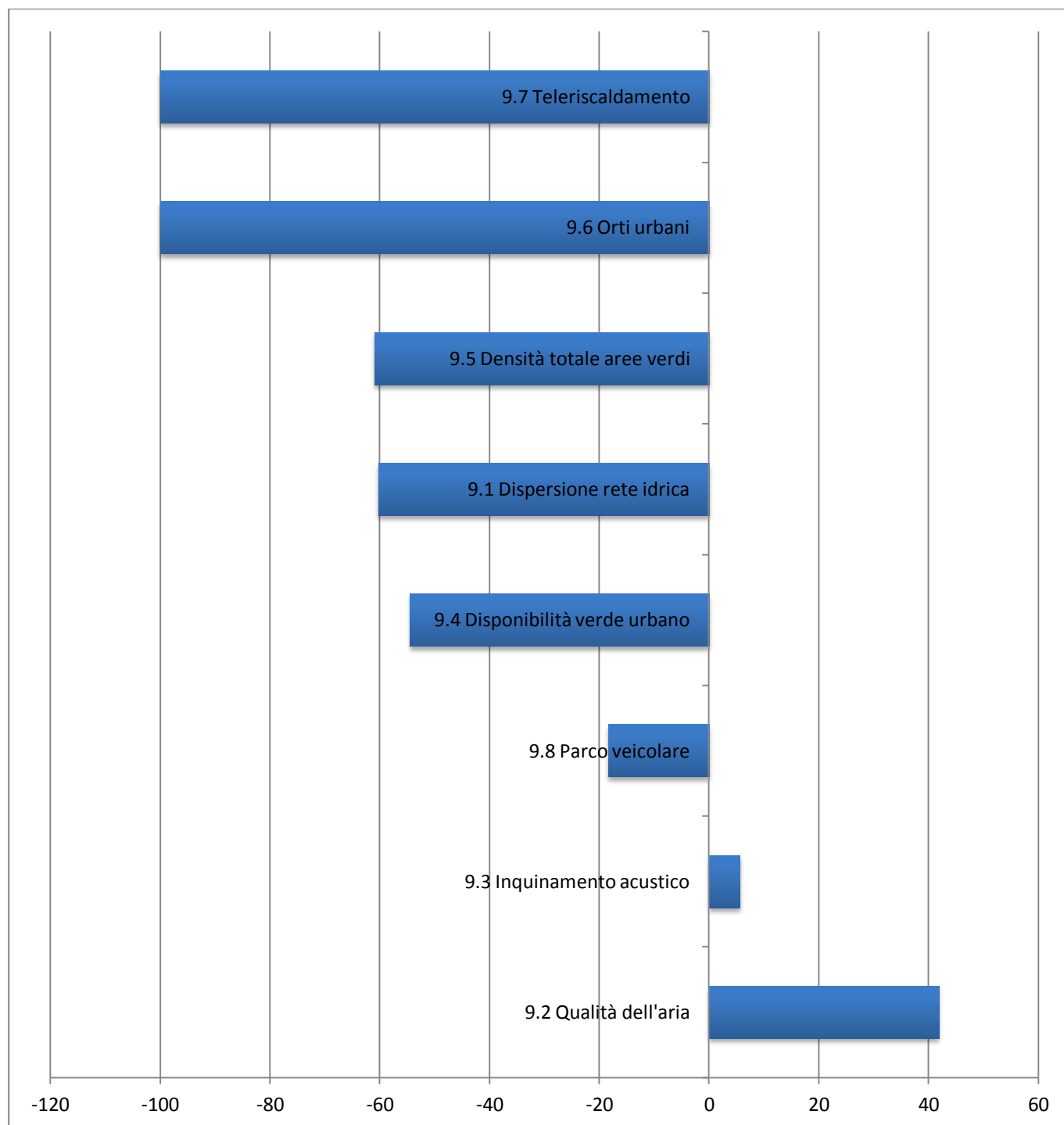
9.7 Teleriscaldamento

9.8 Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4

9 AMBIENTE



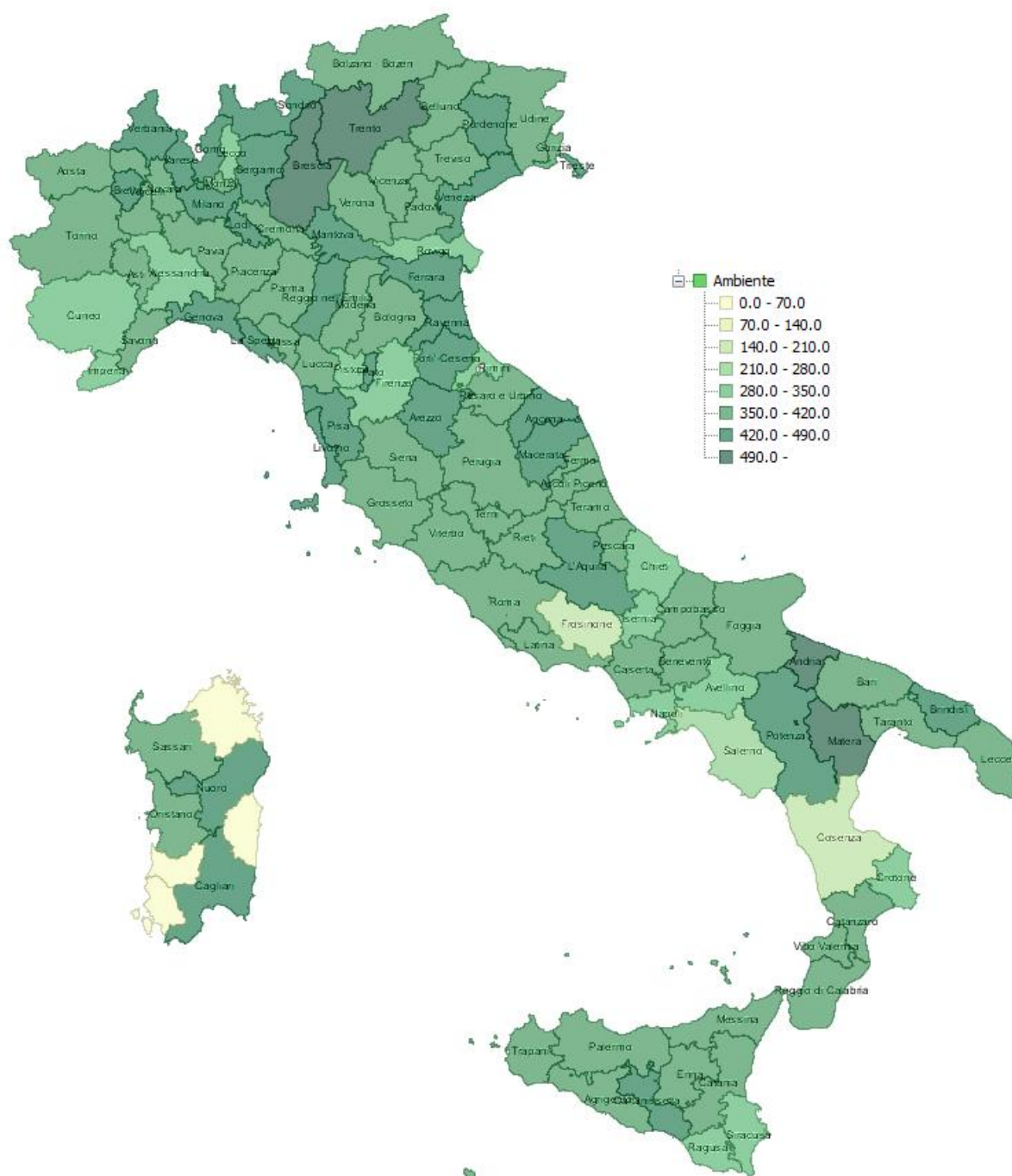
9 AMBIENTE - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



9 AMBIENTE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Trento	560	38	Belluno	417	75	Benevento	368
2	Matera	550	39	Vicenza	417	76	Padova	368
3	Brescia	516	40	Bologna	415	77	Vercelli	365
4	Andria	513	41	Rieti	414	78	Udine	364
5	Livorno	489	42	Ascoli Piceno	412	79	Terni	362
6	Trieste	489	43	Reggio di Calabria	410	80	Latina	359
7	Forlì-Cesena	485	44	Grosseto	410	81	Viterbo	359
8	L'Aquila	478	45	Massa-Carrara	409	82	Caserta	356
9	Pordenone	471	46	Cremona	408	83	Parma	355
10	Pisa	471	47	Bolzano / Bozen	408	84	Pescara	353
11	Sondrio	470	48	Savona	408	85	Monza e della Brianza	352
12	Ancona	467	49	Gorizia	407	86	Catania	352
13	Macerata	466	50	Palermo	402	87	Campobasso	351
14	Ravenna	466	51	Pavia	402	88	Vibo Valentia	350
15	Reggio nell'Emilia	463	52	Modena	401	89	Ragusa	348
16	Brindisi	460	53	Siena	401	90	Firenze	348
17	Varese	458	54	Foggia	400	91	Isernia	342
18	La Spezia	451	55	Pesaro e Urbino	398	92	Cuneo	341
19	Genova	445	56	Bari	397	93	Siracusa	335
20	Prato	444	57	Catanzaro	396	94	Napoli	330
21	Caltanissetta	440	58	Sassari	395	95	Pistoia	329
22	Cagliari	439	59	Roma	392	96	Lecco	328
23	Milano	439	60	Treviso	392	97	Rimini	317
24	Nuoro	439	61	Messina	391	98	Alessandria	313
25	Potenza	438	62	Taranto	388	99	Chieti	299
26	Verbania	437	63	Enna	385	100	Rovigo	298
27	Lodi	436	64	Fermo	382	101	Imperia	295
28	Como	435	65	Lecce	382	102	Crotone	294
29	Mantova	434	66	Novara	382	103	Avellino	281
30	Venezia	432	67	Perugia	379	104	Salerno	227
31	Bergamo	428	68	Verona	377	105	Frosinone	202
32	Arezzo	427	69	Oristano	377	106	Cosenza	194
33	Ferrara	422	70	Trapani	375			
34	Biella	421	71	Asti	375		VALORE MEDIO	396
35	Teramo	419	72	Aosta	375		SICILIA	378
36	Piacenza	419	73	Agrigento	371		MEZZOGIORNO	379
37	Torino	418	74	Lucca	369		CITTA' < 100.000	388

9 AMBIENTE - MAPPA



10 RICERCA E INNOVAZIONE

L'ambito Ricerca e Innovazione è stato analizzato su n.3 indicatori, basati sull'intensità brevettuale, sulla specializzazione produttiva riferita alle ICT e su rapporto dell'utilizzo dei sistemi informatici da parte delle famiglie, nello specifico la connessione ad internet a banda larga.

Ragusa su tutti e tre gli indicatori si posiziona al di sotto della media delle 106 città italiane analizzate, con lo scostamento percentuale peggiore inerente alla intensità brevettuale di oltre il 90%.

Nella classifica della dimensione Ricerca e Innovazione, Ragusa si posiziona al 101° posto con un punteggio pari a 187, punteggio molto inferiore alla media che è di 366 punti, dato confermato anche negli altri ambiti territoriali, posizionandosi al 7° posto in Sicilia, al 32° posto nel Mezzogiorno ed al 57° posto nelle Città inferiori a 100.000 abitanti.

Tutte le città capoluogo della Sicilia risultano in posizione inferiore alla media, nel Mezzogiorno solo n.4 città si posizionano oltre la media con Brindisi, L'Aquila e Cagliari; le città dell'ambito territoriale inferiore a 100.000 abitanti risultano essere le migliori, ma il loro valore medio è di poco inferiore a quello nazionale.

Le città più virtuose risultano quelle del centro-nord con in testa Roma 680 punti ed a seguire Pordenone, Pisa, Siena, Padova. Le città ultime in classifica sono Enna, Caltanissetta e Andria, con una differenza di punteggio di oltre 500 punti.

Dal raffronto con le altre dimensioni il sistema di Ricerca ed Innovazione, rappresenta il peggiore divario tra le città del centro-nord e le città del Sud, dato che viene confermato dalle politiche di rafforzamento dei programmi POR-FESR della Comunità Europea.

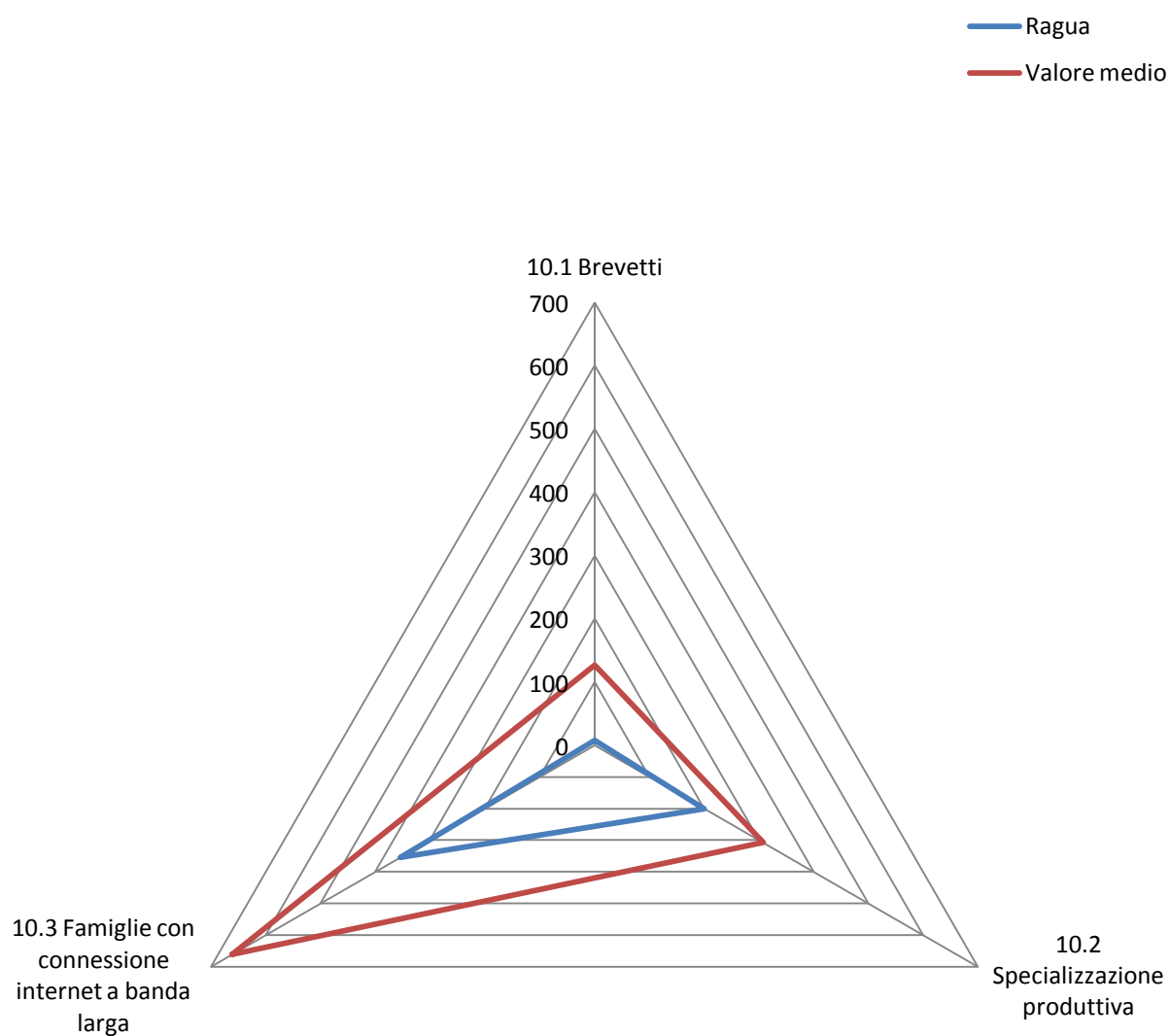
10 RICERCA E INNOVAZIONE - INDICATORI

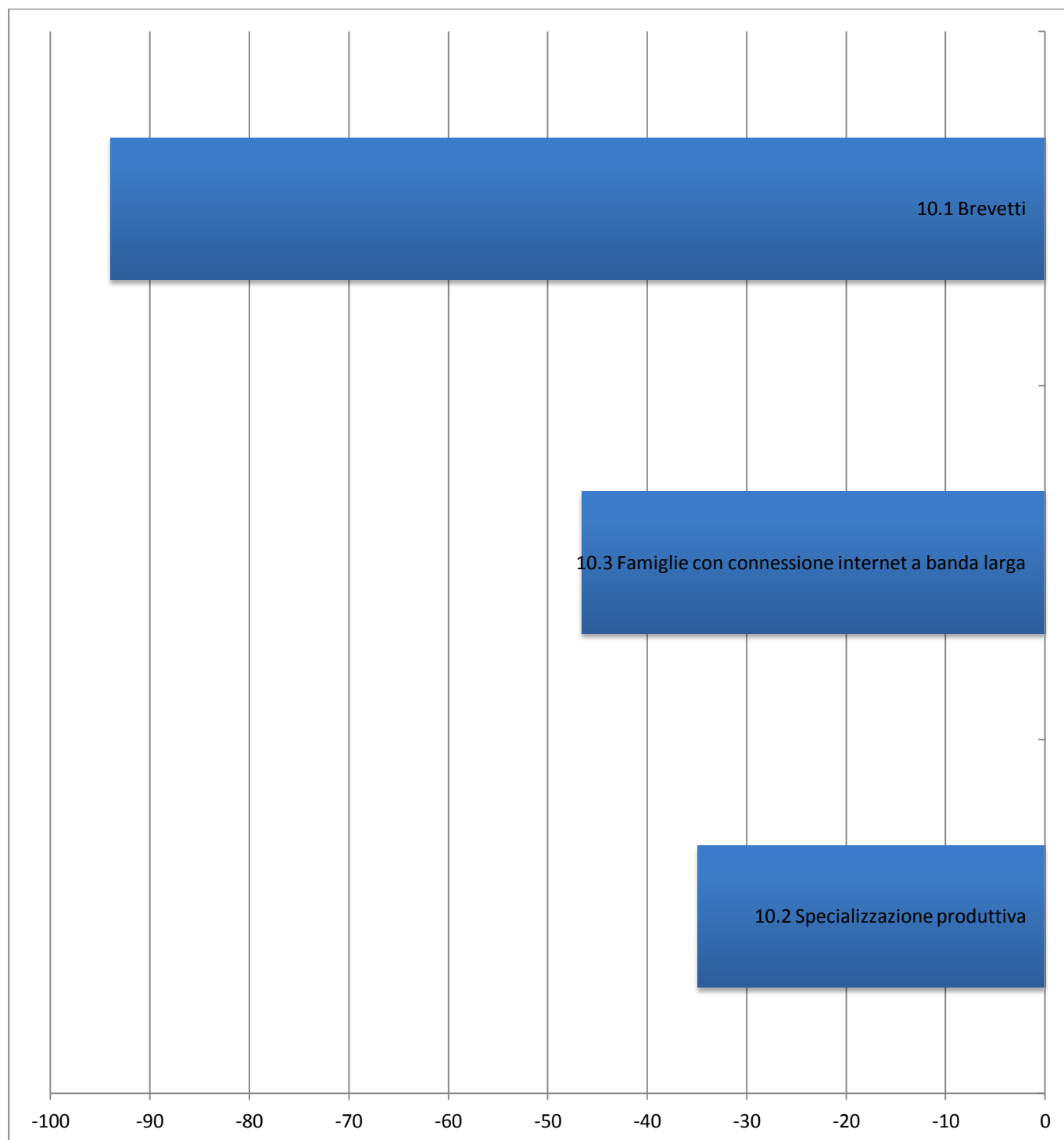
10.1 Propensione alla brevettazione

10.2 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica

10.3 Famiglie con connessione Internet a banda larga

10 RICERCA E INNOVAZIONE

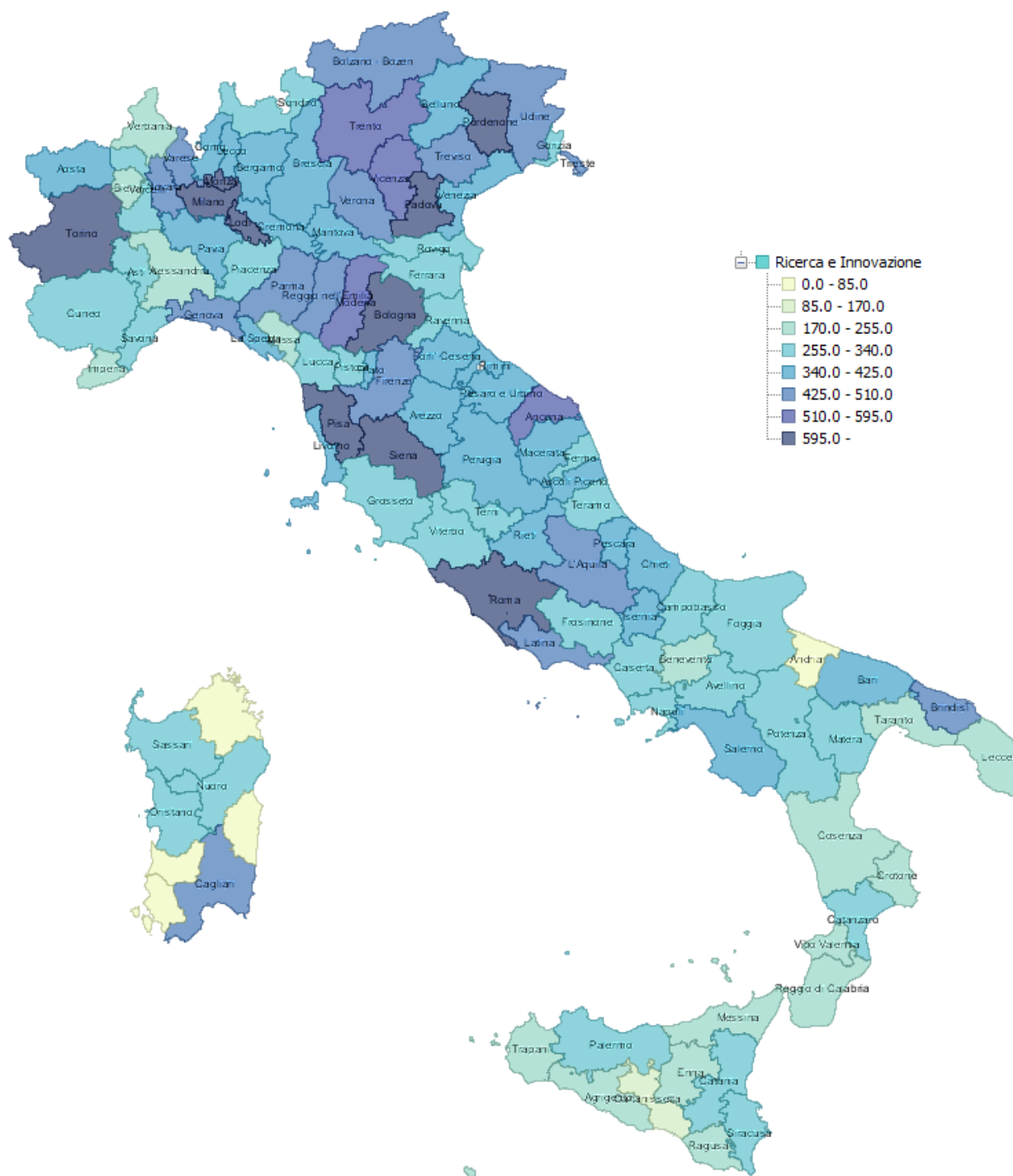


10 RICERCA E INNOVAZIONE - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA

10 RICERCA E INNOVAZIONE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Roma	680	38	Brescia	384	75	Gorizia	301
2	Pordenone	679	39	Prato	375	76	Matera	298
3	Pisa	676	40	Rieti	374	77	Vercelli	298
4	Siena	646	41	Isernia	372	78	Grosseto	295
5	Padova	643	42	Cremona	369	79	Catanzaro	280
6	Bologna	630	43	Pesaro e Urbino	365	80	Foggia	279
7	Milano	618	44	Livorno	363	81	Catania	275
8	Monza e della Brianza	613	45	Venezia	361	82	Frosinone	269
9	Torino	607	46	Rimini	361	83	Terni	269
10	Lodi	603	47	Chieti	358	84	Pistoia	269
11	Trento	594	48	Mantova	355	85	Asti	268
12	Ancona	547	49	Bari	354	86	Savona	259
13	Vicenza	538	50	Pescara	351	87	Siracusa	255
14	Modena	515	51	Aosta	349	88	Verbania	254
15	Bolzano / Bozen	506	52	Macerata	345	89	Cosenza	245
16	Firenze	505	53	Salerno	344	90	Imperia	244
17	Brindisi	497	54	Forlì-Cesena	342	91	Benevento	244
18	Latina	496	55	Arezzo	340	92	Lecce	242
19	Cagliari	476	56	Lucca	339	93	Crotone	238
20	Trieste	468	57	Ferrara	339	94	Messina	236
21	L'Aquila	467	58	Potenza	335	95	Biella	231
22	Varese	465	59	Campobasso	332	96	Alessandria	221
23	Reggio nell'Emilia	464	60	Sondrio	332	97	Massa-Carrara	219
24	Parma	460	61	Fermo	329	98	Reggio di Calabria	210
25	Treviso	450	62	Oristano	328	99	Taranto	207
26	Verona	445	63	Napoli	327	100	Trapani	188
27	Udine	442	64	Caserta	325	101	Ragusa	187
28	Novara	432	65	Cuneo	324	102	Vibo Valentia	176
29	Genova	428	66	Avellino	322	103	Enna	176
30	Lecco	415	67	Piacenza	322	104	Agrigento	174
31	Pavia	412	68	Palermo	317	105	Caltanissetta	134
32	Bergamo	407	69	Teramo	317	106	Andria	7
33	Ascoli Piceno	405	70	Viterbo	314			
34	Belluno	399	71	Rovigo	310		VALORE MEDIO	366
35	Como	398	72	Ravenna	310		SICILIA	216
36	Perugia	393	73	Sassari	307		MEZZOGIORNO	283
37	La Spezia	385	74	Nuoro	303		CITTA' < 100.000	336

10 RICERCA E INNOVAZIONE - MAPPA



11 QUALITA' DEI SERVIZI

Il dominio Qualità dei Servizi è analizzato da ben n.11 indicatori che sinteticamente raggruppano il sistema delle infrastrutture per l'istruzione, il sistema rifiuti, il sistema mobilità e la sicurezza stradale. Dai valori medi dei vari indicatori si evince una differenza notevole tra i vari sottodomini, come il sistema mobilità e il sistema infrastrutture scolastiche che risultano essere qualitativamente inferiori ai rimanenti sottodomini.

Ragusa in questa dimensione, nella classifica nazionale, si colloca al posto n.79 con 371 punti inferiore al valore medio che è di 442 punti, nell'ambito territoriale Sicilia risulta al posto n.2 dopo Catania, tra le città del Mezzogiorno risulta posizionata al 16° posto e tra le Città inferiori a 100.000 abitanti si colloca al 43° posto.

Dallo scostamento percentuale alla media si evince che il sistema Mobilità ed il sistema Infrastrutture Scolastiche risultano i peggiori e sul totale degli indicatori n.6 risultano inferiore alla media e n.5 superiore alla media, con il migliore indicatore dato dalla disponibilità delle aree pedonali.

Il Peggior indicatore per Ragusa risulta l'infomobilità in quanto non si riscontra nessun sistema, a seguire la densità delle piste ciclabili ed il trasporto pubblico locale che si possono considerare quasi nulli, dato confermato anche nella serie storica.

Nella classifica delle 106 città d'Italia analizzate, Venezia, Trento e Bologna risultano le prime in classifica e L'Aquila, Siracusa e Messina le ultime in classifica con una differenza notevole di punteggio di circa 340 punti.

11 QUALITA' DEI SERVIZI - INDICATORI

11.1 Presa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia

11.2 Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili interni ed esterni

11.3 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

11.4 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

11.5 Tempo dedicato alla mobilità

11.6 Densità delle reti urbane di TPL

11.7 Densità delle piste ciclabili

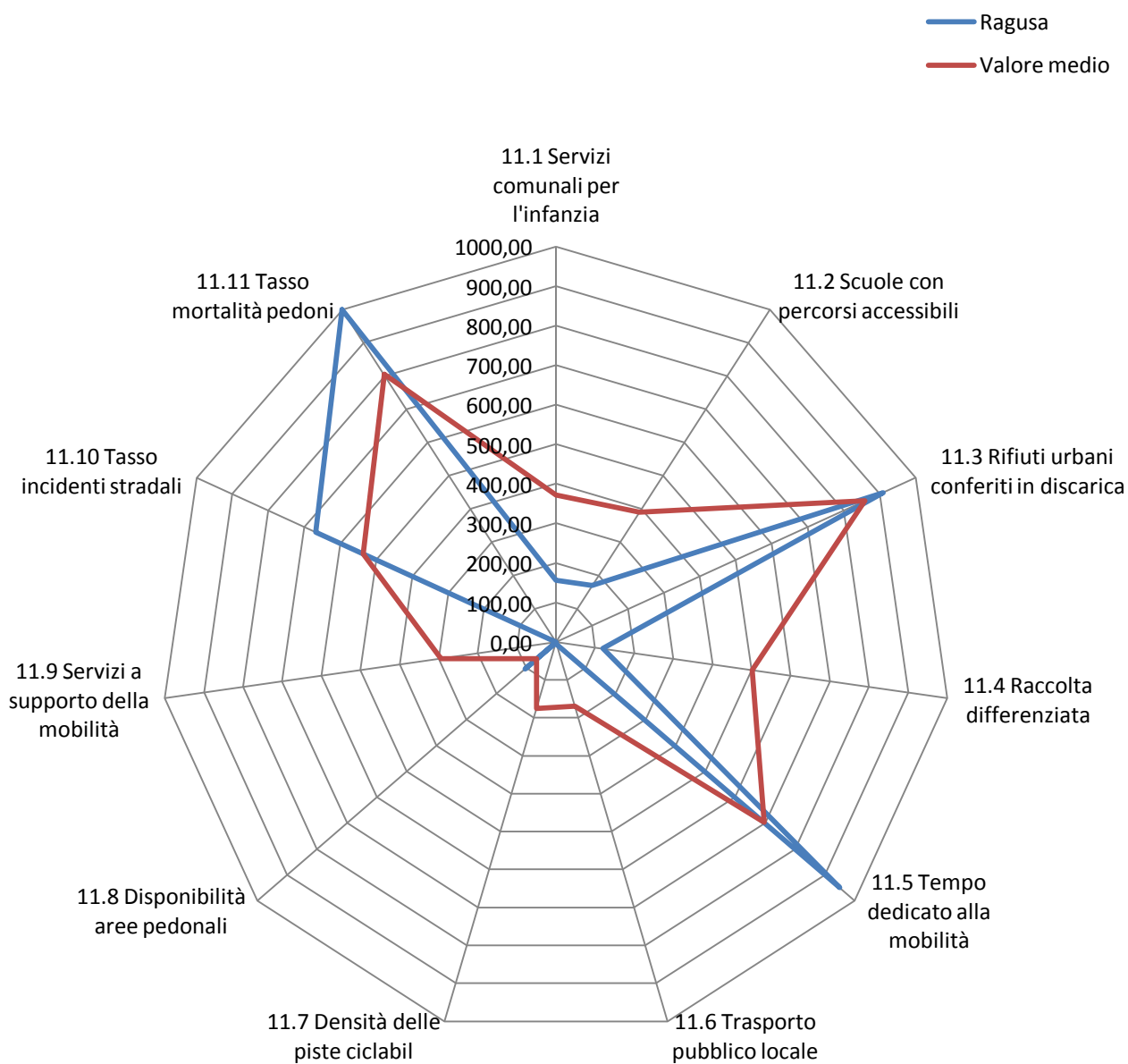
11.8 Disponibilità di aree pedonali

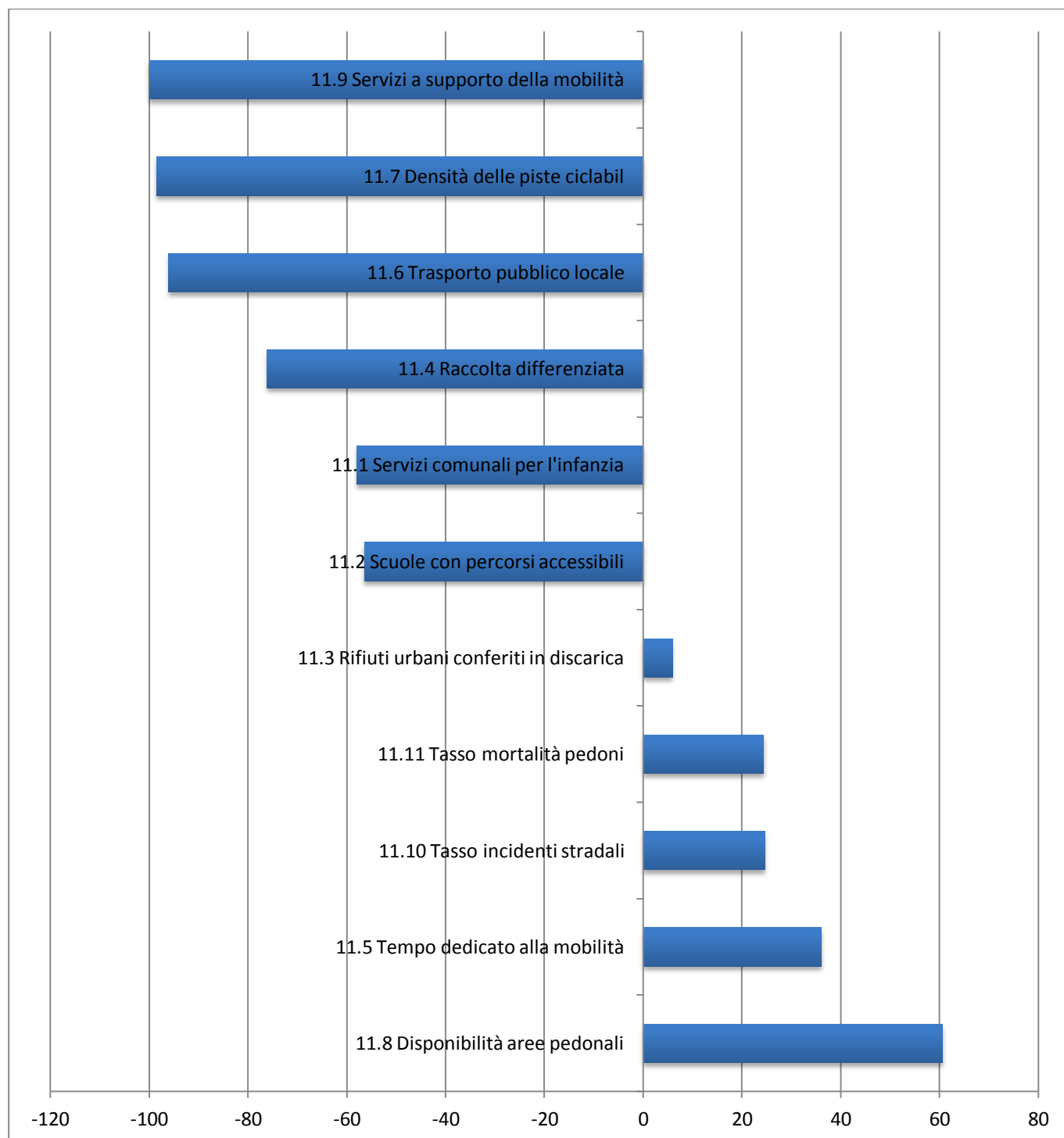
11.9 Servizi di info-mobilità

11.10 Tasso di incidentalità stradale

11.11 Tasso di mortalità dei pedoni

11 QUALITA' DEI SERVIZI

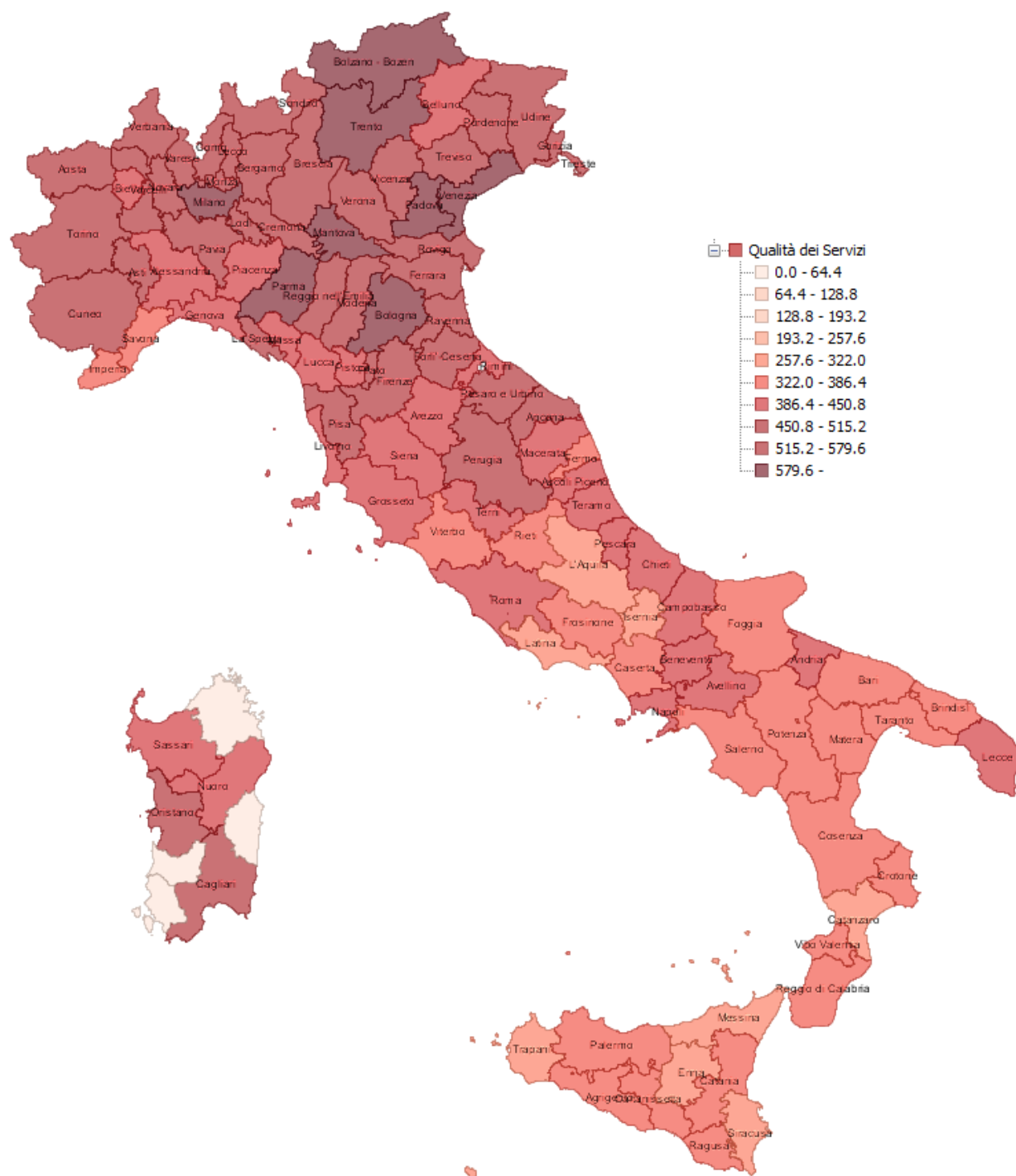


11 QUALITA' DEI SERVIZI - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA

11 QUALITA' DEI SERVIZI - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Venezia	644	38	Novara	472	75	Grosseto	388
2	Trento	627	39	Lodi	471	76	Potenza	381
3	Bologna	590	40	Asti	471	77	Fermo	380
4	Bolzano / Bozen	590	41	Oristano	467	78	Catania	372
5	Mantova	590	42	Trieste	464	79	Ragusa	371
6	Milano	587	43	La Spezia	464	80	Taranto	368
7	Parma	582	44	Como	460	81	Caserta	367
8	Padova	581	45	Pavia	459	82	Salerno	366
9	Pordenone	568	46	Cuneo	455	83	Frosinone	362
10	Modena	568	47	Pisa	452	84	Vibo Valentia	362
11	Torino	567	48	Nuoro	450	85	Reggio di Calabria	360
12	Gorizia	559	49	Pistoia	450	86	Crotone	358
13	Cremona	556	50	Piacenza	448	87	Bari	356
14	Brescia	553	51	Rimini	448	88	Cosenza	355
15	Reggio nell'Emilia	552	52	Livorno	444	89	Matera	355
16	Treviso	546	53	Avellino	440	90	Caltanissetta	353
17	Udine	535	54	Belluno	440	91	Brindisi	348
18	Bergamo	527	55	Chieti	436	92	Foggia	344
19	Cagliari	523	56	Biella	436	93	Savona	343
20	Aosta	521	57	Ascoli Piceno	433	94	Viterbo	342
21	Ravenna	519	58	Macerata	430	95	Rieti	336
22	Ferrara	518	59	Teramo	428	96	Imperia	335
23	Firenze	516	60	Lecce	423	97	Palermo	334
24	Verona	506	61	Pescara	419	98	Agrigento	334
25	Ancona	506	62	Benevento	416	99	Catanzaro	317
26	Lecco	506	63	Arezzo	413	100	Enna	314
27	Vicenza	503	64	Roma	411	101	Latina	313
28	Sondrio	503	65	Lucca	407	102	Trapani	311
29	Pesaro e Urbino	502	66	Sassari	406	103	Isernia	309
30	Vercelli	499	67	Andria	406	104	L'Aquila	303
31	Perugia	499	68	Napoli	404	105	Siracusa	296
32	Varese	496	69	Campobasso	402	106	Messina	288
33	Prato	495	70	Siena	401			
34	Verbania	492	71	Genova	398		VALORE MEDIO	442
35	Monza e della Brianza	481	72	Alessandria	396		SICILIA	330
36	Rovigo	475	73	Massa-Carrara	392		MEZZOGIORNO	374
37	Forlì-Cesena	473	74	Terni	389		CITTA' < 100.000	424

11 QUALITA' DEI SERVIZI - MAPPA



RATING GENERALE

L'aggregazione delle n. 11 dimensioni rappresenta il dato sintetico del BES nella varie città d'Italia, collocando Ragusa al 93° posto con un punteggio di 350, dato al di sotto della media che è di 451 punti. In generale analizzando i valori massimi, medi e minimi. Le dimensioni che hanno una migliore performance riferita alle 106 città capoluogo di provincia sono: Sicurezza, Benessere Economico ed Istruzione e Formazione, invece le dimensioni che hanno una peggiore performance sono: Paesaggio e Patrimonio Culturale, Relazioni Sociali e Ricerca e Innovazione.

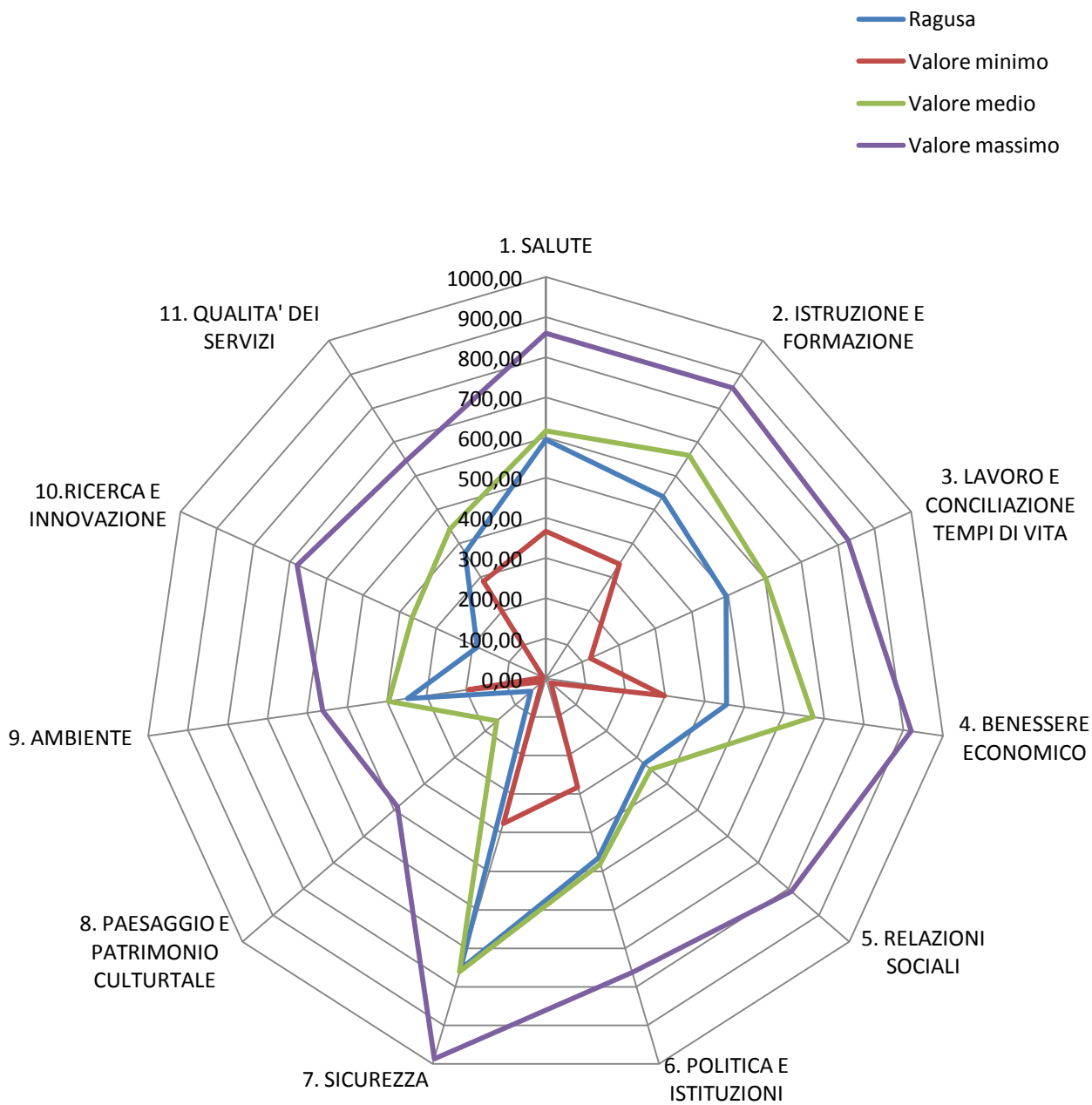
Ragusa risulta avere il peggiore scostamento percentuale alla media nella dimensione Paesaggio e Patrimonio Culturale, Ricerca e Innovazione e Benessere Economico, invece i migliori scostamenti percentuali, anche se risultano inferiori ai valori medi, sono Sicurezza, Politica e Istituzioni, e Salute.

Nella classifica generale, riferita all'ambito territoriale Sicilia, Ragusa risulta al 3° posto dopo Agrigento ed Enna e superiore al valore medio che è di 314 punti. Nell'ambito territoriale Mezzogiorno e Città superiori a 100.000 abitanti, Ragusa risulta al 24° posto e al 58° posto, con valore al di sotto della media.

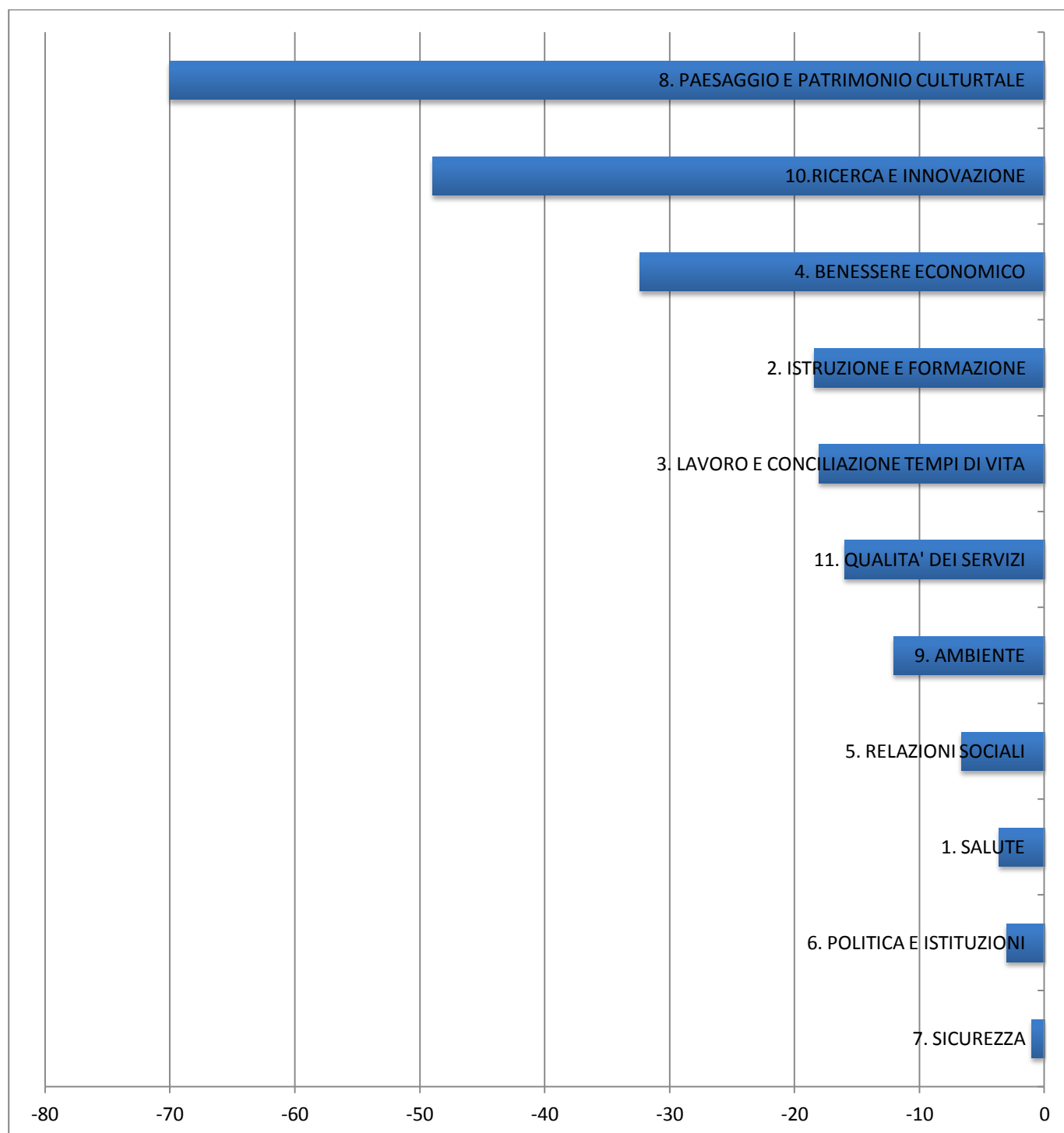
Solo Le Città inferiori a 100.000 abitanti hanno un valore medio pari a quello nazionale, le città che hanno avuto il maggiore punteggio del rating generale sono Siena, Trento e Bolzano, invece le città ultime in classifica sono Trapani, Napoli e Andria con uno scostamento di circa 400 punti.

La rappresentazione dei dati evidenzia quindi il solito divario tra le città del Nord e le Città del Sud, dato confermato anche in riferimento alle grandi città, risultando nelle prime posizioni Firenze al 6° posto, Bologna al 8° posto e Verona al 25° posto, contro le ultime in classifica con Catania al 101° posto, Palermo al 102° posto e Napoli al 105° posto, con un differenziale di punteggio di circa 320 punti.

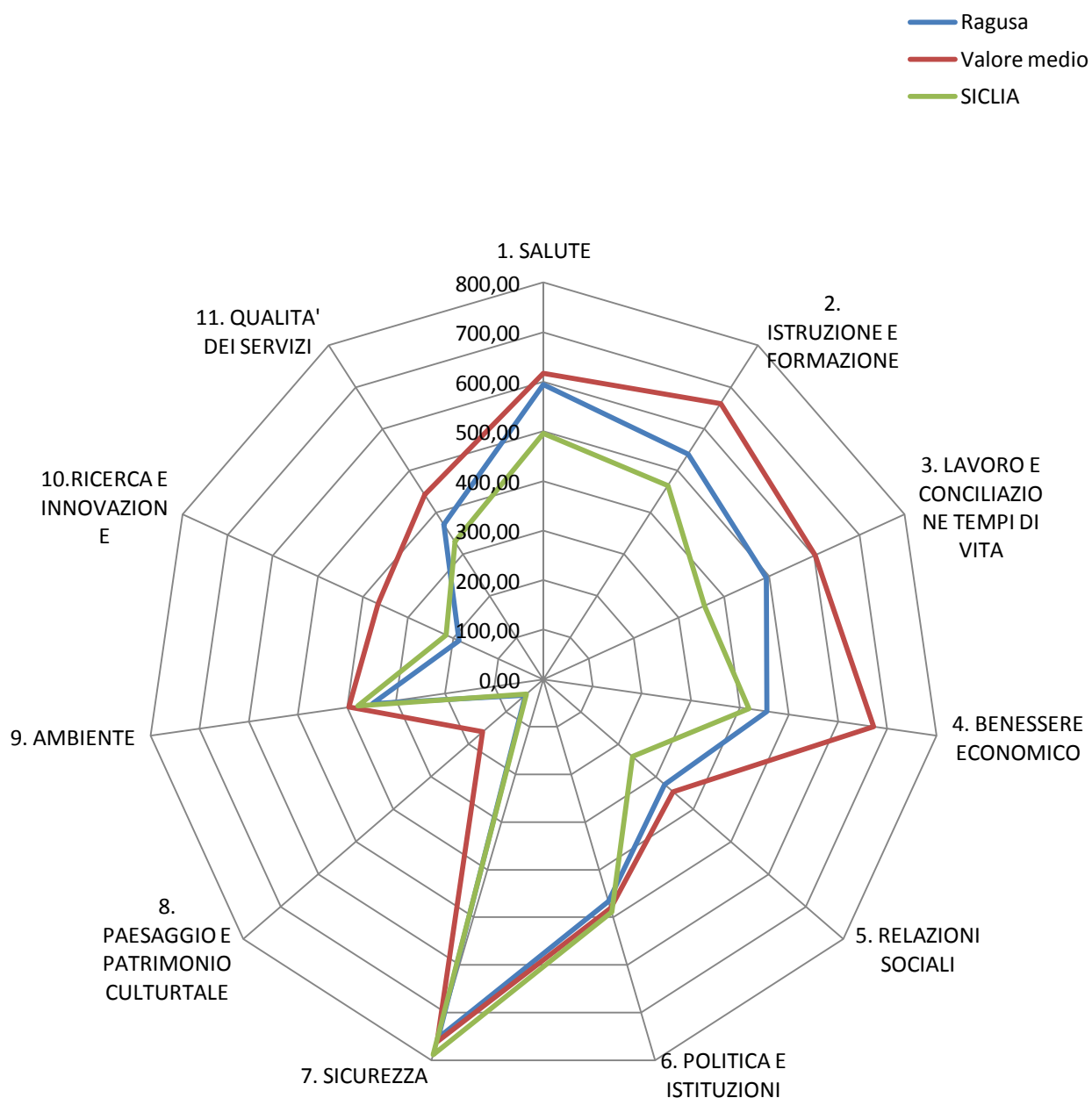
RATING GENERALE



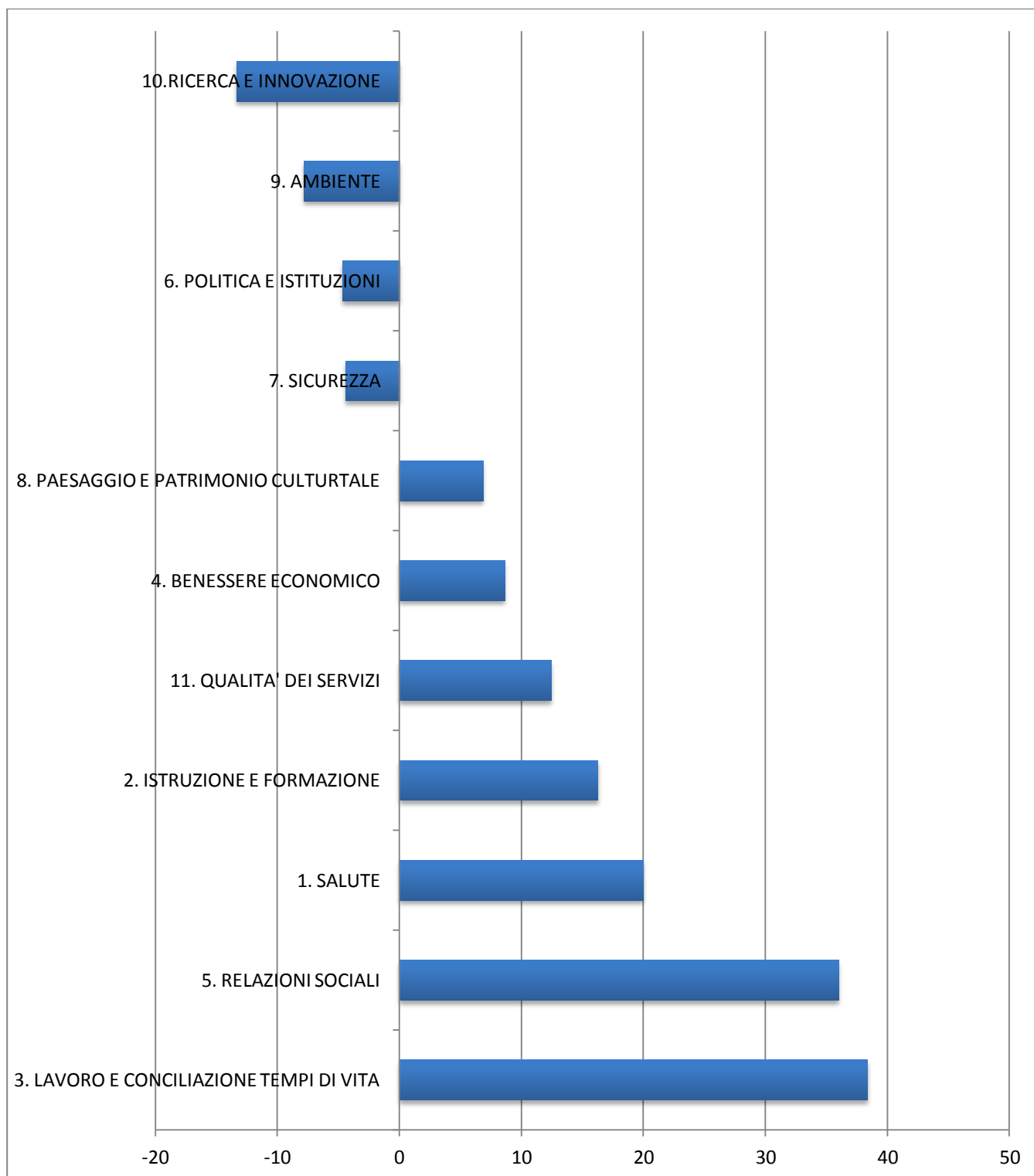
RATING GENERALE - SCOSTAMENTO % ALLA MEDIA



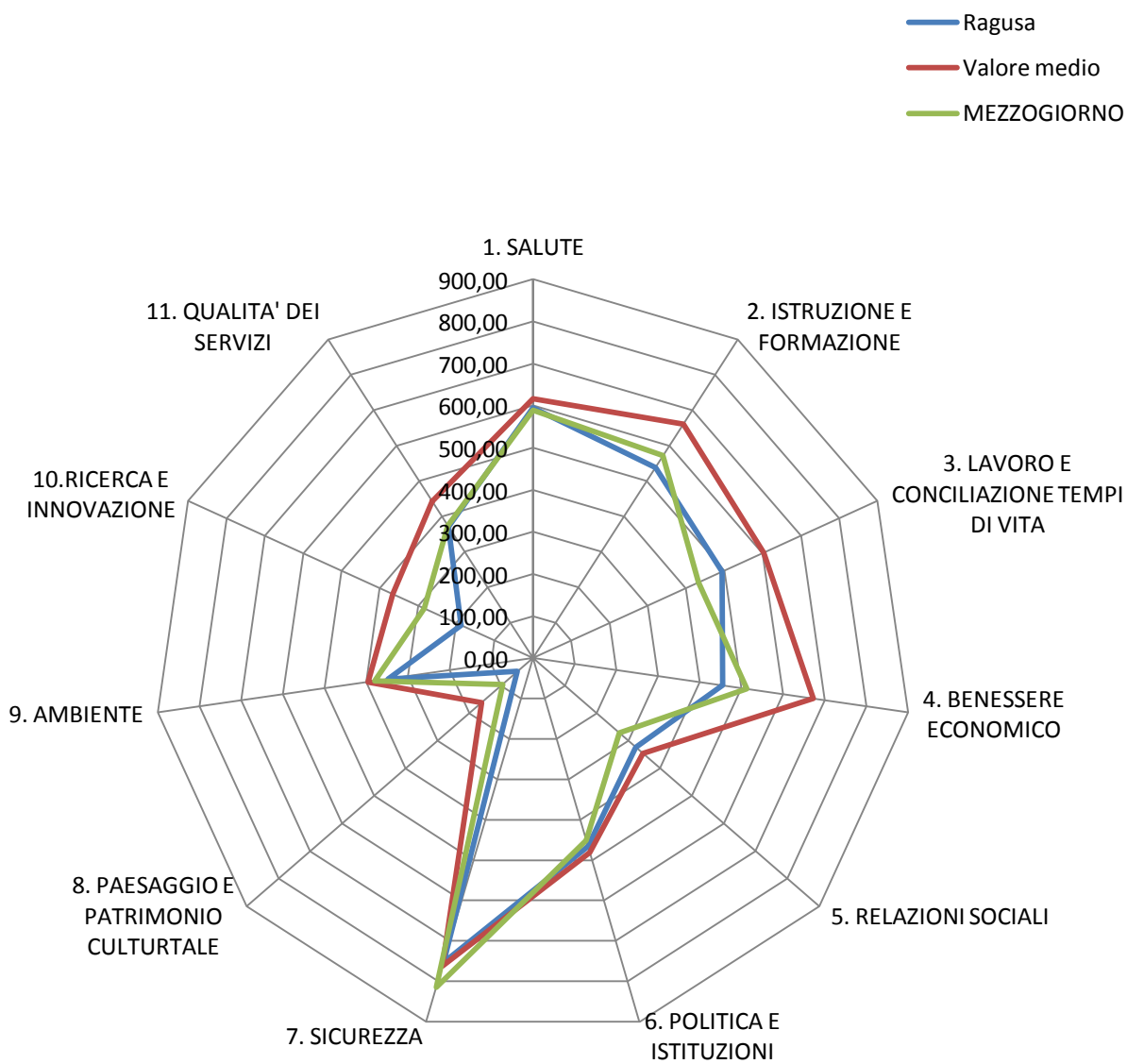
RATING GENERALE - SICILIA



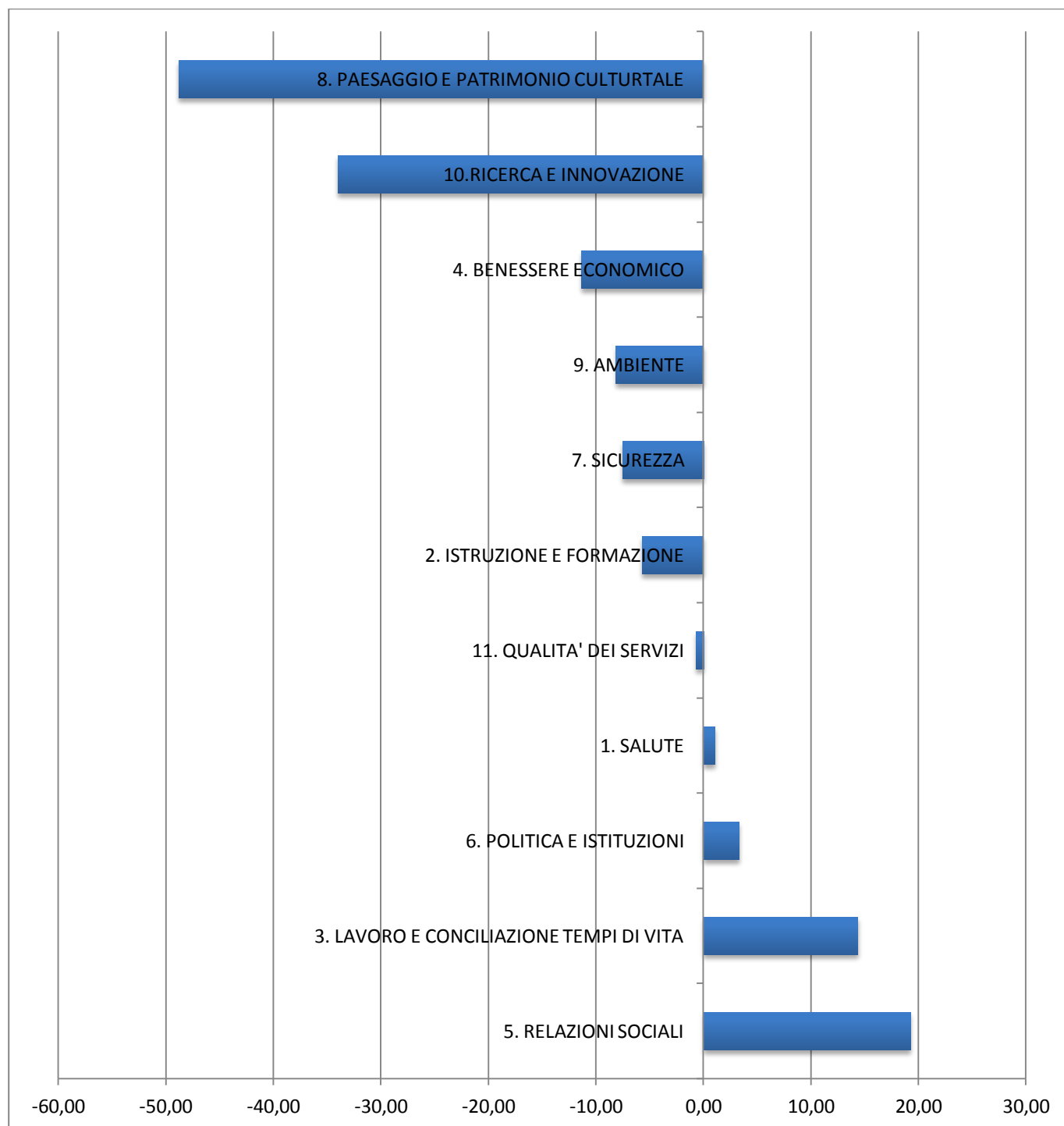
RATING GENERALE - SCOSTAMENTO % SICILIA



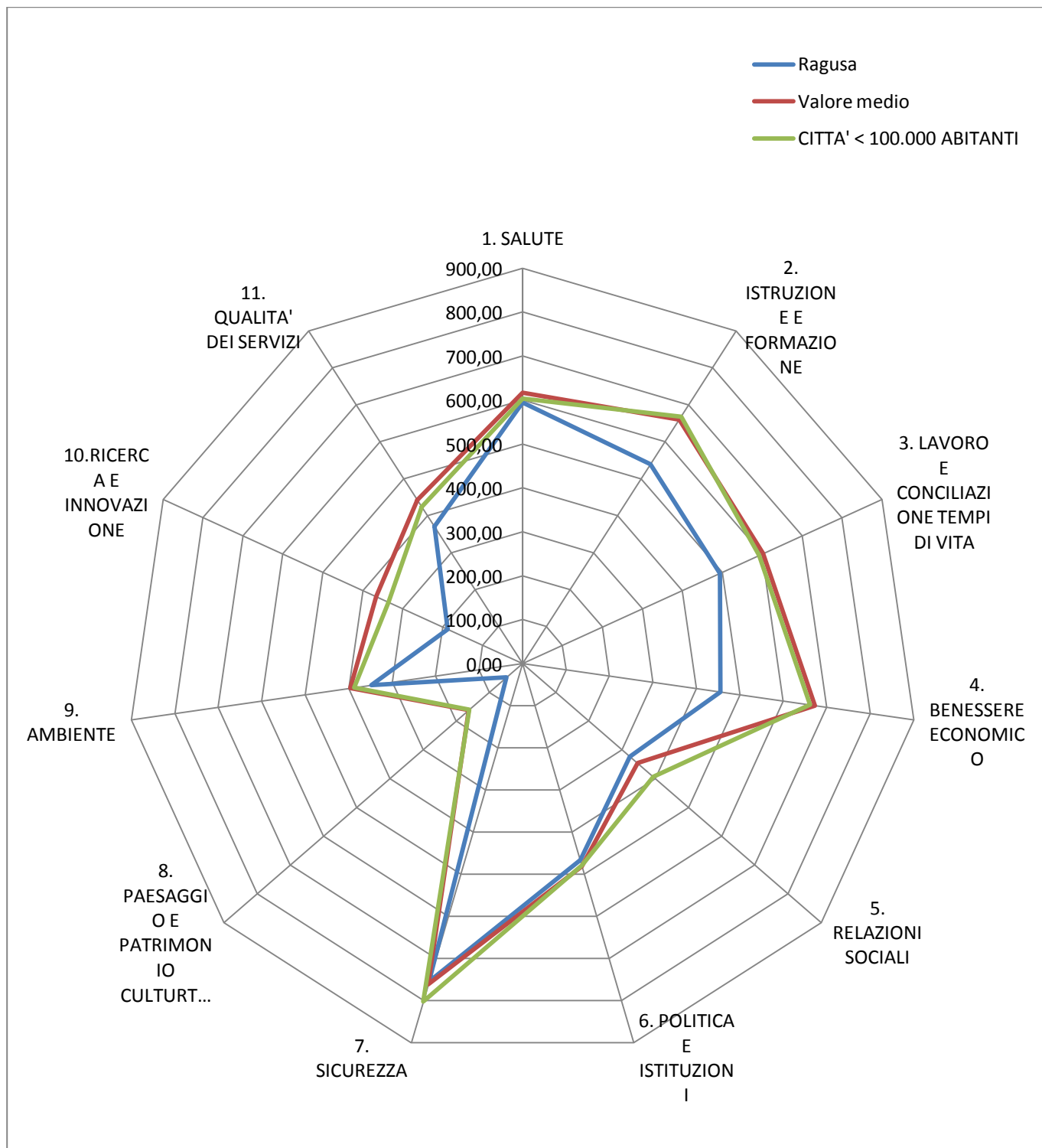
RATING GENERALE - MEZZOGIORNO



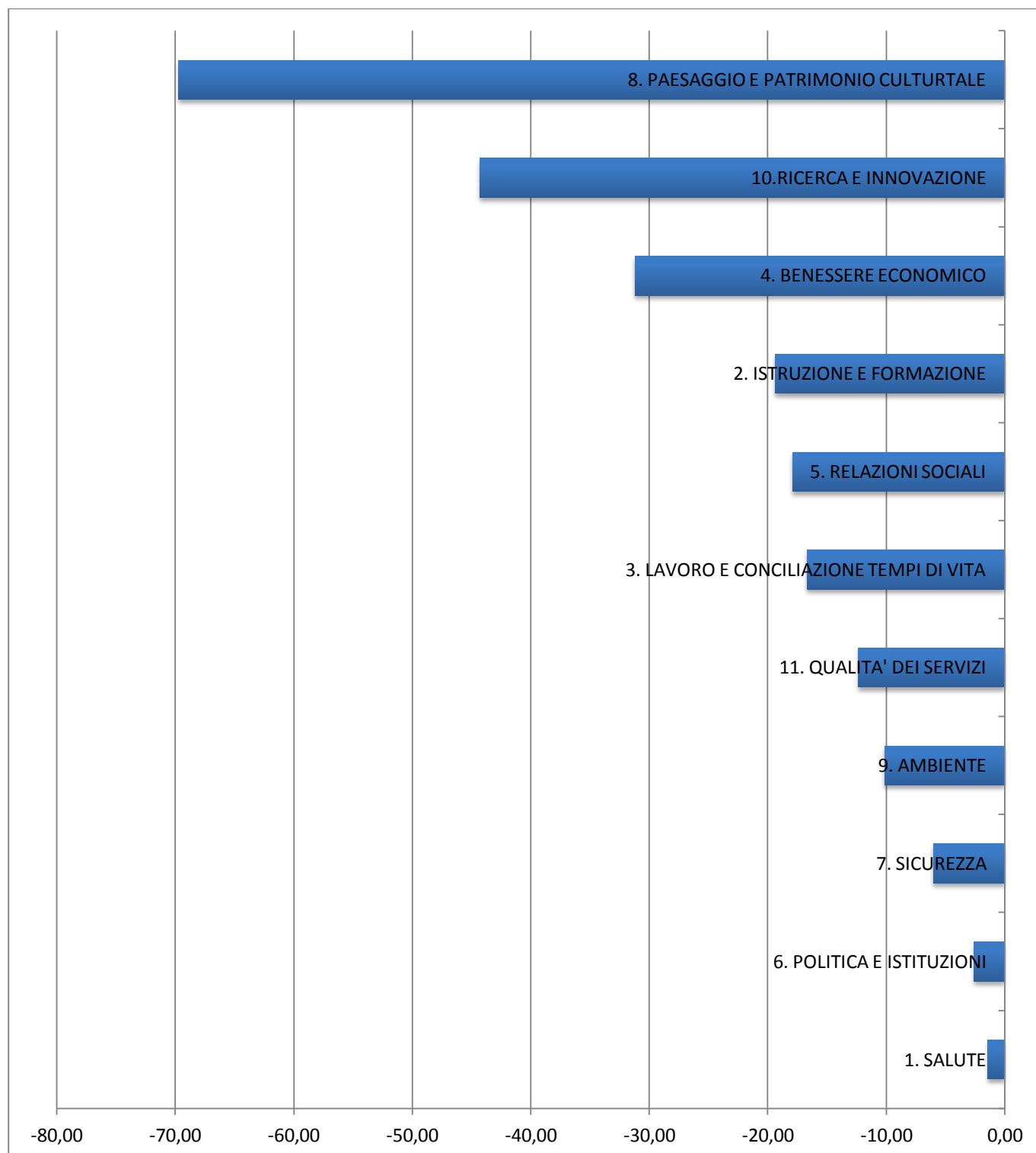
RATING GENERALE - SCOSTAMENTO % MEZZOGIORNO



RATING GENERALE - CITTA' <100.000 ABITANTI



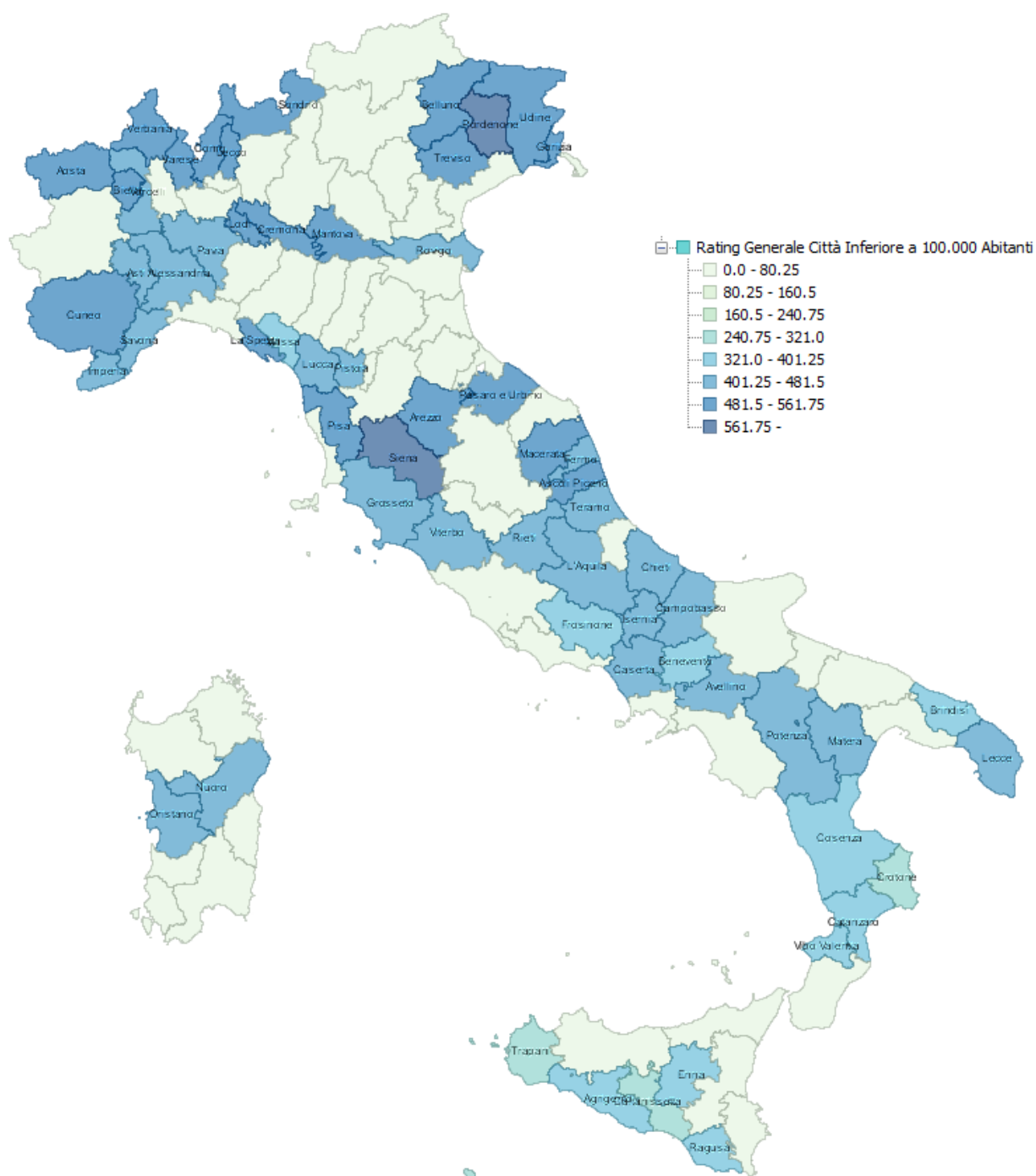
RATING GENERALE - SCOSTAMENTO % CITTA' <100.000 ABITANTI



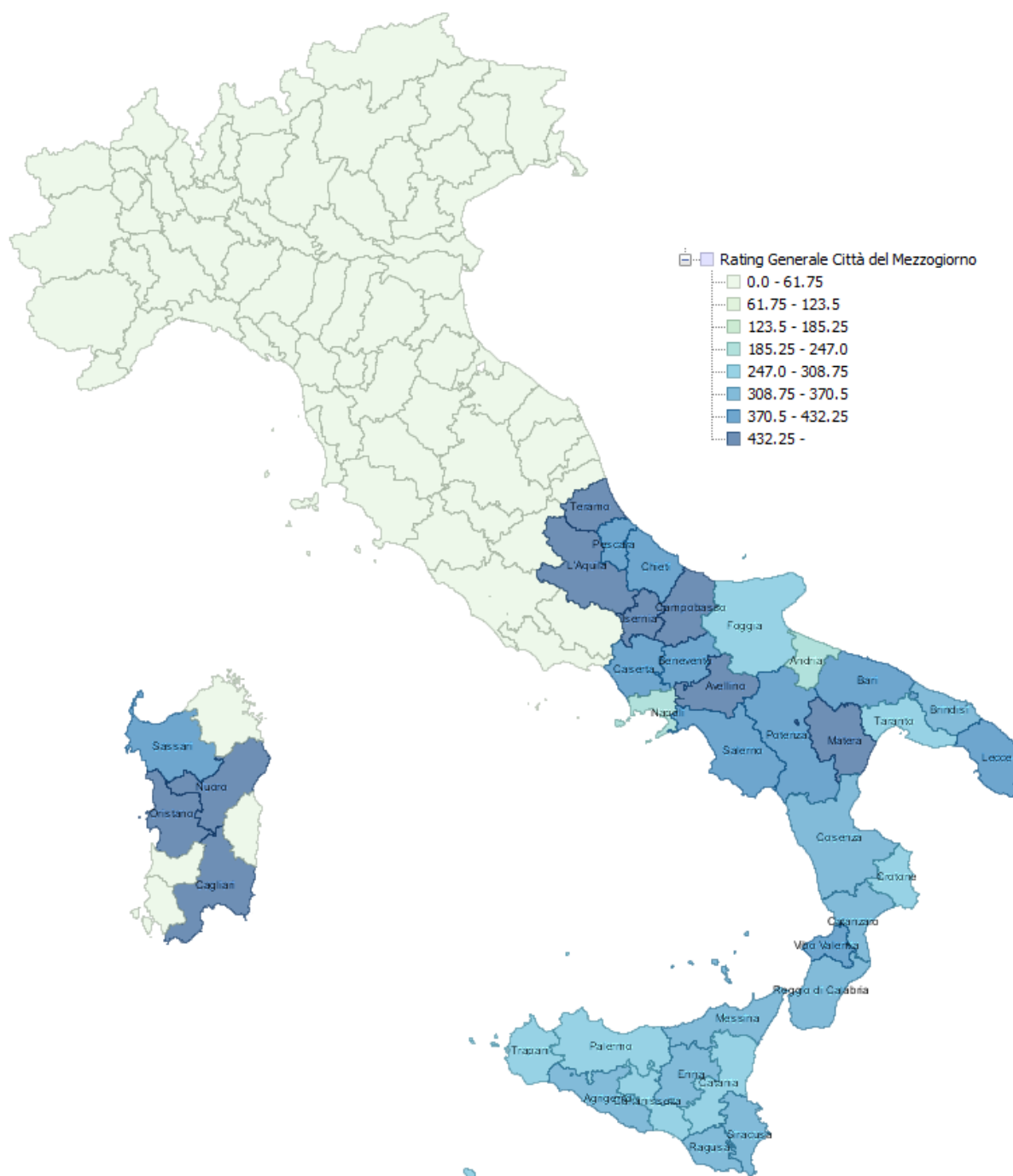
RATING GENERALE - CLASSIFICA

N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO	N°	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Siena	642	38	Biella	495	75	Potenza	420
2	Trento	641	39	Cagliari	494	76	Latina	418
3	Bolzano / Bozen	603	40	Cuneo	493	77	Terni	417
4	Pordenone	581	41	La Spezia	492	78	Imperia	412
5	Mantova	558	42	Arezzo	491	79	Lecce	409
6	Firenze	555	43	Milano	491	80	Alessandria	407
7	Padova	548	44	Cremona	491	81	Caserta	405
8	Bologna	545	45	Perugia	489	82	Sassari	404
9	Sondrio	540	46	Gorizia	483	83	Benevento	393
10	Udine	539	47	Pavia	479	84	Massa-Carrara	387
11	Lodi	537	48	Lucca	477	85	Vibo Valentia	386
12	Pisa	533	49	Nuoro	473	86	Salerno	382
13	Parma	525	50	Rieti	471	87	Bari	378
14	Lecco	522	51	Torino	470	88	Frosinone	376
15	Varese	519	52	Pistoia	470	89	Agrigento	367
16	Brescia	519	53	Novara	465	90	Brindisi	367
17	Treviso	518	54	Isernia	464	91	Catanzaro	364
18	Pesaro e Urbino	517	55	Teramo	464	92	Enna	355
19	Bergamo	515	56	Rimini	464	93	Ragusa	350
20	Modena	515	57	Roma	463	94	Reggio di Calabria	345
21	Belluno	514	58	Fermo	458	95	Cosenza	344
22	Vicenza	514	59	Asti	457	96	Siracusa	323
23	Ascoli Piceno	512	60	Avellino	454	97	Messina	323
24	Forlì-Cesena	510	61	Savona	454	98	Taranto	304
25	Verona	510	62	Prato	452	99	Foggia	300
26	Ravenna	509	63	Matera	448	100	Crotone	298
27	Ancona	509	64	Campobasso	446	101	Catania	297
28	Trieste	509	65	Rovigo	445	102	Palermo	291
29	Macerata	508	66	Oristano	445	103	Caltanissetta	262
30	Como	507	67	L'Aquila	439	104	Trapani	258
31	Monza e della Brianza	506	68	Genova	437	105	Napoli	227
32	Aosta	505	69	Livorno	436	106	Andria	206
33	Ferrara	501	70	Vercelli	432			
34	Piacenza	501	71	Grosseto	432		VALORE MEDIO	451
35	Reggio nell'Emilia	496	72	Viterbo	430		SICILIA	314
36	Venezia	496	73	Pescara	423		MEZZOGIORNO	371
37	Verbania	495	74	Chieti	423		CITTA' < 100.000	453

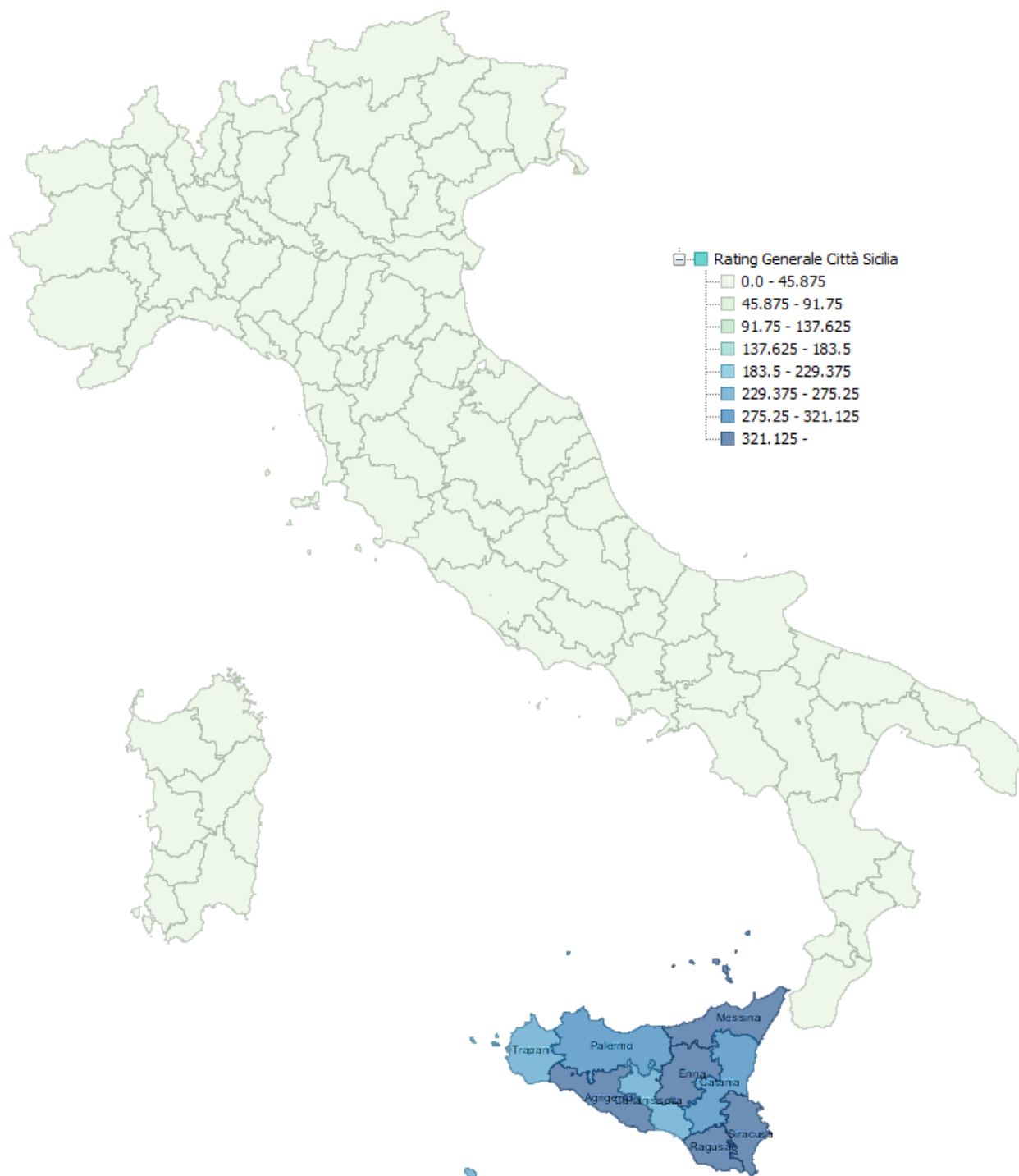
RATING GENERALE - MAPPA CITTA' < 100.000 ABITANTI



RATING GENERALE - MAPPA CITTA' MEZZOGIORNO



RATING GENERALE - MAPPA CITTA' SICILIA



PRIORITA' OBIETTIVI E TARGET

Il principale obiettivo del BES è riconducibile alla identificazione di un modello strategico unitario per la città, costituito da priorità, obiettivi e target condivisi, alla cui base vi sia la costruzione di una città futura.

Questo schema rappresenta l'impalcatura di un ipotetico piano d'azione o masterplan, ovvero il quadro strategico all'interno del quale trovano posto e devono essere valutati i singoli piani settoriali. Secondo questo approccio, si rappresenta il modello generale per la città del domani, ossia una città in grado di affrontare le sfide del rilancio dell'economia, dell'equità sociale e della sostenibilità del benessere.

Dalla selezione del set di indicatori che si vogliono sviluppare si è nelle condizioni di monitorare i progressi lungo il percorso designato dagli obiettivi e dai target fissati.

La variabile centrale del sistema diventa quindi la coppia indicatore-target, secondo la quale è possibile valutare strada facendo le proprie performance e predisporre eventuali correzioni laddove necessario. Non si tratta quindi di un sistema descrittivo, ma assolutamente valutativo, il cui scopo è quello di supportare l'azione dell'Amministrazione.

Dall'analisi del BES l'obiettivo generale è sicuramente garantire la migliore posizione per Ragusa nei vari ambiti territoriali, distinta tra le varie dimensioni. Dai dati aggregati dei vari indicatori che costituiscono i singoli domini si possono definire i vari obiettivi specifici e le relative azioni da adottare. Al fine di definire un set di indicatori da proporre nei tavoli tecnici si ritiene in questa fase di prendere in considerazione tutti quelli, che a partire dalle informazioni presenti nella base dati, con un'attività di *benchmarking*, sono stati individuati negli ambiti in ciascun territorio e che hanno riportato *performance* particolarmente positive o negative. Successivamente nei tavoli tecnici si potrà fare un'analisi SWOT completa in funzione degli obiettivi specifici da raggiungere.

ALLEGATI

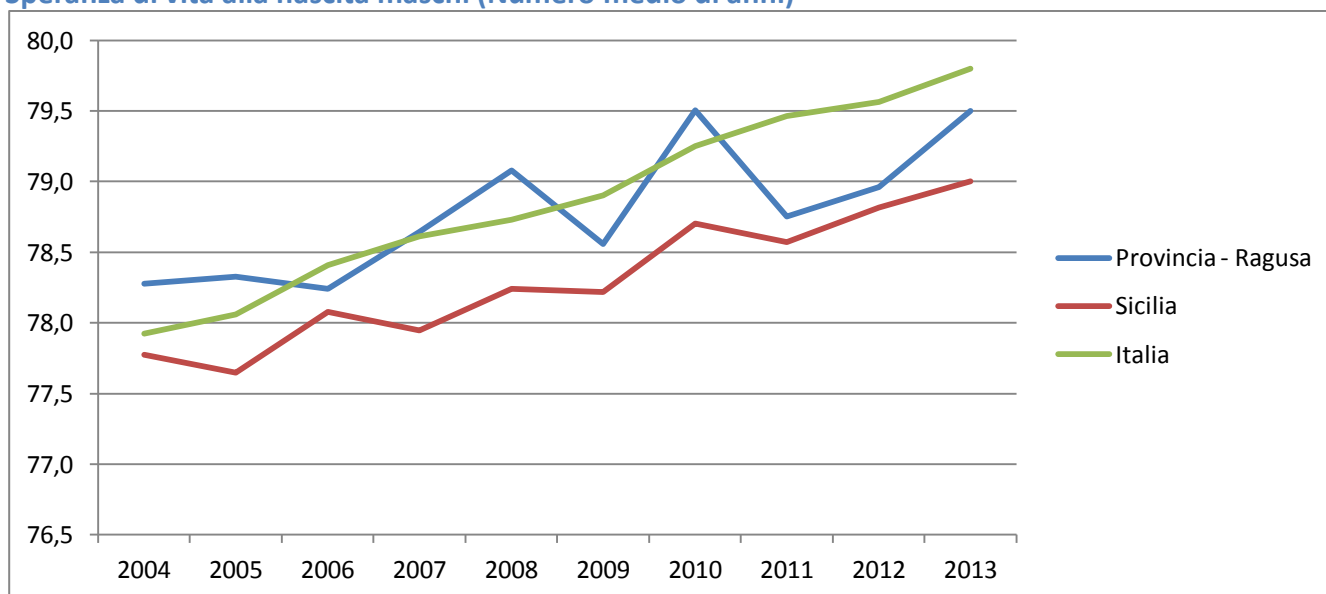
1 SERIE STORICA INDICATORI URBES

2 GLOSSARIO

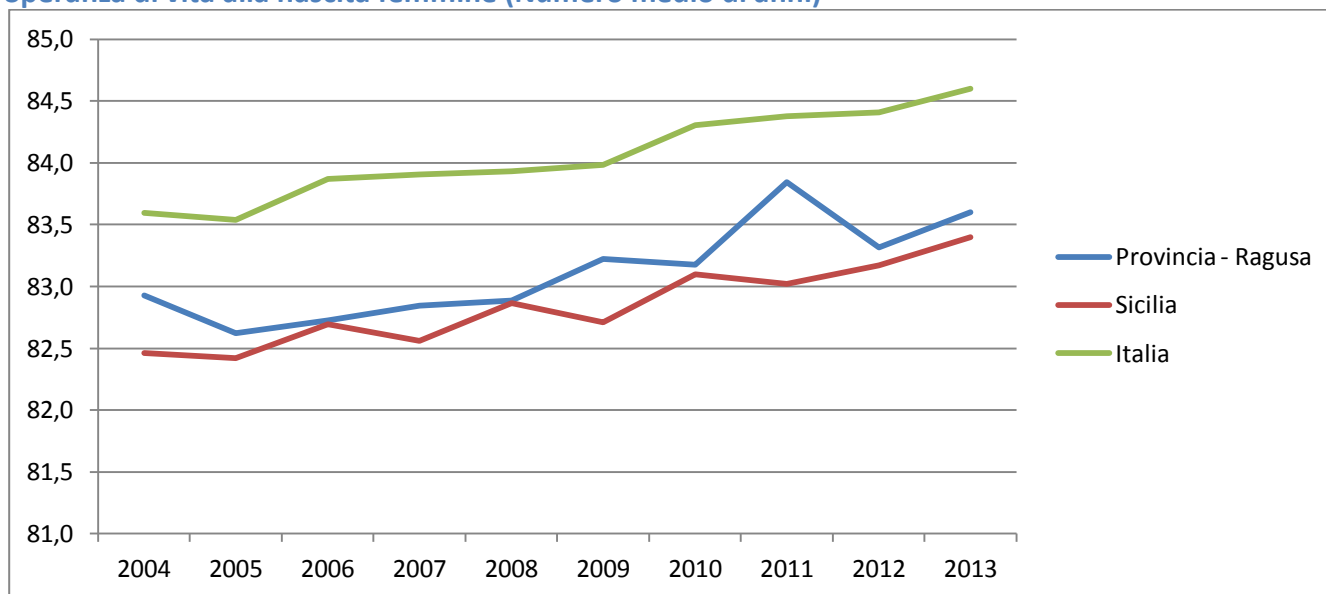
SERIE STORICA INDICATORI URBES

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES
SALUTE

Speranza di vita alla nascita maschi (Numero medio di anni)



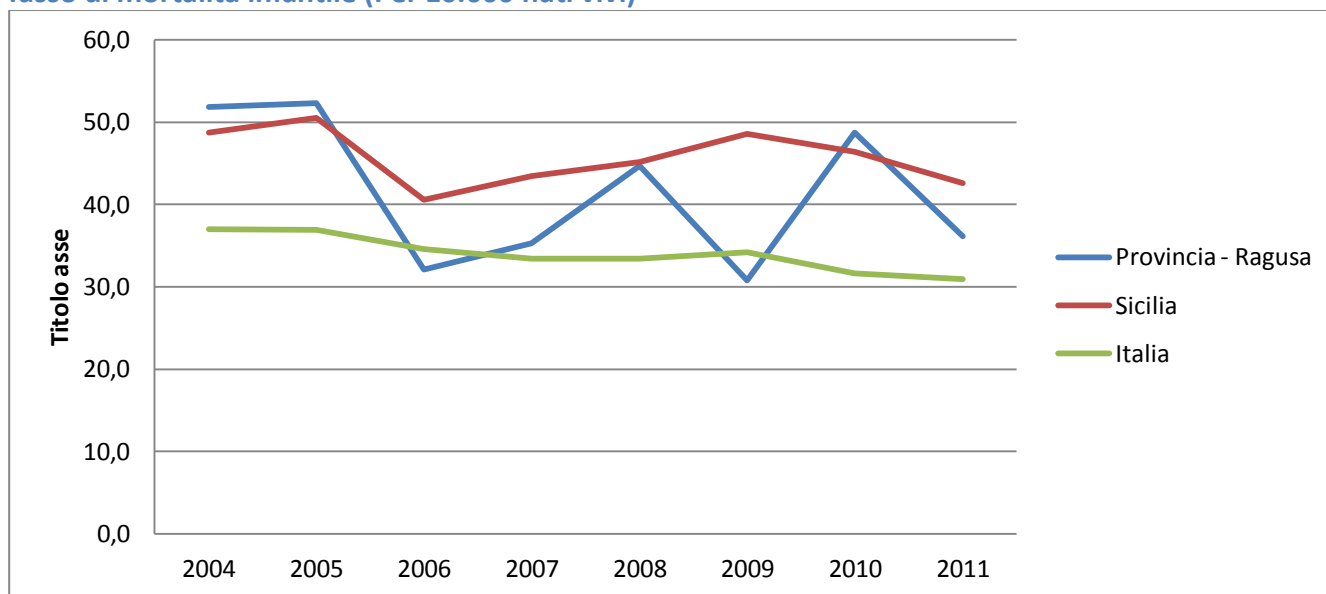
Speranza di vita alla nascita femmine (Numero medio di anni)



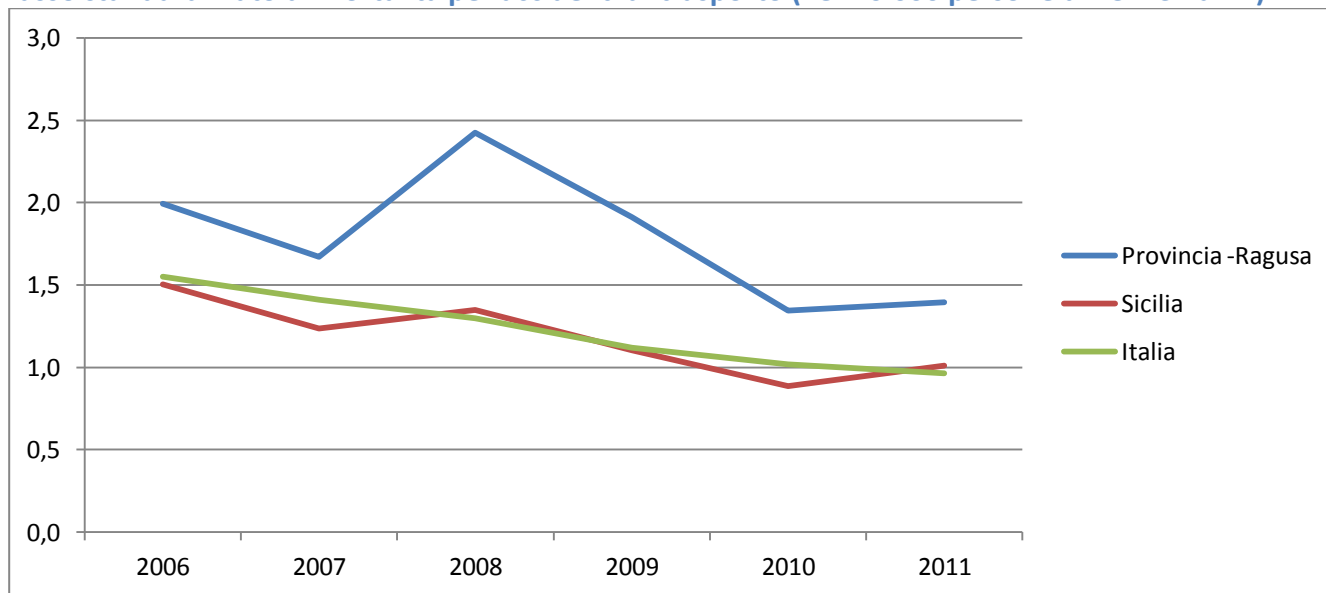
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

SALUTE

Tasso di mortalità infantile (Per 10.000 nati vivi)



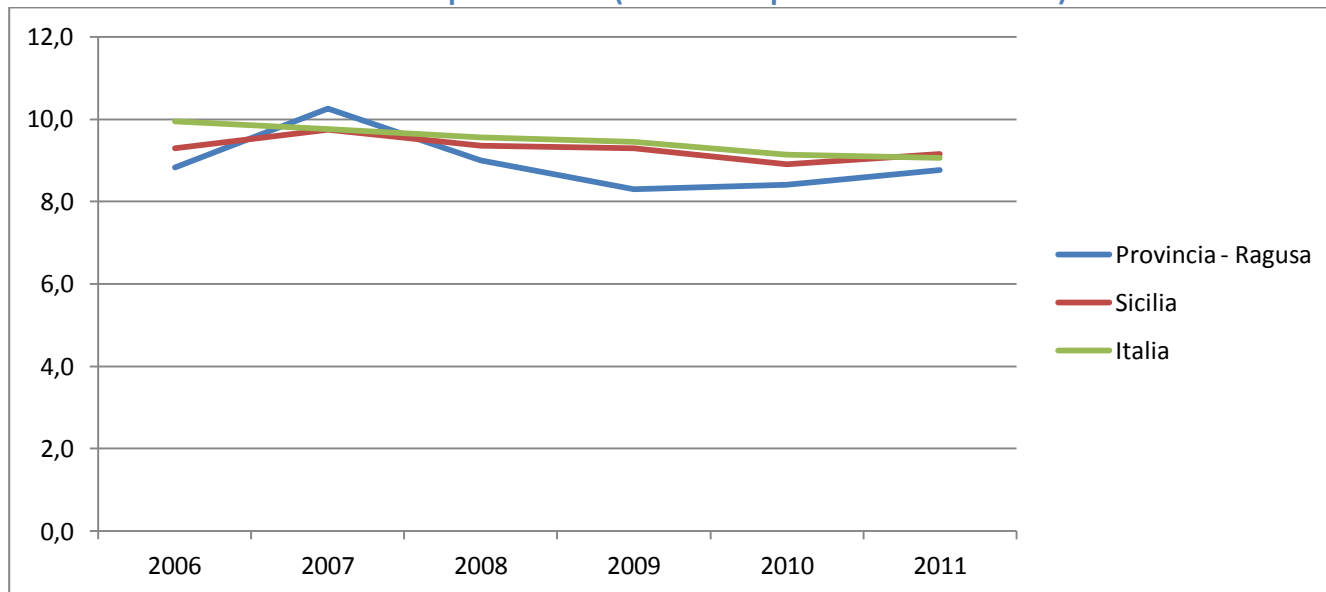
Tasso standardizzato di mortalità per accidenti di trasporto (Per 10.000 persone di 15 – 34 anni)



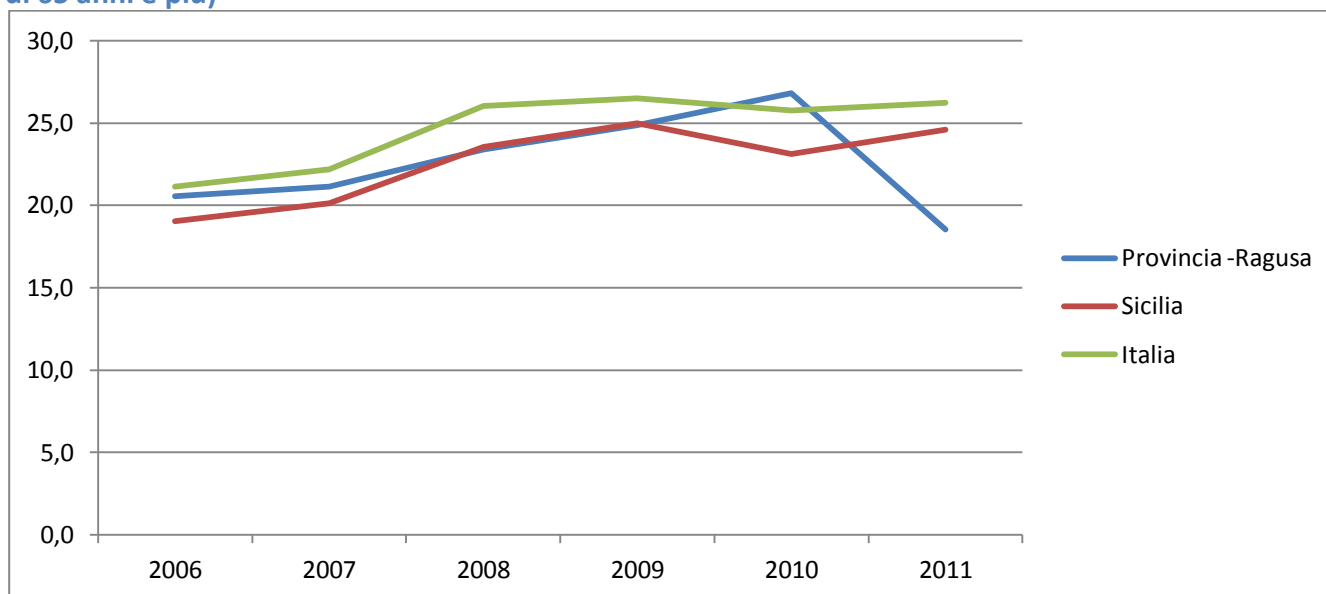
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

SALUTE

Tasso standardizzato di mortalità per tumore (Per 10.000 persone di 20-64 anni)



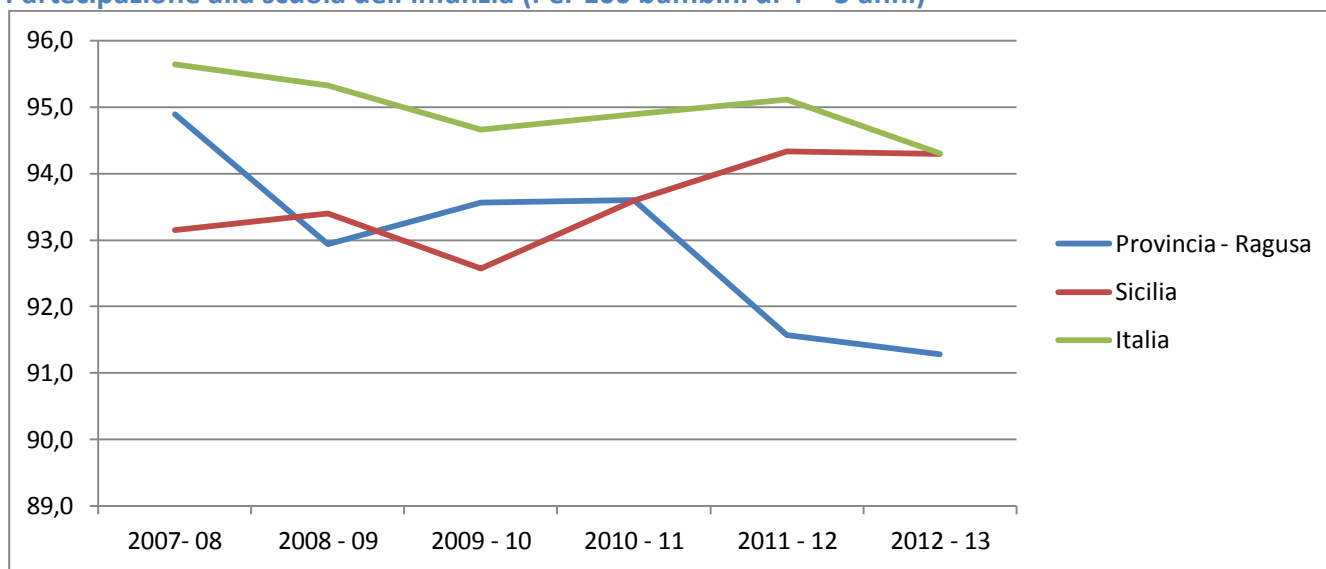
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (Per 10.000 persone di 65 anni e più)



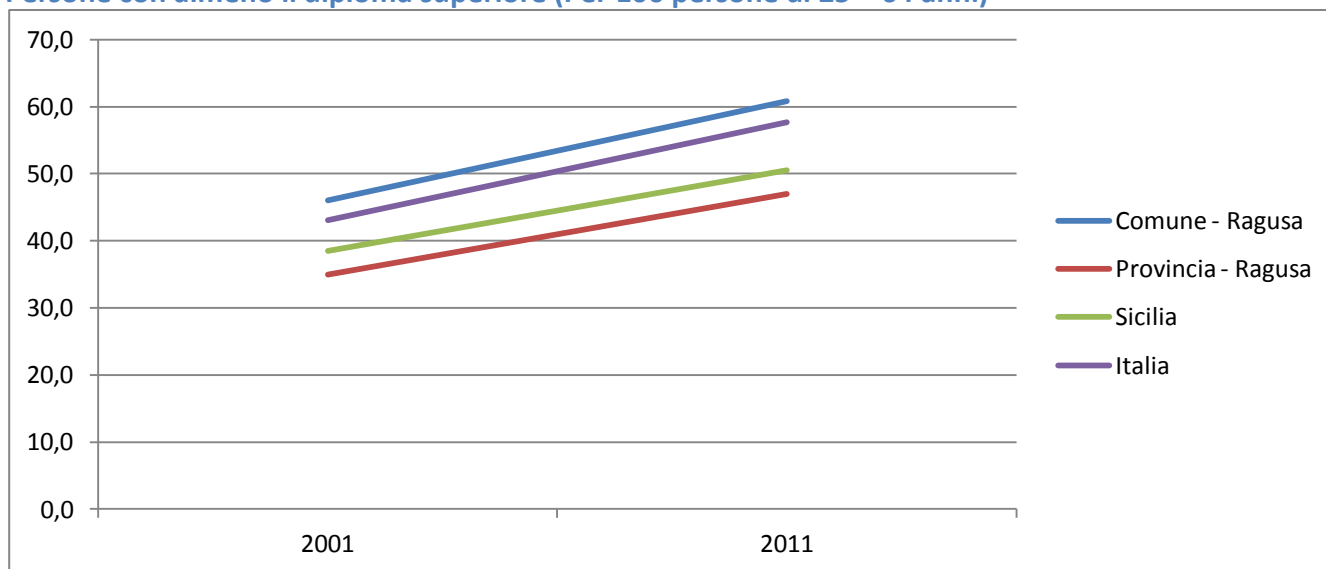
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Partecipazione alla scuola dell'infanzia (Per 100 bambini di 4 – 5 anni)

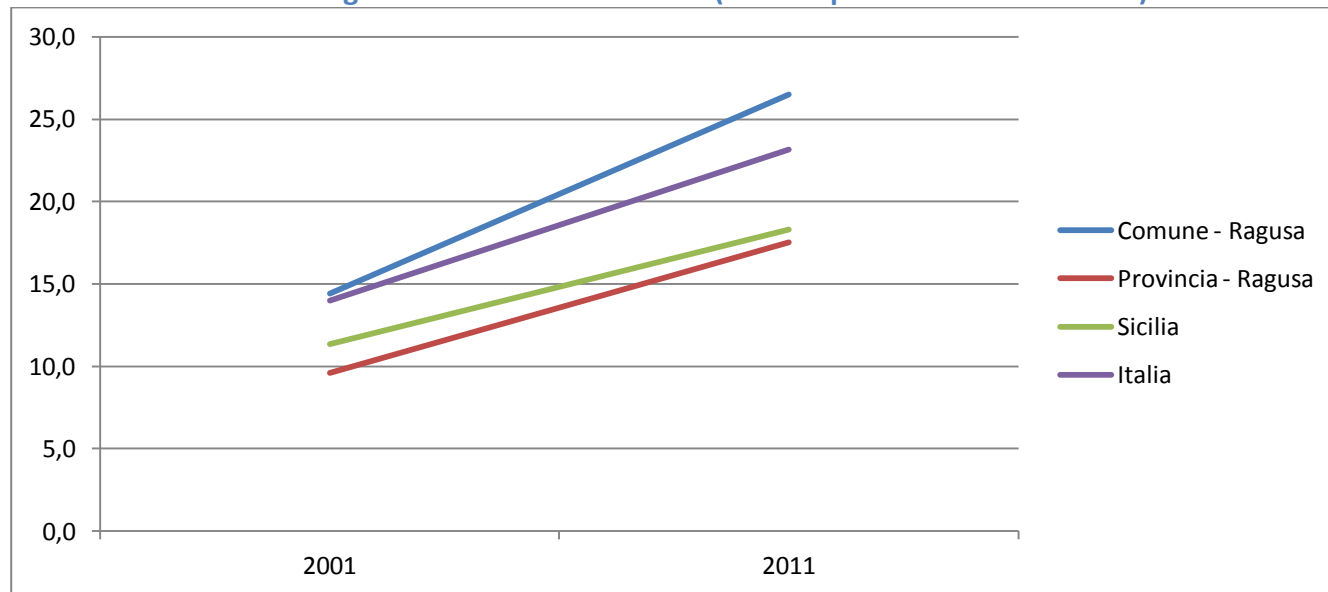
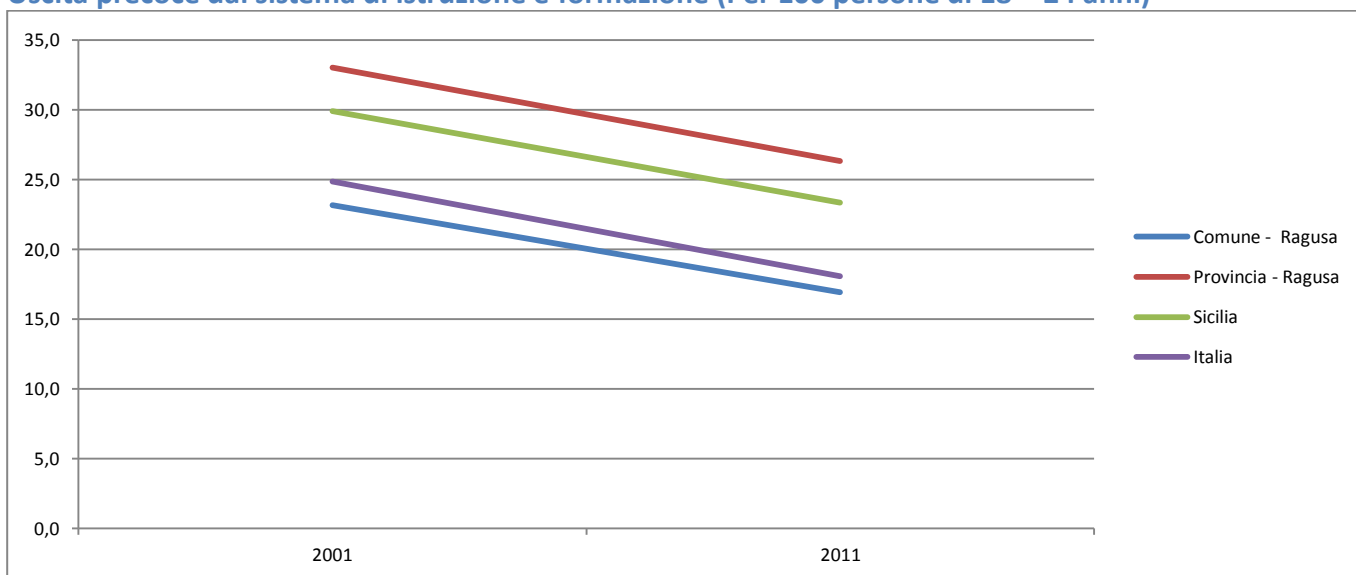


Persone con almeno il diploma superiore (Per 100 persone di 25 – 64 anni)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

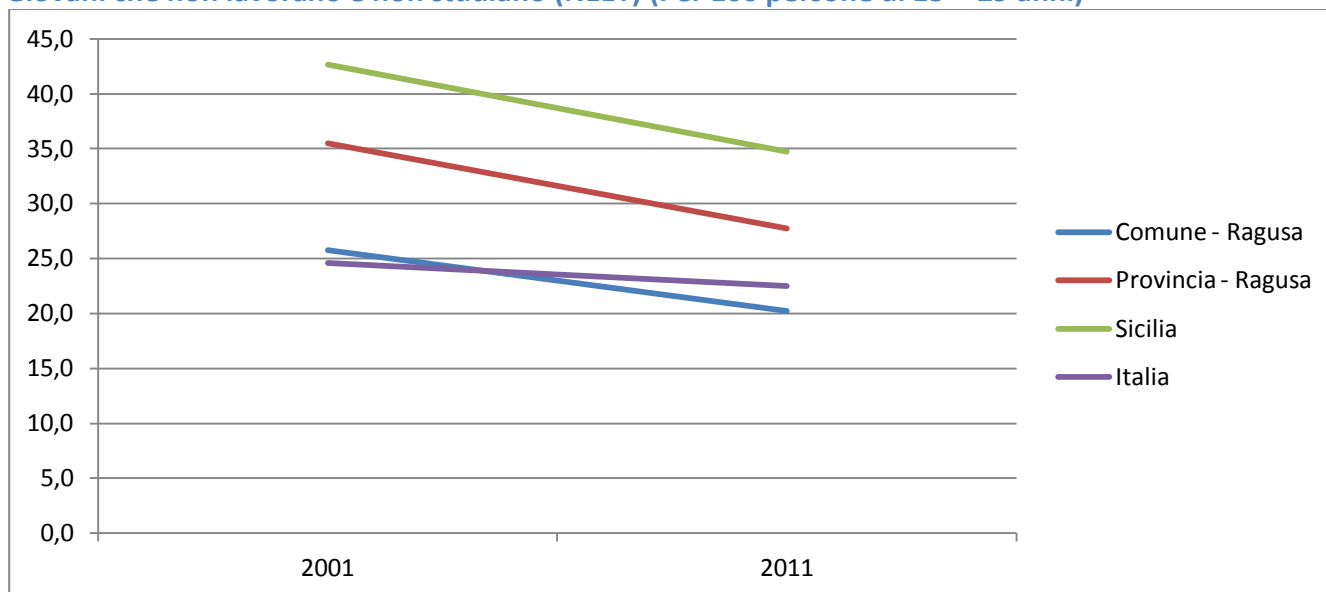
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Persone che hanno conseguito un titolo universitario (Per 100 persone di 30 – 34 anni)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Per 100 persone di 18 – 24 anni)


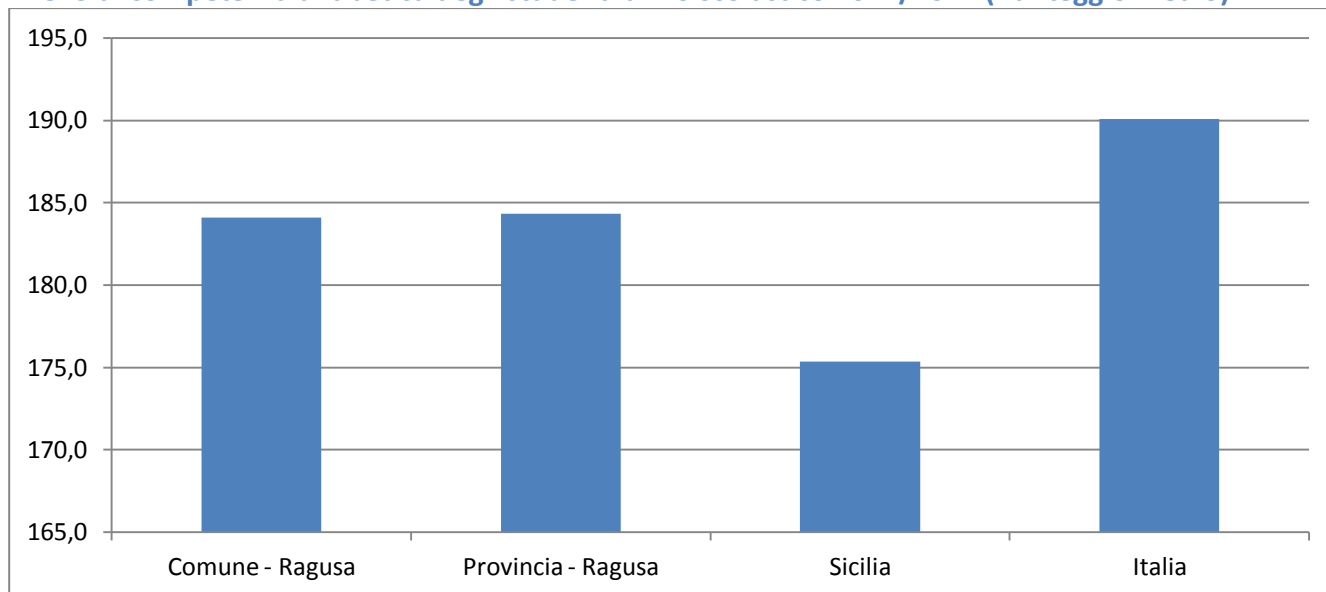
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (Per 100 persone di 15 – 29 anni)



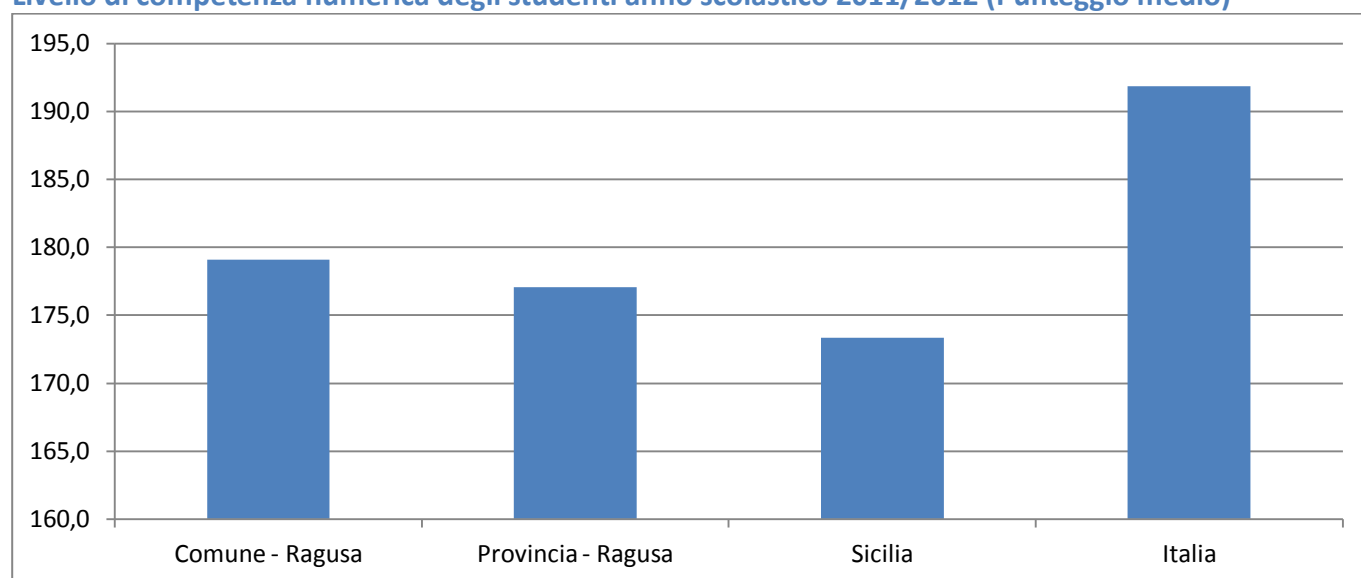
Livello di competenza alfabetica degli studenti anno scolastico 2011/2012 (Punteggio medio)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

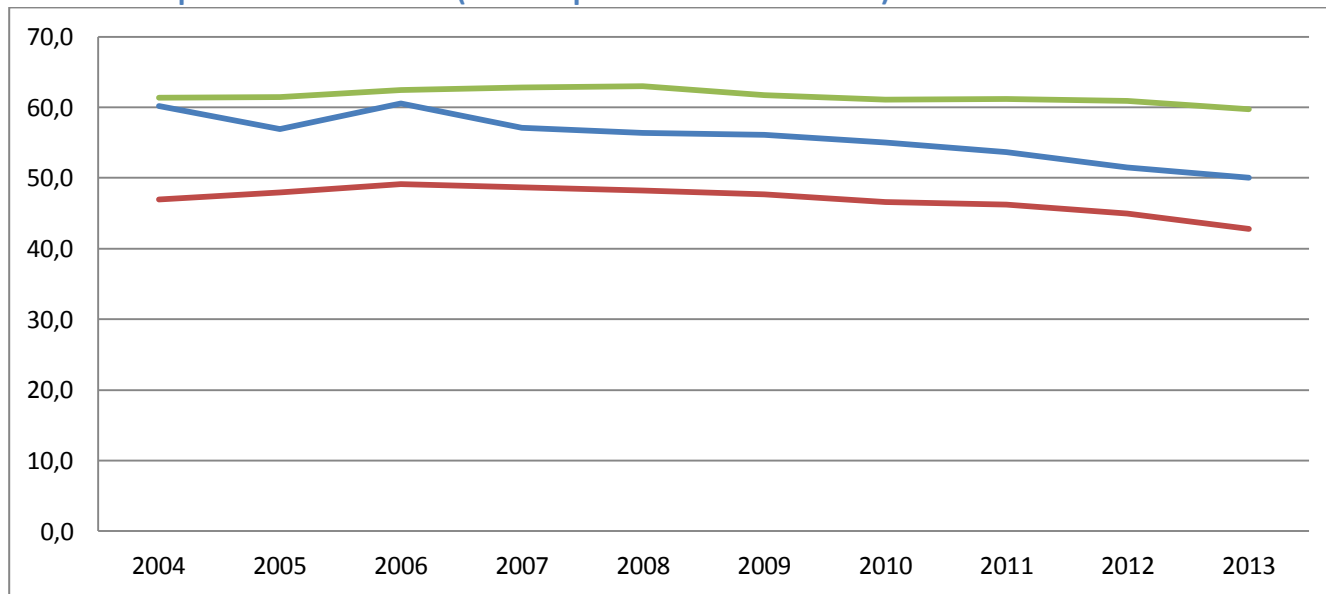
Livello di competenza numerica degli studenti anno scolastico 2011/2012 (Punteggio medio)



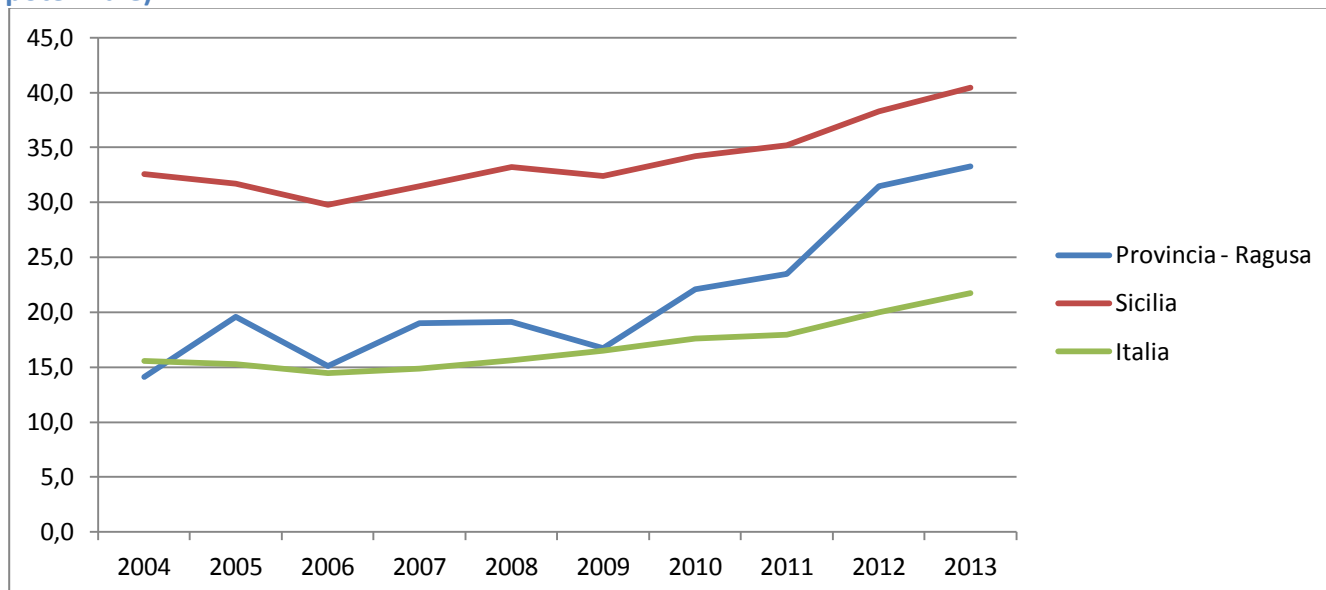
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Tasso di occupazione 20 – 64 anni (Per 100 persone di 20 – 64 anni)



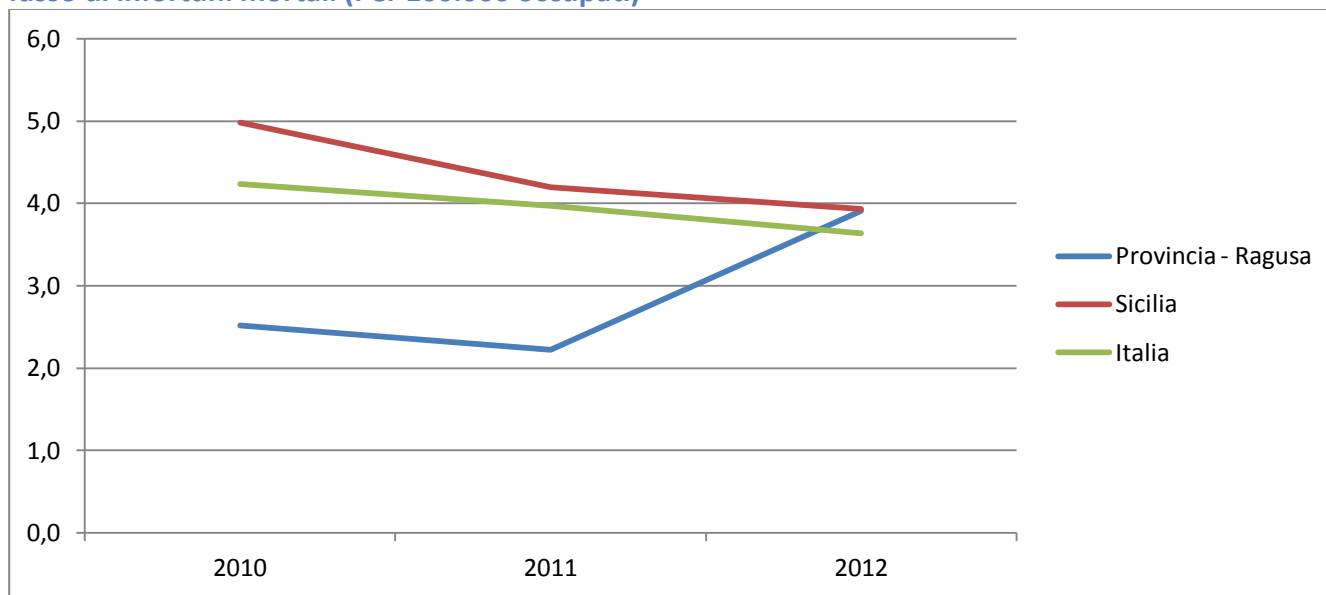
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziale)



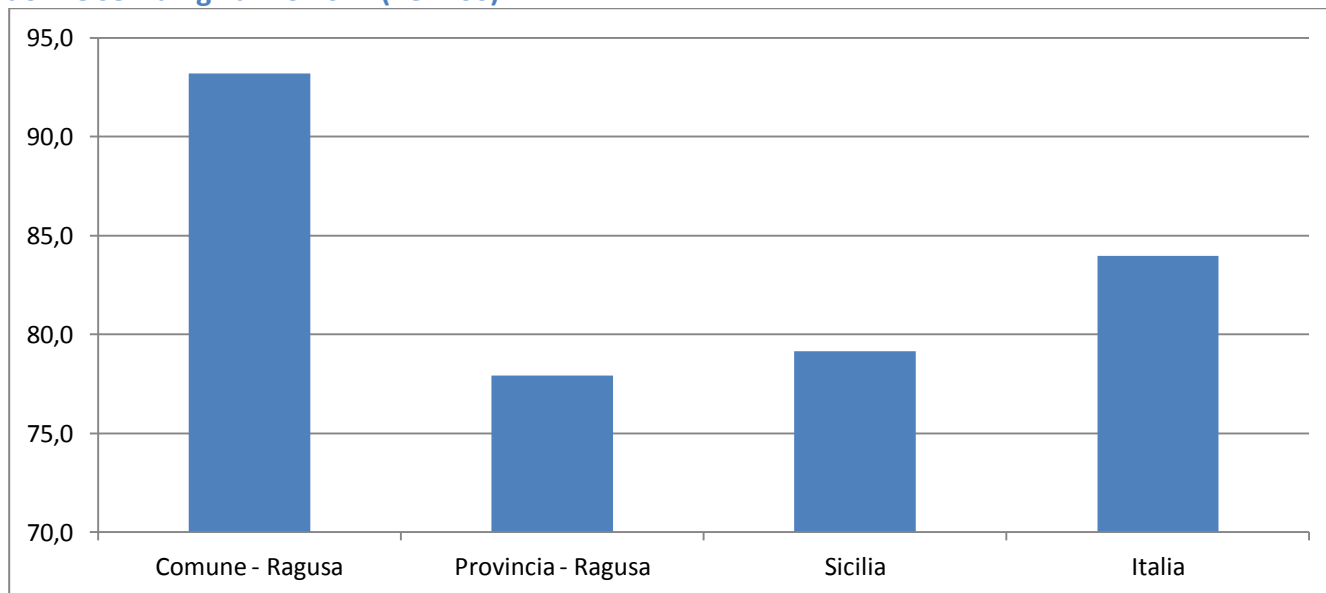
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Tasso di infortuni mortali (Per 100.000 occupati)



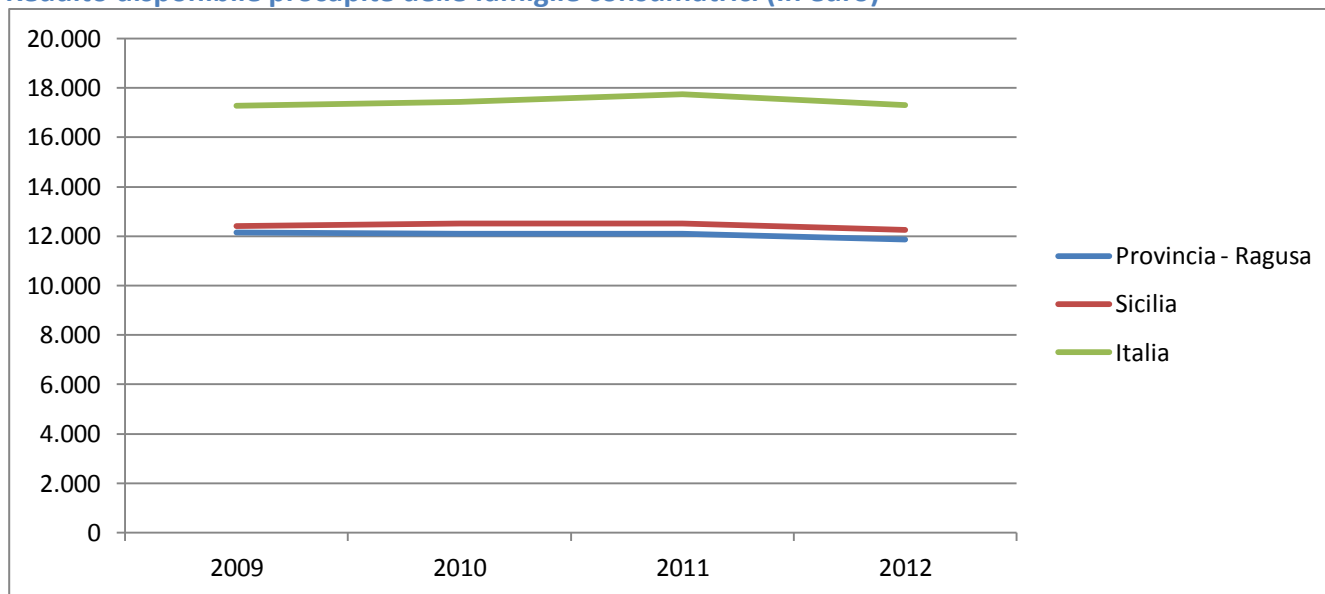
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25 – 49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli anno 2011 (Per 100)



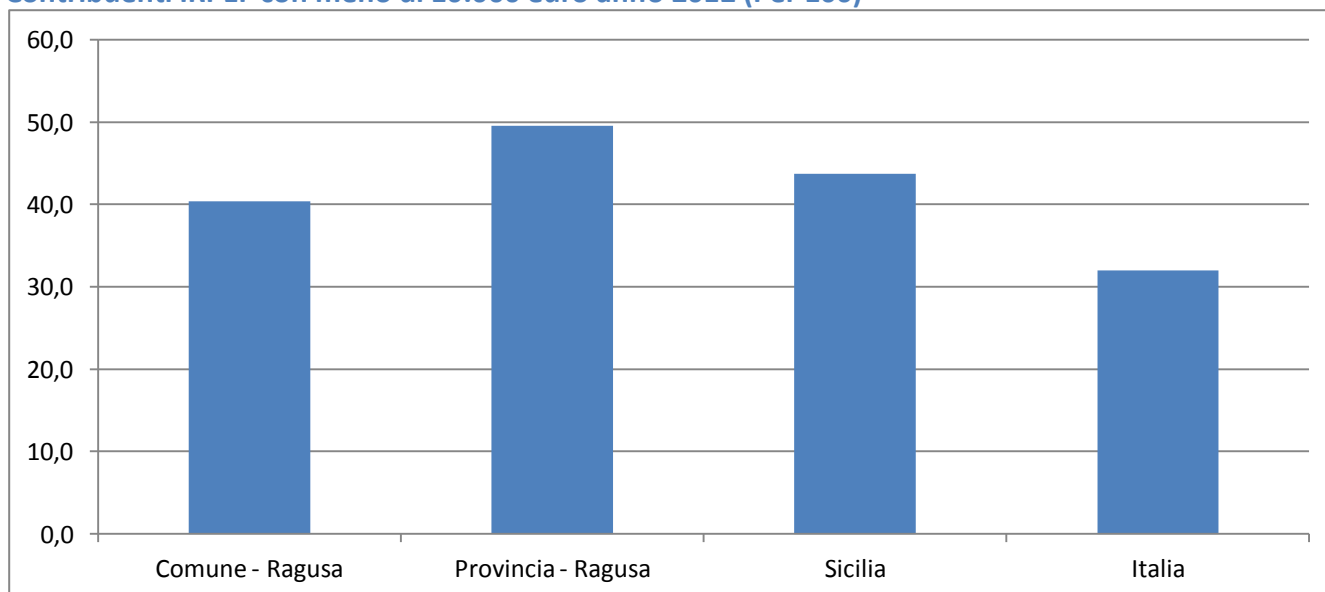
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

BENESSERE ECONOMICO

Reddito disponibile procapite delle famiglie consumatrici (In euro)



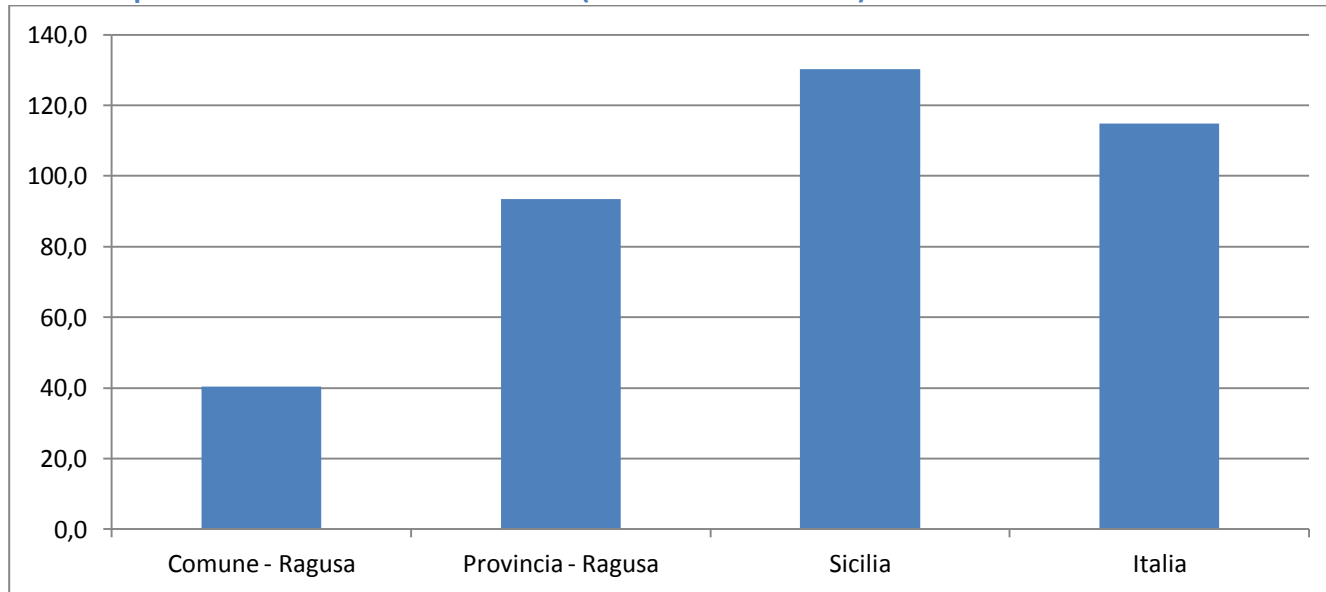
Contribuenti IRPEF con meno di 10.000 euro anno 2012 (Per 100)



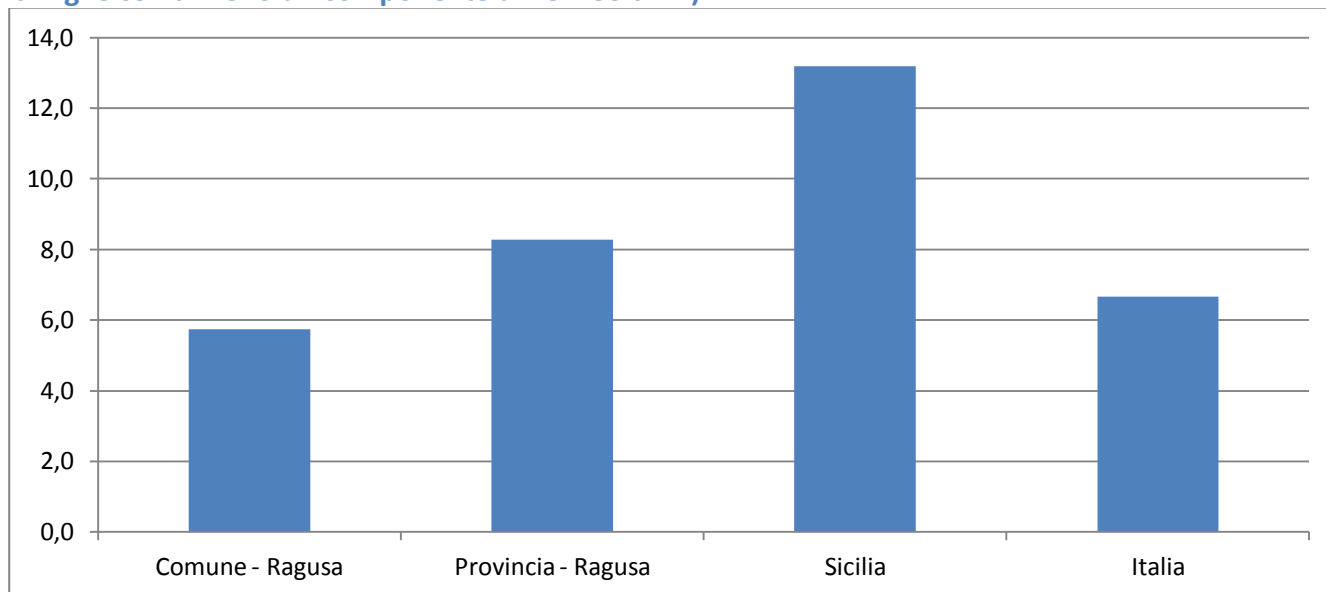
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

BENESSERE ECONOMICO

Indice di qualità dell' abitazione anno 2011 (Per 100.000 abitanti)



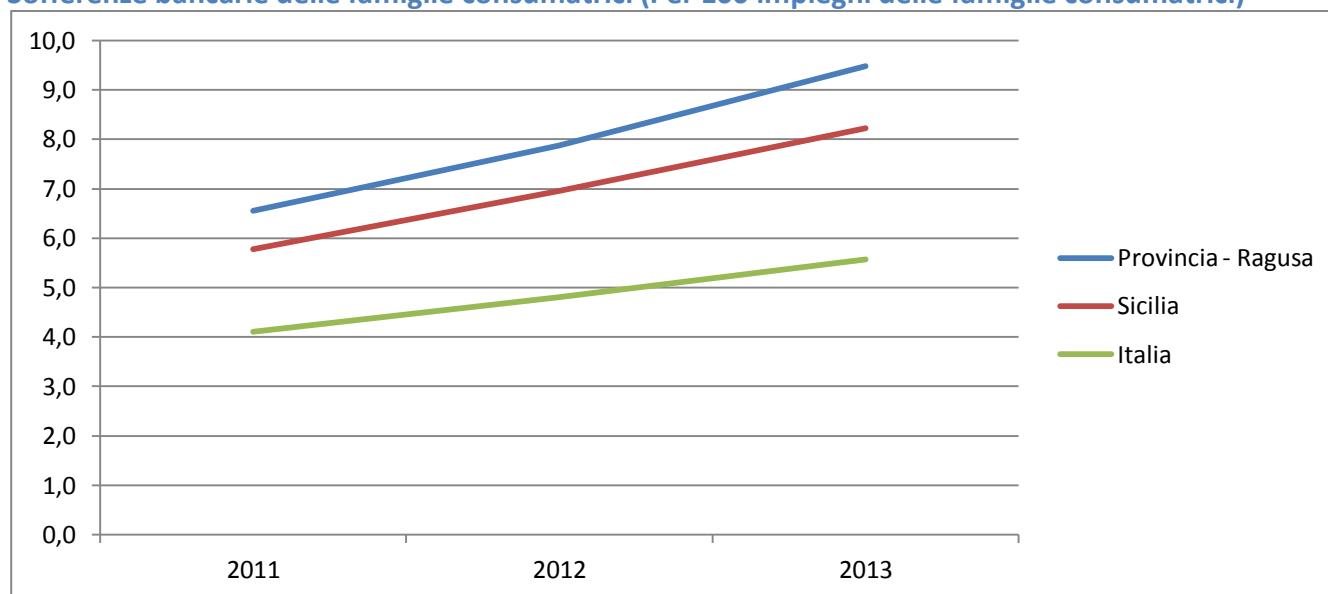
Incidenza di persone che vivono in famiglia senza occupati anno 2011 (Per 100 che vivono in famiglie con almeno un componente di 18 – 59 anni)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

BENESSERE ECONOMICO

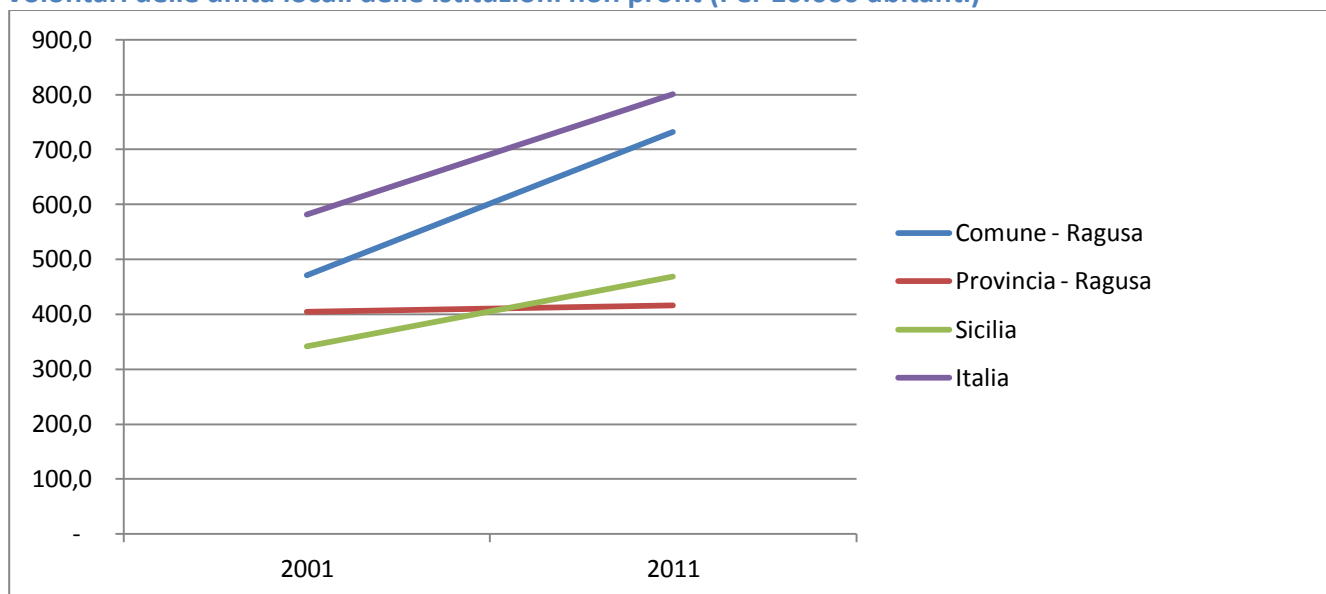
Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici (Per 100 impieghi delle famiglie consumatrici)



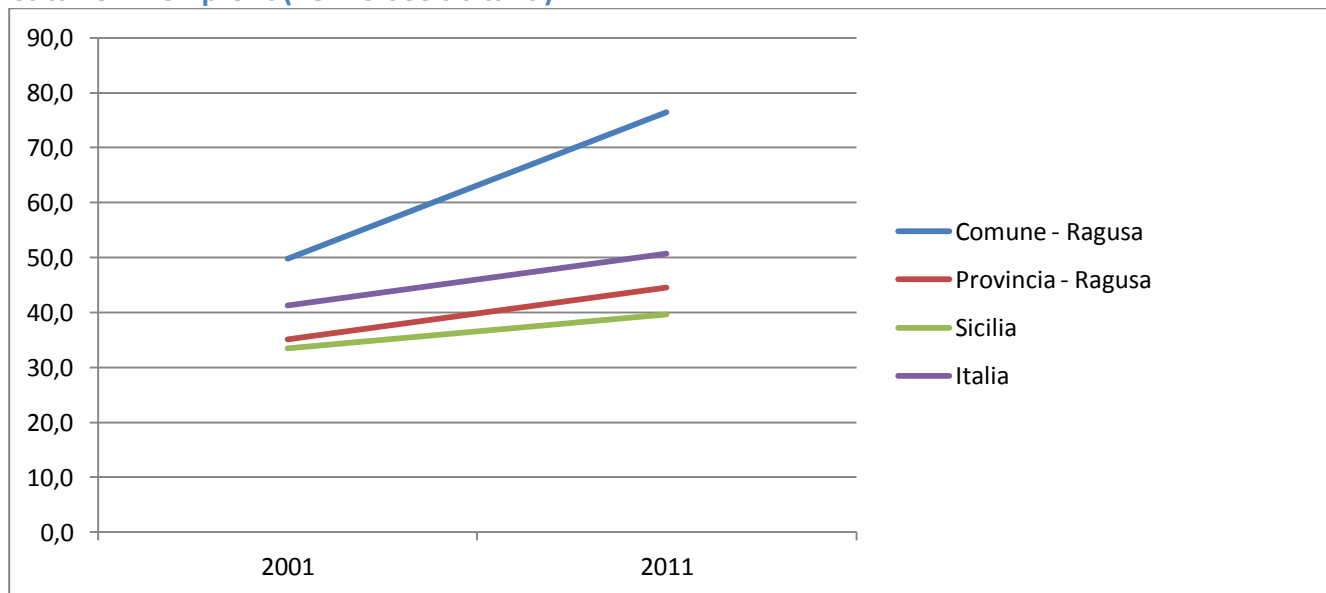
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

RELAZIONI SOCIALI

Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit (Per 10.000 abitanti)



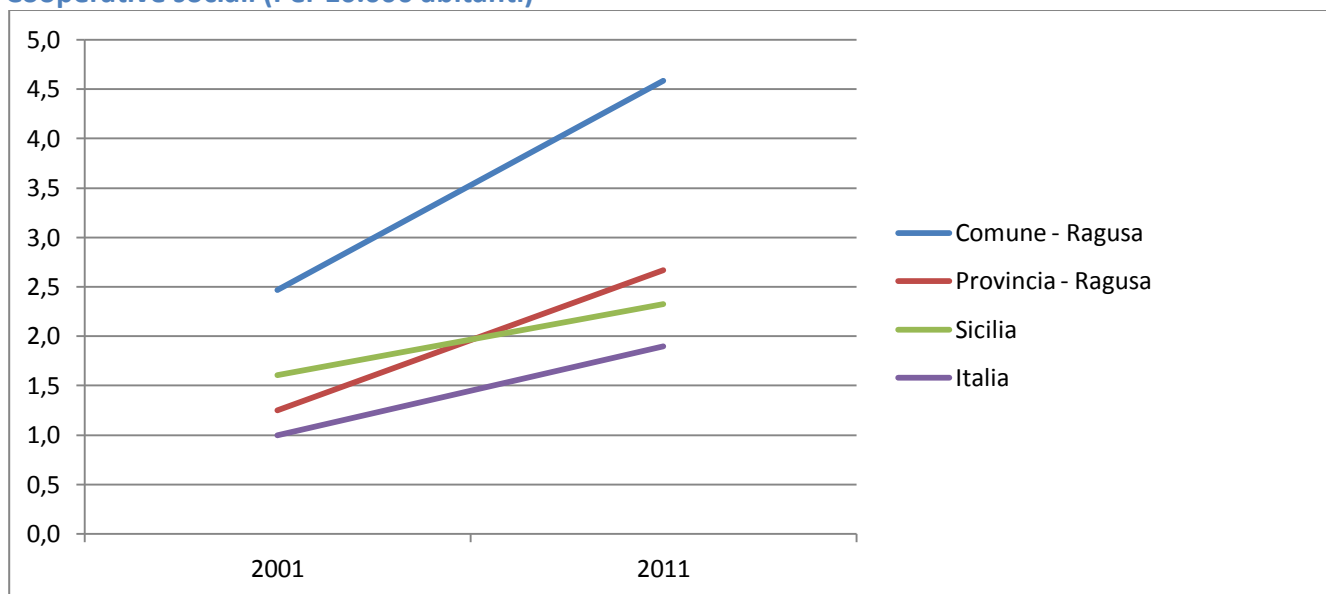
Istituzioni non profit (Per 10.000 abitanti)



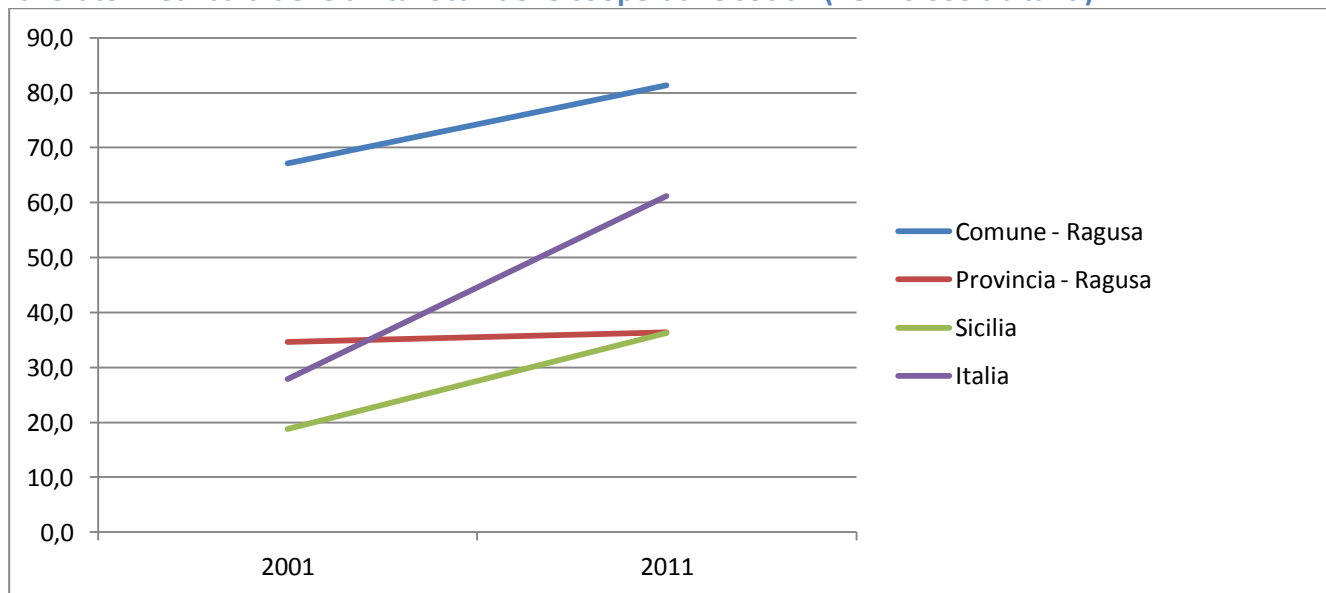
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

RELAZIONI SOCIALI

Cooperative sociali (Per 10.000 abitanti)



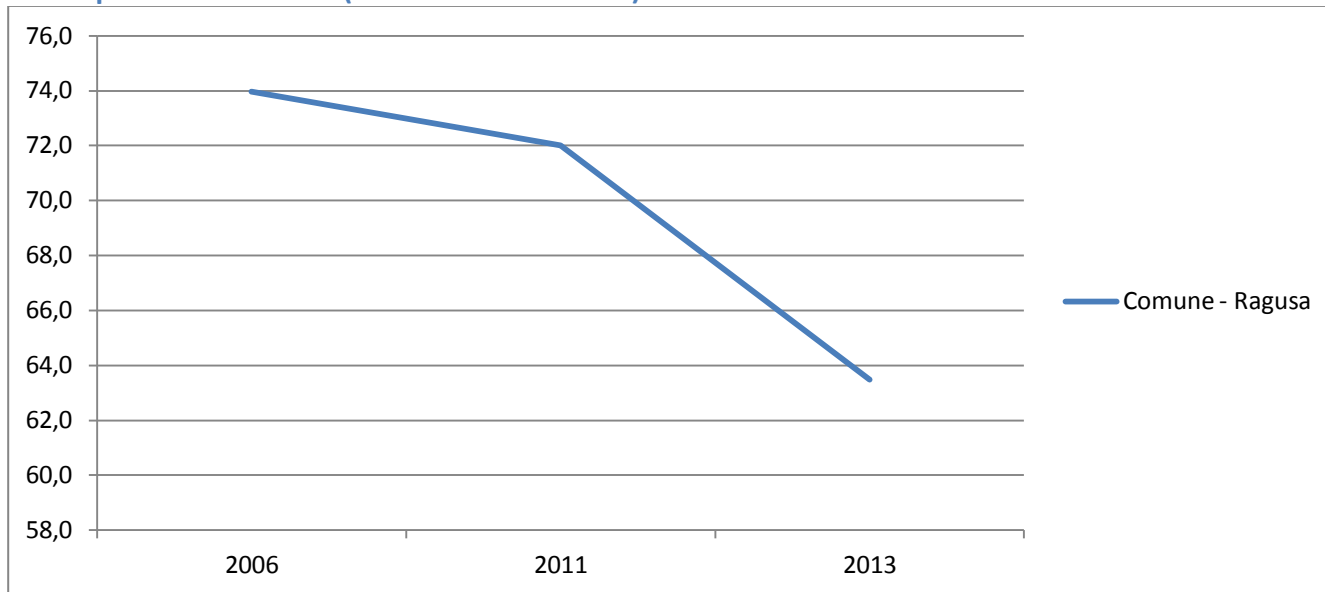
Lavoratori retribuiti delle unità locali delle cooperative sociali (Per 10.000 abitanti)



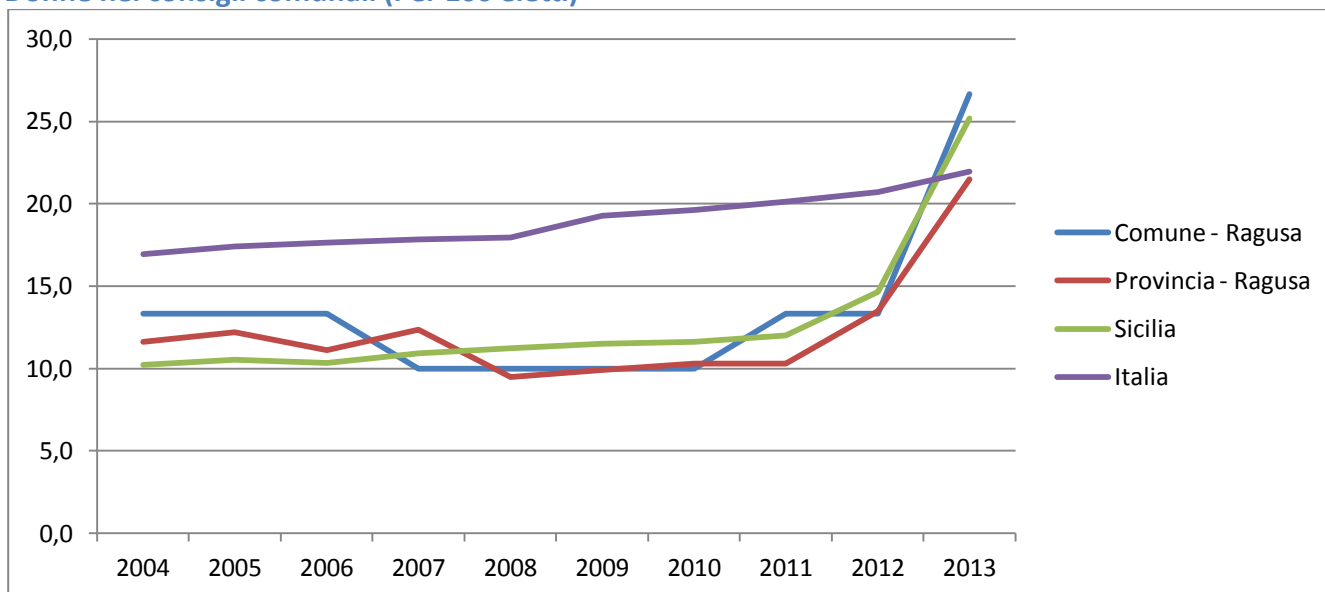
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

POLITICA E ISTITUZIONI

Partecipazione elettorale (Per 100 aventi diritto)



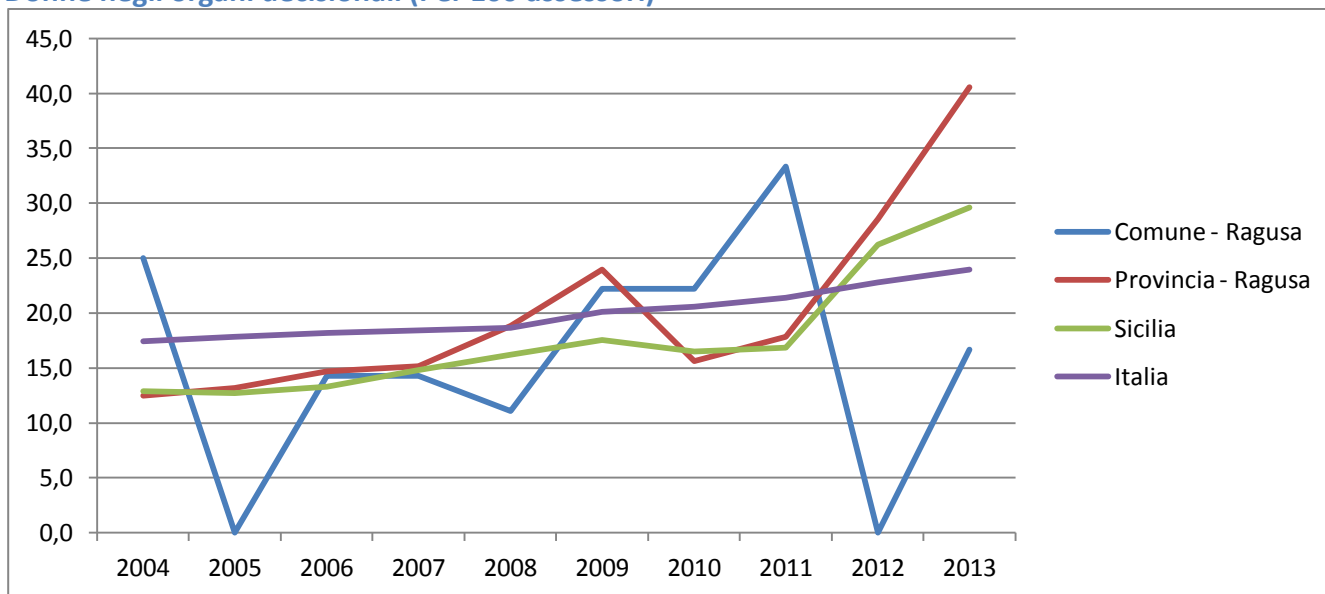
Donne nei consigli comunali (Per 100 eletti)



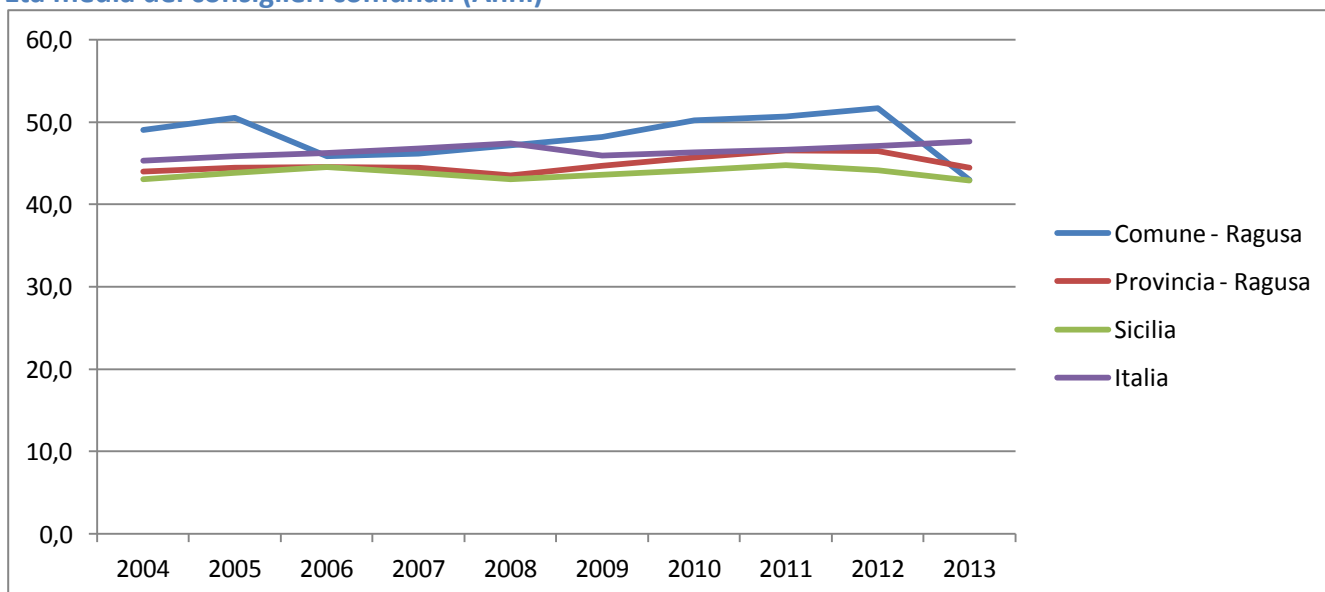
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

POLITICA E ISTITUZIONI

Donne negli organi decisionali (Per 100 assessori)



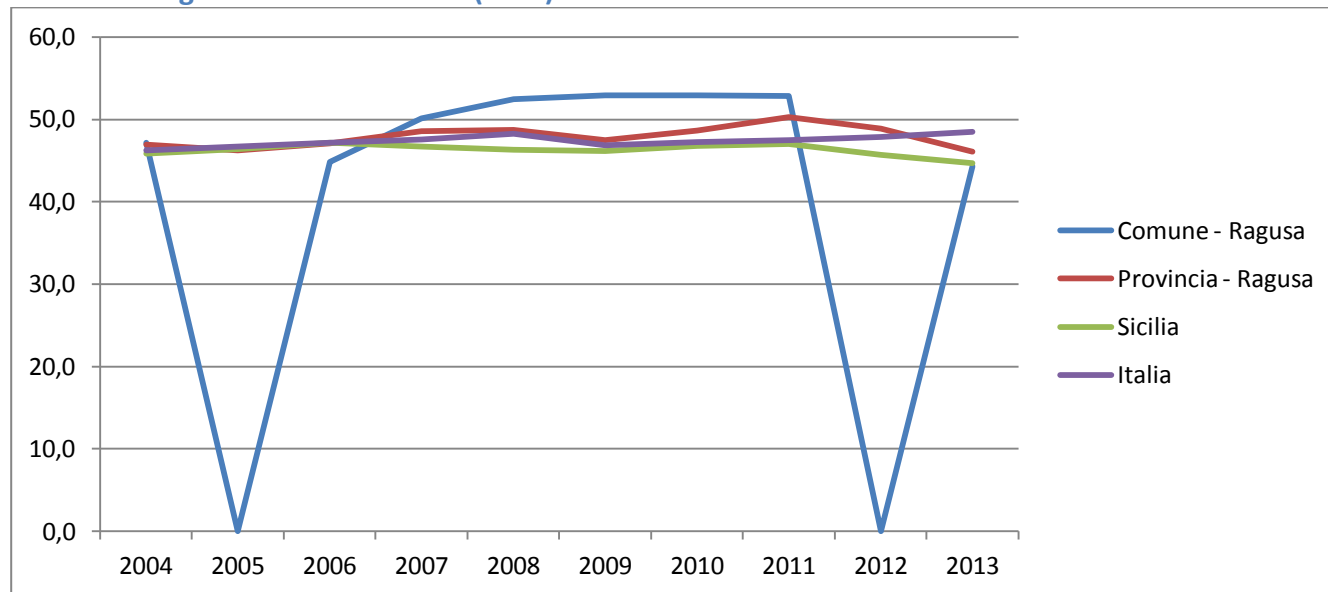
Età media dei consiglieri comunali (Anni)



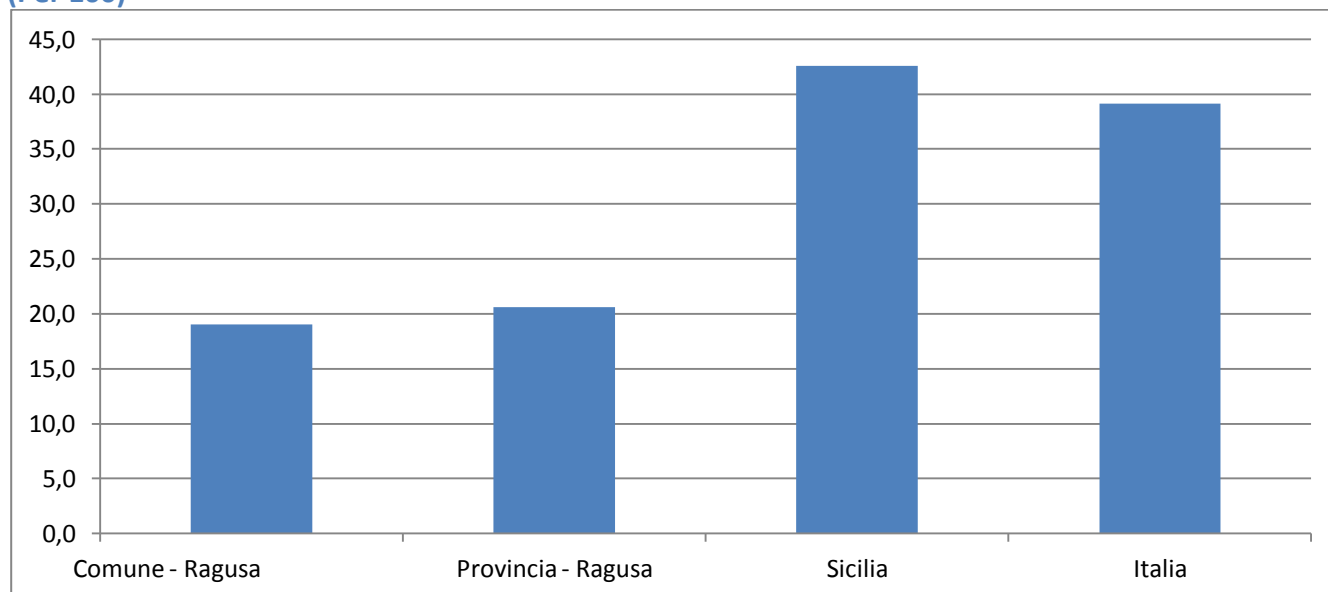
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

POLITICA E ISTITUZIONI

Età media degli assessori comunali (Anni)



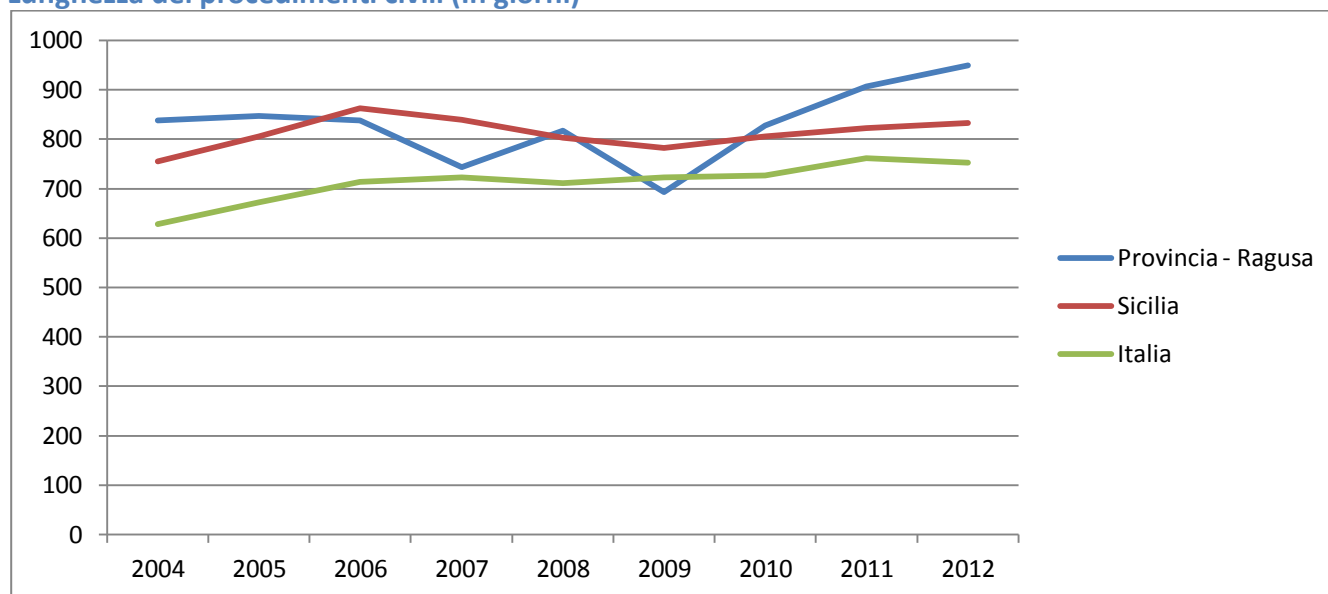
Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale Anno 2011 (Per 100)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

POLITICA E ISTITUZIONI

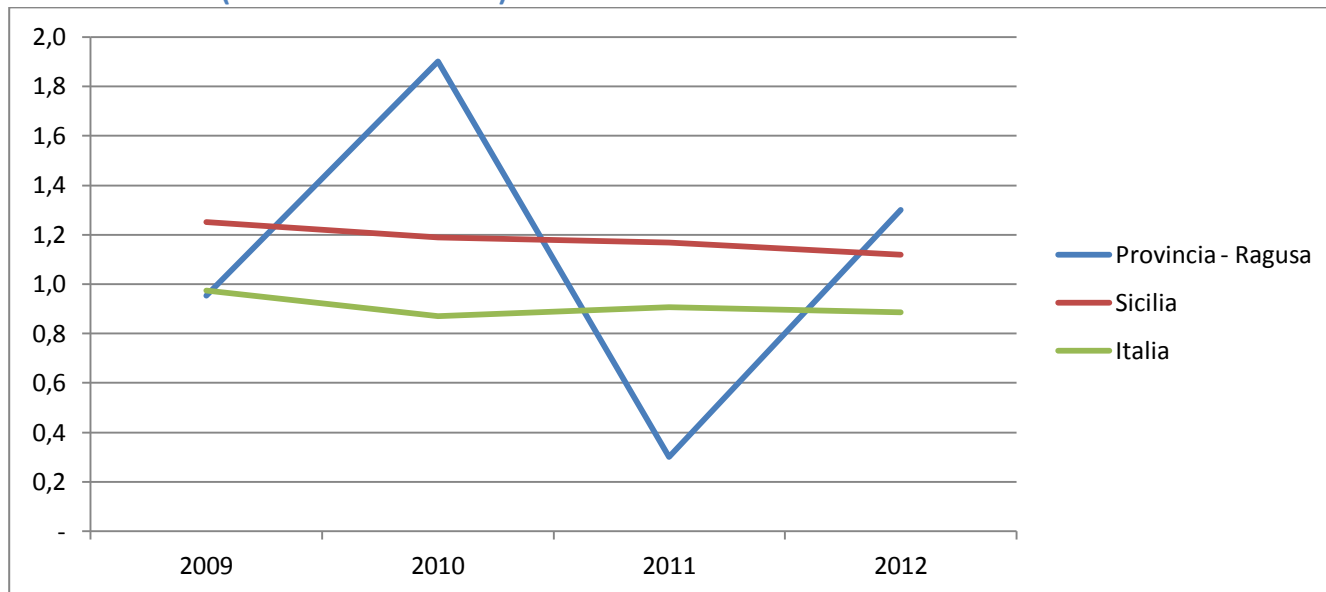
Lunghezza dei procedimenti civili (In giorni)



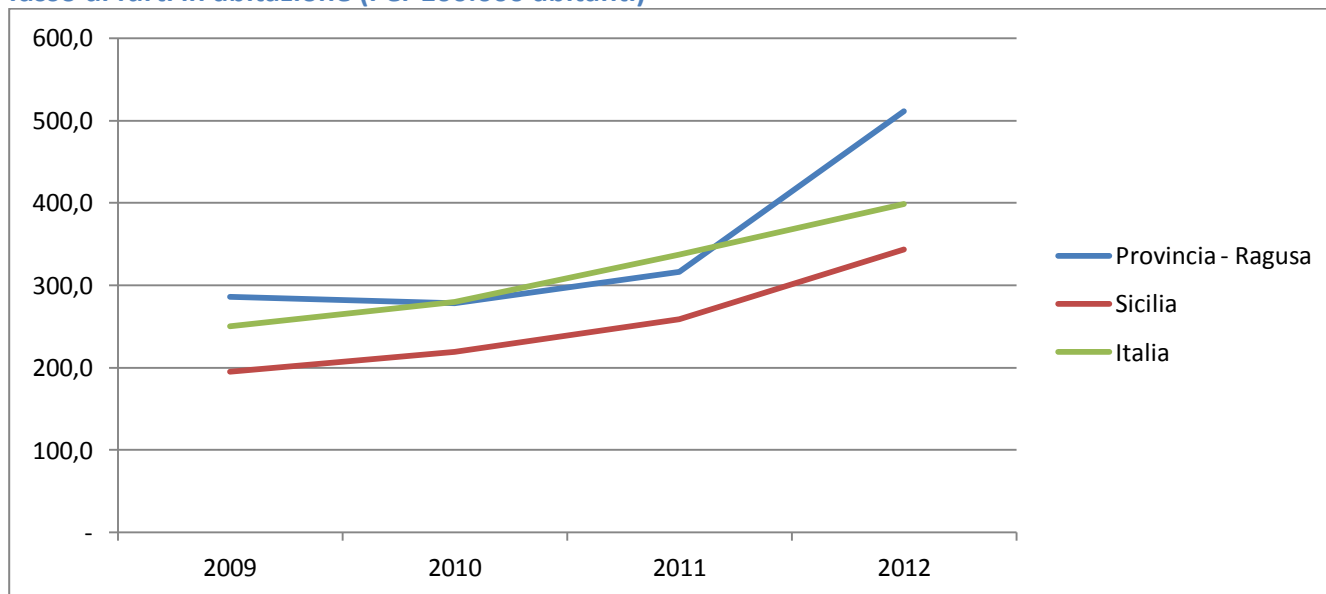
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

SICUREZZA

Tasso di omicidi (Per 100.000 abitanti)



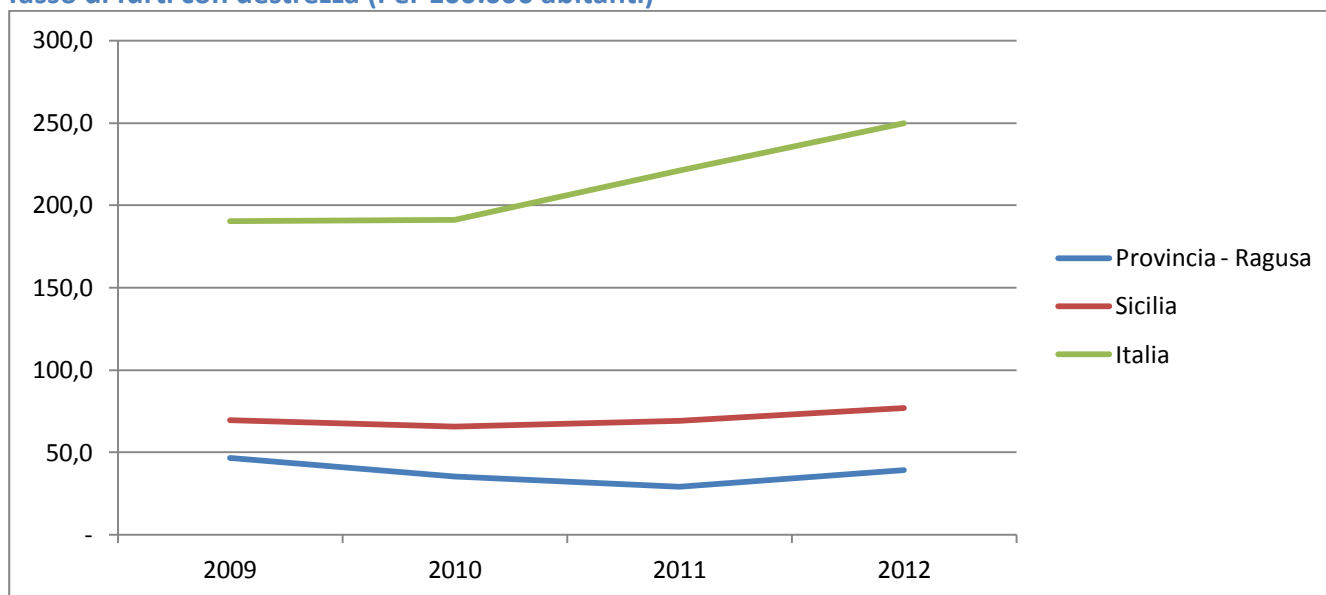
Tasso di furti in abitazione (Per 100.000 abitanti)



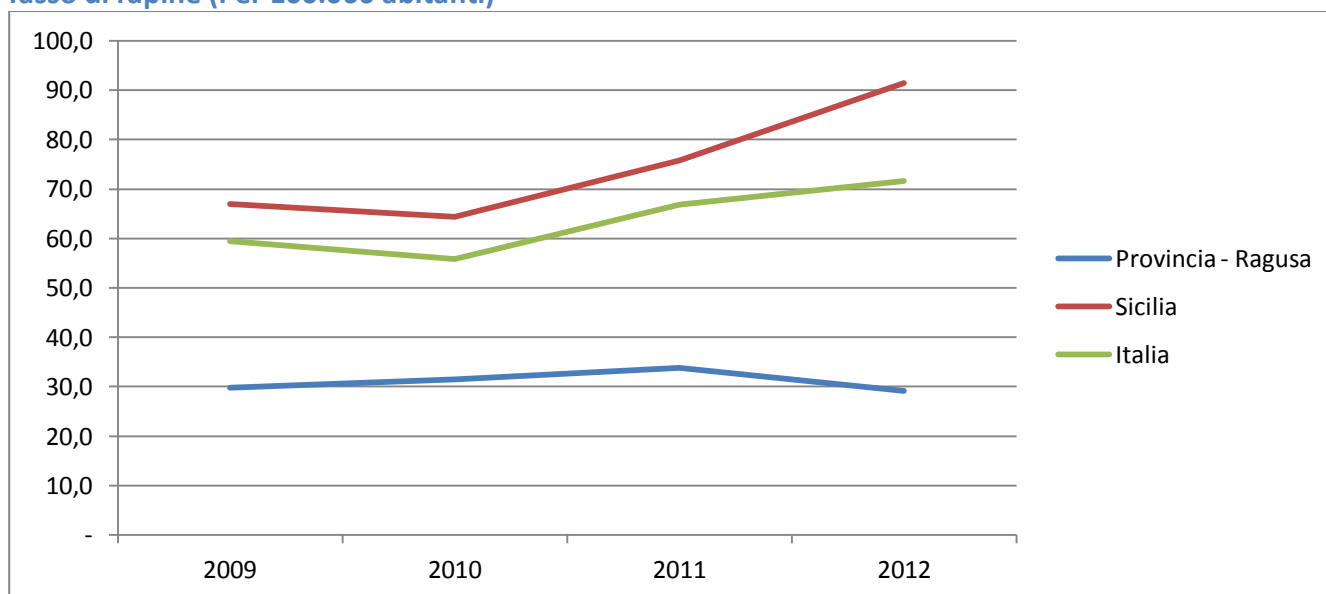
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

SICUREZZA

Tasso di furti con destrezza (Per 100.000 abitanti)



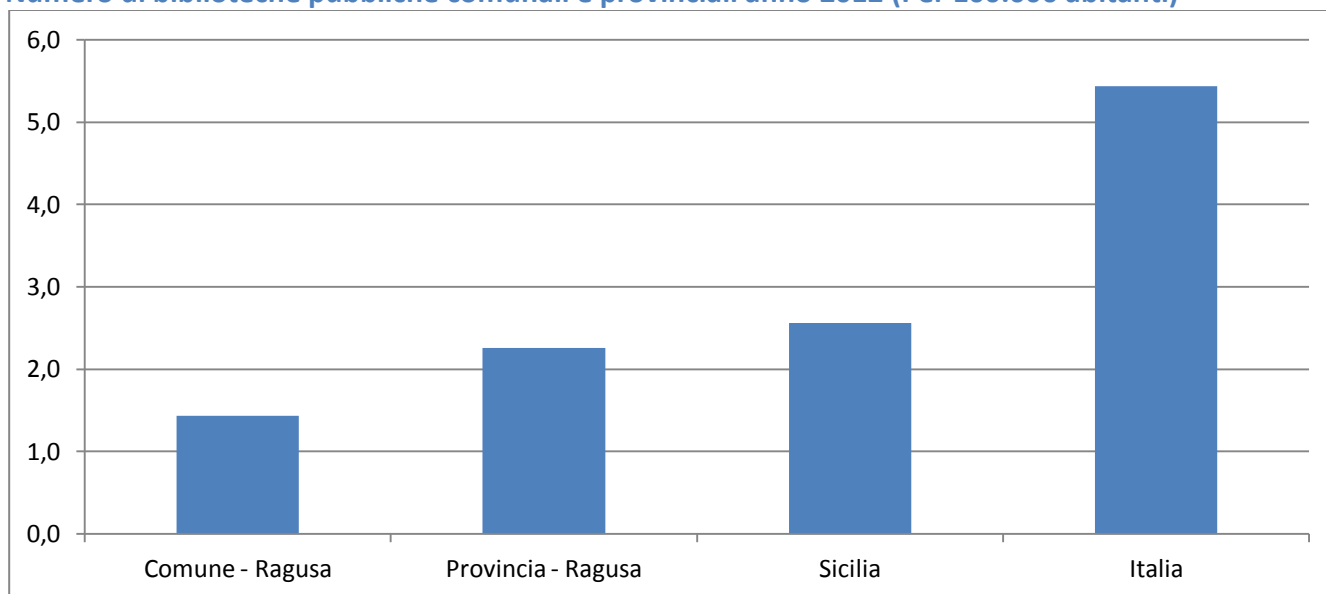
Tasso di rapine (Per 100.000 abitanti)



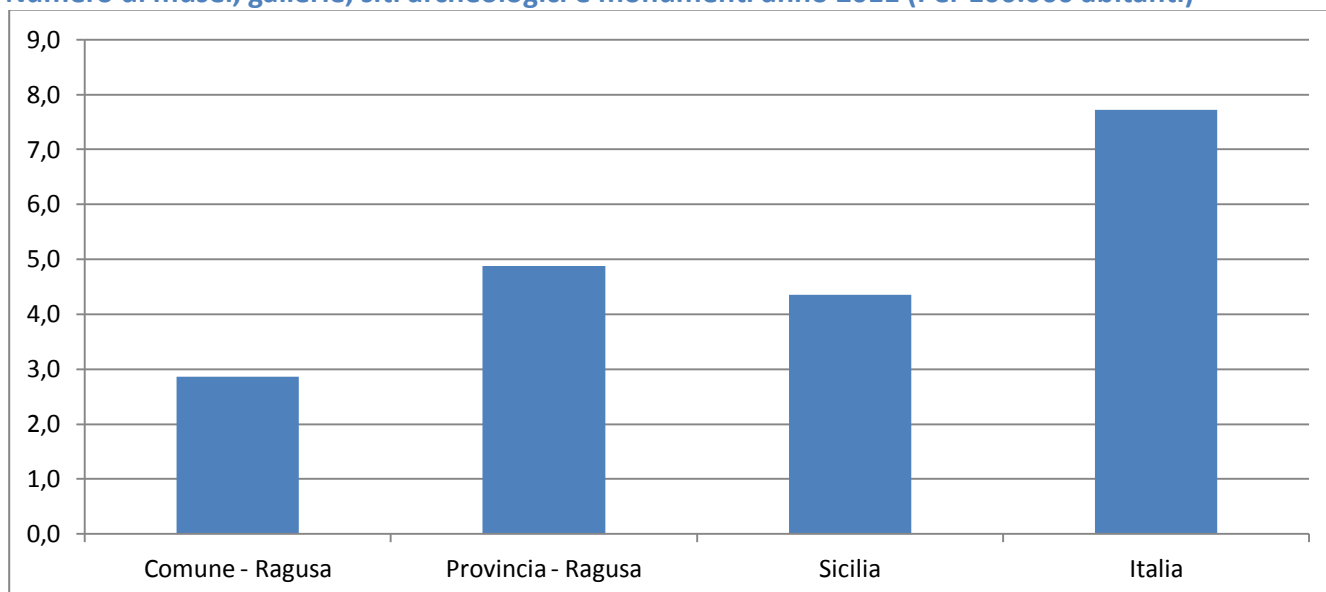
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Numero di biblioteche pubbliche comunali e provinciali anno 2012 (Per 100.000 abitanti)



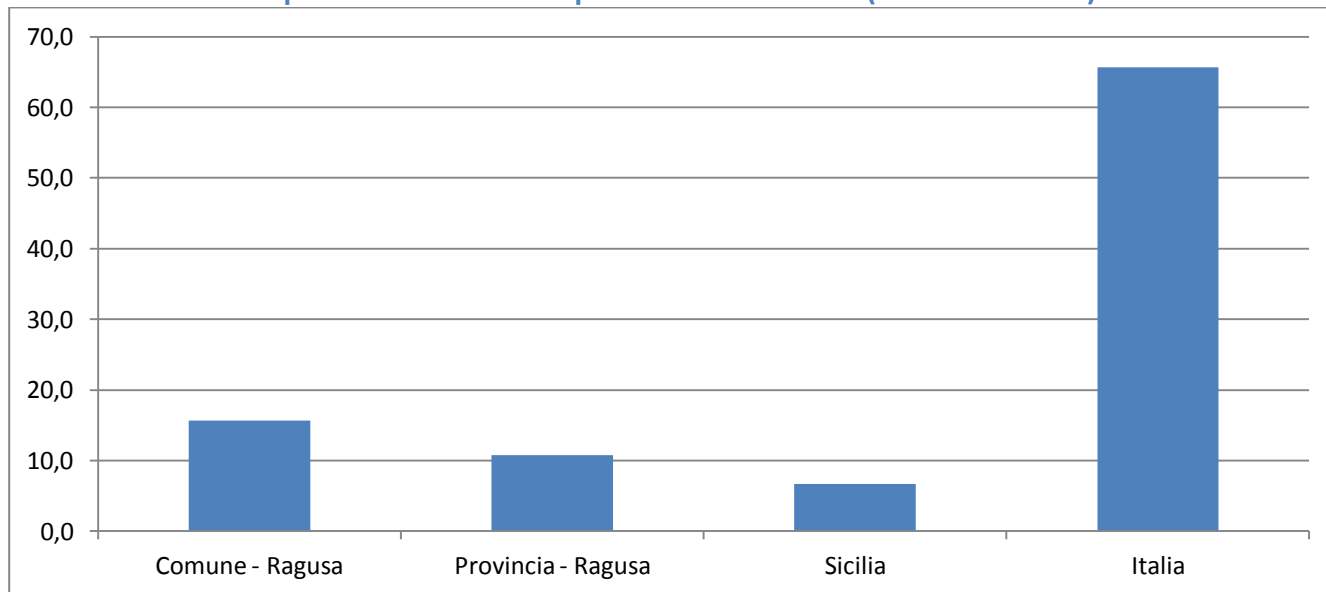
Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti anno 2011 (Per 100.000 abitanti)



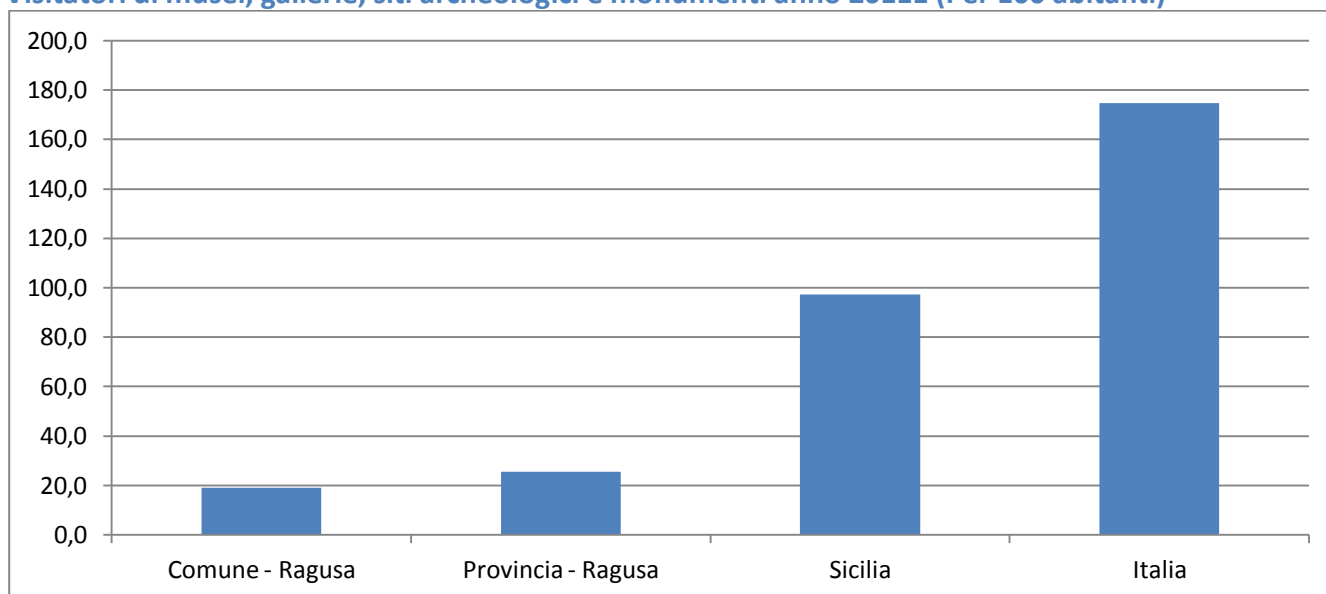
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali anno 2012 (Per 100 abitanti)



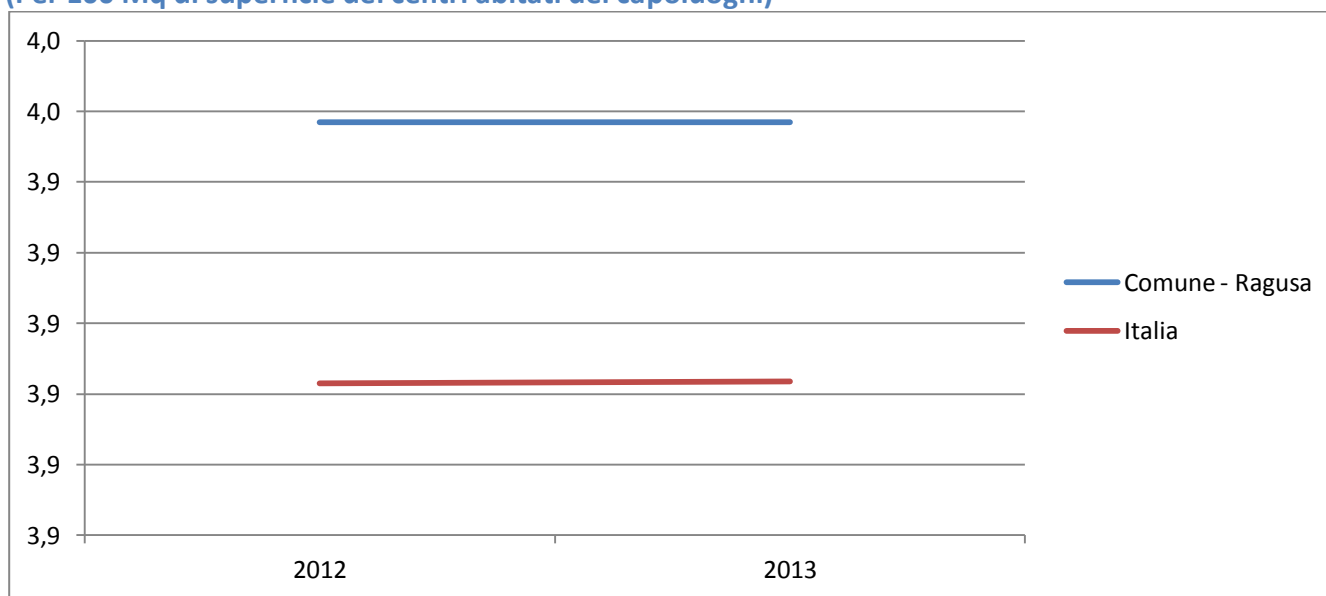
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti anno 2011 (Per 100 abitanti)



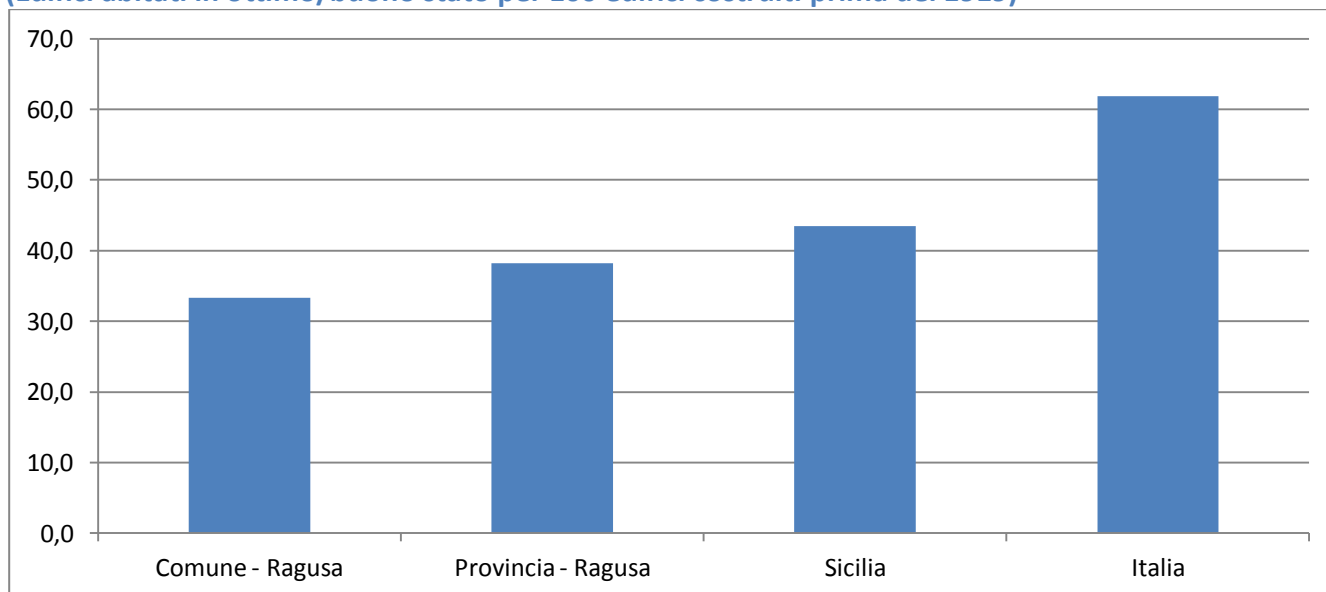
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico
(Per 100 Mq di superficie dei centri abitati dei capoluoghi)



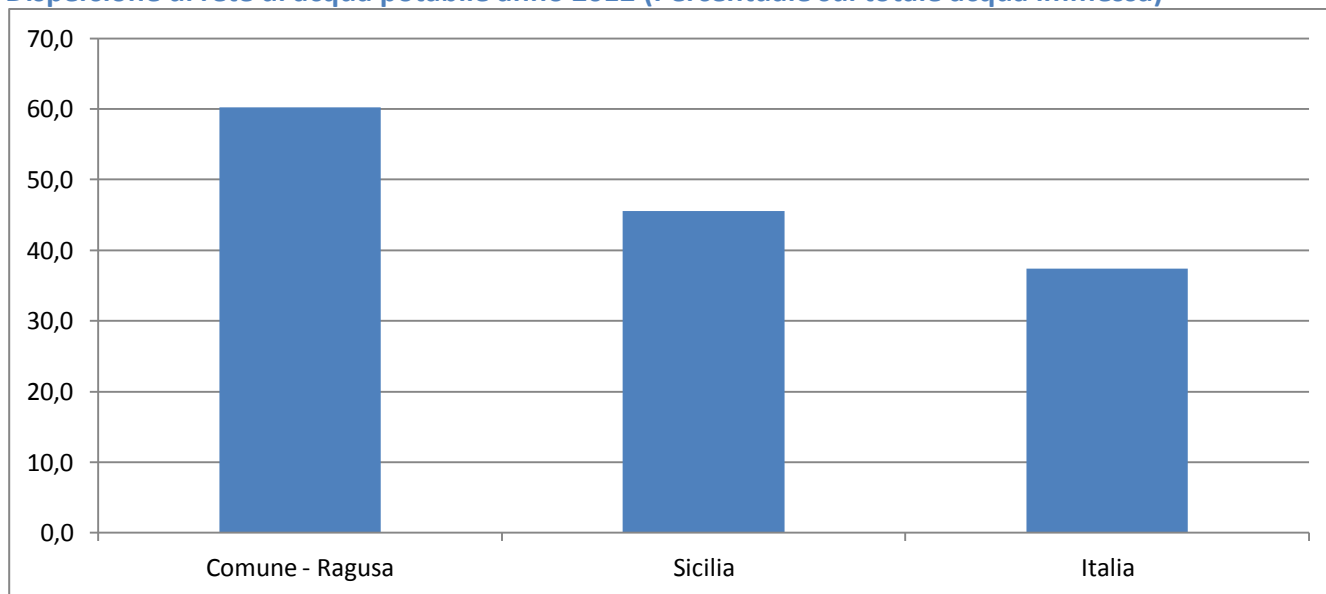
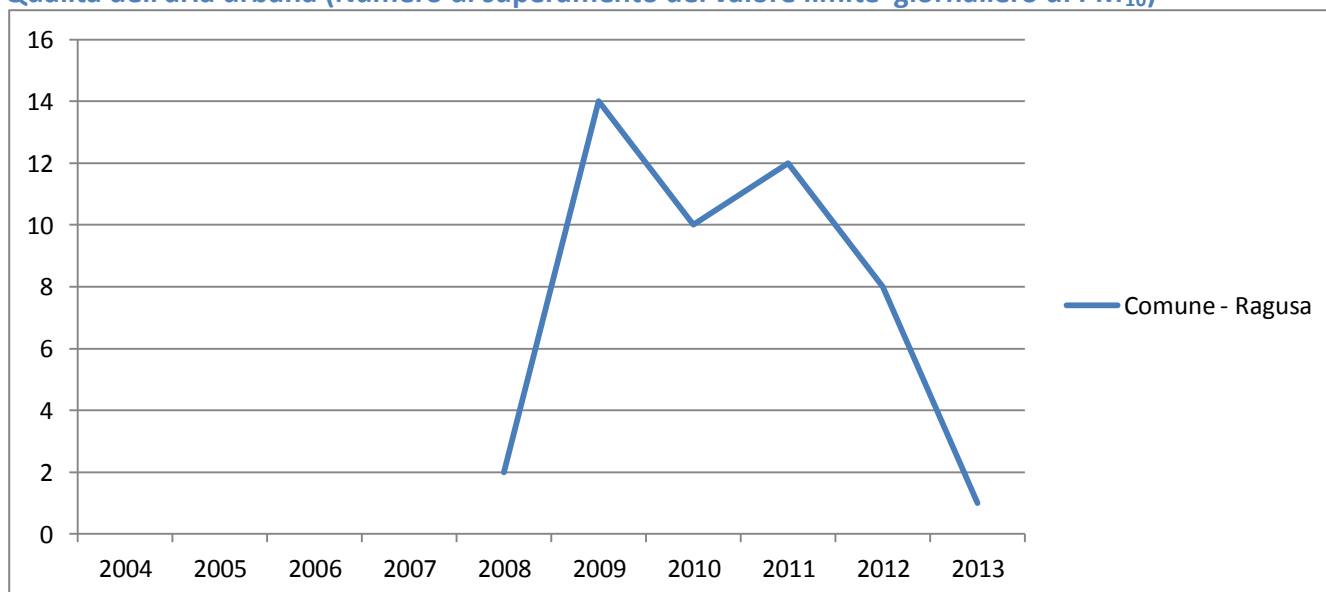
Consistenza del tessuto urbano storico anno 2011
(Edifici abitati in ottimo/buono stato per 100 edifici costruiti prima del 1919)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

AMBIENTE

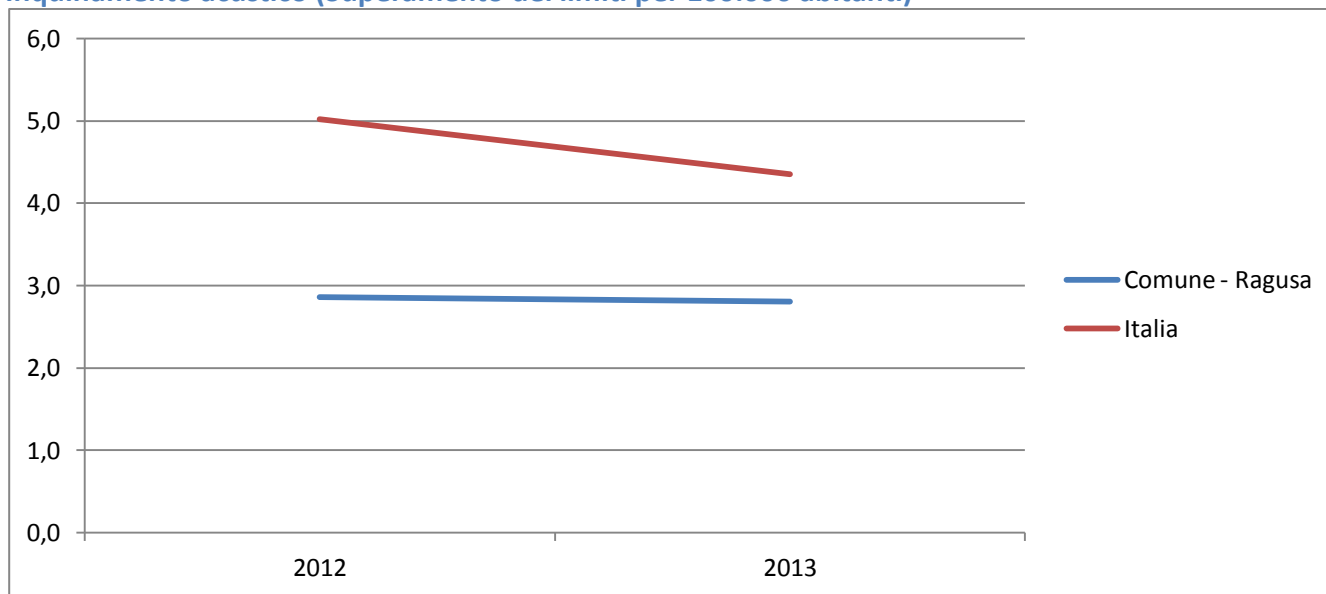
Dispersione di rete di acqua potabile anno 2012 (Percentuale sul totale acqua immessa)

Qualità dell'aria urbana (Numero di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀)

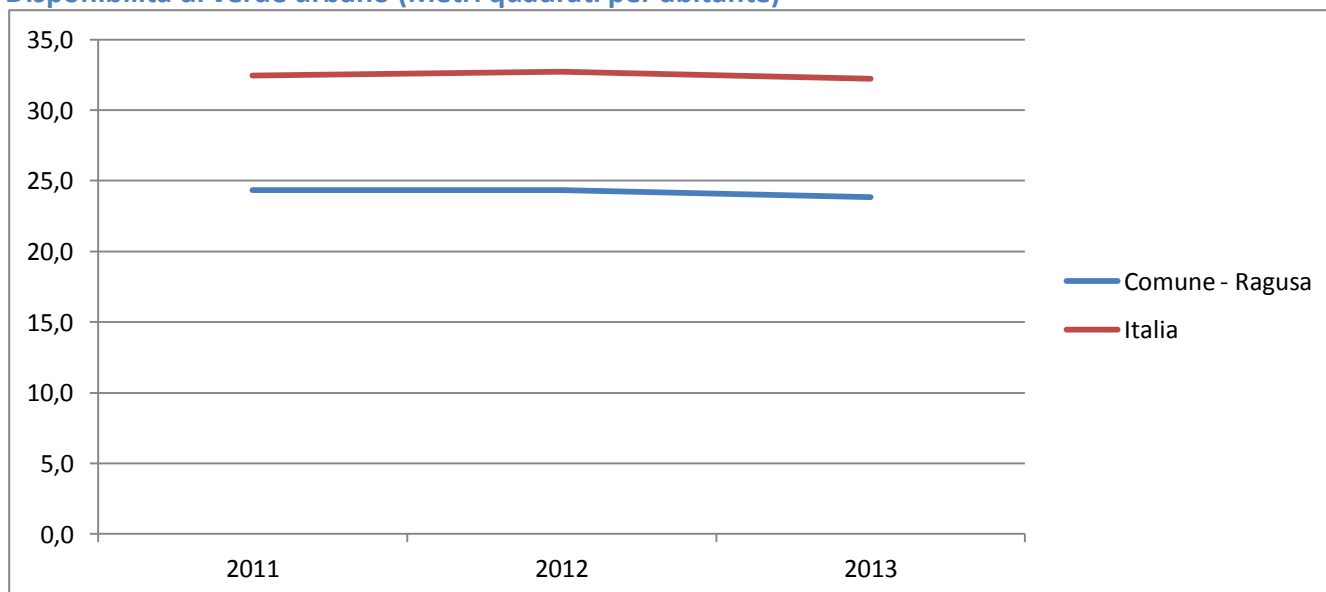
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

AMBIENTE

Inquinamento acustico (Superamento dei limiti per 100.000 abitanti)



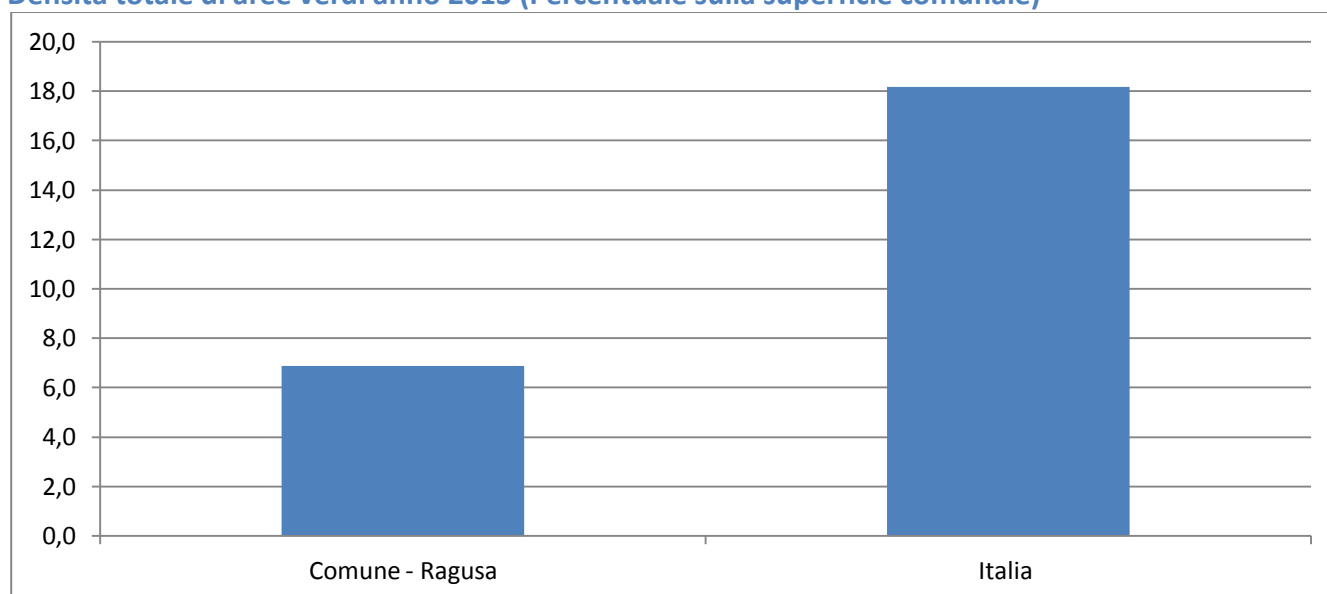
Disponibilità di verde urbano (Metri quadrati per abitante)



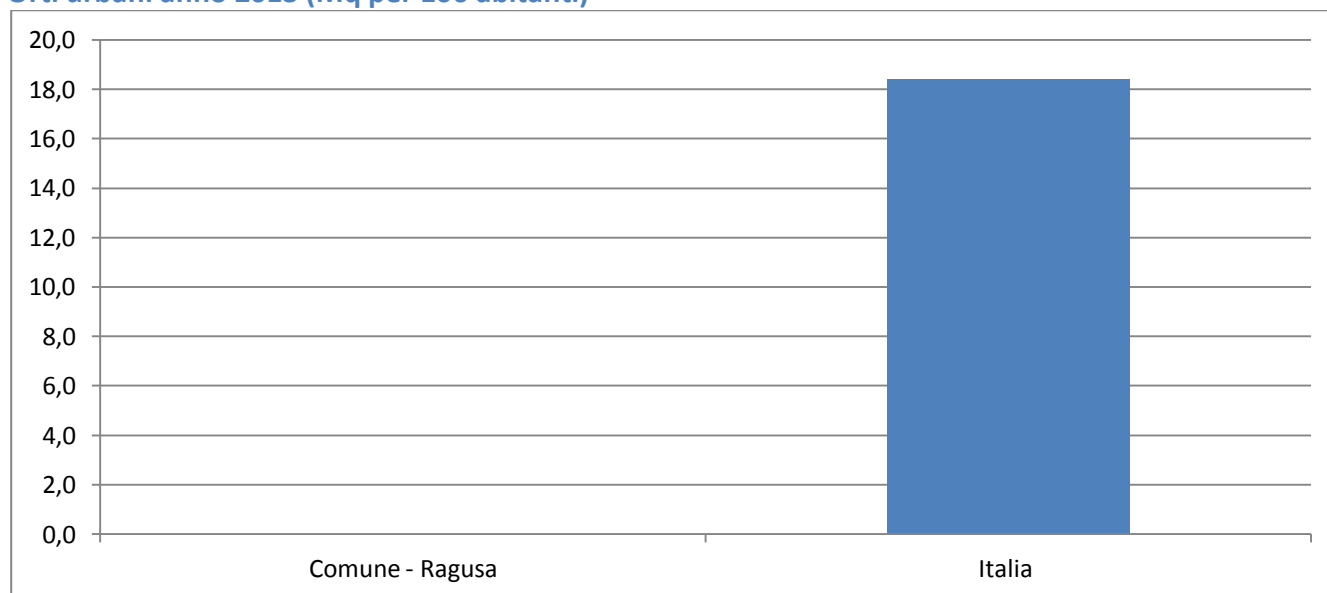
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

AMBIENTE

Densità totale di aree verdi anno 2013 (Percentuale sulla superficie comunale)



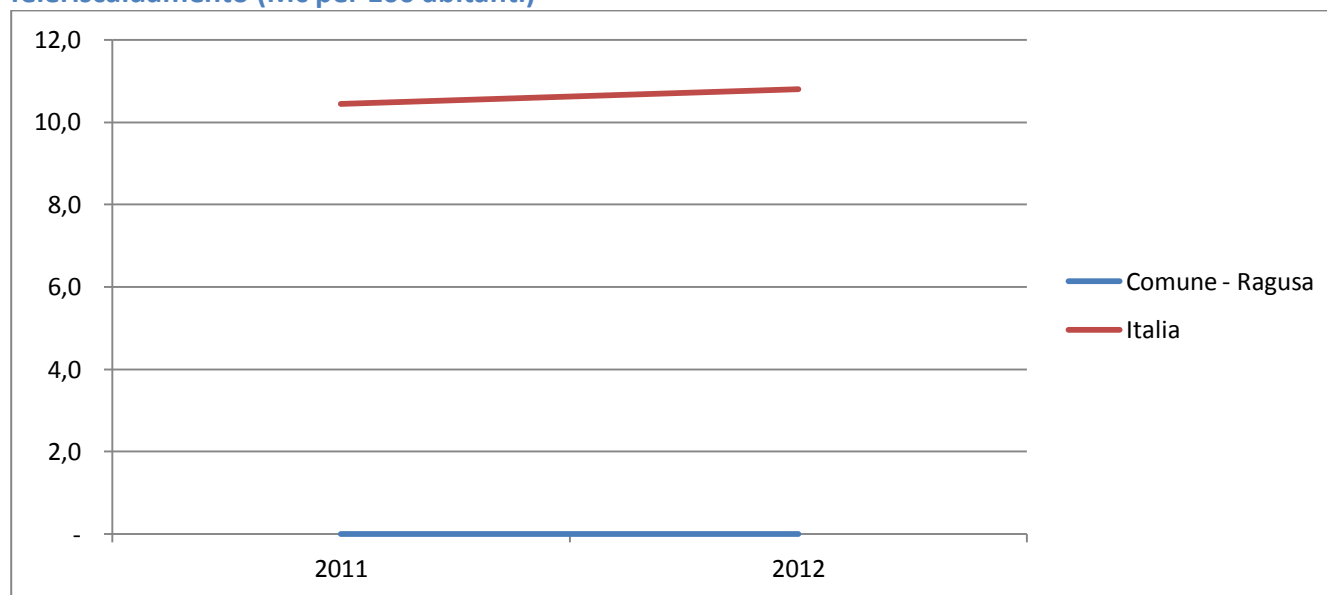
Orti urbani anno 2013 (Mq per 100 abitanti)



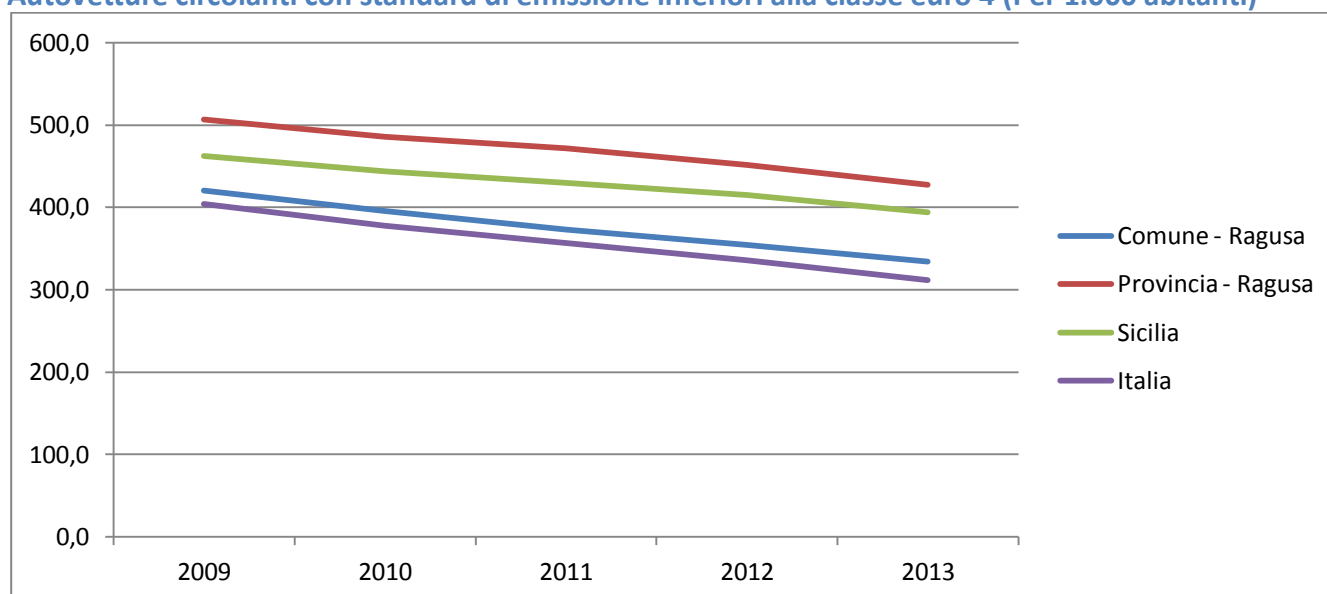
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

AMBIENTE

Teleriscaldamento (Mc per 100 abitanti)



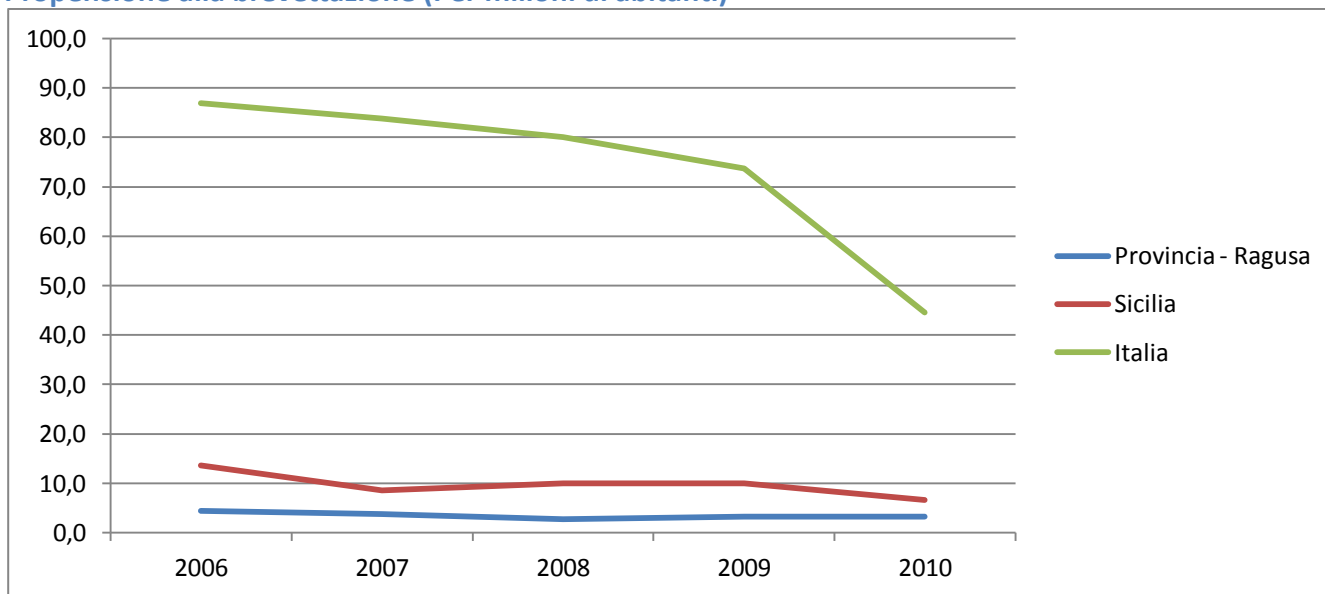
Autovetture circolanti con standard di emissione inferiori alla classe euro 4 (Per 1.000 abitanti)



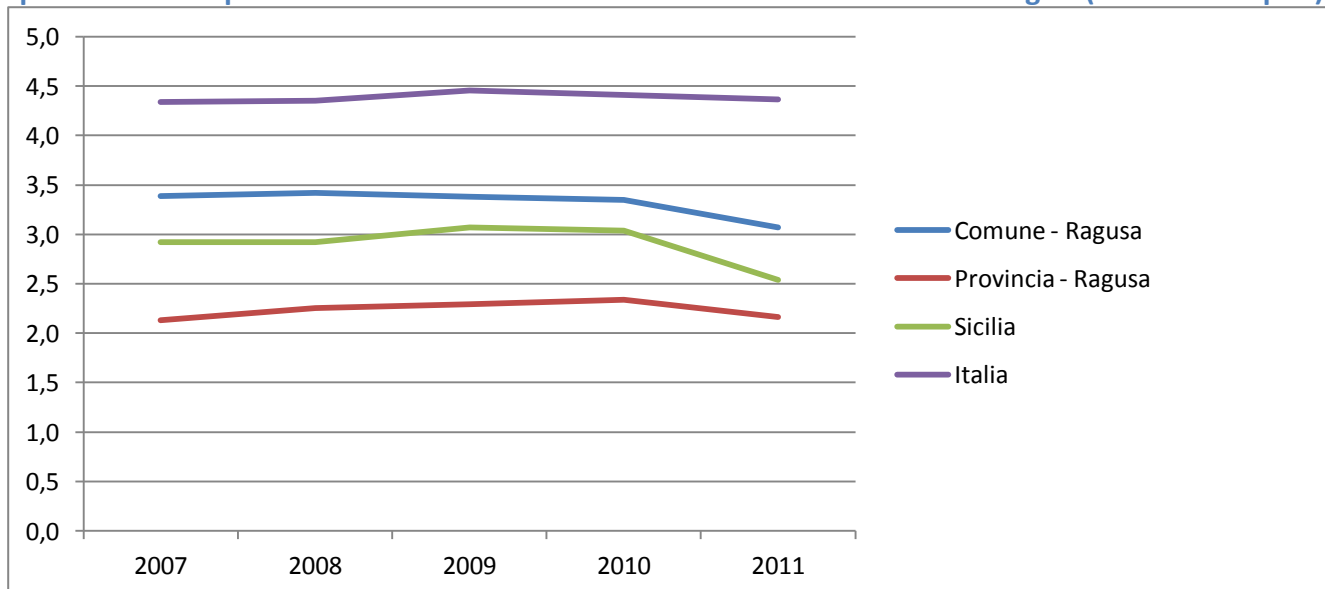
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

RICERCA E INNOVAZIONE

Propensione alla brevettazione (Per milioni di abitanti)



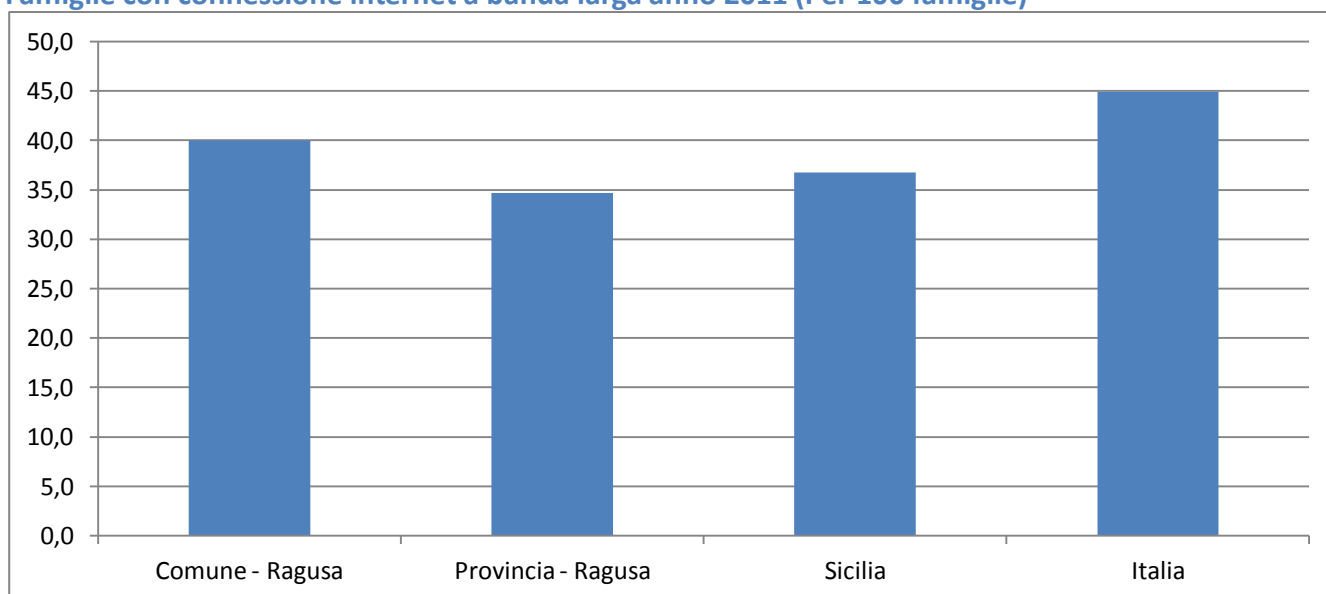
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica (Per 100 occupati)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

RICERCA E INNOVAZIONE

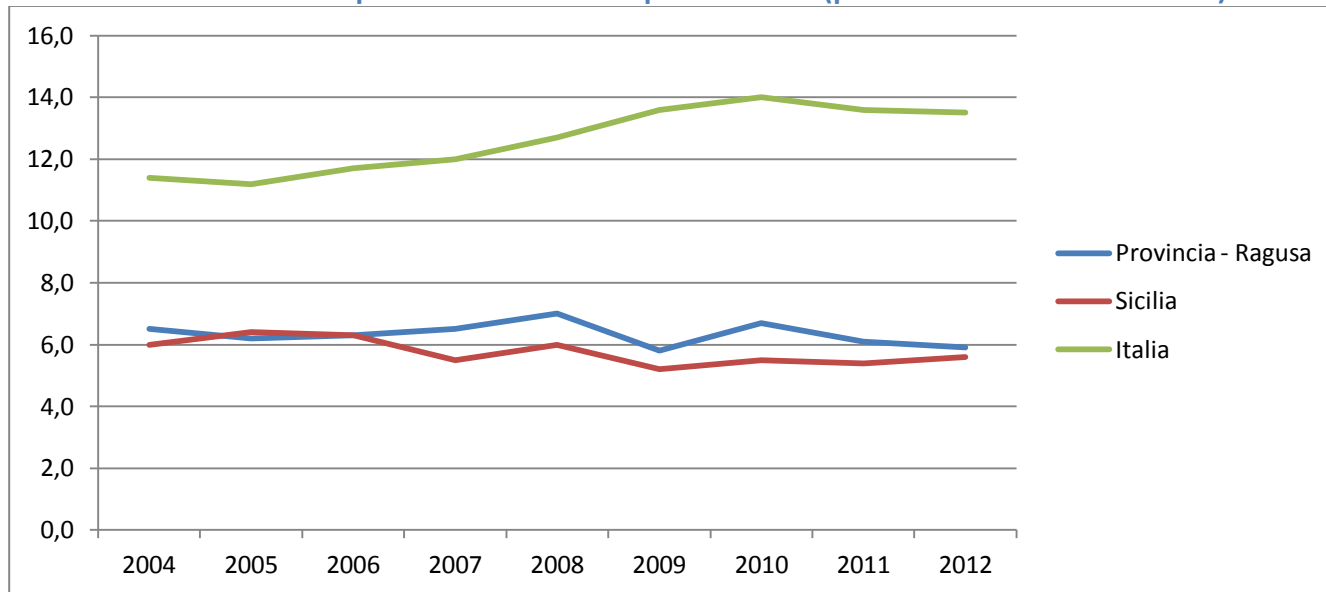
Famiglie con connessione internet a banda larga anno 2011 (Per 100 famiglie)



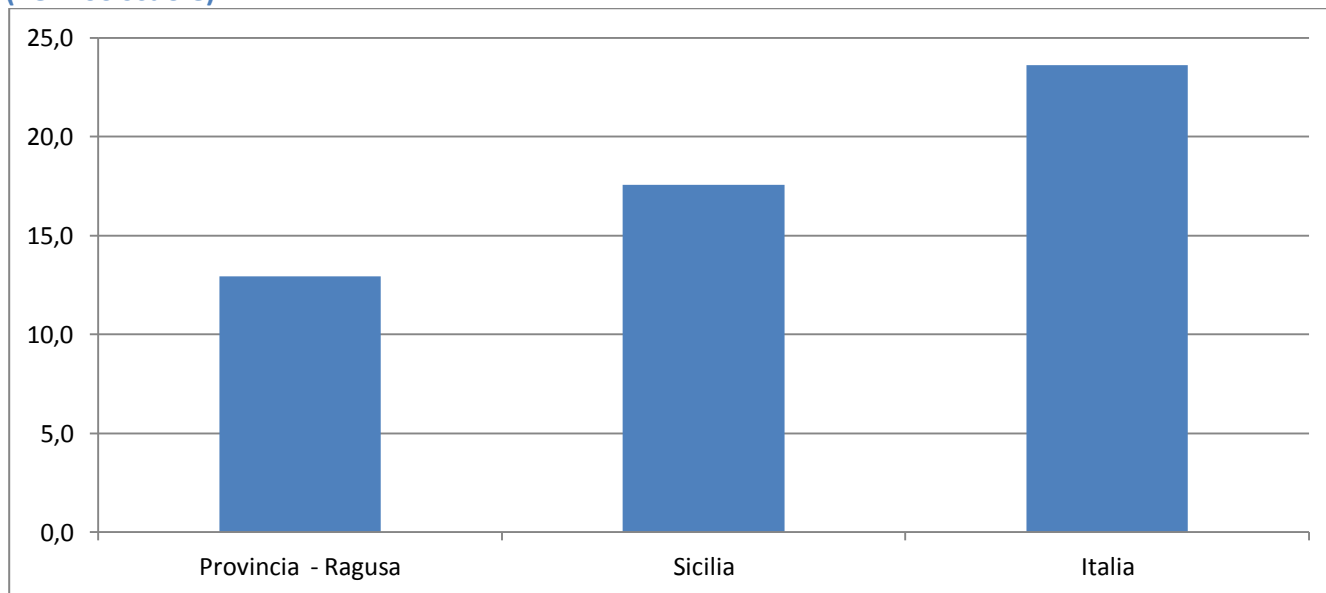
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Presa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia (per 100 bambini di 0 – 2 anni)



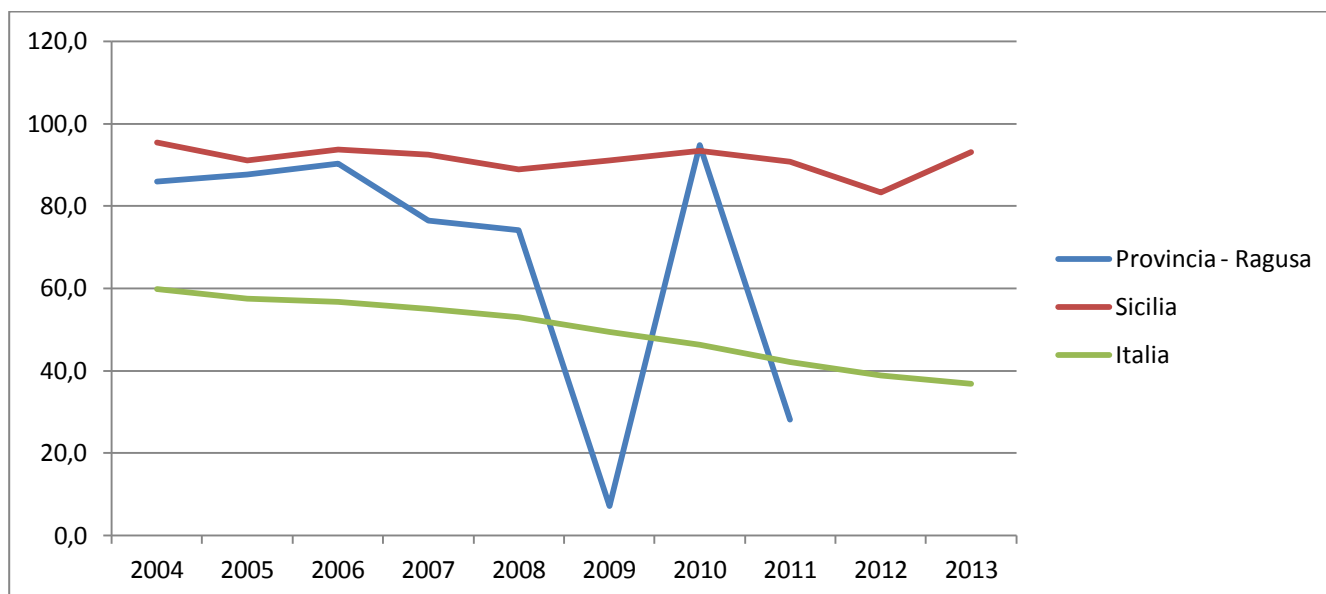
Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili interni ed esterni anno 2013
(Per 100 scuole)



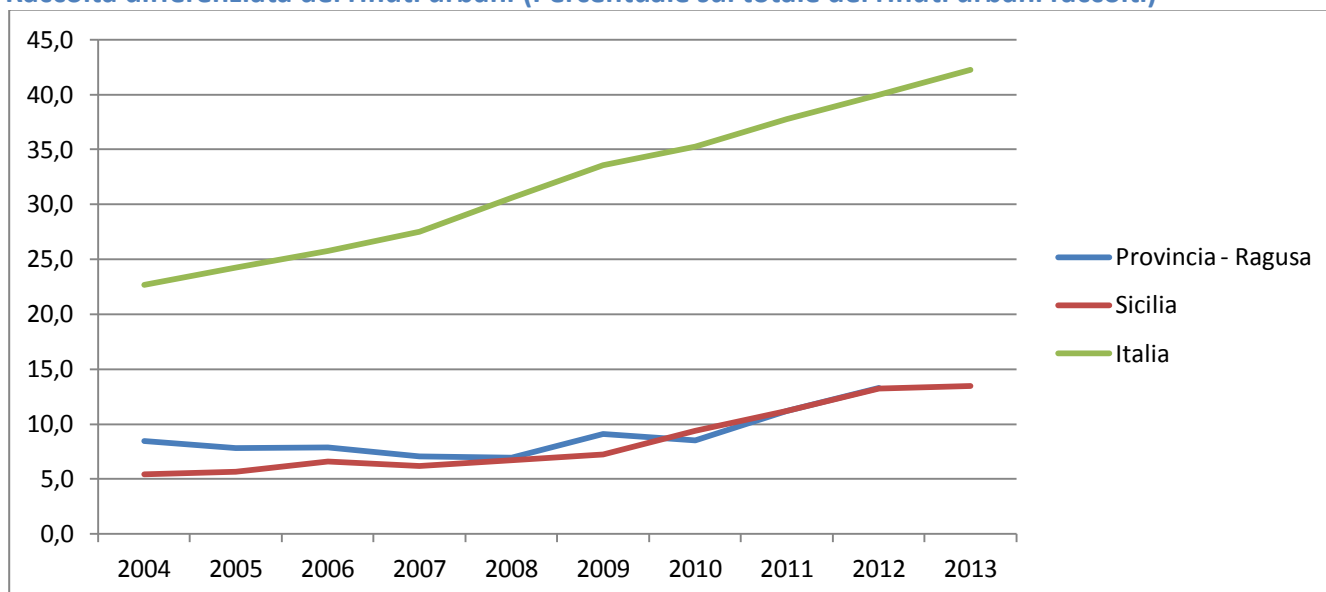
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Percentuale sul totale dei rifiuti urbani)



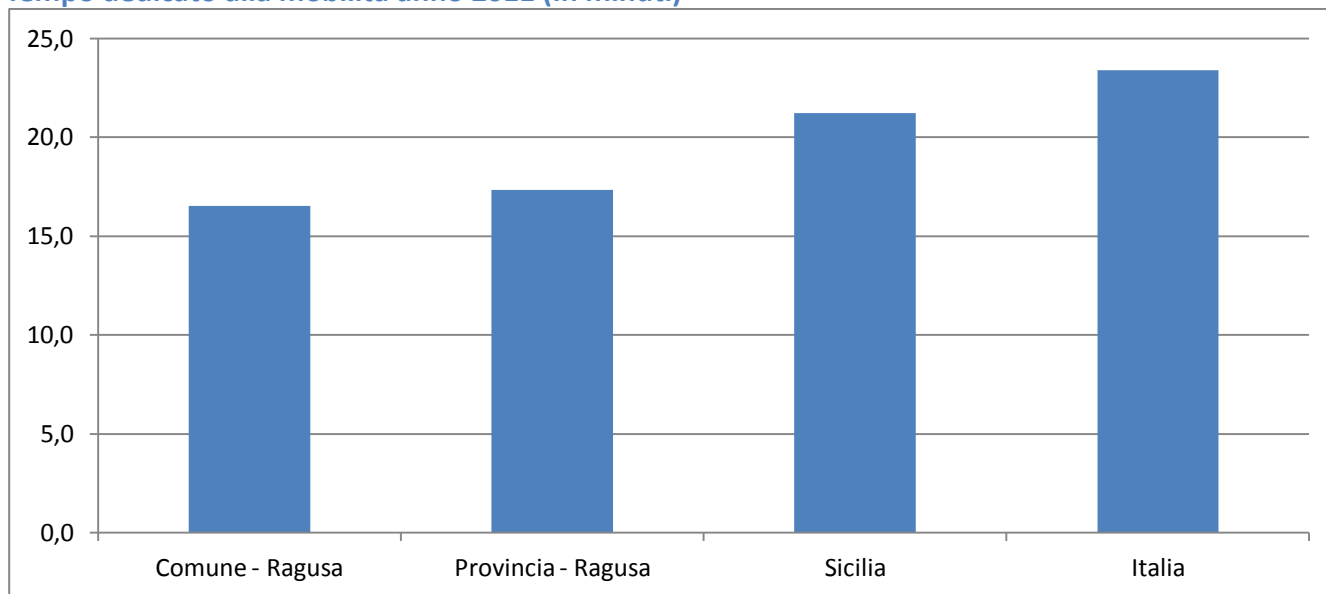
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)



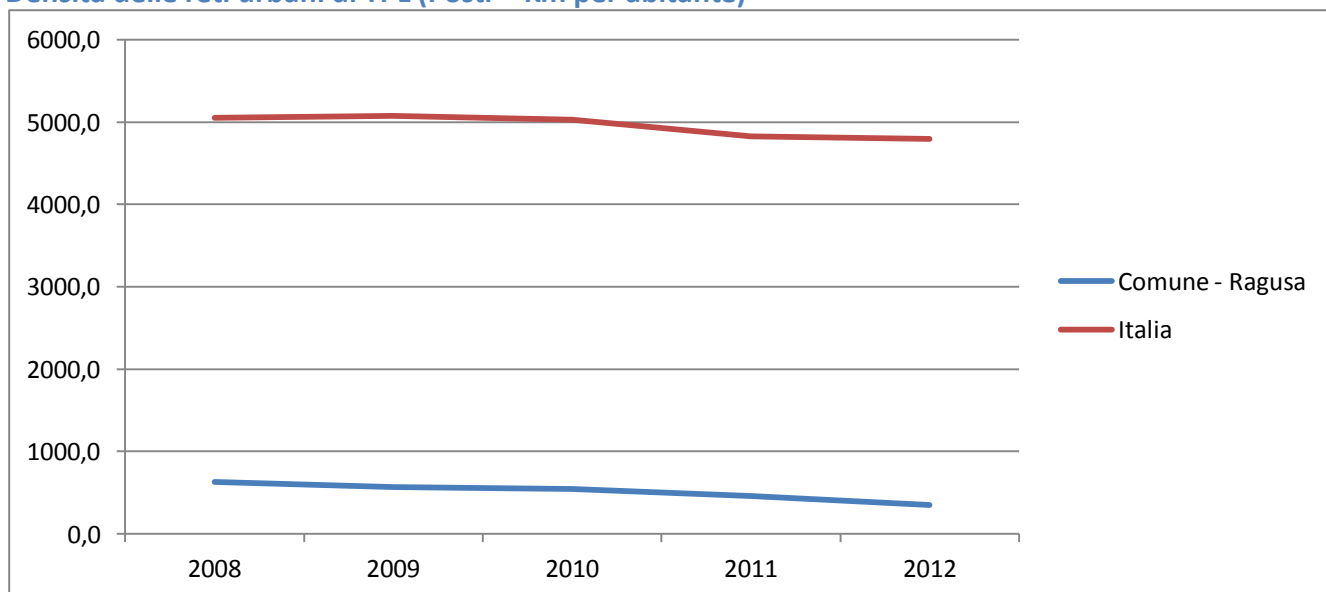
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Tempo dedicato alla mobilità anno 2011 (In minuti)



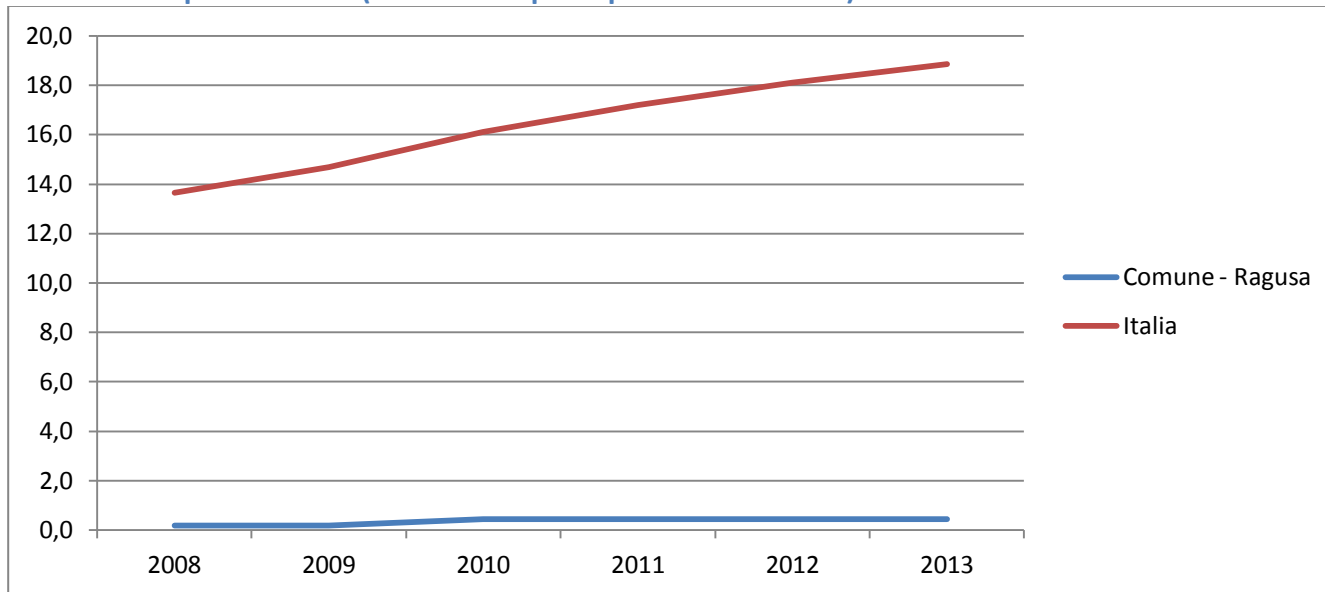
Densità delle reti urbani di TPL (Posti – Km per abitante)



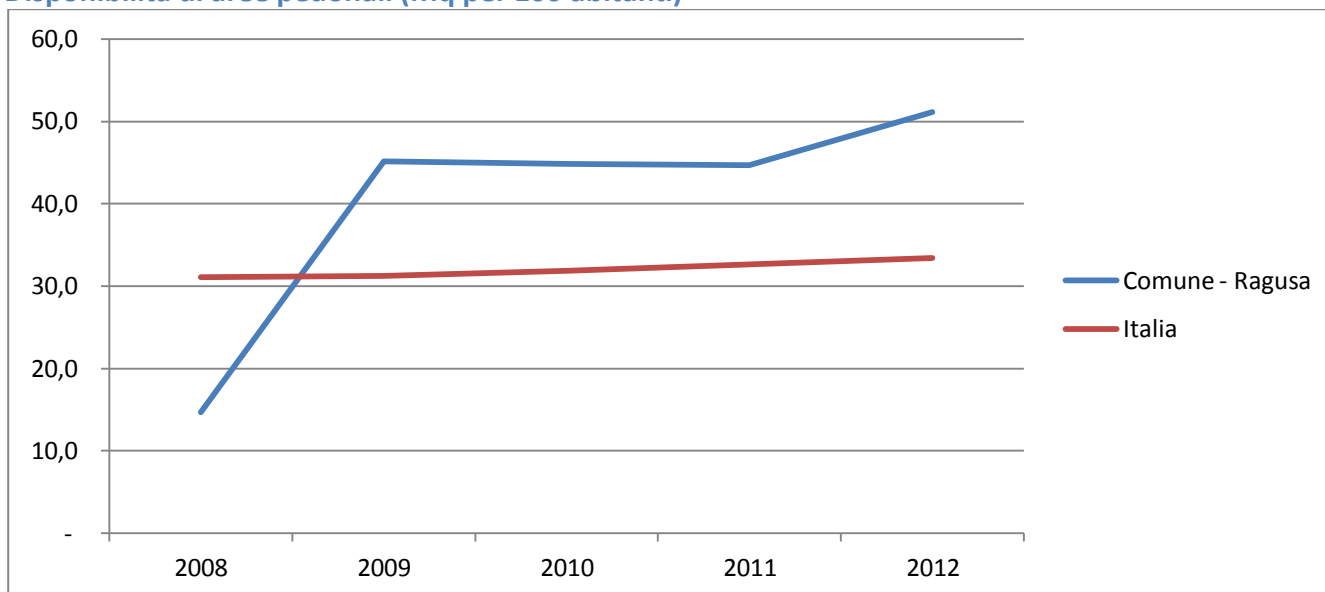
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Densità delle piste ciclabili (Per 100 Km² di superficie comunale)



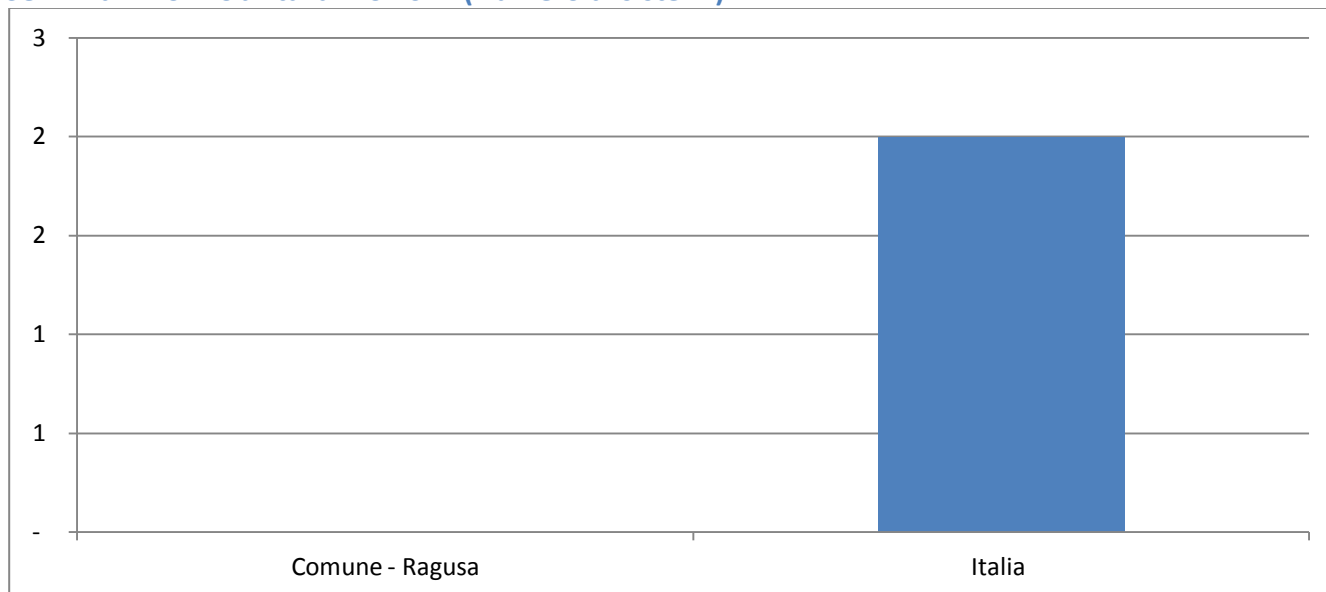
Disponibilità di aree pedonali (Mq per 100 abitanti)



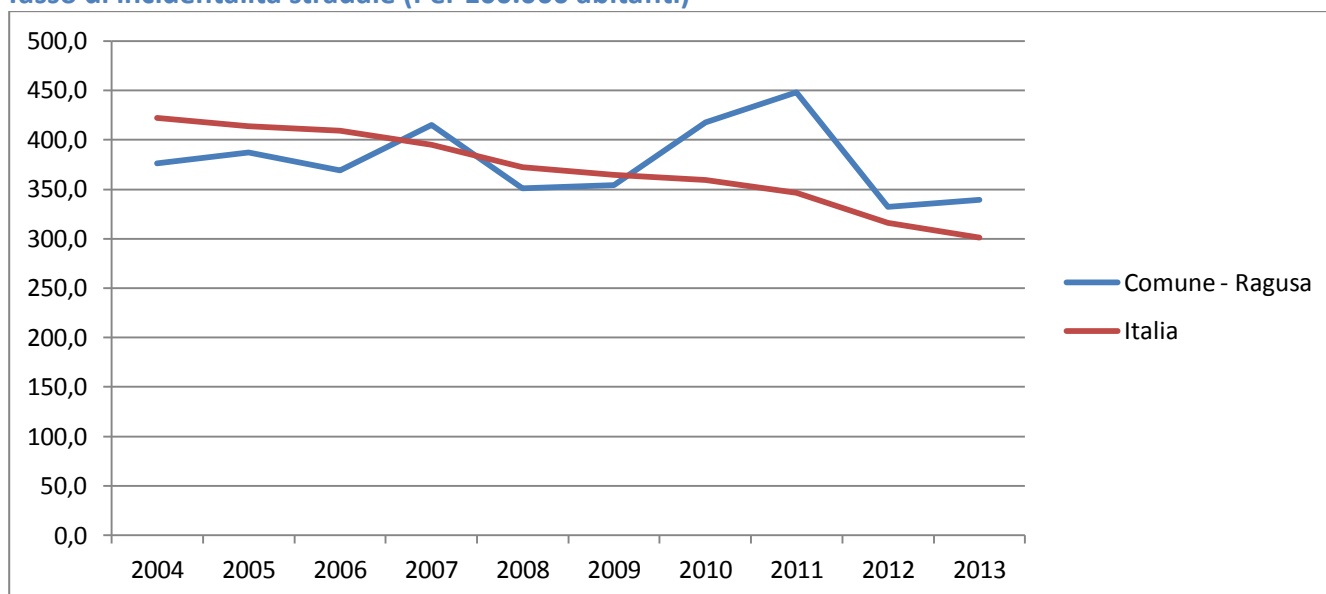
SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Servizi di info-mobilità anno 2012 (Numero di sistemi)



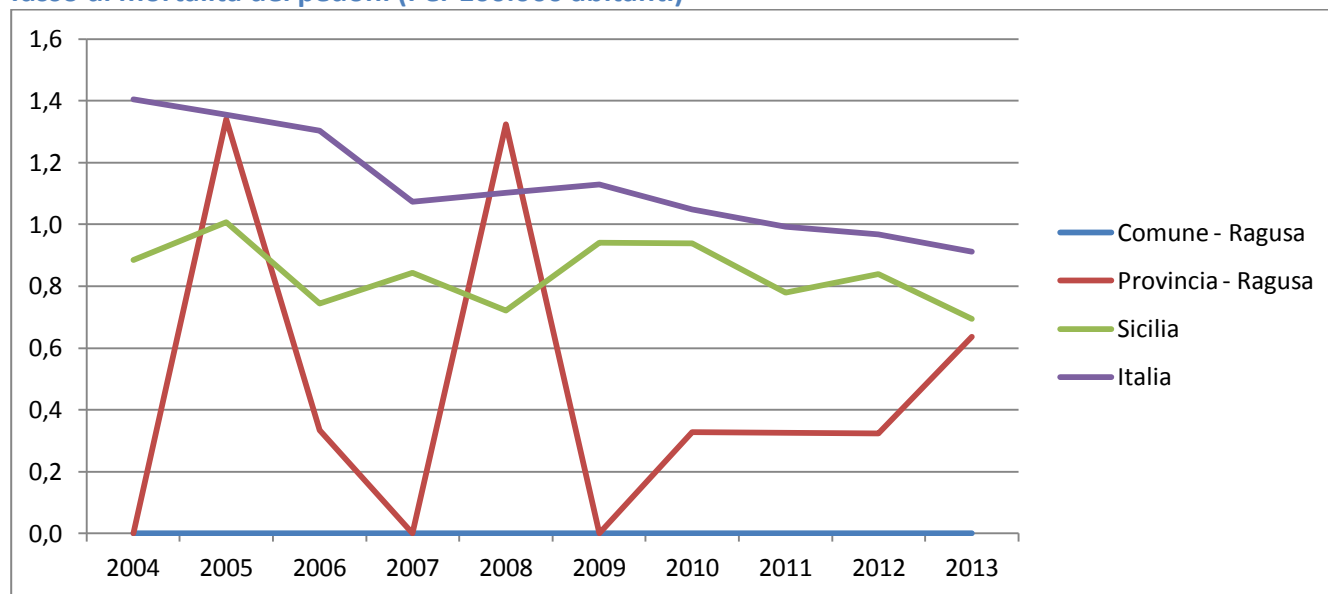
Tasso di incidentalità stradale (Per 100.000 abitanti)



SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

QUALITA' DEI SERVIZI

Tasso di mortalità dei pedoni (Per 100.000 abitanti)



Glossario

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

SALUTE

1. Speranza di vita alla nascita: La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.

2. Tasso di mortalità infantile: Decessi nel primo anno di vita per 10.000 nati vivi.

Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte.

3. Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto: Tassi di mortalità per incidenti di trasporto (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 15-34 anni.

Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

4. Tasso standardizzato di mortalità per tumore: Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni.

Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

5. Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso: Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Fonte: per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte; per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente Comunale.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia: Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2. Persone con almeno il diploma superiore: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3a, 3b o 3c) sul totale delle persone di 25-64 anni.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

3. Persone che hanno conseguito il titolo universitario: Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6) sul totale delle persone di 30-34 anni.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

4. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

5. Giovani che non lavorano e non studiano (Neet): Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

6. Livello di competenza alfabetica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.

Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.

7. Livello di competenza numerica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.

Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

1. Tasso di occupazione: Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

2. Tasso di mancata partecipazione al lavoro: Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare).

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

3. Tasso di infortuni mortali: Numero di infortuni mortali sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 100.000 occupati.

Fonte: Istat, elaborazione su dati dell'Inail.

4. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

BENESSERE ECONOMICO

1. Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici: Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).

Fonte: Istituto Tagliacarne.

2. Contribuenti Irpef con meno di 10 mila euro: Percentuale di contribuenti con redditi Irpef dichiarati inferiori a 10.000 euro sul totale dei contribuenti.

Fonte: Istat, elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Indice di qualità dell'abitazione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni senza gabinetto sul totale delle persone residenti.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

4. Incidenza di persone che vivono in famiglie senza occupati: Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno un componente di 18-59 anni (con esclusione delle famiglie dove tutti i componenti sono studenti a tempo pieno con meno di 25 anni) dove nessun componente lavora o percepisce una pensione da lavoro sul totale delle persone che vivono in famiglie con almeno un componente di 18-59 anni.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

5. Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici: Percentuale delle sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici sugli impieghi delle famiglie consumatrici.

Fonte: Istat, elaborazione su dati della Banca d'Italia.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

RELAZIONI SOCIALI

1. Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit: Numero di volontari delle unità locali delle istituzioni non profit per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

2. Istituzioni non profit: Quota di istituzioni non profit per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

3. Cooperative sociali: Quota di cooperative sociali per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

4. Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali: Quota di lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative per 10.000 abitanti.

Fonte: Istat, Censimento industria e servizi – Rilevazione sulle istituzioni non profit.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

POLITICA E ISTITUZIONI

1. Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali): Percentuale di persone che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali sul totale degli aventi diritto.

Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.

2. Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali): Percentuale di donne elette nei Consigli comunali sul totale degli eletti.

Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.

3. Donne negli organi decisionali (giunte comunali): Percentuale di donne assessori comunali sul totale degli assessori.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero dell' Interno.

4. Età media dei consiglieri comunali: Età media dei consiglieri comunali calcolata al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.

5. Età media degli assessori comunali: Età media degli assessori comunali calcolata al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell' Interno.

6. Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale: Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una forma di rendicontazione sociale sul totale delle istituzioni pubbliche.

Fonte: Istat, Censimento delle Istituzioni Pubbliche.

7. Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado: Giacenza media in giorni dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado.

Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

SICUREZZA

1. Tasso di omicidi: Numero di omicidi denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.

Fonte: Ministero dell'Interno, dati SDI.

2. Tasso di furti in abitazione: Numero di furti in abitazione denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.

Fonte: Ministero dell'Interno.

3. Tasso di furti con destrezza: Numero di furti con destrezza denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.

Fonte: Ministero dell'Interno.

4. Tasso di rapine: Numero di rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti.

Fonte: Ministero dell'Interno.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

1. Numero di biblioteche pubbliche comunali e provinciali: Numero di biblioteche pubbliche per 100.000 abitanti.

Fonte: Centro per il Libro e la Lettura (Cepell), Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

2. Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti: Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100.000 abitanti.

Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari.

3. Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali: Numero di utenti di biblioteche pubbliche per 100 abitanti.

Fonte: Centro per il Libro e la Lettura (Cepell), Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

4. Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti: Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 abitanti.

Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari.

5. Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico: Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (art. 10 e 136 D. Lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei capoluoghi di provincia.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anno 2010.

6. Consistenza del tessuto urbano storico: Percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919.

Fonte: Istat, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Censimento degli edifici.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ

AMBIENTE

1. Dispersione di rete di acqua potabile: Percentuale di dispersione di acqua potabile sul totale di acqua immessa.

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

2. Qualità dell'aria urbana: Numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 mg/m3).

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

3. Inquinamento acustico: Controlli del rumore nei quali è stato rilevato almeno un superamento dei limiti per 100.000 abitanti.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

4. Disponibilità di verde urbano: Metri quadrati di verde urbano per abitante.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

5. Densità totale di aree verdi: Percentuale delle aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano) sulla superficie comunale.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

6. Orti urbani: Metri quadrati di superficie destinata agli orti urbani per 100 abitanti.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

7. Teleriscaldamento: M3 di teleriscaldamento per abitante.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

8. Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4: Autovetture in classe euro 0-3 circolanti per 1.000 abitanti.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

RICERCA E INNOVAZIONE

1. Propensione alla brevettazione: Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

Fonte: Istat, Eurostat.

2. Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica: Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli addetti delle unità locali.

Fonte: Istat, ASIA Unità locali.

3. Famiglie con connessione Internet a banda larga: Percentuale di famiglie con connessione Internet a banda larga sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

QUALITA' DEI SERVIZI

1. Presa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia: Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

2. Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili interni ed esterni: Percentuale di scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili sia interni che esterni sul totale degli istituti scolastici.

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali.

3. Conferimento dei rifiuti urbani in discarica: Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

5. Tempo dedicato alla mobilità: Tempo medio in minuti dedicato agli spostamenti per motivi di studio o lavoro sul totale degli individui che si spostano per studio o lavoro.

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

6. Densità delle reti urbane di TPL: Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante).

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

7. Densità delle piste ciclabili: Km di piste ciclabili per 100 km² di superficie comunale.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTA'

QUALITA' DEI SERVIZI

8. Disponibilità di aree pedonali: Metri quadrati di aree pedonali per 100 abitanti.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

9. Servizi di info-mobilità: Numero di servizi attivi a supporto della mobilità sostenibile e di info-mobilità. L'indicatore considera 9 tipologie di servizi: car sharing, bike sharing, semafori 'intelligenti', display informativi in strada, paline elettroniche alle fermate del trasporto pubblico urbano, sistemi elettronici per il pagamento degli accessi alle ZTL, sms per segnalazioni sul traffico della rete stradale, informazioni su traffico, parcheggi, percorsi migliori etc. fruibili tramite palmari, siti internet con informazioni su linee, orari e tempo di attesa alla fermata del trasporto pubblico.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città.

10. Tasso di incidentalità stradale: Tasso di incidenti stradali per 100.000 abitanti.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone.

11. Tasso di mortalità dei pedoni: Tasso di mortalità dei pedoni per 100.000 abitanti.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone.